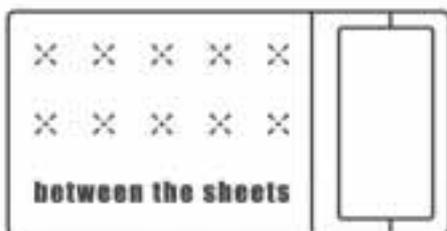




free | anno quarto | giugno - luglio 2005

www.exibart.com

La prima novità - e la più significativa - la sentite al tatto, dallo spessore, dal peso. Già, il giornale è cresciuto ancora. Siamo partiti convinti di star dentro le settantadue pagine, dopo un anno non si poteva fare a meno di ottanta e ora - dopo soli tre mesi dall'ultimo 'aumento' - approdiamo ad ottantotto. Aumenta la voglia di fare un'informazione sempre più completa, e con essa aumentano le inserzioni pubblicitarie. Dunque la scelta era tra diminuire i contenuti o aumentare gli investimenti. E sono arrivate otto pagine in più! È un numero dedicato a dei personaggi del mondo dell'arte, da Londra a Napoli. Angelo Capasso - tra l'altro premuratevi di leggere in ogni onpaper il suo oroscopo, che altrimenti... - è andato a Londra a trovare Marc Quinn nel suo studio. Leggetevi l'intervista. A Napoli invece succedono ormai più cose che in ogni città italiana, abbiamo incontrato Eduardo Cicelyn, direttore del nuovo Museo di Donnarregina, e il gallerista Umberto di Marino, che ha appena aperto il suo spazio in centro. La novità che potrebbe scuotere Torino è invece la nomina di Guido Curto alla direzione dell'Accademia di Belle Arti: ad Exibart il critico piemontese ha raccontato tutti i suoi progetti. Due pagine fitte fitte, per capire cosa sta succedendo a Venezia durante la Biennale. E poi la consueta panoramica sulle nuove gallerie aperte in Italia nell'ultimo mese, le sfiziosissime rubriche su tutto quanto è al confine dell'arte (musica elettronica, teatro, fumetto, architettura, design...). Due chicche da non perdere? Il nuovo video di Chris Cunningham e l'intervista ad Antonio Marras, uno degli stilisti-artisti più formidabili del nostro paese.



between the sheets

milano Flash art fair
26-27-28 marzo 2004
milano

pattern MAROTTA & RUSSO under the domain name

26 FEBBRAIO/26 MARZO 2005

pattern FRANCO GIORDANO emozioni

ORTOV A A VOSTRO
RISCHIO
E PERICOLO

20 NOVEMBRE 20 DICEMBRE 2004

STOP.ONE

one night event
MARIO GRECO



videoinstallazioni

LA CITTA' BUCAIA
SHAPE GARDEN
IL VUOTO

28 APRILE 2005

Stop... One
one night event



"Il tuo Pensierino"
di Francesco Impellizzeri

martedì 18 maggio 2005

ART.DOC.FEST
Palazzo Venezia

fabiolattanziantinori
28 MAGGIO 5 GIUGNO 2005

documenta
progetto di ricerca visiva

doc/Atene
Gempeluse

STOP.SISTEMACREATIVO

un progetto di Gianluca Marziani e Selima Venditti

STAGIONE ESPOSITIVA
A CURA DI GIANLUCA MARZIANI

STOP.PART: Via di S.Elena 29 int.16 (L.go di Torre Argentina) Roma
06 6861818 stoppart@stopart.it

popbarok

VOLUME I

...presa, molto presa

Real ismo esistenziale 1954-1964

Banchieri
Bodini
Ceretti
Ferroni
Guerreschi
Romagnoni
Vaglieri

Gemonio (Varese)
Museo Civico Floriano Bodini
3 luglio : 2 ottobre 2005

con il patrocinio di
Regione Lombardia
Provincia di Varese
Comune di Gemonio
Comunità Montana
della Valcuvia

per informazioni
Comune di Gemonio
t 0332.604276
f 0332.604012
www / info@
comune.gemonio.va.it

orari di apertura
martedì > venerdì
16 : 19
sabato > domenica
10 : 12.30 - 16 : 19
lunedì chiuso

curatori
Alberto Montresio
Flavia Aresi
Daniela Astrologo
Raffaello Beferato

ufficio stampa
CLP Relazioni Pubbliche
t 02.433403/38571438
f 02.4813841
press@clponline.it
www.clponline.it

sondaggi

http://sondaggi.exibart.com

In Italia si moltiplicano le fiere d'arte

sono troppe	24,32%	=====
bene, sono utili	34,93%	=====
poca qualità	36,99%	=====
non so	3,77%	=====

Dove vivono gli artisti più bravi?

milano	23,40%	=====
torino	18,02%	=====
veneziana	6,07%	=====
bologna	13,17%	=====
roma	16,98%	=====
napoli	22,36%	=====



FUKSAS DEL NORD

Non si ferma mai Massimiliano Fuksas. E di questi tempi l'architetto romano conquista il nord Italia. Con le bolle insettoide della distilleria Nardini di Bassano del Grappa, coi semiconi metafisici della nuova fiera menghina di Rho-Però e con il futuro centro ricerche della ex Innocenti-Maserati di Lambrate.

BIENNALE PERPETUA

Come le aziende quelle vere, o come le istituzioni quelle serie. Ecco che finalmente anche La Biennale si rivolge ad una affermata agenzia pubblicitaria - la McCann Erickson - per una campagna pubblicitaria a lunga gittata che prende avvio giusto in tempo per l'inizio della Biennale d'Arte. Il claim-tormentone? Genio Perpetuo...

LAGUNA ESTERA

In barba al neoprovincialismo strisciante le benemerite fondazioni lagunari se ne son bellamente fregate. Altro che buonismo italiano. Avrebbero potuto oviare loro alla cronica mancanza del Padiglione Italia in Biennale, e invece nada: Lucy e Jorge Orta oltre che Karen Kilimnik per la Bevilacqua; Kiki Smith per la Querini Stampalia. Italiani? Manco l'ombra...

LINK AI GIOVANI

In una galleria severa e autorevole come quella di Valentina Bonomo non te lo aspetti. Eppure tra un Paladino e un Franz West, tra un Sol LeWitt ed un Julian Opie (a proposito, non ve la perdete la sua mostra, fino al 15 luglio) capita una volta tanto, di trovare dei bravi giovani. È capitato l'anno scorso con Matteo Montani e nel 2005 con Isola&Norzi. In un progetto della galleria che si chiama Link.

SVEGLIA, MILANO!

Da 33 a 9,2. No, non stiamo dando i numeri. Si tratta di milioni di euro. Per la precisione di quattrini di un bilancio pubblico - quello del comune di Milano - destinati alla cultura. La prima cifra è lo stanziamento per il 2004, la seconda per il 2005. C'è altro da dire?

AFFONDAZIONE LA BIENNALE

La buona volontà, il Ministero della Cultura e tutte le altre parti istituzionali in causa, ce l'avevano messa tutta. Trasformando la Biennale in fondazione credevano di coinvolgere privati e aziende, per ovviare alla cronica mancanza di fondi per una istituzione che è internazionalmente sotto gli occhi di tutti. Ma niente da fare, nessun socio ha bussato a Ca Giustinian. Sarà mica il caso di abbassare il fee d'entrata?

UFFICIALI... ELETTORALI

L'accordo era del 1997. Firmato dall'allora Ministro della Cultura Veltroni e dall'allora ministro della difesa Andreatta. Il succo? Trasloco entro pochi anni del Circolo Ufficiali che occupa ben venti sale della Galleria Nazionale d'Arte Antica di Roma. In due parole Palazzo Barberini. Ebbene ora - che la nuova sede per gli ufficiali è pronta - Antonio Martino vuole rinegoziare tutto. E intanto le opere del Baccioco e degli altri restano nei magazzini.

MAXXI MUSEO MINI FONDI

Il viceministro della cultura Martusciello era tutto contento, il 31 maggio scorso, quando annunciava che "il Senato ha deliberato l'assegnazione di altri 5 milioni per i lavori al Maxxi". Già, peccato che per completare il grande museo romano ne servano altri 45!



la vignetta.

"Michelangelo Pistoletto"
di Danilo Paparelli



mandateci le vostre vignette
sull'arte a: onpaper@exibart.com

sexybart.

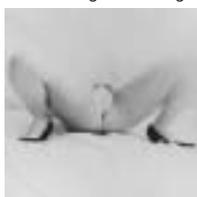
diana coca

di ferruccio giromini



Diana Coca - Mujer Ladron

Sul corpo, specie se muliebre, si esercitano due fondamentali tipi di sguardi, a seconda del sesso di chi guarda. Due sguardi molto diversi tra loro. E ora le donne criticano lo sguardo maschile, e ora gli uomini sono intrigati dallo sguardo femminile. Per esempio Diana Coca, giovane artista spagnola dal curriculum internazionale, che sta completando a Roma il suo progetto fotografico *Arquitectura corporal: El subconsciente físico*, si schiera decisamente: "Le mie fotografie sono raffigurazioni alternative del corpo femminile, lontane dalla visione tradizionalmente maschile in cui la donna appare come immagine statica fortemente oggettivizzata e sessualizzata. Io gioco, con ironia, con quegli oggetti che culturalmente e socialmente definiscono la donna: tacchi, mutande, reggiseni, calze, feticci fascinosamente inutili ma carichi di significati e di connotazioni che sono serviti a dare un'interpretazione dell'identità femminile spesso artificiosa. Cerco la ricostruzione postmoderna del corpo, per secoli frammentato e ammutolito, estraendolo dal buio secolare in cui era rimasto, per mostrare non solo il profilo più evidente ma anche i misteri più nascosti. A questo scopo - continua la giovane fotografa ibERICA - uso tecniche di cattura del movimento basate sulla successione di pose instabili, sottoposte a continui aggiustamenti, che nell'immagine frammentata del corpo producono una sensazione di realtà insolita. Smonto il corpo per studiare i suoi meccanismi di costruzione e poter così raggiungere una nuova versione della sua composizione nello spazio".



Diana Coca - Fuera de Orden

Per meglio affrontare l'appropriazione del corpo raffigurato, evidenziando in ciò un pathos tipicamente femminile e ancor di più mediterraneo, l'artista stessa appare nelle immagini anche come modella. Sostiene di ispirarsi, paradossalmente, alle pin-up americane anni '50, alle piccole foto pornografiche tra Ottocento e Novecento, ai corpi spezzati tipici del Surrealismo e ai corpi mutilati della scultura classica greco-romana com'è arrivata a noi, e infine ai feticci rock e punk degli anni '80 e '90. Ma in realtà fonde e stravolge tutto ciò in un'espressività personale molto emozionale e coinvolgente, che non cattura ma evoca momenti spasmodici di desiderio, d'una lussuria eccentrica, con intelligenza edonista ma pure divertita. Ospite per alcuni mesi della Real Academia de España a Roma, vi ha esposto in maggio; dall'11 al 26 giugno esibirà in Toscana, al Festival Internazionale di Fotografia di Foiano della Chiana.

i perché del mese

MADRE VS PAN? SPERIAMO DI NO

A Napoli aprono musei come niente fosse. Ma l'apertura - a giugno e poi, definitivamente, a settembre - del nuovo Madre (Museo d'Arte Donnaregina) per iniziativa della Regione Campania, pare modificare alcuni equilibri. Secondo alcuni infatti - non ultimo Antonio Bassolino - con l'apertura del nuovo museo, il Pan - centro d'arte del comune - dovrebbe orientare le sue attenzioni sugli artisti locali. Ma qualcuno ci spieghi perché e per quale motivo Napoli non può permettersi due musei di rilevanza internazionale come hanno Roma e Torino...

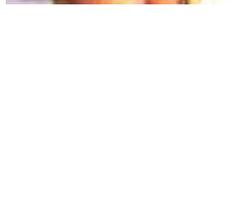
PADELLONE ITALIA

Un ridicolo e piuttosto patetico vandemonio percorre lo Stivale. Si tratta della recriminazione trasversale per la mancanza del Padiglione Italia alla Biennale di Venezia. Tra chi promuove raccolte di firme e chi cerca di raffazzonarne uno alternativo in qualche sottoscala. Non che la battaglia sia sbagliata a prescindere, ma noi ci chiediamo perché se ne sono accorti solo ora? L'ultimo Padiglione Italia realmente italiano risale a otto anni fa...

FRANCIA E ITALIA PARI SONO

Ma continuiamo a parlare di Biennale, che è di stagione. E ci viene subito spontaneo un altro perché. Quale? Eccolo: perché tutti i piagnucolosi difensori dell'arte itlica sottorappresentata non si vanno a guardare quanti artisti francesi - giusto per dire una nazione pari alla nostra e con eguali tradizioni artistiche - sono stati invitati alla kermesse lagunare?

vedo doppio



sopra: Simona Ventura
sotto: Letizia Ragaglia



sopra: una fotografia di Jesus Abad Colorado
sotto: una scena del film Old Boy trionfatore a Cannes 2004

LIGHT LAB. Cortocircuiti quotidiani / Alltägliche Kurzschlüsse

MUSEION

28.05. - 28.08.2005

Marlo Airò

Massimo Bartolini

John Armleder

Ceal Floyer

Jeppe Hein

Zilla Leutenegger

Marcello Maloberti

Riccardo Previdi

Tobias Rehberger

Michael Sailstorfer

Cerith Wyn Evans



Niederstätter



central

Museo d'arte moderna e contemporanea Bolzano via Sernesi 1 T+39 0471 960001 www.museion.it
martedì-domenica ore 10-18; giovedì ore 10-20; chiuso il lunedì **Sostenitori** Ripartizioni culturali della Provincia Autonoma
di Bolzano, Città di Bolzano - Assessorato alla Cultura, Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano **Museion Official
Partner** Assicurazioni ITAS **Sponsor** Niederstätter SpA, Stahlbau Pichler, Centralauto srl, Tenuta Alois Legeter, Kaiserwasser



Lucy ORTA Jorge
Drink Water!

9 giugno > 3 ottobre 05
Galleria di Piazza San Marco
Venezia

In collaborazione con:
H&F Patronage Museum Boijmans Van Beuningen, Rotterdam
Ambassade de France en Italie Service Culturel - BCLA, Roma
London College of Fashion, Londra
Associazione Arte Continua, San Gimignano
Fabrica, Treviso
Van Abbe Museum, Eindhoven
The Dairy, Francia

Prossima sede:
Museum Boijmans Van Beuningen, Rotterdam, Autunno 2005

Karen Kilimnik

9 giugno > 3 ottobre 05
Palazzetto Tito, Dorsoduro 2826
Venezia

In collaborazione con:
303 Gallery, New York
Galleria Il Capricorno, Venezia
Galleria Eva Presenzhuber, Zurigo
Galerie Sprith Mager, Monaco

Yona Friedman
La Ville Spatiale
on the Lagoon

9 giugno > 12 Settembre 05
Corte di Piazza San Marco
e Cantiere di Insula in Riva degli Schiavoni
Venezia

In collaborazione con:
Domus
Insula

Presentato da
CCA Kitakyushu



FONDAZIONE
BEVILACQUA
LA MASA

Inaugurazioni
8 giugno
alle ore 18

Aperto tutti i giorni
dalle 12 alle 18
chiuso il martedì

T 041 5207797
info@bevilacqua.lamasa.it
www.bevilacqua.lamasa.it

PALAZZO DELLE PAPERESSE CENTRO ARTE CONTEMPORANEA



IDENTITÀ nomadismo

dal 27 maggio al 25 settembre 2005

BOOKSHOP NIAMH O'MALLEY



Via di Città 126 – 53100 Siena – tel. +39/0577/22071 – fax +39/0577/42039
www.papesse.org – info@papesse.org – aperto dal martedì alla domenica 12-19

Il Walter d'America, Veltroni a New York conquista il MoMA

Non si è limitato, come sarebbe nella sua indole, al cinema. Nella recente visita ufficiale a Nuova York, il sindaco della capitale Walter Veltroni l'ha buttata anche sull'arte. E tra una chiacchierata con Robert De Niro ed una aggiustata al programma del futuro Festival di Roma, quarta grande kermesse cinematografica europea dopo Cannes, Venezia e Berlino, ha portato a casa alcuni risultati che si potranno vedere in città nel medio periodo. Innanzitutto il Palazzo delle Esposizioni, che riaprirà tra un anno e che già del 2008 ospiterà un grande evento pieno di opere del MoMA, e poi i prestiti. Infatti il sindaco vuole ripetere l'esperienza delle mostre di una sola opera (durante i successi della "Dama con l'Ermellino" era lui il ministro della Cultura), importando capolavori da New York City. Qualche esempio? *Le demoiselles d'Avignon* di **Pablo Picasso**...

Gabriele Mazzotta, premiati trent'anni d'amore per l'arte austriaca



L'editore e collezionista **Gabriele Mazzotta** ha ricevuto a Milano, il 2 maggio scorso, una decorazione dall'Ambasciatore della Repubblica d'Austria Alfons Kloss, per l'attività culturale svolta in oltre trent'anni e per aver promosso l'arte austriaca in Italia e nel mondo.

L'interesse di Mazzotta per la cultura austriaca inizia nel 1962 con l'acquisto del suo primo disegno di **Gustav Klimt**. La collezione si arricchisce poi di numerosi disegni e cartoni klimtiani e di opere di **Schiele, Kokoschka, Loetz, Kubin, Rainer** e altri ancora.

Nel 1979 la prima grande operazione editoriale, con la pubblicazione del libro su Klimt di Otto Breicha, e nel 1980, del prestigioso volume sui

disegni erotici dell'artista, in co-edizione con Dumont.

È dello stesso anno l'incontro con Serge Sabarsky che presto gli affida la cura delle mostre da lui organizzate in Europa, a Vienna, a Tel Aviv, ad Amburgo, a Salisburgo, a Norimberga, a Milano, e delle grandi retrospettive su Schiele ai Musei Capitolini di Roma e al Museo di Ca' Pesaro a Venezia.

Anche l'arte contemporanea è presente nell'attività della Casa Editrice e della Fondazione Antonio Mazzotta con una mostra al PAC di Milano, nel 1986, su **Brus, Nitsch, Rainer**.

Numerose le mostre ed i cataloghi dedicati ad Arnulf Rainer, l'ultima delle quali Canova e Rainer, nel 2003, al Museo Correr di Venezia. Recentissimo, infine, il volume *Wiener Aktionismus*, in edizione inglese e tedesca.

Beck's Futures art prize, nuovi trend da Londra. Ha vinto Christina Mackie

È **Christina Mackie**, quarantatreenne di Oxford, la vincitrice del *Beck's Futures*, l'art prize britannico nato cinque anni fa dalla collaborazione tra l'ICA di Londra e il noto brand tedesco di birra.

Beck's Futures è il secondo premio per l'arte contemporanea della Gran Bretagna, la risposta giovane e sperimentale al più vecchio e ormai mitico Turner Prize.

Si porta a casa 20,000 sterline la Mackie, grazie ai suoi lavori - sculture, installazioni, proiezioni - definiti da lei stessa degli "emotional landscape". In commissione c'era anche il trendy fotografo anglo-tedesco **Wolfgang Tillmans**, vincitore del Turner nel 2000. Ecco cosa ha detto a proposito dell'artista: "Il suo lavoro si oppone a quella concezione diffusa secondo cui l'arte deve parlare di qualcosa o riferirsi a un'idea": una deviazione evidente rispetto al concettualismo provocatore di certi esponenti della Young British Artists. "Opere con una natura sottile, discreta, personale, forte ma con sobrietà", aggiunge il direttore dell'ICA, Jens Hoffman.

Le restanti 20,000 sterline del monte premi sono state distribuite tra gli altri finalisti: **Lali Chetwynd, Luke Fowler, Ryan Gander, Donal Uquhart** e **Daria Martin**.



Premio Biennale Crysalis, nominati i vincitori. Artist in residence tra Puglia e Amsterdam



Nominati i vincitori del *Premio Fly* per la Biennale d'arte contemporanea Crysalis. La giuria locale e internazionale, dopo avere valutato le opere degli artisti olandesi e pugliesi esposte al Castello Svevo di Bari e al Castello Svevo di Trani, ha segnalato una rosa di tre finalisti ed un solo vincitore per ognuna delle due categorie. Per la Puglia si aggiudica la vittoria **Pierluigi Calignano** con l'opera pittorica *Di bianco sullo spessore*; al secondo e terzo posto arrivano **Giovanni Albanese** e **Daniela Curbascio**; per la sezione Olanda vince **Martijn Veldhoen** con la video installazione *Momentum*, seguito da **Ellen Kooi** (nella foto) e **Willem Sanders**.

I premi? Il vincitore olandese trascorrerà una settimana di vacanza in un prestigioso resort pugliese nel Salento; mentre l'artista pugliese si guadagna una settimana di artist in residence ad Amsterdam, presso l'Istituto Italiano di cultura. Le residenze offriranno la possibilità di nuovi scambi con galleristi, istituti e fondazioni dei due paesi.

Crysalis - Biennale d'Arte Contemporanea

Bari, Castello Svevo
Trani, Castello Svevo
Metamorfosi Staff
Mob 347 5317695
Monica Filograno - Principali Produzioni Bari
Tel 080 5559987
stampa@principaliiproduzioni.it
Paolo Erbetta Arte Contemporanea
Press Office Foggia
Tel 0881 723493
info@galleriapaoloberetta.it

Palermo, ipotesi "Fiumara d'Arte" lungo il corso del fiume Oreto

Giovedì 12 maggio ad Altofonte (Palermo) è stato firmato il protocollo di intesa per il progetto del museo a cielo aperto del Fiume Oreto, tra il Comune di Altofonte, la Facoltà di Architettura dell'Università di Palermo e l'associazione Fiumara d'Arte di Antonio Presti. Monreale, Altofonte e Palermo sono i tre comuni coinvolti nel progetto di recupero dell'intero corso del fiume e della creazione di un parco di sculture all'aria aperta. Monreale e Altofonte hanno già firmato il protocollo di collaborazione, l'ultima parola spetta ora a Palermo.

"Cultura dell'ambiente e della legalità" sono gli aspetti che più stanno a cuore a Nicola Giuliano Leone, preside della Facoltà di Architettura, che sottolinea il valore altamente simbolico di un'iniziativa che coinvolge centinaia di studenti di ogni ordine e grado. Presti dal canto suo dichiara: "Continuiamo il nostro lavoro: qui sorgono quattro dolmen in materiale organico, che seguiranno un percorso magico di bellezza all'interno della valle".

(davide lacagnina)

Fiumara d'Arte

Mob 349 22 31 802
Tel/Fax 095 71 51 743
stescicorea@interfree.it
www.ateliersulmare.it
www.librino.org
www.500bandiere.org

WWW • PRESTINENZA • IT

Renzo Piano? Un' archistar. Richard Meier? Impone la sua cifra. L'architettura oggi? Schiava dei mass media. L'architetto migliore italiano? Franco Purini. Ecco alcune delle sconcertanti dichiarazioni di Peter Eisenman in un'intervista apparsa sul Corriere della Sera. Nulla da obiettare, ognuno è libero di pensare quello che vuole. E può anche supporre che il progetto ideato dal gruppo Eisenman per Ground Zero a New York, una monumentale gabbia acchiappa aerei, sia migliore di quello vincitore di Daniel Libeskind. Ma come tacere davanti al recente Monumento alle vittime dell'olocausto, da poco inaugurato dallo stesso Eisenman a Berlino? Si tratta di diciannove mila metri quadrati occupati da 2711 blocchi in pietra con base 95x258 cm. e altezza variabile da alcune decine di centimetri a quattro metri per un costo di 27,6 milioni di euro. Opera di architettura? Se lo è, è ben sciocca: pare che a controllare un così tozzo labirinto occorrono quasi venti addetti. Opera di scultura? Un gigantesco Cretto alla Burri? Non confondiamo, per cortesia, l'arte con la sua caricatura. E allora? Allora dobbiamo concludere che questo campo di sarcofagi ad altezza variabile, messi in fila in modo da formare una onda, è una brillante trovata pubblicitaria per i mass media. Un compitino di retorica che può fare notizia. Si ritorce contro Eisenman l'accusa di soggiacere alle strategie della comunicazione mossa, e neanche troppo larvatamente, al suo rivale Libeskind il quale, invece, sempre a Berlino, nel museo ebraico, con la retorica è riuscito a costruire reale poesia. Giova ricordare che Libeskind, a seguito della vittoria a Ground Zero, è stato oggetto di dure critiche da parte dell'establishment di cui Eisenman fa parte. Per vendicarsi si è tolto, con l'assistenza della moglie Nina che è una consumata politica, qualche sassolino ed ha pubblicato il libro *Breaking Ground*, un'autobiografia pungente, non priva di accuse e la cui lettura consigliamo. Certo non è bene scrivere di se stessi prima di aver compiuto i novantotto anni. A Libeskind - attaccato dagli intellettuali radical chic e dalle grosse corporation che, con pretesti moralistici, cercano di strappargli il progetto del secolo - però glielo perdoniamo.

luigi prestinenza puglisi

Palermo, sarà a Palazzo Belmonte Riso il primo Museo Regionale d'Arte Moderna e Contemporanea

È arrivato anche in Sicilia - o almeno, sta per arrivare - il primo Museo Regionale d'Arte Moderna e Contemporanea. Qui, finalmente, troveranno posto una collezione permanente e una programmazione culturale di mostre ed eventi dedicati principalmente alla contemporaneità. Sarà così annunciata, durante la 51 Biennale di Venezia, la nascita della struttura, ospitata negli splendidi spazi di Palazzo Belmonte Riso, a Palermo.

Molte le promesse e ottime le intenzioni: non solo finalizzato alla conservazione e all'esposizione, il nuovo Museo si pone come un vero e proprio centro sperimentale per la produzione e la promozione culturale, aperto a dibattiti, incontri, conferenze, proiezioni, performance, collegamenti multimediali con artisti, critici e scrittori, offrendo possibilità di ricerca e di approfondimento al pubblico. E non mancheranno, come dichiarato, politiche di scambio e co-produzioni con altri centri internazionali.

L'opening ufficiale? È previsto per dicembre 2005. Nel frattempo continuano i lavori di adeguamento di alcune parti del palazzo, secondo il progetto studiato in occasione di "Sensi Contemporanei" dalla Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Palermo. Lavori che proseguiranno anche dopo l'apertura, proponendo una sorta di museo-cantiere in continua evoluzione.

E veniamo ai nomi: al vertice c'è l'appena eletto direttore Giovanna Cassata, mentre la consulenza esterna, per la programmazione espositiva, è stata affidata a Paolo Falcone e Valentina Bruschi.

L'Assessorato ai Beni Culturali ha già iniziato nel 2004 una politica di acquisizioni per le collezioni permanenti. Si è iniziato con **Carla Accardi, Sanfilippo** e **Consagra**. Partendo dagli anni '50 e '60, la collezione intende attraversare la storia dell'arte contemporanea fino ad arrivare ai giorni nostri, tracciando un filo rosso che lega gli esponenti delle principali tendenze artistiche alla Sicilia. Da **Kounellis** a **Uklanski**, passando per **Marina Abramovic, Richard Long, Daniel Buren, Christian Boltanski, Thomas Struth, Grazia Toderi** e **Paola Pivi**, intitolissimi sono infatti gli artisti che hanno realizzato opere per la Sicilia, ispirandosi alla sua storia e al suo paesaggio. Parallelamente, la collezione prenderà in considerazione le figure di riferimento dell'avanguardia siciliana, da **Emilio Isgrò** fino al giovane **Domenico Mangano**, per sottolineare, ancora una volta, il forte legame/identità del museo con il suo territorio.

(helga marsala)

Presentazione Museo d'Arte Moderna e Contemporanea della Regione Siciliana
51. Esposizione d'Arte - Biennale di Venezia
Arsenale, Tese delle Vergini
9 giugno 2005



max rohr

no time land

sergio tossi arte contemporanea
via pindemonte 63 - 50124 firenze
tel 0552286163 fax 0552306256
info@tossiarte.it

Gianluca Marziani vince il Magna Grecia Awards 2005

Cultura, cinema, comunicazione. Ecco gli elementi che al meglio sintetizzano lo spirito della VIII edizione del *Magna Grecia Awards* che si svolgerà in terra Jonica sotto l'alto patrocinio del Ministero dei Beni Culturali e del Ministero delle Comunicazioni, della Regione Puglia e del Comune di Castellana. Sentiti i pareri di uomini della cultura e della comunicazione, si è scelta la persona di Gianluca Marziani per il lavoro finora realizzato nell'arte contemporanea, in particolare per l'attenzione riservata ai giovani artisti italiani ed alle innovazioni che caratterizzano l'attualità creativa. Il critico ha ritirato il riconoscimento nel corso della serata di Gala tenuta il 6 maggio scorso presso il Teatro Valentino di Castellana.

Nasce a Milano Mecenate 79. Ex aerea industriale si trasforma in un polo per la cultura, con un concorso d'idee

A Milano nasce un'area urbana nuova di zecca, un quartiere in cui la riqualificazione è concepita nel segno dell'arte, della cultura, dello sviluppo economico. Il fascino dell'archeologia industriale - quella dell'ex fabbrica Caproni - accoglie progetti e interventi contemporanei, per dare vita a Mecenate 79: tra i capannoni storici, gli hangar di mattoni e i nuovi edifici trasparenti prenderanno vita laboratori, un albergo, uffici e spazi dedicati ad eventi culturali, con tanto di zone verdi e aree pedonali, per una superficie complessiva di trentamila mq.

È qui, in via Mecenate, che nel 1908 Giovanni Caproni impiantò la sua grande fabbrica di aeroplani, ed è qui che adesso, rispondendo alle esigenze sempre crescenti di una importante metropoli, prende il via il progetto architettonico curato da +Arch Fresa Fuenmayor Garbellini Tricario. Un concorso d'idee è stato concepito per costruire un'identità a questo luogo e per aprirlo alle idee di giovani creativi, artisti, curatori che vorranno proporre un evento artistico, musicale, teatrale o sportivo. Ai vincitori saranno messi a disposizione gli spazi di Mecenate 79 per la realizzazione dei loro progetti.

Milano - Via Mecenate, 79
comunicazione@corbetta.org
www.mecenate79.it



Indian Rose apre a Londra. Il jeans italiano gioca con arte, moda e comunicazione

Indian Rose, brand italiano specializzato nel jeanswear, ha aperto un monomarca a Londra, al 36 di Neal Street. È il primo dei quattordici store che la Quartermaster, azienda proprietaria del marchio, prevede di aprire entro i prossimi tre anni. Ed è stato un opening tutto all'insegna dell'arte contemporanea: il layout del negozio è stato affidato a sette artisti internazionali, mentre live set di musicisti e dj ed una performance di Slam Poetry - competizione poetica di artisti di strada - hanno animato la serata dell'inaugurazione.

Arte pubblica a Udine. Una scultura a forma di colonna, per contemplare il cielo

Inaugura a Udine una scultura pubblica, di fronte al Teatro Nuovo "Giovanni da Udine". *Cerchia il cielo* - un'opera di **Viviana Biasizzo, Franca Morandi, Leda Nassimbeni, Laura Piovesan e Fulvia Spizzo** - affronta il tema del rapporto tra perfezione e imperfezione. Una colonna di metallo specchiante si erge evocando una forma arcaica, perfetta, assoluta, dominata dalla verticalità e dalla purezza del cerchio. Alla compiutezza formale si contrappone il continuo mutamento del cielo e del paesaggio che si specchiano sulla superficie.

Nella struttura si apre una cavità ovale, richiamo ad una simbologia femminile, al cui interno è incastonato un sedile: un rifugio per il passante, un'occasione di sosta e di contemplazione. Raccogliendosi per un istante dentro al tunnel, lo sguardo percorre la colonna fino alla sua sommità: una finestra circolare che ritaglia una porzione di cielo, aperta sulla propria testa.

"Cerchia il cielo"
Udine, Teatro Nuovo "Giovanni da Udine"
Via Trento, 4



Cézanne e Renoir? Dall'Accademia di Carrara agli ipermercati lombardi

La grande arte promossa dai centri commerciali: la mostra *Cézanne/Renoir. 30 Capolavori dal Musée dell'Orangerie*, allestita all'Accademia Carrara di Bergamo, è oggetto di una campagna organizzata dall'agenzia Art Valley nei punti vendita Iper di Orio al Serio, Seriate, Brembate e Busnago.

È possibile usufruire, all'interno dei quattro ipermercati, di alcune promozioni legate alle immagini emblematiche della mostra. Ai possessori della "Carta Vantaggi" riservata ai clienti Iper, spetta un coupon da consegnare alla biglietteria della mostra per ottenere uno sconto di due euro all'ingresso (valido il martedì, il mercoledì e il venerdì). Un ulteriore coupon, da ritirare presso l'esposizione, consente ai clienti l'ingresso gratuito alla Pinacoteca dell'Accademia Carrara e all'esposizione *L'Ottocento sconosciuto dell'Accademia Carrara*. E per finire, sempre nei quattro Iper lombardi, uno sconto del 50% sull'acquisto del poster e della locandina della mostra, uno sconto del 25% sull'acquisto della cartella didattica della mostra e uno sconto sul catalogo della mostra, edito da Skira.



Campagna promozionale: Art Valley, in collaborazione con Cobe Direzione di Bergamo, Iper Orio e Iper Montebello
Art Valley Association
Tel 02 45498757
www.artvalley.org
info@artvalley.org
Cézanne/Renoir. 30 Capolavori dal Musée dell'Orangerie fino al 3 luglio 2005
Bergamo, Accademia di Carrara - Piazza Giacomo Carrara 82
Tel 035 399640 Fax 035 224510
segr@accademiaccarrara.bergamo.it
www.accademiaccarrara.bergamo.it
www.cezannerenoir.it

Arte in pizzeria. Nel piatto una Van Gogh ai funghi o una Matisse pomodoro e basilico...

Una pizza fatta a regola d'arte. E il doppio senso è letterale. La pazzia idea è dei tipi dell'Estrobar, nuovo trendy locale romano, in zona ostiense. Un gioco, una provocazione divertente, un diversivo gastronomico che strizza l'occhio alla cultura alta.

"Classici da pomodoro/mozzarella/basilico, Impressionisti vegetariani, Astratti o forse solo attratti dai quattro formaggi, Neo Razionalisti della bianca con rosmarino, Vetero e Post Avanguardisti al mango e caviale": è una porzione del bizzarro menu, in cui ad ogni pizza, appositamente ribattezzata, è stata associata un'opera d'arte. Ma il gioco dei rimandi non finisce qui. Un gruppo di grafici e designer è stato invitato a interpretare con nuove creazioni le immagini che hanno dato il nome alle pizze. In un'ironica catena del gusto, visivo e culinario.

Estrobar
Via Pellegrino Matteucci
20 - Roma
Tel 06 57289141
info@estrobar.com
www.estrobar.com

NUOVI, NUOVI, NUOVI

dall'archivio di careof & viafarini

a cura di milovan farronato



MARTA ZEN
nata a milano nel 1976; vive a torino
Pulcino A (2004)
video installazione - tecnica: video loop colore suono + sale grosso marino
dimensioni ambiente

ELENA LAZZARI
nata a torino nel 1971; vive a torino
Aut Aut (2004)
diapositive trattate in digitale - stampa lucida su alluminio
(cm 150x150)

GAZE ABOUT
walter visentini (torino, 1969);
matteo natrucco (casale monferrato 1976)
GAZEAbout-#01 (2004)
tecnica mista - base m.7x5 circa, altezza m. 6 circa

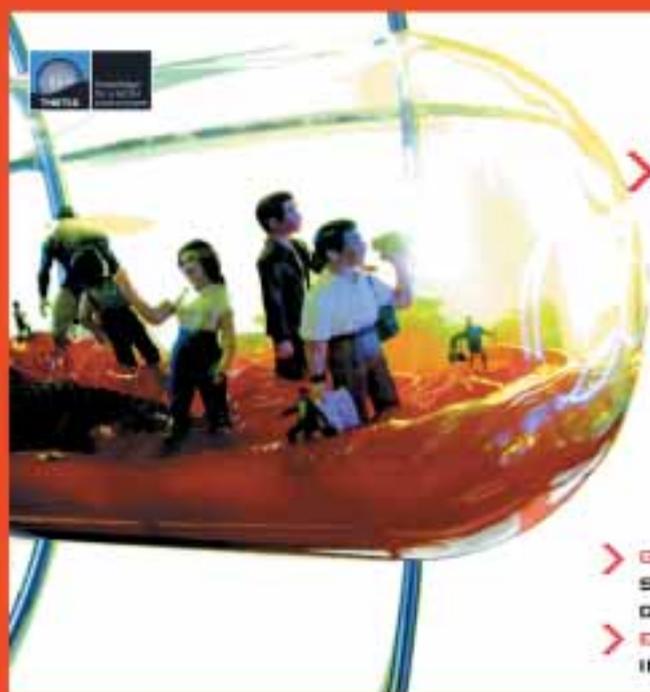
ENRICO TOMMASO DE PARIS

3 GIUGNO - 28 LUGLIO



GALLERIA TRAGHETTO VENEZIA

San Marco 2543 Santa Maria del Giglio - 30124 Venezia
tel. 041 5221188 - fax 041 5287984 - e mail galleria.traghetto@tin.it
10.30 - 12.30 / 15.30 - 19.30 domenica per appuntamento



ENRICO T. DE PARIS >CHROMOSOMA<

VENEZIA SPAZIO THETIS
ARSENALE NOVISSIMO

DA SAN ZACCARIA ACTV 41 FERMATA BACINI
DAL 8 GIUGNO AL 23 LUGLIO 2005
DALLE ORE 10 ALLE 18 - CHIUSO IL LUNEDÌ

- > GALLERIA TRAGHETTO - VENEZIA
SAN MARCO 2543 - SANTA MARIA DEL GIBLIO
GALLERIA.TRAGHETTO@TIN.IT +39 041 5221188
- > ERMANNO TEDESCHI GALLERY TORINO - MILANO
INFO@ETGALLERY.IT +39 011 4369917 +39 02 87396855

51.

esposizione
internazionale
d'arte

L'ESPERIENZA
DELL'ARTE

ESPERIENZE
DEI PIÙ
GRANDI
ARTISTI

ESPERIENZE
DELL'ARTE

la Biennale di Venezia

Una stanza per Flavio Favelli al Museo Villa Croce di Genova



Seconda tappa per il progetto *4 Rooms* del Museo d'Arte Contemporanea Villa Croce di Genova. Ad allestire una stanza appositamente concepita per il museo, dopo **Plamen Dejanoff**, è stato il fiorentino **Flavio Favelli** con la sua *Prima sala d'aspetto*.

In una stanza di fine '800, decorata in stile neo-pompeiano, Favelli ha costruito uno dei suoi ambienti "privati", una nuova casa temporanea allestita con oggetti e materiali carichi di rimandi personali: inedite combinazioni di elementi d'arredo domestico, per un'alterazione intima dello spazio preesistente. Con l'occasione una *Specchiera* dell'artista viene acquisita nella collezione permanente del Museo. Toccherà poi a **Maurizio Bolognini** progettare la sua personal Room per il centro d'arte figure.

4 Rooms - Flavio Favelli,
"Prima sala d'aspetto"
Genova, Museo d'Arte Contemporanea
di Villa Croce
Via Jacopo Ruffini 3
Tel 010 585772/580069
Fax 010 532482
museocroce@comune.genova.it
www.museovillacroce.it

Milano, attenti al ciclone Zecchi

L'ultima edizione della paciosa fiera MiArt ha avuto tuttavia un ciclone, e questo ciclone ha un preciso nome e cognome: Stefano Zecchi. Già perché il neoassessore alla cultura del Comune di Milano ha deciso di utilizzare il palcoscenico della fiera meneghina per palesare tutto il suo pensiero in fatto di arte contemporanea. Le pillole di saggezza del filosofo più telegenico d'Italia? "Il Museo del Castello di Rivoli lavora male" e noi ingenui che eravamo convinti che fosse il primo e l'unico d'Italia con un respiro realmente mondiale. Ma non finisce qui, poiché l'assessore veneto ha chiosato con un perentorio "il museo del presente di Milano non si farà, anche perché non serve..." e noi ingenui che sotto-lineiamo da anni la necessità di uno spazio istituzionale per il capoluogo Lombardo... Qualcuno dica a Zecchi che non fa più il telepolemistista, ma l'amministratore della cultura in una delle grandi capitali d'Europa...

Arte a Sud. Tre anni di mostre nel Mediterraneo, si comincia sullo stretto di Messina



SUD EST - Incontri Mediterranei è il primo appuntamento di un progetto che, nell'arco di tre anni, si articolerà in tre rassegne d'arte contemporanea più una serie di eventi collaterali dedicati a cinema, musica, letteratura.

Ogni "tappa" si rivolge alle ricerche artistiche contemporanee sviluppate in tre aree distinte del Mediterraneo. Questo primo evento espositivo coinvolge artisti dell'area araba del Mediterraneo - Egitto, Palestina, Algeria, Marocco, Libano - ed alcuni italiani. Le locations: il Castello di Scilla a Reggio Calabria ed il Parco Horycynus Orca di Torre Faro (Messina), sedi della Fondazione Parco Horycynus Orca, organizzatrice dell'evento. Per spostarsi da una riva all'altra? Un servizio di barche di pescatori trasporterà i visitatori lungo lo stretto di Messina, per tutta la durata della mostra.

La Fondazione Horycynus Orca accoglie in questa occasione "Cittadellarte" di **Michelangelo Pistoletto**, presentando in catalogo un testo sul progetto *Love Difference*. Dalla Fondazione Pistoletto arriva anche **Walid Maw'ed**, artista palestinese che ripropone qui una nuova versione del suo lavoro *Waiting for Water*.

SUD EST - Incontri Mediterranei
a cura di **Martina Corgnati**
fino al 15 novembre 2005
Messina, Parco Horycynus Orca -
Torre Faro
Reggio Calabria, Castello di Scilla
biglietto 7,00 euro per ognuna delle
due sedi, il martedì 4,00 euro
10,00 euro per entrambe le sedi
con traversata in barca A/R
su prenotazione
Tel 090 325236
i.med@horycynusorca.it
www.horycynusorca.it

Gibellina, restaurate le 'macchine spettacolari' di Arnaldo Pomodoro

Sono state restaurate le macchine sceniche realizzate da **Arnaldo Pomodoro** per le attività teatrali delle Orestadi di Gibellina. Si tratta delle quattro sculture in vetroresina rivestite a foglia d'oro utilizzate per introdurre in scena i personaggi di Clitennestra, Agamennone, Egisto e Cassandra nell'*Agamennone* del 1983 di **Emilio Isgrò**: prima tragedia della trilogia de L'Orestea di Eschilo. "La mia idea è l'invenzione di alcuni grandi simboli. Essi sono come aloni - scriveva Pomodoro delle sue opere -, casse di risonanza della tradizione, monumenti nella piazza stessa dove si recita nuovamente la tragedia". Le sculture sono conservate nel Granaio del Baglio Di Stefano.

A questo primo lotto di interventi si è aggiunto anche l'Aratro in rame, ferro e intonaco realizzato da Pomodoro per *La Tragedia di Didone, regina di Cartagine* di Cherif (1986), oggi installato come scultura ambientale in città, vicino alla chiesa di Quaroni. I restauri sono stati diretti e curati da Nino Soldano, con la supervisione dello studio Pomodoro e l'impiego di maestranze locali. Fra i prossimi interventi in programma, il recupero del coloratissimo carro allegorico realizzato da Consagra nel 1983 per la festa di San Rocco.

(**da Davide Iacagnina**)

Fondazione Orestadi di Gibellina
Tel 0924 67844 - Fax 0924 67855 - www.fondazione.orestadi.it

L'artista nell'ascensore.

Lift Gallery ha una nuova sede a Roma

Sono note le mostre dentro l'ascensore organizzate dall'associazione culturale romana Lift Gallery. Uno spazio minuscolo per un'installazione, ed un tempo brevissimo per osservarla, giusto quello della corsa in su o in giù, dopo avere pigiato il bottone. Una nuova sede Lift Gallery ha inaugurato lo scorso 7 maggio, sempre a Roma e sempre in via Tola, qualche civico dopo lo stabile che ospita l'associazione.

L'occasione, perfettamente in tema, è stata l'evento cittadino "Vicini Vicini", prima festa tra vicini di casa promossa dal Comune di Roma. L'artista che occupa il nuovo ascensore-galleria? È il pittore Giuseppe Tabacco, già ospite di un ciclo di micro-mostre Lift nel 2001, insieme a Michele Marinaccio, Enrico Pulsoni e Vettor Pisani.



Giuseppe Tabacco
Roma, Lift Gallery
(nuova sede)
Via Tola 1
Lift Gallery associazione culturale, via Pasquale Tola 42
00179 - Roma
Tel 06 7820576
www.liftgallery.it

Nuova sede per la galleria romana Il Ponte. Uno spazio multiplo a Palazzo Corsetti

Un altro trasloco per l'ormai storica galleria Il Ponte Contemporanea di Roma. Nata nel '93, a Via della Lungara, dopo due anni si sposta in Via di Montoro per sdoppiarsi presto in una project room contigua. E ora, la nuova sede (la vecchia sarà rilevata dalla galleria giuliana Lipanjepuntin a partire dal 23 giugno), a Palazzo Corsetti - nel tratto più ampio e luminoso di Via Monserrato - un ambiente ampio ed arieggiato, una volta usato dai patrizi romani come zona scuderie e deposito carrozze. Pochissime le manipolazioni dal '600 ad oggi: il restauro mantiene l'articolazione originale della struttura. Non solo una galleria, stavolta. Il Ponte, nella sua nuova veste, vuole essere un "luogo dell'arte" a tutto tondo. Lo spazio si compone di

cinque diversi luoghi che dialogano tra loro: la Galleria Uno - con accesso dalla strada - è un grande ambiente regolare, con pavimenti in travertino bianco, dedicato ai new trend nazionali ed internazionali della video arte e della fotografia; la Galleria Due, in cui un artista interviene con progetti installativi site specific e wall drawing; l'Ufficio, dove sarà sempre riservato un posto d'onore ad almeno un'opera significativa di un artista della galleria; il Magazzino, store-room e archivio, luogo di ricerca privata che conserva le opere raccolte dal 1970 al 2000, ma anche ulteriore spazio espositivo; infine un piccolo Atrium, foderato con pannelli di policarbonato translucido, usato come zona caffè e lunch per il relax.



Roma, Galleria Il Ponte Contemporanea
Via Monserrato, 23 - Tel 06 68801351
fino al 20 giugno - dal lunedì al sabato dalle 15,00 alle 19,00

A Pistoia nasce SpazioA. Uno spazio aperto per l'arte contemporanea

Spazio A, nato a Pistoia dall'esperienza positiva di *Uscita Pistoia* - il prossimo ottobre alla terza edizione - è un luogo di progetti per l'arte contemporanea dedicato ad artisti nazionali ed internazionali, con programmazione annuale. Un ambiente intimo e riservato, ma nello stesso tempo neutrale e trasparente: Spazio A innanzitutto come spazio aperto, fisicamente e simbolicamente, un luogo di connessioni, incroci, nuove possibilità espressive e di comunicazione. La mostra inaugurale è nel segno del numero tre: *TreStanzeSpazioA* - tre stanze, tre artisti, tre medium espressivi - presenta la pittura di **Joachim Grommek**, la fotografia di **Alessandro Mencarelli** ed i video di **Roberta Piccioni**.

TreStanzeSpazioA
a cura di **Uscita Pistoia**
Pistoia, Spazio A - via Modenese 165
fino al 10 Luglio 2005
tutti i giorni dalle 16.00 alle 20.00
solo su appuntamento
Mob 347 7936933 Tel 0573 903756
www.spazioa.it - info@spazioa.it

Exibart.onpaper

numero 23
anno quarto
giugno 2005
luglio 2005

direttore
Massimiliano Tonelli

staff di direzione
Valentina Tanni
(vice direttore)
Marco Enrico Giacomelli
Helga Marsala
assistente di redazione
Valentina Bartarelli

redazione
www.exibart.com
Via Calimaruzza 1
50123 - Firenze

impaginazione
Athos de Martino

Edito da Emmi s.r.l.
Via Calimaruzza, 1
50123 Firenze

e-mail
onpaper@exibart.com

registrazione
Tribunale di Firenze n. 5069 del
11/06/2001

stampato
Centro Stampa Quotidiani S.p.A.
Via delle Industrie, 6
Erbusco (Bs)
Tiratura 30000 copie

pubblicità:
Cristiana Margiacchi
Antoine Carlier
Tel. +39 0552399766
Fax. +39 06233298524
adv@exibart.com

direttore responsabile
Claudio Arisone

Abbonarsi a exhibart.onpaper
8 numeri x 12 euro
info su: http://onpaper.exibart.com

In copertina:
Robert Gligorov



Vettor Pisani
Notte. Artista che conta le stelle

Cardelli & Fontana arte contemporanea
 10038 Sarzana (SP), via Mazzini 35, tel 0567.026374
www.cardellifontana.com



ARASH RADPOUR **THE SWEET HEREAFTER**

ALTRI LAVORI IN CORSO
 di Federico Niccoli, Lucio

the
 project
 room



vicolo del Governo Vecchio 7, 00186 Roma
 tel/fax: +39.06.6691715 info@altrisincorso.com
 www.altrisincorso.com

a cura di Gianluca Marziani
 Opening 4 Ottobre 2005

"Maraniello alla Gam è stata l'ultima scelta", l'assessore Angelo Guglielmi gela Bologna

Tra le insulse accuse che stanno crivellando in queste settimane il sindaco di Bologna Sergio Cofferati, si è voluto inserire con un tocco d'eleganza anche Angelo Guglielmi. L'ex direttore di Rai Tre si è infatti lasciato andare, sulla stampa locale, a dichiarazioni secondo le quali a Gianfranco Maraniello sarebbe stata consegnata la direzione della Gam solo a causa del rifiuto di altri candidati come Ester Coen, Harald Szeemann (per i motivi di salute che l'hanno poi portato alla morte) e Lea Vergine.

Insomma secondo Guglielmi, che attualmente ricopre l'incarico di assessore alla cultura di Bologna, la nomina di Maraniello sarebbe a seconda delle versioni o "l'ultima scelta" oppure l'ennesimo dispetto di Sergio Cofferati.

Assieme alle insinuazioni de // *Giornale* (che qualche giorno fa aveva descritto la nomina come dono di Cofferati al veltroniano Danilo Eccher, secondo questa tesi protettore di un Maraniello definito "Veltroni boy senza curriculum"), le sparate di Angelo Guglielmi hanno naturalmente contribuito ad accrescere il clima di stabilità e serenità che necessita al rilancio di istituzioni in crisi nera come la Gam e il Museo Morandi. Complimenti...

GEAGRAFIE diario per immagini di gea casolaro



San Francisco, 2005

E' morto Piero Dorazio

È stato uno dei fondatori del gruppo 'Forma1' e uno dei più grandi astrattisti italiani del dopoguerra. È morto nel pomeriggio di martedì 17 maggio **Piero Dorazio** (Roma, 1927).



Cagliari, figurazione e metropoli per la Fondazione Bartoli-Felner

La Fondazione per l'arte Bartoli-Felner di Cagliari raddoppia. Dopo *Insulae Creative Turbulences*, la mostra che ha inaugurato le attività, è ora la volta del secondo atto con il sottotitolo "Contemporaneità della pittura", rigorosamente incentrato sulla figurazione pittorica, dal 19 maggio al castello di San Michele. **Adalberto Abbate, Silvia Argiolas, Leonardo Boscani, Giulia Casula, Loredana Catania, Mauro Ceolin, Manuele Cerutti, Globalgroove, Gianfranco Milanesi, Daniele Papaia, Pastorello, Pepper, Giuliano Sale, Fabio Torre, Sandra Virlinzi** gli artisti invitati a partecipare alla collettiva che non si prefigge l'ambizioso obiettivo di riunire in una sola volta quanti operano nell'ambito della figurazione contemporanea, bensì vorrebbe divenire un appuntamento di più ampio respiro da ripetersi in futuro tra gli artisti figurativi presenti nelle diverse aree geografiche nazionali.

Quasi tutte isolane invece le presenze della seconda iniziativa proposta dalla Fondazione che indaga il paesaggio urbano attraverso l'interpretazione di dodici artisti: **Alessandro Biggio, Corrado Bonomi, Davide Bramante, Erik Chevalier, Simone Dulcis, Gavino Ganau, Angelo Liberati, Manuel Mura, Marco Pili, Andrea Portas, Rosanna Rossi, Maura Saggi** si confronteranno ricostruendo luoghi e spazi metropolitani. "UURBS" il titolo della mostra inaugurata al Lazzaretto il 28 maggio scorso. (roberta vanali)



Settimana della Cultura, Ciampi ha medagliato i benemeriti

Nell'ambito della Settimana della Cultura, il Presidente della Repubblica ha nominato i Benemeriti dell'Arte cui è stata consegnata la tradizionale medaglia d'oro. Scottante la decorazione per l'ex soprintendente romano Adriano La Regina, al centro di una polemica con il Ministero della Cultura - durante il regno Urbani - che ne ha di fatto interrotto la reggenza nella Capitale. Le altre medaglie all'arte? Tra gli altri **Ettore Sottsass, Sandro Chia** e **Arnaldo Pomodoro**.

Un intero palinsesto d'arte sul canale Cultnetwork. E per la prima volta una tv produce il lavoro degli artisti

Superarte è lo straordinario progetto per l'arte di Cult, canale tematico satellitare dedicato al Cinema, alla Cultura ed alla Comunicazione visibile nel bouquet PrimoSky (can 142): due mesi, dieci programmi, sessanta ore di TV in viaggio fra arte classica e contemporanea le grandi mostre, beni culturali, musei ed eventi.

Tra Maggio e Giugno viene offerto, da mercoledì a domenica (21.30/23), un palinsesto che include programmi di critica, sperimentazione, nuove tecnologie, design, mostre, video-arte, performing arts, grandi capolavori della storia dell'arte, in una prospettiva di contaminazione tra i linguaggi che si avvantaggia della collaborazione tra Cult e le istituzioni culturali pubbliche e private del nostro paese.

Tra i vari appuntamenti da non perdere: *A.B.O.rdo delle arti*: il sistema delle arti secondo **Achille Bonito Oliva**, programma dedicato all'arte contemporanea, in collaborazione con

Cecilia Casorati: *Conversazioni d'arte*: dieci documentari monografici sull'arte contemporanea, a cura di **Alessandra Populin** (tra i protagonisti **Gilberto Zorio, Giulio Paolini, Fabio Mauri, Vedova Mazzei, Stefano Arienti, Grazia Toderi**); *Atelier, i grandi studi d'artista*: aprono i loro studi alcuni maestri del contemporaneo, tra cui **Nunzio, Luigi Ontani, Daniel Spoerri, Mimmo Paladino, Michelangelo Pistoletto, Enzo Cucchi**; *Factory*: format TV prodotto da Cult, ideato da **Luigi Maria Perotti** con la consulenza artistica di **Bartolomeo Pietromarchi**: per la prima volta una televisione produce il lavoro di cinque artisti contemporanei (**Enzo Umbac, Elisabetta Benassi, Norma Jeane, Dragana Parlac, Jorge Peris**) riuniti in una factory a Senigallia, trasformando la TV nello spazio espositivo primario; *Med@rt*, l'arte nell'era di Internet; *Performer*: ciclo sul variegato mondo di mimi, attori, danzatori, artisti di strada.

CI SONO MOLTE GRANDI OPERE.
IL DIFFICILE È FARLE ENTRARE NELLE CASE.

PAGINE BIANCHE
D'AUTORE

ENTRA IN MILIONI DI CASE CREANDO LA COPERTINA DELLA PROSSIMA EDIZIONE DI PAGINEBIANCHE.

Se sei un giovane artista tra i 20 e i 35 anni e ti occupi di arti visive, **partecipa all'edizione 2005/2006 di "PAGINE BIANCHE D'AUTORE"**. È un'iniziativa di Seat Pagine Gialle in collaborazione con la **DARC** - Direzione Generale per l'Architettura e l'Arte Contemporanea, Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con il **GAI** - Associazione per il Circolo dei Giovani Artisti Italiani e con il Patrocinio del **Ministero per i Beni e le Attività Culturali** e del **Comune di Torino**. Grazie alla prima edizione, ben 84 giovani artisti sono già entrati nelle case e nei posti di lavoro di tutti gli italiani: un'occasione di visibilità veramente unica! Non perdere questa nuova e importante opportunità: per conoscere il bando, le modalità di iscrizione, le scadenze per l'invio dei lavori per le diverse regioni e per ogni ulteriore informazione: www.paginebianchedautore.it

 **PAGINE BIANCHE**
Facile trovarsi!



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici
DARC - Direzione Generale
per l'Architettura e l'Arte Contemporanea

GAI
Associazione per il Circolo dei Giovani Artisti Italiani

 **CITTA' DI TORINO**

SEAT PAGINE GIALLE

Otto creativi su due ruote.
A Firenze la bici diventa d'artista

È la bicicletta la protagonista di questa divertente rassegna, giunta alla sua terza edizione. Bici d'artista, s'intende. Un oggetto popolare, un evergreen, un'alternativa ecologica, un esercizio per restare in forma, un feticcio romantico, sportivo, demodé o ipertecnologico, che rivive nelle opere di otto artisti e nelle loro variazioni su tema. La bicicletta diventa così, nello spazio di una galleria, un ready made da trasfigurare e reinventare, raccontando nuove forme, nuovi usi, nuove maniere per giocare con uno strumento semplice e con la sua storia passata, futura e immaginaria.



III Rassegna della bici d'artista
Firenze, art nest - Via delle Ruote, 23 Rosso
prossimi appuntamenti
3 - 15 giugno 2005:
Ira Becocci, Gianantonio Ossani;
20 - 30 giugno 2005:
Roxi McCloskey, Dino Castelvocchi
Mob 328 3760574 - www.artnest.it

Biennale? No, Piennale. E ci mancavano pure i cloni...

L'autore della burla, è l'unica cosa di cui possiamo essere ragionevolmente certi, si chiama **Francesco Merri**. La provenienza, si dice, dovrebbe essere pugliese, zona Andria, provincia di Bari. In cosa consiste lo scherzo? Lo possono verificare tutti cliccando sul sito, realizzare una pagina web clonando il portale della Biennale di Venezia. Ed ecco fatta, in un istante, la Piennale di Venezia. Provocazione? Mossa pubblicitaria della Biennale vera per autopromuoversi? Reale evento espositivo che si svolgerà a Venezia "a latere" della Biennale? Chi ci capisce qualcosa faccia sapere.

www.lapiennale.org

Arte e disagio psichico.
Il MAPP di Milano festeggia dieci anni di attività

Nato da un progetto di recupero dello storico ex ospedale psichiatrico Paolo Pini di Milano, il MAPP è un museo in progress, impegnato soprattutto nella ricerca di nuove forme espressive mediante il dialogo-scambio tra artisti professionisti e persone affette da disagio psichico. Attualmente la struttura accoglie le opere permanenti di più di centotrenta importanti artisti italiani e stranieri (tra questi **Enrico Baj, Emilio Tadini, Günter Brüs, Martin Disler**). Sono passati dieci anni da quando il progetto ha preso il via. E adesso, per festeggiare questa prima decade di attività, costellata di successi in ambito artistico e terapeutico, il MAPP ha organizzato, dal 24 al 28 maggio scorsi, una manifestazione ricca di eventi - convegni, dibattiti, mostre, performance, spettacoli, concerti... - che serva come memoria e comunicazione del lavoro finora realizzato, e insieme come punto di partenza per i programmi futuri.

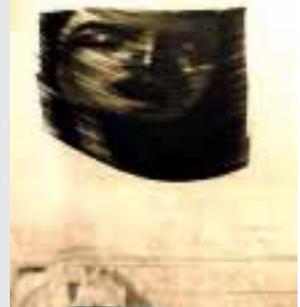
"Psico'Abile"

MAPP - Museo d'Arte Paolo Pini,
Padiglione 7 Ex Ospedale Psichiatrico
Paolo Pini, Via Ippocrate 45
Tel/Fax 02 64445392-25
mapp.arca@iscall.it - www.mapp-arca.it

Premio Acqui VII edizione della
Biennale Internazionale per
l'Incisione 2005. I nomi dei vincitori

Assegnati a **Giovanni Turria** (Italia), per l'opera *Spetter Sorra* i cinque euro messi in palio dal Premio Acqui VII, edizione della Biennale Internazionale per l'Incisione 2005. Il Premio Speciale della Giuria va inoltre a **Susana Venegas Gandolfo** (Perù), il Premio Acquisito ad **Alicia Diaz Rinaldi** (Argentina) ed il Premio Consorzio Brachetto d'Acqui a **Juliana Joos** (Canada).

Il concorso di Ex Libris, dedicato quest'anno al Centenario del Rotary International, è stato invece vinto da **Natalija Cernetsova** (Lettonia) con l'opera *Bon Voyage*. In mostra presso la Sala Kaimano di Acqui Terme, oltre alla centosettantasei incisioni segnalate e alle venticinque selezionate, anche una retrospettiva di **Georges Rouault**. Al termine della manifestazione le opere pervenute saranno acquisite dalla Biennale e depositate presso il Museo dell'Incisione-Castello dei Paleologi di Acqui Terme.



VII edizione Biennale Internazionale per l'Incisione 2005
fino al 19 giugno 2005
Sala Kaimano, Acqui Terme - Piazza Italia 9
da martedì a domenica, dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,00 alle 19,00
ingresso gratuito
catalogo Mazzotta
Sponsor: Rotary Club Acqui Terme-Ovada,
Regione Piemonte, Comune di Acqui
Tel 0144 57937 Fax 0144 57626
info@acquiprint.it
www.acquiprint.it

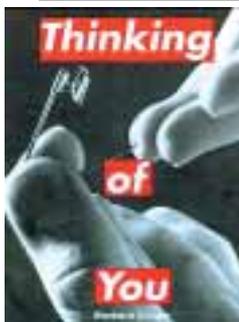
Bergonzoni critico d'arte. Per raccontare Mattia Moreni. Succede a Bologna

Un maestro del Novecento, **Mattia Moreni**, viene celebrato da una grande personale inaugurata alla Galleria d'Arte Maggiore di Bologna. A fare da padrino all'evento - un affascinante viaggio alla scoperta delle ultime opere dell'artista - è un personaggio d'eccezione: **Alessandro Bergonzoni** che, tolti per l'occasione i panni dell'attore, si cala nel ruolo di critico d'arte e scrive, nella sua esuberante prosa, un intrigante testo inedito dedicato alla romantica, esplosiva pittura di Moreni. Il saggio di Bergonzoni è pubblicato nel catalogo edito per la mostra.



Mattia Moreni - "L'ultimo Grido. Perché? Opere dal 1987 - 1998"
fino al 15 luglio 2005
Bologna, Galleria d'Arte Maggiore - Via D'Azeglio 15
Tel 051 235843
Fax 051 222716
info@maggioregam.com
www.maggioregam.com

Biennale di Venezia. Barbara Kruger vince il Leone d'oro alla camera



Assegnato a **Barbara Kruger**, americana, classe 1945, il Leone d'oro alla Carriera della 51° Biennale d'Arte di Venezia che aprirà in Laguna tra venti giorni. Così ha deciso, su proposta delle due direttrici María de Corral e Rosa Martínez, il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione la Biennale di Venezia, presieduto da Davide Croff.

Il lavoro presentato dalla Kruger, incluso nella mostra *L'esperienza dell'arte*, a cura di María de Corral, è una grande installazione inedita dal titolo *Untitled (Façade)*: un "tatuaggio murale" realizzato sulla facciata del Padiglione Italia ai Giardini.

Il premio, insieme agli altri leoni d'oro - ancora non resi noti - sarà consegnato il 10 giugno presso il Teatro alle Tese dell'Arsenale di Venezia, durante la cerimonia ufficiale. Sarà assegnato inoltre il *Premio per la giovane arte italiana 2005*, promosso dalla DARC - Direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanea e dal MAXXI - Museo nazionale delle arti del XX secolo.

Seggiano, cittadinanza onoraria a Daniel Spoerri

Sabato 21 maggio scorso, in occasione dei festeggiamenti per il patrono San Bernardino da Siena, nella sala del Centro di Documentazione del palazzo comunale di Seggiano, è avvenuta la cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria a Daniel Spoerri, artista di fama internazionale che ha scelto la località "Il giardino", nel comune toscano, per la sua fondazione d'arte contemporanea "Hic Terminus Haeret".

Sono intervenuti il professor Enrico Crispolti dell'Università di Siena e Anna Mazzanti, presidente della Fondazione. In piazza La Fonte, inoltre, è stata inaugurata una nuova installazione dell'artista. (jade vietstra)



Fondazione "Il Giardino di Daniel Spoerri. Hic Terminus Haeret"
58038 Seggiano (GR) Italia
Tel 0564 950457
http://www.danielspoerri.org/

MATERVAL
Fare è la matassa del mondo

Amas Artgroup
Andreas
Cornell
Corner
De Dominicis
Fiorenti
Gibauda
Giovani
Mc Callum
Miall
Nitsch
Pensini
Piovanelli
Renzil
Sassolino
Talei
Tessarollo

maggio ottobre
2005

GAMMA DUE
Severino (GR) - Italy
www.gammadue.com

Non solo biblioteche. Nascono le "artoteche", nelle scuole di Napoli

Un'idea per creare interazione tra i linguaggi del contemporaneo - arti visive, video, grafica digitale, teatro - e la scuola. Grazie al progetto promosso da Aporema O.N.L.U.S. alcune scuole napoletane sono diventate dei laboratori per la creazione di "Artoteche", luoghi in cui le opere d'arte vengono acquisite e conservate come fossero i libri nelle biblioteche; le opere possono non solo essere "consultate" ma anche prese in prestito, per promuovere una prassi diversa da quella tipica del museo. Gli alunni diventano così proprietari di opere affidategli dai compagni che le hanno realizzate insieme ad importanti artisti. L'esperimento, partito in Campania, è il primo passo per la creazione di artoteche diffuse sul territorio nazionale. Il 26 maggio 2005 scorso, nell'ambito del Maggio dei Monumenti, Aporema ha aperto ufficialmente le artoteche di quattro scuole napoletane, dove visionare le opere realizzate da studenti e artisti quali: **Perino e Vele, Paola Margherita, Maddalena Ambrosio, Pennacchio Argentato, Peppe Perone, Lucio Perone, Gerardo Di Fiore**. E per effettuare il tour completo, un bus che percorre un itinerario attraverso tutte le sedi. Una proposta per far sì che le scuole rientrino nel panorama turistico culturale del territorio.

Artoteca - tour nelle scuole

Bus: partenza alle 10.00 dal Decimo Circolo Didattico "Ilaria Alpi", viale della Resistenza 19/a, Napoli-Scampia

Sedi:
Decimo Circolo Didattico, viale della Resistenza 19/a, Napoli - Scampia, h.10-11;
Scuola Media Statale Di Giacomo, via s. Eframo, Napoli - Orto botanico, h.11-12
Liceo Artistico, via ss. Apostoli, Napoli - Centro storico, h. 12-13
Scuola Media Statale Falcone, via Pallucci 100, Napoli - Pianura, h. 13.00-14.00
Tutte le scuole resteranno aperte dalle ore 10.00 alle 14.00
Aporema
Mob 338 3281296/347 9171163
www.aporema.it
info@aporema.it

piattoforte

galleristi ai fornelli

ANDREA PERUGI

direttore di Perugiartecontemporanea (Padova)

Brodetto alla Gilberti (o in bianco e nero)

Mettete a bagno i fagioli neri in acqua tiepida per almeno sei ore. Pulite e tagliate a tocchetti la carota, la patata, il sedano e la cipolla. Riempite d'acqua una pentola capiente e mettete a cuocere assieme ai fagioli neri e alla foglia d'alloro. Portate a bollire e cucinate finché i fagioli saranno croccanti, quindi aggiustate di sale. Nel frattempo pulite con cura le cozze e fatele schiudere mettendole in un tegame con un filo d'olio e uno spicchio d'aglio. Una volta aperte eliminate i gusci (a parte sei) e, dopo aver scolato le cozze, tenetele al caldo. Filtrate quindi il liquido di cottura.

Ponete una fetta di pane casereccio, prima passata al forno, nel fondo di ciascuna ciotola in cui servirete il brodetto. Aggiungete quindi il brodo tiepido di fagioli con un po' di verdure, e il liquido di cottura delle cozze, nonché le cozze stesse. Completate con un filo d'olio extra vergine e una copiosa macinata di pepe fresco. Decorate con i gusci delle cozze tenute da parte posandole con il dorso nero in bella vista e servite con un ciuffo di panna acida evidenziando il contrasto tra gli ingredienti.

per quattro persone

200 gr. fagioli neri secchi

300 gr. cozze fresche

una costa di sedano

una foglia d'alloro

una patata

uno spicchio d'aglio

una carotina

mezza cipolla

pane casereccio

panna acida per decorare

Il prossimo piattoforte? Di Valentina Bonomo

à la une

la copertina d'artista raccontata dall'artista



È forse, più di qualsiasi altro essere, discreto, ingenuo, spaventato... ed il suo mondo m'interessa. Mi interessano i suoi sguardi, le sue paure, la frustrazione di una realtà deformata dalle pareti concave di cui è prigioniero. Mi interessava vivere per pochi istanti sostituendomi a lui, alla quiete cui è costretto fino alla morte. Io non potevo prolungare quella prigionia oltre certi limiti. Non m'interessava superare me stesso, volevo soltanto avvicinarmi alla semplice esistenza di un pesce rosso. M'interessava coglierne la sofferenza... Perché all'interno di queste tanto comuni e diffuse ampole, il pesce rosso soffre. Il mio sguardo ha indagato all'interno di quel mondo e i miei occhi severi condannano l'abitudine a decorare le nostre esistenze dell'esistenza altrui. *Fish-eye* è un grandangolo, ma il punto di vista del pesce non è verificabile. Io mi sono immerso nell'acqua di un piccolo acquario come in passato ho coperto di pelle di pollo il mio corpo. Perché volevo in qualche modo vivere come lui. Come il pesce, come il pollo. Perché noi abbiamo sfere mentali e immaginarie che ci consentono di difenderci e isolarci. La sfera del pesce rosso è invece reale.

Robert Gligorov lavora con la Galleria Pack, Foro Buonaparte 60, Tel 02 86996395, www.galleriapack.com

la prossima copertina d'artista sarà di **Andrea Chiesi**

rsvp

invito the best



Pratico, gradevole ed intelligente il 'progetto editoriale' degli inviti della galleria milanese Suzy Shammah. Un cartoncino diviso in due: nella parte alta una foto dell'artista in mostra, e una linguetta in basso staccabile, con linea tratteggiata, dove sono riuniti i dati tecnici dell'evento. Per metterli nel portafoglio, o spillarli all'agenda. Buona idea.

pianob

prendi l'arte e mettila da parte

Pino Boresta, se le cose si mettono male...

"...Torno a fare il lavavetri ai semafori, come mi consigliava mio padre."

Alex Pinna ci rivelerà il suo pianob sul prossimo numero



capasso e le stelle.

esercizi di astrocritica sul futuro incerto dell'arte



photo Sally Ni

Il segno del mese. Cancro Ileana

L'acqua in molte cosmogonie antiche dà origine al mondo, spesso con la prevalenza del fattore femminile a sottolineare la fecondità dell'acqua stessa. L'acqua è anche simbolo di purezza e rinascita spirituale; liberando l'anima dalle macchie terrene, questa purifica il corpo sanandolo da infezioni e malattie. Nel battesimo cristiano è l'emblema della purificazione dell'anima. L'acqua è infine simbolo di fertilità, elemento indispensabile al sostentamento ed al nutrimento. Sono nate così le divinità del mare, di fonti, laghi e fiumi che gli uomini hanno pregato e pregano, e a cui fanno sacrifici per propiziarsi prosperità e nutrimento. Il Cancro è un simbolo profondamente acquatico. Governato dalla Luna, questo settore zodiacale è strettamente legato alla fecondità, alla famiglia d'origine e ai rapporti vissuti con questa, e all'infanzia. È un segno quindi mutevole, che si muove con l'ascendere e il calare della Luna (astro del Cancro), che muta aspetto ad ogni "fase" ed influenza in modo determinante il carattere dei propri protetti e li fa vivere in un alternarsi continuo di malinconia e allegria. Il Cancro è decisamente il segno enigmatico per eccellenza ed è impossibile poter decifrare le innumerevoli sfumature che convivono nel suo intimo. È il segno della bella Elena di Troia e di tutte le deità materne notturne e lunari: Astarte, Artemide ed Ecate. Ed è anche il segno di personaggi che hanno vissuto una vita piena di conflitti interiori e destini tormentati: Ernest Hemingway, Lady Diana, Marilyn Monroe. La congiunzione astrale tra il Cancro, l'acqua e la curiosità per la rielaborazione delle immagini marine, compone un retroterra culturale interessante attorno alla cancerina **Ileana Florescu** ed al suo immaginario fatto di immagini di mare, di stagni, laghi ed altri specchi d'acqua che spesso si trasformano nel loro reciproco inverso: gli scogli, i sassi, gli arbusti rovesciati in direzione dell'aere alto e infinito diventano comete, meteoriti, astri sconosciuti. "Acqua di cometa" è il titolo di una sua serie di opere che trae ispirazione da una teoria scientifica per la quale l'acqua della nostra terra deriverebbe in parte dall'evaporazione dei cristalli ghiacciati delle comete. In questo paesaggio umido, ad un tempo terrestre e cosmico, si distendono spesso delle figure femminili, che, come nelle opere di Kokoschka rincorrono il loro destino di madri, figlie, sirene fatali ed esseri acquatici che ricercano, come Virginia Woolf nel suo atto estremo, di ripercorrere l'onda che le ha generate.



Ileana Florescu - Acqua di cometa, 2004 courtesy Valentina Moncada

-  **Ariete.** Audacia. Il vero gesto estremo è nel pensiero libero che s'incarna in un gesto che lo sia altrettanto. Ogni immagine trasparente contiene questa verità
-  **Toro.** Nervosi. Dice la moderna psicoanalisi che la scissione dell'essere è una condizione naturale. L'arte, nella sua espressione migliore, non tenta di sanare quella frattura, ma di esasperarla.
-  **Gemelli.** Pentimento. Ogni ripensamento ti cancella dalla storia.
-  **Cancro.** Indifferenza. L'artista, come l'animale, per sua natura non può essere snob.

-  **Leone.** Aggressività. Obiettivo dell'arte è chiarire: aggredire un'idea visiva con lucidità fino a trasformarla in immagine.
-  **Vergine.** Ingenuità. "Io sono infantile" (Mario Schifano) è la più sincera dichiarazione di saggezza.
-  **Bilancia.** Genialità. "Soltanto un'artista sfigato prende l'autobus" (Salvator Dali)
-  **Scorpio.** Diffidenza. Le mostre collettive a volte generano strani intrecci. Meglio chiedersi sempre "Lui chi è?" (Renato Zero)

-  **Sagittario.** Astuzia. L'arte è un furto nel presente che la Storia avvalorata come nuovo.
-  **Capricorno.** Tenacia. Le morti non sono soltanto biologiche. Ci sono folli schiere di nomi che esistono solo nell'Art Diary
-  **Acquario.** Ignoranza. Secondo Jacques Lacan, si può fare cultura di tutto. Non esiste una cultura buona né una cultura cattiva. È la parola in sé che a molti è sconosciuta.
-  **Pesci.** Prepotenza. Gli artisti, i critici, i galleristi che si lanciano in politica dimostrano la trasfigurazione che si ha nel passaggio da un potere debole, ma di lungo corso (l'arte), in un potere temporaneo che sopravvive nell'imbroglio.

LETTERE

Considerato il grande numero di email ricevute dobbiamo scusarci con coloro cui non abbiamo potuto rispondere. Lo faremo nei prossimi numeri. Continuate a inviarmi lettere ironiche e divertenti

Ciao caro Angelo, sono dei pesci ma mi sento più pollo. "Ci trattano come polli in batteria!" Questo gridava oggi un vecchietto del paese parlando di politica. Questa la frase ascoltata casualmente da me oggi e che riflette perfettamente lo stato d'animo provato quando ho ricevuto l'e-mail "Raccolta firme per il Padiglione Italia - Biennale Venezia 2005". Con quale coraggio questo manipolo di critici, galleristi, direttori di associazioni che non mi ha mai cagato (e mi conoscono bene loro come anche molti altri in Italia che sostengono pure di apprezzare il mio operato) vengono a chiedermi di aiutarli? Sarò pure un artista di merda, ma non sono ancora cerebroleso. Per questo ho deciso d'interrompere un'azione e diffusione parallela di raccolta firme con una petizione a mio favore dove chiedo più opportunità per presentare il mio lavoro (di cui ti ho inviato una copia). Ebbene vorrei sapere cosa dicono le tue stelle riguardo questa mia nuova iniziativa più drammatica che provocatoria.

Pino Boresta

Ciao caro Pino, L'arte è democratica, ma si muove su un campo di battaglia. Ognuno ha le proprie armi e ogni vittoria si ottiene "per forza o con frode" dice Machiavelli. O meglio "Ciascuno a suo modo" direbbe il buon Sciascia. Non credo nella disponibilità democratica degli spazi e degli incensamenti gratuiti. La tua iniziativa rientra in uno stile personale che per opportuna delicatezza non intendo mettere in discussione, anche se il "consiglio delle stelle" è ovviamente di lasciare i polli e le lamentele tra le dentiere dei vecchietti. La questione del Padiglione Italia è una questione seria ed ha a che fare proprio col problema che sollevi tu: quello di dilatare gli spazi. Ma tu non te ne sei accorto, mi pare. In questo momento storico, da noi "sprovincializzare" significa riuscire a guardare con un orizzonte più concentrato e ristretto

per non perdere quanto di utile esiste sul territorio. L'Italia non tanto come sivalotto della razza italiana, ma in quanto zona geografica dove vivono e operano artisti di origini diverse. L'Italia come "luogo d'affezione" (autocito un mio saggio di qualche anno fa). Sarei anzi dell'idea che la stessa politica "provincialista" (ahime) ma sprovincializzante riguardasse non solo la questione Biennale, ma anche altri anelli del sistema dell'arte: penso ad esempio al modo con cui si supera gli imbarazzi nella scelta dei curatori affrettandosi a tirar fuori nomi esotici; alla questione gravissima degli spazi sulle riviste d'arte, dove gli artisti che operano da noi esistono con un rapporto 1 a 5; o a quei comportamenti assoggettati definitivamente allo strapotere americano del tipo "ti racconto ogni giorno che succede a New York" in stile emigrato-valigia-di-cartone anni '50 che ancora fa effetto su una classe di operatori rimasti a Woody Allen (tra l'altro, lo stesso Allen ha abbandonato New York per ambientare il suo ultimo film in Europa). Il Padiglione Italia sicuramente favorirebbe il collezionismo. Così come una maggiore attenzione nei confronti delle risorse esistenti sul territorio. Non è un discorso di parte il mio. Ti assicuro che gioisco per una bella mostra, chiunque sia a parteciparvi o a curarla. Sono critico non per invidia, ma per amore. È bene essere incazzati, ma attenzione alla bile.

Oh Romeo Romeo, perché sei gay, io ti stupirei! No, non credo di essere una moderna Giulietta, né un paleolitico esempio di Alfa (ari)Romeo. Sono una comica, o poeta, beota forse? Talmente annoiata... ma talmente annoiata che l'averti conosciuto (se non erro qualcuno ci ha presentati in occasione di uno spettacolo teatrale) ed averti reincontrato solo mezz'ora dopo nel bugigattolo antistante i rispettivi Ladies e Gents con una sigaretta tra le dita di una mano e nell'altra il cellulare nel quale sussur-

ravi con voce (appunto) da stupro quanto avevi voglia di mangiarti un po' di sushi beh, mi ha per un attimo dato l'illusione che nel mondo dell'arte si fosse chissà come insinuato un barlume di vitalità. Più ti sentivo (dal bagno potevo origliare indisturbata) esprimere un appetitoso appetito e più mi chiedevo con accanimento cosa cazzo fosse successo nei miei dieci anni di assenza. E il punto è proprio questo: per quale strana congiunzione astrale in un mondo così ricco di cariatidi e catacombe (tanto per usare qualche aggettivo iniziante per "ca") ad un certo punto esce fuori un personaggio altrettanto annoiato come te?

Non mi dai l'idea di un gay, ma ci stava bene come apertura, del resto credo anche che non ti stupirei, non fosse altro che per evitare che tu ti senta troppo gratificato (grati fica to) per intercedermi. Insomma qualcosa è cambiato e quindi c'è il caso che io mi stia perdendo qualcosa o è sempre la stessa noiosissima broda? A te l'ardua sentenza. A proposito, sono la passera solitaria, nel caso non ti ricordassi di me.

La passera solitaria

Caro amica, non sono gay purtroppo (son sempre stato trotrendenza, non contronatura), però amo molto la tua ironia o(h) Passera. L'altra sera al tuo spettacolo mi sono sbeccato dalle risate. Mai vista una passera che fa ridere così: ma di che segno sei? Non ti interessa il futuro? Magari anche il futuro prossimo? Che fai nel week-end? Basterebbero un paio di passare così a cambiare i destini del mondo (dell'arte?). L'ironia ti si addice. Passa più spesso. Anzi passera più spesso.

Caro Angelo Capasso, ho bisogno della tua preziosa consulenza per due motivi: essendo da tempo invaghito della affascinante e brava Helga Marsala ti chiedo di scrutare gli astri per vedere se riuscirò a con-

quistare il cuore della giovane critica o se almeno lo zodiaco è a mio favore. Inoltre, poiché sono invaghito anche di alcune opere d'arte, vorrei sapere se riuscirò entro l'anno a guadagnare abbastanza soldi per assicurarmi l'acquisto di un quadro di Corneille e di un bel disegno di Michaux. Che tu sia il mio, nostro, "angelo" della storia, che tu riesca a ricomporre l'infranto e diversamente dall'angelo di Klee riesca per un attimo a voltare la testa per guardare dritto nel futuro!

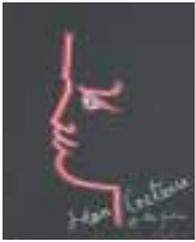
Bartolomeo Loscrivano (18/05/1975)

Caro Bartolomeo, vai con la bella Marsala, che ci sta. Lo dicono le stelle. Buttati subito però che le congiunzioni astrali cambiano rapidamente (la Marsala può inspessirsi e diventare un Vermuth). Chiaramente non fare il romanticono, perché le critiche fanno le dure (anche se non si sa quanto durano). Per quanto riguarda la tua collezione, considerate le necessità, credo che una collezione di farfalle ti basti. E per quel che riguarda me: ti ringrazio per il paragone a Klee, mi piace il suo Angelus Novus perché non è immortale, né spirituale, né divino, ha un sesso maschile ed ha due ali molto piccole, tanto che preferisce prendere l'aereo ma vola veramente con la vera mente confondendosi nell'essenza delle cose.

Caro Capasso, che ne pensi dell'iniziativa dell'Associazione Italiana Astrofilii di imporre a tutte le rubriche di oroscopi che appaiono su quotidiani e riviste un'indicazione che chiarisca la scarsa attendibilità e scientificità di ogni previsione astrale? Marco da Messina

Caro Marco, Ah sì? Beh, finalmente i miei oroscopi li leggo anche loro.

Ta Matete, spazio espositivo di Art'è, si sdoppia. A Bologna la nuova sede



Ta Matete, spazio espositivo romano, è il luogo in cui prende corpo la proposta artistica ed editoriale del Gruppo FMR-ARTE. Dopo il successo riscontrato a Roma, Ta Matete apre una seconda sede, a Bologna. Inaugura le attività nel capoluogo emiliano l'esposizione recentemente ospitata nella Capitale, dedicata alla figura di **Jean Cocteau** ed in particolare alla sua raffinata produzione grafica. Sono presentate qui oltre quaranta opere, tra disegni, grafiche, e alcuni libri illustrati. Soggetti ricorrenti in mostra sono la testa e il corpo, incarnazioni del pensiero e dell'azione.

Tra gli esemplari più significativi, in gran parte degli anni Cinquanta, alcuni volti di Orfeo, animali immaginari, angeli danzanti e nudi.

Alla selezione precedentemente esposta a Roma si aggiungono sette litografie di ambientazione veneziana, tra cui spiccano tre opere del 1956 con soggetto Georges Braque Gondoliere.

"Il mistero di Jean Cocteau"

a cura di Walter Guadagnini

Bologna, Ta Matete - Via Santo Stefano 17 a
fino al 30 luglio 2005

dal lunedì al sabato dalle 16.00 alle 23.00

ingresso libero

Tel 0516488920 - www.tamatete.it - info.bologna@tamatete.it

art(verona, tra Novecento e arte tribale.

Presentata la nuova fiera prevista per ottobre

"Art(Verona): una fiera nuova, diversa. Che mancava". Questo lo slogan con cui Danilo Vignati, del comitato direttivo (con Massimo Simonetti e Tiziano Meglioranza), ha presentato la nuova fiera d'arte di Verona.

La fiera, realizzata con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura di Verona, si svolgerà dal 13 al 16 Ottobre su una superficie espositiva di sedicimila metri quadri, su un unico piano, con l'impegno di circa centocinquanta gallerie. Gli elementi d'originalità? Innanzitutto la scelta di avvalersi di un comitato scientifico formato da critici d'arte, Luca Beatrice e Maurizio Sciacaluga, nella fattispecie, con l'ausilio di Giorgio Cortenova, direttore di Palazzo Forti. Di organizzare lo spazio in aree cronologiche, dedicate rispettivamente al Novecento, dandogli un'attenzione particolare, al moderno ed alle avanguardie storiche, al contemporaneo (che occupa il 60% della fiera). Più una sezione insolita - che Vignati ha definito una provocazione - rivolta all'arte tribale. Con un percorso obbligato che permetterà ai visitatori, omaggiati di catalogo compreso nel biglietto, di vedere tutte le gallerie, rigorosamente italiane, senza tema di smarrirsi. Art(Verona, infine, ospiterà il Premio Aletti per l'arte Contemporanea, indetto da Banca Aletti, istituto di credito veronese main sponsor della fiera, che destinerà diecimila euro all'acquisto di due opere prodotte da giovani artisti, selezionate, da un comitato di esperti, tra le altre esposte in fiera.

(sa.na.)

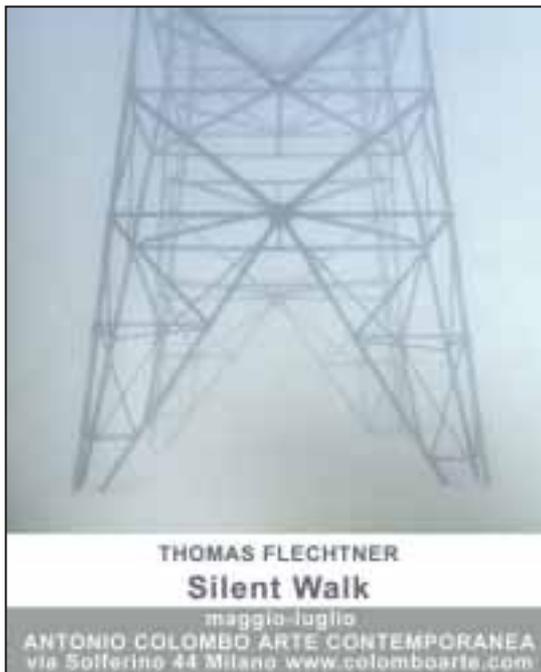
art(verona 2005

fiera d'arte moderna e contemporanea

verona italia

da giovedì 13 a domenica 16 ottobre 2005

www.artverona.it - info@artverona.it



THOMAS FLECHTNER

Silent Walk

maggio-luglio

ANTONIO COLOMBO ARTE CONTEMPORANEA

via Solferino 44 Milano www.colomboarte.com

Fondazione Ratti, ecco i 25 studenti. Il visiting professor? È Alfredo Jaar

Comunicati i nomi dei venticinque giovani artisti internazionali, futuri protagonisti dell'undicesima edizione del corso Superiore di Arte Visiva della Fondazione Antonio Ratti: **Francesco Arena** (I), **Adam Avikainen** (SF), **Alina Blumis** (USA), **Jeremy Boyle** (USA), **Gayle Chong Wan** (GB), **Wendy Down** (USA), **Giovanna Ozm Gesi** (I), **Andreas Golinski** (CH), **Francesca Grilli** (I), **Juan Pablo Macias Monterrosas** (MEX), **Stefano Mandraccia** (I), **Andrea Nacciarri** (I), **Alessandro Nassiri Tabibzadeh** (I), **Christian Piccoli** (D), **Caterina Notte** (I), **June Pak** (CDN), **Anna Paolo Passarini** (I), **Karen Miranda Rivadeneira** (USA), **Marinella Senatore** (I), **Studio Trickster** (I), **Stefano Tolio** (I), **Luca Trevisani** (I), **James Pei Mun Tsang** (USA), **Juliane Wedell** (D), **Thomas Wilkinson** (GB).

Scelto anche il nuovo Visiting Professor: toccherà ad **Alfredo Jaar** - architetto e film-maker, nato a Santiago del Cile nel 1956 e residente a New York - guidare gli studenti durante un workshop di tre settimane dal titolo *Estetica della resistenza*.

La selezione dei partecipanti è stata effettuata da una commissione composta dai responsabili del corso (Annie Ratti - presidente FAR e direttrice CSAV; Roberto Pinto - curatore; Anna Daneri - assistente curatore) insieme a Sonia Campagnola (critica d'arte) e Amedeo Martegani (artista).

Previsti anche tre incontri, aperti al pubblico, con Gianni Vattimo, Alfredo Jaar e Sarat Maharaj.

Il Corso si concluderà con due mostre (opening 21 luglio), un progetto inedito di Alfredo Jaar per la città di Como, e una collettiva degli allievi con i lavori realizzati durante il workshop.

Corso superiore di arte visiva, XI edizione:

Estetica della resistenza. Visiting professor Alfredo Jaar.

30 giugno - 21 luglio 2005,

Como, spazio ex-Ticosa - Viale Roosevelt

Mostre di fine corso: 21 luglio - 4 settembre 2005

Conferenze

Como, spazio ex-Ticosa, Viale Roosevelt

2 luglio 2005, ore 11.00

Gianni Vattimo (filosofo), "L'arte oltre l'estetica.

Jaar o l'impegno ritrovato"

9 Luglio 2005, ore 11.00

Alfredo Jaar (artista), "It is difficult"

14 luglio 2005, ore 19.00

Sarat Maharaj (curatore indipendente e critico d'arte)

Genetica e clonazione. Stefano Cerio a Napoli



Cade proprio a fagiolo, giusto dopo i referendum, la mostra *Codice Multiplo* di **Stefano Cerio**, nuovo appuntamento espositivo alla Città della Scienza di Napoli. Otto fotografie e un video rappresentano coppie gemellari, di nazionalità ed età diverse,

in laboratori di ricerca. Il progetto, successivo alla serie *Machine Man*, continua ad approfondire la questione del rapporto tra uomo e scienza: non tanto, quindi, una riflessione sul concetto di doppio, quanto sulla genetica e le creazioni di esseri umani identici. Una sezione separata della mostra è allestita presso la Galleria Franco Riccardo, a complemento del percorso iniziato alla Città della Scienza. L'intento non è marcatamente critico o polemico, come sottolinea lo stesso artista: "Il mio lavoro non va contro la genetica, piuttosto mette in guardia su un suo possibile uso distorto"; *Codice Multiplo* traccia quindi una via per immagini che serva ad innescare un'analisi di una problematica controversa ed attualissima.

Stefano Cerio - "Codice Multiplo"

dal 18 giugno alle 19.00

fino al 30 luglio 2005

Napoli, Città della Scienza

via Coroglio 104 (Bagnoli)

mar., mer. e gio. dalle 9.00 alle 15.00

ven., sab. e dom. dalle 18.00 alle 23.00

Lunedì chiuso

ingresso: intero 4,00 euro; 3,00 ridotto

Città della Scienza

Tel 081 7352202

www.cittadellascienza.it

Napoli, Galleria Franco Riccardo Arti Visive

Via Santa Teresa Degli Scalzi 8

dal lun. al ven. dalle 15.30 alle 20.00

ingresso libero

Tel 0815444300 - Fax 081 5444300

www.riccardoartivisive.it

info@riccardoartivisive.it

Asia Argento come Cindy Sherman. Fuori concorso a Cannes, in un corto d'autore

È il volto intenso ed inquieto di **Asia Argento** a interpretare l'artista-icona **Cindy Sherman**. L'occasione è un corto dal titolo *The doll is mine*, diretto dal giovane regista francese **Bertrand Bonello**. Il film è stato proiettato in anteprima assoluta al Festival di Cannes, lo scorso 19 maggio, per la sezione fuori concorso. Un episodio breve in cui la bellissima artista bionda si muove davanti all'obiettivo di una donna bruna insolitamente simile a lei - il suo specchio o alter ego - stabilendo un rapporto intimo mediato dallo sguardo.



The doll is mine.

Francia, 2005

regia: Bertrand Bonello

interprete: Asia Argento

durata: 15 min.

I giovani artisti romani? Avranno studi nei musei. Parola dell'assessore

Affittare uno studio in città è diventata una cosa da milionari? I giovani artisti - che milionari di solito non sono - non riescono a trovarsi un atelier e neppure un mezzo garage? Ci pensa l'assessore! Gianni Borgna, assessore capitolino alle questioni culturali, ha promesso durante l'inaugurazione della mostra "Primaverile Argam" organizzata dalle gallerie storiche della capitale: "dal prossimo anno Macro e Palazzo delle Esposizioni (ovvero i due spazi dedicati all'arte contemporanea di dominio comunale. Ndr) forniranno spazi e strutture dedicate esclusivamente ai giovani artisti". Promessa politica o effettivo cambio di strategia dei due centri d'arte romani?

Pescara disegna. Si parte con Laib, Cucchi, Bartolini e Spalletti

Un progetto espositivo tutto dedicato al disegno prende il via a Pescara, nelle gallerie Vistamare e Rizziero Arte.

Nelle due sedi si susseguiranno, durante l'anno, una serie di appuntamenti con importanti artisti internazionali che modificheranno gradatamente lo spazio con i loro interventi grafici. Protagonisti della prima inaugurazione di Rizziero Arte sono i disegni a matita e carboncino di **Wolfgang Laib** ed **Enzo Cucchi** che, dialogando tra loro, danno vita a un percorso compiuto ma aperto ad accogliere le energie degli artisti che si aggiungeranno in seguito.

Stesso concept da Vistamare, dove **Massimo Bartolini** ed **Ettore Spalletti** più che inserire i loro lavori nello spazio "disegneranno" l'ambiente, ricostruendolo grazie a un segno effimero eppure incisivo.

"Da un lato all'altro del disegno"

Pescara, Galleria Rizziero Arte -

Viale Regina Margherita 44,

Tel 085 4219731 - Fax 085 4294762

www.rizzieroarte.com

Dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.00

alle 19.30

giovedì pomeriggio e domenica chiuso

Pescara, Vistamare -

Largo dei Frentani 13

Tel/Fax 085 694570.

www.vistamare.com

mercoledì, venerdì e sabato dalle

16.30 alle 19.30 e su appuntamento

Catalogo sul progetto generale, con

testo di Giacinto Di Pietrantonio



CeSAC

Centro Sperimentale per le Arti Contemporanee



Marcovaldo

Associazione culturale

Il Filatoio

CARAGLIO (Cuneo)

28 maggio - 9 ottobre

venerdì e sabato: ore 15 - 19.30 - domenica: ore 10 - 19.30



Il tempo nell'arte dall'epoca barocca all'età contemporanea

Anselmo, Araky, Arman, Baschenis, Bassano, Bellotti, Ben, Bettera, Bistolfi, Boetti, Boltansky, Brueghel, Burri, Cagnacci, Calle, Capa, Caretto/Spagna, Carneo, Caroselli, Chien-Jen Chen, Closky, de Chirico, Dion, Dix, Dominici, Dreyfus, Ensor, Ferrer, Filomeno, Fries, Galizia, Genovesino, Giliberti, Gijbrecchts, Goldin, Gonzales-Torres, Hayez, Hajdinaj, Jaar, Jodice, Karasumaru, Kato, Kawara, Kiefer, Kosuth, Land, Lavier, Ligozzi, Locatelli, Lopez, Lucà, Mapplethorpe, Marini, Marisaldi, McClure, McDermott & McGough, Michals, Mei, Merz, Messenger, Molinier, Monk, Mulas, Muzzolini, Opalka, Pannini, Paolini, Parmiggiani, Penone, Petrini, Piranesi, Porpora, Procaccini, Rembrandt, Reni, Rento, Richter, Ritts, Rosso, Serrano, Steinbach, Teniers, Taylor-Wood, Tiepolo, Traversi, Vallance, Vedovamazzei, Vezzoli, Viola, Wallinger, Warhol, Witkin, Wurm, Zogmayer, ...

a cura di *Andrea Busto, Alberto Cottino, Francesco Poli*

Solo dalla Cultura

info: Associazione Marcovaldo - tel. 340 49 62 384 - francesco.marini@marcovaldo.it - www.cesac-caraglio.com



Ando Gilardi su eBay. Il critico-artista apre uno shop on line

L'ecclettico **Ando Gilardi**, critico d'arte e saggista acuto, provocatorio, divertente, si propone nella veste di artista, con un'operazione singolare. Gilardi Digitale (<http://stores.ebay.it/Gilardi-Digitale>) è il nome del negozio aperto su eBay, una originale vetrina dove sono esposte le sue ultime opere d'arte digitale, ma non solo. Nello shop on-line si trovano le sue riflessioni più recenti, le pubblicazioni rare e fuori commercio, oltre a biografia e bibliografia aggiornate. L'ampia scelta di opere proposta sul web consente di conoscere l'aspetto creativo dell'attività di Gilardi legato alla produzione di immagini, che concretizza le teorie sulla produzione e i consumi visivi portate avanti nei suoi scritti da oltre mezzo secolo.

Patrizia Piccini - Fototeca Storica Nazionale Ando Gilardi
Tel 02 39312652
Fax 02 39320380
p.piccini@fototeca-gilardi.com

Seconda tappa per Artour-O. Dopo Firenze Santa Margherita Ligure



Artour-O è una manifestazione vagabonda, un Museo-shop Temporaneo di Arte Contemporanea, un'occasione di incontro e scambio per gli operatori del settore - gallerie ed editoria specializzata - organizzata negli hotel di alcune città italiane. Lo scopo? Valorizzare le realtà più vivaci del territorio, attraverso un evento che dia voce sia alle gallerie storiche che a quelle di ricerca, coinvolgendo le istituzioni locali. Dopo il successo della prima tappa fiorentina, il tour di Artour-O prosegue a Santa Margherita Ligure, negli spazi dell'Imperiale Palace Hotel, inserendosi nel calendario ufficiale delle manifestazioni fieristiche della Regione Liguria. Tra le gallerie partecipanti: Artesi (Firenze), Art's Events (Benevento), Galleria 196 (Roma), 911 (La Spezia), le genovesi Biale Cerruti Art Gallery, Marco Canepa, La Bertesca Masnata, Guidi, Rinaldo Rotta. Presenti inoltre, tra le Istituzioni, l'Accademia Linguistica di Belle Arti di Genova e il Museo del Parco-Centro Internazionale di Scultura all'Aperto di Portofino.

Artour-O

1, 2, e 3 Luglio 2005
Santa Margherita Ligure
Imperiale Palace Hotel
Via Pagana 19
Tel 0185 288991
Ellequadro documenti arte contemporanea
archivio internazionale
vico Falamonica 3/1, Genova
Tel 010 2474544
Mob 348 3358530
Fax 010 2474475
www.artour-o.com
info@artour-o.com



Frangibile 02, l'arte del vetro in mostra a Bolzano

Frangibile 02, alla sua seconda edizione, è un progetto di arte contemporanea ideato da Vetroricerca, scuola di ricerca e sperimentazione per le lavorazioni del vetro, finanziata dalla provincia di Bolzano e dal Fondo Sociale Europeo. Strutturato in un workshop di una settimana e un progetto espositivo - a cura di Alessandro Cuccato e Paola Tognon - *Frangibile* intende sviluppare la relazione tra ideazione e realizzazione, progetto e materia, concetto e funzione, nello spirito della contemporaneità. Materia prima dell'intero progetto è naturalmente il vetro.

In mostra i lavori in vetro realizzati durante il workshop, che, nell'agosto 2004, ha ospitato presso i laboratori della scuola altoatesina cinque creativi, tra artisti e designer internazionali, impegnati nella creazione di prototipi, opere e oggetti pensati per questa esperienza. Maestri, esperti e tecnici, officine e materiali messi a disposizione da Vetroricerca hanno permesso di sperimentare molteplici forme di lavorazioni, dalle tradizionali lavorazioni del Mediterraneo a quelle dei paesi nordici per arrivare a quelle industriali. Visite guidate alla mostra, con personale specializzato della scuola, svelano i segreti che stanno dietro ai capolavori esposti. Organizzati inoltre una serie di incontri dedicati alle scuole, con dimostrazioni pratiche della lavorazione del vetro. Al workshop sono stati invitati anche un numero selezionato di studenti universitari e post universitari. La mostra è accompagnata da un catalogo e da un video.

Frangibile 02

fino al 12 giugno 2005
Bolzano, Centro Culturale Trevi
via Cappuccini 28
dal lunedì alla domenica dalle 10.00 alle 18.00
io giovedì dalle 10.00 alle 20.00
ingresso gratuito
Tel 0471 919981
info@vetroricerca.com

I protagonisti di Frangibile02:

Alba D'Urbano (D); Daniele Lupo (I); Maria Grazia Rosin (I); Studio Olgoj Chorchoj: Jan Nemecek, Michal Fronck (CZ); Pino Signoretto (I); Alberto Gambale (I); Massimo Lunardon (I); Alessandro Cuccato (I)
Studenti e collaboratori workshop:
Martina Dandolo, Barbara Fraccaroli, Sandra Mussner, Kathrin Partelli, Federica Richiardone, Carmelo Scala

Fondazione Sandretto e Regione Piemonte, un accordo per l'arte contemporanea nelle scuole

Lo scorso 2 maggio è stato presentato e firmato il protocollo d'intesa istituito tra la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino e il MIUR (Ministero per la Pubblica Istruzione, Università e Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte), in collaborazione con La Stampa. Scopo dell'accordo è la realizzazione di progetti specifici sull'arte contemporanea all'interno dei programmi scolastici e l'attribuzione di crediti formativi alle attività proposte. Illustrate anche le attività educative della Fondazione, al fine di coinvolgere le strutture scolastiche nei programmi di formazione e sviluppo riguardanti l'arte contemporanea e la sua diffusione.

100 Artists for a Museum. Inaugura la collezione del Museo d'Arte Contemporanea di Casoria



Inaugurato il primo nucleo di opere della collezione permanente del costituendo Museo Internazionale di Arte Contemporanea della Città di Casoria, in provincia di Napoli. L'occasione è una grande mostra, *100 Artists for a Museum*, inserita nell'ambito del progetto pluriennale *Una Città per l'Arte*.

La mostra fa parte di un programma pluriennale di workshop ed esposizioni d'arte contemporanea: le opere via via donate dagli artisti invitati andranno a costituire il patrimonio del Museo e l'arredo urbano di Casoria.

Saranno coinvolti nel progetto circa trecento artisti, attraverso una serie di eventi a cadenza annuale.

I cento artisti internazionali presenti all'appuntamento di maggio scorso hanno donato cento opere di pittura, scultura, fotografia, video e installazioni, una decina di documentari di performance di body art, sound art, poesia visiva, painting, video e danza, dieci opere di graffitisti e fumettisti e dodici sculture monumentali installate nel Parco delle Sculture della città.

"100 Artists for a Museum"

a cura di Antonio Manfredi
Casoria (NA), Salone delle Esposizioni - Via Duca d'Aosta
www.casoriaccontemporaryartmuseum.com
catalogo Paparo Edizioni

Music, pittore d'Europa

Si è spento a Venezia il pittore Zoran Music. All'età di novantasei anni, dopo una lunga carriera e una vita intensa. Segnata dai molti viaggi, da mostre e riconoscimenti. Ma anche da esperienze tragiche, come la prigionia a Dachau. Ripercorriamo la sua storia e quella delle sue opere...

Da anni **Zoran Music** interpretava Venezia esattamente come faceva con Parigi. Stessa modalità di costruire le forme attraverso la vibrazione della luce, stesso lirismo per queste due città dove, alternativamente, risiedeva dal 1952. Ma è a Venezia che il pittore si è spento il 25 maggio scorso, nella sua casa di San Vio. Era nato a Gorizia il 12 febbraio 1909. Una lunga avventura artistica la sua - ripercorsa recentemente dall'antologica che proprio la sua città natale gli aveva dedicato nelle sale di Palazzo Attems-Petzenstein (2003-2004) - pervasa da un forte senso di nostalgia, dall'esigenza di solitudine e silenzio.

Gli anni in cui frequentò l'Accademia di Belle Arti di Zagabria (1930-35), sotto l'insegnamento del celebre pittore croato Babic, sono caratterizzati da un interesse per la pittura di Klimt e Schiele, che Music ebbe modo di conoscere durante brevi soggiorni viennesi. Successivamente l'attenzione si spostò su El Greco e Goya, di cui fece copie su copie in Spagna, dove visse nel 1935-36, spostandosi tra Madrid e Toledo. Ma fu certamente la tragica esperienza di Dachau, dove venne deportato nel 1944 con l'accusa di collaborazionismo con gruppi anti-tedeschi, che segnò profondamente l'uomo e l'artista. "Vivevo in un quotidiano paesaggio di morti, di moribondi, in un'apatia attesa" ricordava lo stesso Music. "Stecchiti e come congelati, i morti mi fanno compagnia. A strati, una fila di teste in avanti, e sopra una fila con le gambe sporgenti." Quello del lager è, certamente, un tema ricorrente della sua opera, sia pittorica che grafica. Music, infatti, è stato anche un pregevole interprete dell'incisione all'acquaforte, della puntasecca e della tecnica litografica, riconosciuto ufficialmente con vari premi internazionali, fra cui il *Gran Premio per l'Arte Grafica* alla Biennale di Venezia del 1956-57. Ma non c'è solo dolore e riflessione sull'esistenza e sul senso della morte nei suoi lavori. Ci sono anche gli spazi astratti, i tentativi di sconfinamento nell'informale, i paesaggi rocciosi e lo sguardo che si sofferma - curioso - nel mondo vegetale e animale. Nella serie dei cavallini dalmati, che risale al 1948 e ai primi anni '50, si respira in particolare il fluire della vita. Attraverso le sfumature dei colori, qualche volta leggeri e trasparenti, altre densi di materia - la tavolozza abbraccia le tonalità dell'azzurro, del blu, del rosa, dell'arancio, dell'ocra - si diffonde quel senso di assoluta pacatezza e liquida sospensione che fa tanto bene all'anima. È in questi cavalli, tracciati con la stessa essenzialità e innocenza dei graffiti dell'era preistorica, che trapela l'entusiasmo più autentico di Zoran Music, quello libero da ogni condizionamento.

(manuela de leonardi)



FAETWEB

BABYLON ZOO
EVOLUTION REVOLUTION

STEFANO
CAGOL

16 GIUGNO - 15 LUGLIO
01 - 26 SETTEMBRE 2005

OREDARIA ARTI CONTEMPORANEE / Via Reggio Emilia 22-24 / 00198 Roma
per informazioni 06 97 60 16 89 / info@oredaria.it / www.oredaria.it
lunedì - venerdì 10-13 16-19,30



MAN Museo d'Arte Provincia di Nuoro

MAN

via Satta, 15_08100 Nuoro, tel. (+39) 0784 252110
orari 10:00-13:00 / 16:30-20:30 lunedì chiuso
man.nuoro@virgilio.it www.museoman.it

EMERSON
E - P - R -
DE BIASI
FRANCA
DE BIASI
C. D.
MUSEO COMUNITARIO
D'ARTE
D'INIZIATIVA
C

- (IN) VISIBILE /// (IN) CORPOREO 30.06 /// 04.09.2005
- DNA. La collezione permanente
- Visite guidate gratuite
- Laboratori didattici
- Bookshop
- Hotspot WiFi Energit // per navigare gratuitamente su internet

MANCHI SOLO TU!

Ritaglia questo coupon. Vieni a visitarci

Coupon per l'ingresso gratuito valido per due persone una sola volta da giugno a settembre 2005

man

Apré Larry Gagosian. E Roma trema



L'uomo più potente del mercato dell'arte internazionale ha aperto un ufficio a Roma da meno di un anno. Se è vero che la capitale vive un periodo di gloria, tra progetti architettonici d'avanguardia, nuovi musei e nuove gallerie, è anche vero che per il momento il mercato non è così attraente da scomodare un magnate dell'art system come Larry Gagosian.

Il Gagosian office di Largo Fontanella Borghese, che si trova a cavallo tra il *fashiondistrict* di Via Condotti e il *leadershipdistrict* di Montecitorio e Palazzo Chigi, è infatti un satellite delle prestigiose sedi di Londra e di New York, ufficialmente destinato ad attività di ricerca oltre che a viziarre e coccolare, con il principio della montagna di Maometto, collezionisti, mercanti e artisti che si aggirano nella Capitale.

Ad oggi le attività dell'ufficio Gagosian a Roma sembravano comunque limitarsi alla sponsorizzazione di party piuttosto trasgressivi per festeggiare mostre italiane dei suoi pupilli. Sono stati i pr di Larry gli artefici della festa postcena organizzata a Napoli per l'inaugurazione della retrospettiva di **Damien Hirst**. Alcune male lingue hanno perfino attribuito il successo della festa a drink corretti con fantomatiche anfetamine. Anche la cena organizzata all'ex Mattatoio di Roma per la personale di Jenny Saville ha suscitato un certo scandalo. Tra le performance organizzate da Riccardo Schicchi, nani nudi e porno star. E Danilo Eccher ha dovuto gestire rimbrotti provenienti da ogni dove.

Adesso le cose sembrano cambiare, l'appartamento di Palazzo Borghese diventa, dal 4 giugno e fino al 6 agosto, un vero e proprio spazio espositivo con "Ed Ruscha: New Drawings" una private viewing dei lavori dell'artista che rappresenta gli Stati Uniti alla Biennale di Venezia.

I responsabili dell'ufficio di Roma dichiarano che la mostra di **Ed Ruscha** è un evento molto esclusivo e che per il momento non ne sono previsti altri. Ma i ben informati giurano che il carismatico gallerista farà tremare i colleghi italiani già a partire dalla prossima stagione espositiva. Sulla quale ci sarebbe però ancora uno strettissimo riserbo...
(lavinia filippi)

La cabina specchiante di Buren. Nuova installazione per la Fattoria di Celle a Pistoia



Una nuova opera site specific, *La Cabane éclatée aux 4 salles* di **Daniel Buren**, va ad arricchire la grande collezione d'arte ambientale della Fattoria di Celle, costruita da Giuliano Gori a partire dai primi anni Ottanta. Salgono così a sessantasei le opere ospitate nella tenuta toscana, situata su una collina che domina la pianura tra Firenze e Pistoia. Qui alcuni artisti internazionali hanno realizzato, su commissione, delle installazioni per gli spazi all'aperto, il parco, la zona agricola e gli edifici storici di varie strutture rurali. La Fattoria è diventata così un laboratorio creativo per la sperimentazione di nuovi linguaggi, visitato ogni anno da migliaia di persone.

L'installazione di Buren è una grande struttura a cielo aperto, completamente rivestita all'esterno di specchi che ne annullano il volume, riflettendo la natura circostante. All'interno l'opera si divide in quattro stanze cubiche comunicanti, ricoperte di pareti per metà specchianti e per metà colorate. Si accede alla "cabina" attraverso dei passaggi aperti su ogni lato.

Daniel Buren - "La Cabane éclatée aux 4 salles"

11 giugno 2005

Realizzato per l'occasione un volume con testi di Bruno Corà, edizione Gli Ori. Santomato di Pistoia, Fattoria Di Celle - Collezione Gori di Arte Ambientale Via Montalese 7

Miranda MacPhail

Tel 0573 479907 - Fax 0573 479486 - goricoll@tin.it



Il museo crolla a pochi minuti dall'inaugurazione. Strage sfiorata a Viterbo

Si aspettava a minuti l'inaugurazione di Caccialtesoro nel Museo Civico di Viterbo. Ed invece la collettiva d'arte contemporanea a cura di Marcello Carriero si è scontrata contro un muro... di polvere. Infatti alle 18.10 di mercoledì 25 maggio la parete est del museo è miseramente crollata sotto il suo stesso peso. I danni? Tre quadri di Mazzantini ed una tribuna del Seicento sono sotto le macerie, al piano inferiore una vetrina della parte archeologica e dei sarcofagi di terracotta sono andati persi. Ma, per fortuna, la strage dei visitatori del vernissage è stata evitata per qualche minuto.

Al Lago Maggiore dopo Elkann arriva Jannis. Un progetto di Kounellis alle Isole Borromeo

Si chiama *Santa Fe* la nuova serie di opere create da **Jannis Kounellis** per l'Isola Madre, la maggiore delle Isole Borromeo (dove lo scorso anno convolarono a giuste nozze i bellissimi John Elkann e Lav Borromeo). Il Parco Botanico dell'isola è ricco di specie rare, provenienti dai più lontani paesi, mentre famiglie di fagiani e pavoni si aggirano indisturbate tra i viali. La grande mostra di Kounellis, ispirata a questa suggestiva ambientazione naturale, è proposta e organizzata da Art for the world, una ONG affiliata al Dipartimento d'Informazione Pubblica delle Nazioni Unite.



Jannis Kounellis - Santa Fe

a cura di Adelina von Furstenberg.
fino al 28 agosto 2005

tutti i giorni dalle 9.00 alle 17.30 (ultimo ingresso)

Si accede all'Isola Madre con i battelli della Navigazione Lago Maggiore da tutti gli imbarcaderi del lago catalogo De Agostini
Pinuccia Brunella, Mirella Motta - Giroscopio, cultura e impresa
Tel 02 48022501 Fax 02 48195199
info@giroscopio.net

Arcos, e anche Benevento ha il suo centro d'arte contemporanea

Campania sempre più contemporanea. A breve distanza dall'inaugurazione dei napoletani Pan e Madre a Napoli, nasce il Museo d'Arte Contemporanea di Benevento.

Arcos - questo il nome democraticamente scelto dagli internet-elettori interpellati - sarà diretto per i primi due anni da Danilo Eccher, già direttore del MACRO di Roma. Una location storica - I Sotterranei del Palazzo di Prefettura - per molti anni abbandonata a sé stessa o usata impropriamente come deposito materiali. Il progetto si inquadra dunque in una strategia di tutela e riqualificazione delle strutture immobiliari pubbliche, oltre che in un piano di promozione culturale del territorio.

L'opening? Una mostra importante, a cura di Eccher, dal taglio fortemente storico, dislocata all'interno di un circuito prestigioso nel cuore storico della città. L'esposizione offre una panoramica approfondita e variegata della più recente produzione artistica italiana, focalizzando l'attenzione soprattutto sugli ultimi quarant'anni della ricerca creativa: dall'Arte Povera e Concettuale all'esperienza dei tableaux vivants, dalla Transavanguardia alla Nuova Scuola Romana, fino alle ultime sperimentazioni.

opening: 25 giugno 2005

Benevento, Arcos - Sotterranei del Palazzo di Prefettura

Corso Garibaldi

Percorso mostra:

Arcos, Museo del Sannio, Hortus Conclusus, Biblioteca provinciale Antonio Mellusi al Palazzo Terragnoli, Arco di Traiano e il Museo I Racconti dell'Arco presso la Chiesa di S. Ilario a Port Aurea, Duomo, Teatro Romano, Ponte Leproso, ex Convento San Felice.

Provincia di Benevento

Ufficio Stampa

Tel 082 4774502/421390 - Mob 348 8723812 - Fax 082 4319510

www.provincia.benevento.it - ufficiostampa@provinciabenevento.it

Arte contemporanea in ospedale. A Pistoia sette artisti lavorano al Padiglione di Emodialisi



S'inaugura a Pistoia il nuovo Padiglione di Emodialisi dell'Ospedale, finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia. L'arte è parte del progetto fin dall'inizio. Sette artisti di fama internazionale sono stati chiamati ad affrontare il tema. Il padiglione non è un semplice contenitore d'arte: opere inedite e site-specific, all'interno ed all'esterno della struttura, funzionano come elemento di raccordo tra l'ospedale e la città.

Nell'originale progetto architettonico - realizzato dallo Studio Vannetti di Firenze - la natura gioca un ruolo fondamentale. Il padiglione è circondato dal giardino e le pareti di vetro trasparente, permettono ai pazienti di vedere la vegetazione; i fabbricati sono inoltre costruiti con materiali naturali, di tonalità chiare e calde.

Al centro del padiglione si trova uno spazio verde simbolico - *lo spazio del sé* - attorno a cui si articola la struttura. Qui **Hidetoshi Nagasawa** ha inserito sette piccoli ponti di marmo colorato che collegano idealmente le sponde di un fiume; **Gate**, di **Robert Morris**, s'innalza sopra la strada d'ingresso principale, per essere attraversata dai visitatori; la grande pittura murale di **Sol LeWitt**, visibile anche dall'esterno, ricopre la parete d'ingresso; **Claudio Parmiggiani** disegna il pavimento dell'ingresso e del corridoio centrale riproducendo le tredici tavole di un antico atlante tedesco; **Daniel Buren** interviene sulle quattro porte della sala dialisi e sui cinque divisori dei letti, trasformandoli in cassoni luminosi; **Gianni Ruffi** ha progettato una gigantesca panchina, costituita da due spicchi di luna sfalsati e sovrapposti; **Dani Karavan**, infine, dialoga con la cuspide del campanile della chiesa del Carmine.

Nuovo Padiglione di Emodialisi dell'Ospedale di Pistoia

inaugurazione: 18 giugno 2005

Ambr Nepi Comunicazione

Tel 055 244217/242705

ambranepicom@tin.it

catalogo ediz Gli Ori, Prato

immagini e saggi di Renato Barilli, Gillo Dorfles e Rita Levi Montalcini

Napoli, riapre la Galleria dell'Accademia. Dai dipinti antichi al contemporaneo

Cinquant'anni di buio, e ora la luce. Si riaccendono i riflettori sulla Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Napoli, che il 7 giugno riapre i battenti dopo i lavori di ristrutturazione dei vecchi spazi espositivi. Il criterio di allestimento, adottato di concerto con la Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Napoletano, è improntato ad un accorpamento su base cronologica e tecnica. Preti Ribera, e Francois de Nomé le star della sezione



dedicata ai *dipinti antichi*; scontata, tra le tele dell'*Ottocento*, la familiare presenza di Mancini, Morelli e Cammarano, mentre nella rassegna del *Novecento* spiccano Viti, Ciardo, Brancaccio, Notte e Giarrizzo. Alfiere della collezione di *sculture* è Vincenzo Gemito, mentre i *disegni* abbracciano un arco di tempo più vasto, da Pittoo a Gigante, da Michetti a Casciaro passando per il solito Morelli. A completare il percorso, la *Sala Palizzi*.

La novità è rappresentata dalla nuova sezione di *arte contemporanea* che, grazie anche alle donazioni Lippi e Waschimps, e alla panoramica su movimenti storici come il Gruppo Sud, I Mac e il Gruppo '58, va ad infoltire ed amplia-

re la proposta dell'istituto, che in tal modo firma un rinnovato "contratto" con la città, dichiarando l'ambizione a recuperare un ruolo determinante non solo nel sistema formativo, ma anche in quello più schiettamente divulgativo e museale. Insomma... un Pan-palazzo dell'arte (pardon, delle arti) già aperto, una Madre Regina in dirittura d'arrivo e ora una "vecchia signora" ringiovanita: chi offre di più? (a. p.)

Ritorno in Accademia: la galleria ritrovata. Capolavori dell'arte a Napoli tra '800 e '900.

Inaugurazione: martedì 7 giugno ore 18,30.

Accademia di Belle Arti di Napoli via Bellini 36

Ufficio Stampa Civita Barbara Izzo

Tel 06 692050220

Fax 06 69942202

izzo@civita.it

Ora è ufficiale, Gucci si compra Palazzo Grassi che con Pinault sarà più contemporaneo

La Palazzo Grassi spa, già principale istituzione culturale del Gruppo Fiat, affacciata su Canal Grande, è stata acquistata dal Gruppo Ppr (Pinault - Printemps - La Redoute), conglomerata francese della grande distribuzione che vanta marchi come Gucci, Fnac, Bottega Veneta e Yves Saint Laurent, per non dire della casa d'asta Christie's...

François-Henri Pinault ha acquistato attraverso la holding Artemis SA l'80% della società a poco meno di trenta milioni di euro. Il restante 20% rimane al Casinò Municipale di Venezia che parteciperà in tale misura agli utili, ma solo in misura del 5% alle eventuali perdite.

Dopo aver sognato per anni di costituire un museo della sua collezione - il concorso era stato vinto dal giapponese Tadao Ando - sull'isola di Seguin, al posto delle dismesse fabbriche della Renault alle porte di Parigi, il "je renonce" ufficiale di Pinault uscito su *Le Monde*: "troppa burocrazia, la Francia è troppo statalista non aiuta i mecenati privati". Amarezza lenita dal recentissimo acquisto del palazzo veneziano che, da adesso, sarà più votato all'arte contemporanea. Il direttore artistico, l'ex ministro della cultura francese ed ex capo del Beaubourg Jean-Jacques Aillagon, ha infatti rilasciato delle dichiarazioni inequivocabili al Corriere del Veneto. Le prime esposizioni in riva al Canal Grande già a partire dal prossimo autunno? "Una mostra dedicata al movimento dell'Arte Povera e poi a seguire monografie su Damien Hirst, Jeff Koons e Maurizio Cattelan". Naturalmente tutto made in Pinault's Collection. Parola di Aillagon.



Design in lutto, è morto Franco Cassina

Si sono svolti martedì 17 maggio, presso la parrocchia di Santa Maria Nascente di Meda (Milano), i funerali di Franco Cassina, uno dei signori del design italiano. L'omonima azienda da lui condotta per alcuni decenni è stata protagonista assoluta del mobile e dell'architettura made in Italy. Stringendo di volta in volta collaborazioni con i grandi progettisti del mondo. Da **Le Corbusier** a **Gio Ponti**, da **Gaetano Pesce** a **Vico Magistretti**.

MiArt, assegnato a Paolo Chiasera il premio Acacia

Acacia, l'associazione dei grandi collezionisti milanesi, quest'anno farà volare in america Paolo Chiasera. Il giovane artista bolognese si è infatti aggiudicato il premio 'Acacia ti fa volare!' che ogni anno in occasione della fiera MiArt offre un biglietto di andata e ritorno per New York. Il Premio MiArt 2005, reso possibile grazie alla collaborazione con Marco Cornali Editore, è stato assegnato a Carla Tettamanti, in ricordo del recentemente scomparso marito Riccardo, grande collezionista d'arte contemporanea.

A Giacomo Costa le Pagine Bianche d'Autore in Toscana

Risponde al nome di **Giacomo Costa** (Firenze, 1970) il giovane artista fiorentino che, con la sua opera "Agglomerato n. 16", ha vinto l'edizione Toscana della selezione PagineBianche® D'Autore. Con lui Seat Pagine Gialle festeggia un altro importante successo della sua prima iniziativa culturale e per lui sono pronte le copertine di quasi due milioni di elenchi telefonici della regione.



Sono stati selezionati tra i migliori anche i lavori di altri quattro giovani artisti: **Nicola Carignani**, **Valentina Favi**, **Matteo Nuti** e **Michael Rotondi**.

www.paginebianchedautore.it

Gli olandesi invadono Prato e la Val di Bisenzio.

Arte contemporanea tra fabbriche dimesse e natura

Prende il via in Toscana un progetto espositivo legato al recupero delle antiche fabbriche che hanno fatto la storia economica di Prato e della Val di Bisenzio. Protagonisti alcuni artisti dei Paesi Bassi invitati da **Thom Puckey**, anche lui artista, qui nel ruolo di curatore, e da Valdemaro Baccaglia, collezionista pratese.

L'idea? Far interagire le opere con il territorio, in particolare con alcuni tra i più affascinanti siti di archeologia industriale della provincia.

Questi edifici, oggi in parte distrutti ed a rischio di demolizione, sono diventati potenziali aree di ristrutturazione e riqualificazione urbana. E non è certo casuale il parallelo con L'Olanda, che già da anni ha sviluppato una politica di diffusione e valorizzazione dell'arte pubblica.

Il percorso si snoda a partire dal Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato, dove sono presentate due installazioni: un montaggio di sequenze tratte dal film *Time/Work* di **Johan van der Keuken** e il cinema di **Job Koelewijn**, allestito nel giardino. Sempre a Prato, sulla pista ciclopedonale nei pressi del ponte Datini, è posta la grande scultura in bronzo di **Gijs Assmann**, progetto site-specific permanente.

Da qui comincia un dialogo tra arte, natura ed industria, lungo tutta la Val di Bisenzio. A partire dal complesso industriale del Gruppo Tintoriale S.p.A., dove sono collocate in permanenza sculture di **Elisabet Stienstra** e **Thom Puckey**, passando per la Cartai di Vaiano, con i lavori di **Karin Arink**, **Gijs Assmann**,

"Territorio. Arte dall'Olanda a Prato e Val di Bisenzio"

Dal 12 giugno al 18 settembre 2005

Sedi espositive:

Prato, Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci - Viale Della Repubblica 277

Prato, Gruppo Tintoriale Vaiano, La Cartaia,

Vaiano, Villa Il Mulinaccio

Cantagallo, Ex stabilimento Giachini

Vernio, Ex stabilimento Peyron

orari:

Centro per l'Arte Contemporanea

Luigi Pecci

da lunedì a venerdì dalle 11.00 alle 18.00

chiuso sabato domenica e festivi

altre sedi espositive

giovedì, venerdì, domenica

dalle 16.00 alle 20.00, il sabato dalle 16.00 alle 22.00

Ingresso gratuito in tutte le sedi

Martha Colburn, **Armen Eloyan**, **Gijs Frieling**, **Rosemin Hendriks**, **Natasja Kensmil**, **Mariette Linders**, **Rik Meijers**, **Thom Puckey**, **Dieuwke Spaans**, **Elisabet Stienstra**.

I due artisti più noti a livello internazionale, **JCJ Vanderheyden** e **Ger Van Elk**, espongono invece presso la villa padronale Il Mulinaccio. Il complesso industriale dismesso Giachini (ex Romei), a Cantagallo, è la penultima tappa, che ospita i film di animazione di **Martha Colburn**, una minuzioso wall painting floreale di **Gijs Frieling** e una serie di monumentali sculture in poliestere bianco di **Tom Claasen** (presente anche nella Riserva naturale dell'Acquerino Cantagallo con delle fantomatiche figure antropomorfe fatte di tronchi).

Infine, nello storico Lanificio Val Bisenzio (ex Peyron), in località Molin Novo, a Vernio, le grandi opere in bronzo di **Henk Visch** e le installazioni ambientali di **Karin Arink**, **Job Koelewijn**, e **John Körmeling** si appropriano del primo piano della fabbrica, instaurando un dialogo con le attività produttive ancora in corso.

(helga marsala)



Pan

palazzo delle arti napoli



artef

Palazzo delle Arti Napoli - Via dei Mille 60 - Napoli - Tel. +39 081 74110067 - www.palazzoartinapoli.net

THE GIVING PERSON

IL DONO DELL'ARTISTA

a cura di Lóránd Hegyi

dal 26 marzo al 28 agosto 2005

Pan
Palazzo delle Arti Napoli

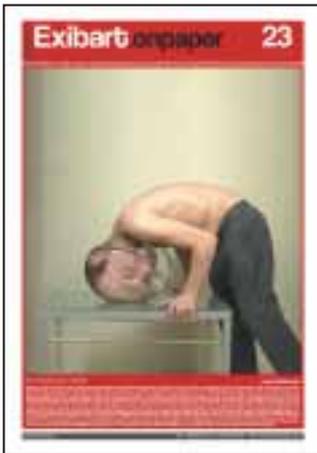
Pan
Palazzo delle Arti Napoli
Via dei Mille 60 Napoli - Palazzo Roccello

orario
da lunedì a sabato
ore 9.30 - 19.30
domenica e festivi
ore 9.30 - 14.30
martedì chiuso
l'ingresso è consentito fino
a un'ora prima della chiusura
biglietti
intero 5 euro
ridotto 3 euro
informazioni e prenotazioni
EduArte
tel. +39 081 74110067
info@educarte.it
info@palazzoartinapoli.net
www.palazzoartinapoli.net

Marina **Abramović**
Jean-Michel **Alberola**
Txomin **Badiola**
Maja **Bajević**
Bianco-Valente
Eric **Blinder**
Pedro **Cabrera Reis**
Jiri **Cernický**
Victoria **Clvera**
Gianni **Dessi**
Jan **Fabre**
Gloria **Friedmann**
Gérard **Garouste**
Gilbert & George
Ilya **Kabakov**
Sejla **Kamerić**
William **Kentridge**
Mimmo **Jodice**
Denise **Lehocká**
Eva **Marisaldi**

Matthew **McCaslin**
Mihail **Milunović**
Yan Pei **Ming**
Motti **Mizrachi**
Maurizio **Nannucci**
Hermann **Nitsch**
Richard **Nonas**
Luigi **Ontani**
Roman **Opalka**
Dennis **Oppenheim**
Mimmo **Paladino**
Michelangelo **Pistoletto**
Laszlo **Revesz**
Sarkis
Sean **Scully**
Kiki **Smith**
Kim **Sooja**
Barthélémy **Toguo**
Lois **Weinberger**





sommario 23

retrocover [4]

speednews [8]

popcorn [18]

oroscopo [19]

approfondimenti

[28-29] Napoli Regina Madre
 [30-31] Fiori per tutte le stagioni
 [32] Vendendo quadri nell'hinterland
 [34] Guido Curto in vetta all'Albertina

biennale

[36] La Biennale Gemellare
 [37] Le interviste impossibili

nuovi spazi [38 - 39]

déjà vu [40 - 43]

recensioni

[46] Pop Art Italia
 [48] Paul Horn - TV / Luisa Rabbia
 [50] Filippo De Pisis
 [52] Orlan / Sol LeWitt

intervallo [54]

recensioni

[56] Renato Mambor - Progetto per un'Antologica III / Quattroventi
 [58] Antoni Tàpies - Passione per la materia
 [59] Volti nella folla

around [60 - 61]

fashion

[62-63] Marras doppia anima

handbag [64]

visualia

[66] Condom Cunnigham

decibel

[67] Suoni d'Apparat

tech

[68] Nuovi media da oscar

arteatro

[69] Raggruppamento chincaglieria...

in fumo

[70] Tanti auguri Linus

libri

[71] Abscondita à la française

pre[ss]view [72]

design

[73] Se la luce è tangibile

architettura

[74] Round Blur. E la rotonda vive

versus

[75] Nunzio - Alex Pinna

ou? [76]

exibart.agenda [77 - 83]

fotofinish [84 - 85]

hostravistoxte

[86] Dishonoris causa

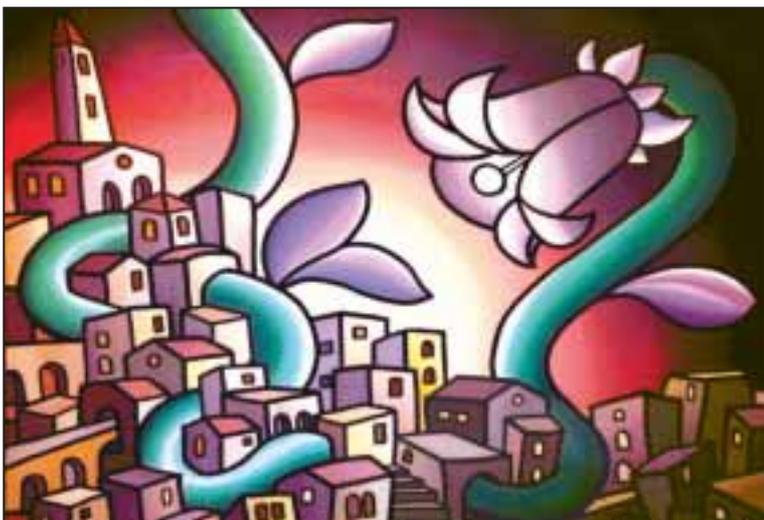
pubblicità su Exibart? adv@exibart.com | 0552399766

GRACIAS.

questo numero è stato realizzato grazie a...

Angelo di Martin Ass. Cult. Marcovaldo Pan - Palazzo Roccella Provincia Bolzano Comune di Trivignano BoxArt	Palazzodelle Papesse Studio Sei Museion Musei Comunali Imola SilvanaEditoriale Sergio Tossi Giuseppe Diecidue Conservatorio di M. Turchetti Villa Manin Caesar Onlus	Gosh Arte Contemporanea Antonio Colombo Galleria Oredaria Artisimago di S. Chierici Atelier51 Le Case d'Arte Studio Soligo Fondaz. Mario Merz Galleria Campo	Federico Luger Gallery AltriLavorinlCorso Susanna Orlando Provincia di Catanzaro Armando Porcari Massimo Carasi SCO2 Archivio Simona Weller Not Gallery Peroni Nastro Azzurro
--	--	--	---

affollamento pubblicitario 39,77%



Davide Borsella
 OGM-2

Alberto Vattiana
 arte moderna e contemporanea
 www.albertovattiana.it



via Vanchiglia, 4/a 10124 - Torino
 tel. 011 8128829 fax 011 884082
 info@albertovattiana.it

Napoli Regina Madre

A chi troppo e a chi niente. Sta di fatto che mentre Milano rinuncia e Roma ancora costruisce, Napoli inaugura. Cosa? Musei su musei. E se a Pasqua è stata la volta del Pan (centro d'arte contemporanea del comune), a giugno tocca al Madre (centro d'arte contemporanea della regione, acronimo di Museo d'arte Donnaregina, dal nome del palazzo in cui ha sede). Ce ne racconta nascita e primi vagiti il direttore, Eduardo Cicelyn...

> Il mitologico centro d'arte contemporanea di Palazzo Donnaregina si avvia all'inizio delle attività. Cosa l'ha soddisfatto e di cosa è rimasto deluso durante questi mesi di progetti e di lavori?

Ho seguito il progetto di Alvaro Siza fin dall'inizio. È stata un'esperienza che non si dimentica. Siza ragiona disegnando a mano, senza computer. Vede disegnando. Interloquisce disegnando. Polemizza disegnando. Ha dato anima e corpo ad un palazzo storico, tormentato dal degrado e dagli abusi perpetrati negli anni e nei decenni scorsi. Tutto finora è andato nella direzione giusta. Sono soddisfatto in pieno.

La Regione ha affermato di aver trovato buona la soluzione di Via Settembrini perché offre la possibilità di riadattare una zona estremamente popolare. È proprio così o ci si è trovati di fronte ad una necessità dovuta alla mancanza di altre location?

Cercavamo un palazzo nel centro della città. Non volevamo un museo bello e impossibile in periferia. Donnaregina è fondato sulle mura greche. E le si potrà vedere da una botola progettata da Siza nel salone della biglietteria. È a cinquanta metri dalla stazione della



Eduardo Cicelyn

metropolitana di piazza Cavour. A cento metri dal Duomo. A duecento dal Museo Nazionale. È nell'itinerario del turismo internazionale. E intorno c'è la vita vera della città. Ci potevano essere location migliori?

Quali sono le prospettive d'intervento sul resto del quartiere e in particolare della strada stessa che si presenta con dei palazzi pericolanti?

Entro un anno, con interventi già progettati dal Comune e finanziamenti regionali già disponibili, via Settembrini tornerà ad essere una strada di grande valore storico, arricchita dalla presenza del Museo che certamente diventerà polo d'attrazione e volano per lo sviluppo di attività qualificate.

Questioni di denominazione. Avete deciso di dare al nuovo museo un nome-sigla come è accaduto per altri grandi musei italiani, nonché per il PAN, oppure opterete per una soluzione più convenzionale?

Il Museo avrà l'acronimo MADRE. Il logo è un quadrato con le cinque lettere. Madre è museo d'Arte Donnaregina. Si è voluto sottolineare il carattere femminile della città, dell'arte e del nome stesso del palazzo. Poi, nel tempo, il pubblico deciderà se privilegiare il nome Donnaregina o Madre. Il logo è quadrato, perché quattro sono le dimensioni dello spazio espo-

sitivo, considerando il tempo e dunque sia l'istante sia la durata essenziali per la conoscenza estetica.

Ci accompagni per un percorso tra gli spazi del museo.

Il museo si struttura in quattro livelli. Al primo ci sono la biglietteria, il guardaroba, tre sale espositive per piccole mostre (disegni e fotografie) ed una sala polivalente (grandi sculture, cinema, auditorium...) dotata di imponenti sistemi tecnologici e di oltre trecento metri quadrati. Al secondo livello, la biblioteca, due sale per la didat-



MADRE
MUSEO D'ARTE DONNAREGINA

Via Luigi Settembrini, 79
Tel 0815624561
Inaugurazione sabato 11 giugno
ore 12.30

Mostra inaugurale: "Atto Primo Napoli" con Domenico Bianchi, Francesco Clemente, Luciano Fabro, Rebecca Horn, Anish Kapoor, Jeff Koons, Jannis Kounellis, Sol LeWitt, Richard Long, Giulio Paolini, Mimmo Paladino, Richard Serra
A cura di Eduardo Cicelyn e Mario Codognato

GALLERIA ALESSANDRO BAGNAI 19 MAGGIO - 30 LUGLIO 2005

GALLERIABAGNAI@TIN.IT

SIENA VIA SAN GIROLAMO 15/17 WWW.GALLERIABAGNAI.IT

GUILLERMO KUITCA

VIK MUNIZ

LUN-VEN. 15:30-19:30 T. 055 212131

tica rivolta ai bambini in cui sono state installate opere di Richard Long e Sol LeWitt ed altre nove sale espositive con opere permanenti (Clemente, Fabro, Koons, Kapoor, Paladino, Kounellis, Horn, Paolini, Serra). Infine, il ristorante, il selfservice ed un bar. Al terzo livello, bookshop, un'altra sala affrescata da Francesco Clemente che fungerà da passaggio per le sale della collezione permanente che si articolano in millecinquecentocinquanta metri quadrati. Al quarto livello, gli uffici direttivi e millecinquecento metri quadrati di sale dedicate alle mostre temporanee. Poi, ancora più su c'è un grande terrazzo panoramico, da cui si ammira Napoli a trecentosessanta gradi, che sarà utilizzato per feste e inaugurazioni. Il palazzo ha anche una corte interna di circa trecentocinquanta metri quadrati, dove organizzeremo installazioni artistiche. E poi c'è un cortile retrostante, su cui affaccia la chiesa di Donnaregina, che sarà attrezzata con bar e tavolini.



Tra questi ambienti quali sono quelli che già aprono a giugno?

A giugno apriamo il primo e il secondo livello per mostrare le opere permanenti già installate.

Pare che il nucleo centrale delle collezioni del Museo sarà costituito dalla collezione Leo Castelli - Ileana Sonnabend. Da cosa deriva questa scelta? Sarà affiancata da altre raccolte?

La collezione Sonnabend sarà una delle risorse importanti di Donnaregina. Ma avremo prestiti importantissimi dalla collezione Stein, da Claudia Gian Ferrari, da Artiaco, da Scognamiglio, dalla Fondazione Burri e da grandi collezionisti italiani e stranieri. L'idea è di costruire un percorso dialettico tra l'arte europea e americana con occhi particolarmente amorosi nei confronti della cultura italiana

A proposito di mostre temporanee. Tenti di anticiparci qualcosa a partire da questo autunno.

In autunno completeremo il terzo livello del Museo, collocando la collezione delle opere in prestito. Poi, ci dedicheremo alla programmazione delle attività temporanee. Stiamo sviluppando progetti e stipulando accordi con grandi istituzioni internazionali, ma terremo sempre viva la nostra attitudine a dialogare direttamente con gli artisti.

E per il 2006-2007? La tendenza replicherà l'impostazione spettacolare delle mostre al Museo Archeologico con grandi nomi e mostre personali?

Ritengo che la programmazione del 2006-2007 sarà in continuità con quanto è stato fatto in piazza Plebiscito e all'Archeologico. Osando magari qualcosa di più.

Può già accennarci la formazione dello staff del Museo? Ho già assunto da alcuni mesi

la carica di direttore generale della Fondazione Donnaregina che guiderà il MADRE. Mario Codognato sarà il capocuratore del Museo. Nei miei progetti c'è l'assunzione di altri due curatori, si occuperanno di progetti specifici.

Quali politiche col territorio ha intenzione di adottare il nuovo museo, in relazione ad una eventuale apertura al rione ed alla città?

Abbiamo previsto un'attività di didattica per i bambini del quartiere. L'auditorium e la biblioteca saranno sicuramente luoghi d'attrazione. Poi, verificheremo nel tempo, nel lavoro quotidiano, come interagire in modo sempre più stretto con il quartiere e con la città.

In città si maligna: una volta aperto Donnaregina si tenterà di spingere il Pan verso argomenti di carattere più locale...

Il Pan sorge nel cuore della città borghese. E intende caratterizzarsi come centro multimediale e multidisciplinare. Lasciamogli prendere la forma che vuole. Ha un comitato scientifico di primo livello che può far sentire la sua voce e le sue capacità. Lorand Hegyi, persona di solida esperienza internazionale, ha bisogno di essere aiutato per interpretare Napoli e per centrare meglio la sua idea curatoriale. Ma credo che, alla fine, potrà essere un interlocutore importante anche per noi del Madre. Se il Pan guardasse di più a Napoli e alla sua cultura internazionale, che ha radici storiche significative, non sarebbe mica un male.

Restando a Napoli. La città vanta una rete di gallerie d'arte contemporanea agguerrite, talvolta potenti ed internazionali, talaltra giovani e di tendenza. In ogni caso da non ignorare. Che tipo di rapporti sussisteranno tra

Donnaregina e gallerie d'arte napoletane? Avete già imbastito un discorso in questa direzione?

Il tessuto delle gallerie napoletane è ciò che di più vivo esiste in Italia. Credo che noi rafforzeremo la loro credibilità e che il loro lavoro sarà di stimolo per il nostro. Ma i rapporti sono già ora intensi. Faccio qualche esempio: Artiaco ha collaborato con noi all'allestimento di Sol Lewitt, Laura e Lucia Trisorio all'installazione di Rebecca Horn e Scognamiglio si è già

impegnato per il prestito al Museo di un'importantissima opera di Joseph Beuys

Capitolo finanziamenti. Siete accreditati di cifre mirabolanti. I milioni di cui si parla sono stanziati solo per la prima stagione espositiva o esiste un progetto lungimirante?

Di bilanci parleremo nel prossimo autunno. Abbiamo un lavoro imponente da portare a termine. Di sicuro posso dire che la Regione continuerà nel suo impegno di finanziamento per

l'arte contemporanea, come ha fatto negli ultimi tre anni per gli "Annali delle Arti", privilegiando in Italia. Soprattutto in qualità. >

[a cura di massimiliano di leva e massimiliano tonelli]

GALLERIA ALESSANDRO BAGNAI 19 MAGGIO - 30 LUGLIO 2005

WWW.GALLERIABAGNAI.IT

FIRENZE VIA MAGGIO 58/R T. 055 212131 GALLERIABAGNAI@TIN.IT

LUN-SAB. 10.00-13.30/15.00-19.30

DONALD BAECHLER
PÉTER HALLEY
JONATHAN LASKER
TOM SACHS
DAVID SALLE
JULIAN SCHNABEL

Fiori per tutte le stagioni

Le nuove sculture? Uomini e donne malati, ritratti con un materiale che è un misto di cera e della medicina che loro stessi usano per sopravvivere. E poi i fiori congelati, i rapporti con gli 'stili', e con le 'forme'. E molto, molto altro. Angelo Capasso ci accompagna a fare due passi nello studio londinese di Marc Quinn...



Angelo Capasso e Marc Quinn

> Quali sono i tuoi interessi attualmente?

La mostra da White Cube che si è chiusa da poco si chiama *Chemical Life Support*. Si tratta di una serie di sculture che ritraggono persone esistenti, apparentemente normali, affette però da malattie croniche che li costringono all'uso di farmaci

particolari senza i quali possono morire.

Stai parlando di qualsiasi malattia cronica?

Sono casi presi dalla realtà. HIV, diabete ed altre patologie. Ogni scultura porta il nome della persona ritratta, il farmaco che deve prendere è la malattia da cui è

affetta. Carl è un ragazzo che ha avuto un trapianto di cuore e se non prende i farmaci il suo corpo potrebbe rigettare il cuore... La prima scultura della serie è quella di un bambino... è il ritratto di mio figlio. Lui ha un'allergia al latte: quando, per la prima volta, ha preso il latte dalla bottiglia ha rischiato di morire.

E com'è stato nutrito?

Con una soluzione chimica che il suo corpo non riconosce come latte. La scultura che ritrae questo bambino quindi è fatta di cera mescolata a quel medicinale. Tutte le sculture di *Chemical Life Support* sono di cera mescolata con i medicinali indispensabili alla sopravvivenza per le persone rappresentate. Sono quei medicinali che trovi nelle didascalie delle opere.

Sul piano visivo, la cera rende le sculture particolarmente morbide allo sguardo...

Si tratta di una cera molto particolare che fonde a temperature molto alte, per questo motivo può durare in eterno, proprio come una scultura in marmo, con la differenza però che resta perfettamente reversibile: in qualsiasi momento, ad una determinata temperatura, può tornare liquida. Ciò è impossibile per le normali sculture di marmo, questi non possono tornare blocchi di marmo... In qualche modo queste sculture sono delle creature viventi.

Questa mobilità della Forma è certamente un principio ricorrente del tuo lavoro, si ritrova pure nei disegni e nella pittura. Anche l'opera d'arte quindi ha un suo percorso biologico: è

quanto succede nella serie dei Fiori surgelati, che sono stati esposti di recente alla galleria di Alessandra Bonomo...

Infatti, sia le sculture di *Chemical Life Support* che le opere di *Frozen Garden*, cui stai accennando, sono cose che esistono e sopravvivono solo in determinate condizioni. Una cosa molto importante è il fatto che il materiale delle opere esprime qualcosa di per sé, al pari del soggetto raffigurato... La cera, nella sua potenzialità di essere reversibile, non è un materiale asettico come il marmo. È un modo nuovo per portare la vita nell'arte, e non fare l'arte per l'arte stessa. In tal senso la Forma, come nella vita, dipende sempre da qualcosa d'altro, da una condizione particolare... Ogni cosa dipende da qualcosa d'altro.

CONSERVATOIO
RESTAURO POLIMATERICO
di Prof. Massimiliano Turchetti

Conservatoio

Consulenza tecnica e realizzazione di progetti per interventi di restauro

Restauri d'opere d'arte moderna, contemporanea e di materiale archeologico

Restauri manufatti lignei e lapidei

Restauri opere in ceramica, metallo, vetro, cuoio e corno

Restauri oggetti d'antiquariato

Progetti e interventi di manutenzione ordinaria e periodica delle opere

Collaborazione con centri di diagnostica specializzati per indagini sull'opera d'arte

CONSERVATOIO
di Prof. Massimiliano Turchetti
Viale di Porta Venezia 8
20123 Milano
Tel-Fax: 02 433 19 530

www.conservatoio.com

Dal bronzo al sangue

Marc Quinn (Londra, 1964) impara a scolpire il bronzo, all'Università di Cambridge, mentre lavora come assistente di Barry Flanagan prima di laurearsi nel 1986. Del 1991 è *Self*, opera shock dove Quinn impiega più di quattro litri del proprio sangue, prelevato e congelato nel giro di quattro mesi. Altrettanto sculpore per il marmo della modella Allison Lapper, nuda, incinta e focometrica esposta a Trafalgar Square a Londra. Fra i temi maggiormente sviluppati dall'artista, quello floreale che viene affrontato soprattutto in chiave di eternità/conservazione (*Eternal Spring*): ricorrente la componente ematica, anche in *Reincarnate* (1999) l'artista aveva posto un'orchidea vera in un vaso contenente sangue animale. Il fiore è ancora una volta un'orchidea, questa volta in acciaio inossidabile, alta dodici metri, quando nel 2003 Marc Quinn è invitato ad esporre un'opera - il titolo è *L'insostenibile mondo del desiderio* (Phragmipedium Sedenii) - in occasione della 50° Biennale di Venezia. I suoi giardini fotografici, infine, frutto del perfetto equilibrio tra realtà e immaginazione, sono stati esposti fra l'altro alla Fondazione Prada (Milano, 2000), alla Tate Liverpool (Liverpool, 2002), alla Tate Britain (Londra, 2004) e alla Fondation Beyeler di Basilea.



Marc Quinn - Kate Hodgkison - Adcal-D 3, Folic Acid, Ferrous Sulphate, Methotrexate Plaquenil, Prednisolone (Lupus), 2005 - Polymer wax and drugs - 36 x 156 x 57 cm - © the artist - Courtesy Jay Jopling/White Cube (London) - Photo: Stephen White

Questa mobilità e persistenza della figura nell'arte è un elemento proprio dell'arte inglese. Ma la mobilità e la mutevolezza della carne mi sembrano temi che riportano principalmente a Francis Bacon...

Bacon è un grande artista. Il suo interesse però è rivolto sostanzialmente verso la condizione umana. Il suo è un lavoro basato sull'esistenzialismo, il mio è rivolto verso il presente, verso quanto succede nel mondo, quello contemporaneo...

Mi sembra un'idea molto moderna, quella di coniugare l'attualità con la tradizione: la scultura e le problematiche del presente. Questa congiunzione è sottolineata anche dal tuo interesse verso l'iconografia antica...

Trovo molto interessante rielaborare le cose del passato: è un modo per ridare loro una nuova vita. Ad esempio, la mia precedente serie di figure mutilate proviene proprio dall'osservazione delle sculture antiche. Esistono persone che sono considerate complete, nel senso che vivono una normale vita biologica, pur essendo mutilate in parti del corpo... Quindi, come la scultura classica celebrava figure di personaggi eccellenti, io ho deciso di fare scultura di queste figure eccezionali. Attraverso quelle sculture ho inteso porre in atto una riflessione su cosa possiamo considerare "il frammento" e cosa "l'intero"...

Queste le hai realizzate in marmo. Una tecnica tradizionale per una nuova idea di bellezza... Sono sculture perfette di persone imperfette.

Esiste però un'aura minacciosa che pervade tutte le imperfezioni che celebri...

Un progetto che sto per realizzare è *Natural causes*: si tratta di un bambino disteso, grande quasi dodici metri, realizzato in bronzo, che si regge su un equili-

brio precario, poggiando solo su un punto di contatto: quindi sembra quasi fluttuare nell'aria. Questo ingigantimento l'ho sperimentato in passato anche sui fiori. Qui vicino, all'interno di un edificio privato, esiste una mia installazione di un fiore enorme che giace in una sorta di serra della follia. È una scultura che prosegue il ciclo dei *Frozen flower sculptures* (apre un surgelatore ed indica dei fiori surgelati): questi fiori così luminosi sembrano vivi. Alla Fondazione Prada ne ho realizzato uno veramente grande.

A partire dai fiori esiste nella tua ricerca una forte valenza erotica, carnale...

Prima di queste opere, ho fatto sculture figurative fatte di carne... Questo coniglio ad esempio fa parte della serie *Cybernetically Engineered, Cloned and Grown Lounging Rabbit*. In questo caso ho lavorato direttamente sulla carne. In altre parole, il coniglio fresco di macelleria è stato posizionato direttamente così, poi messo nel freezer, e successivamente fuso nel bronzo. Potrei dire che queste sono sculture molto vicine alle opere di Francis Bacon.

È certamente un riferimento artistico che si incontra con una iconografia molto estesa nella storia: da Chaim Soutine, al romanticismo francese, e nella scultura penserei a Rodin...

Sì, infatti, Rodin... Oltre alla Storia però, queste sculture parlano di altri temi molto attuali: il modo con cui trattiamo gli animali, la soggezione del corpo umano alla Natura, la somiglianza tra gli animali e l'uomo... Il bronzo conferisce un carattere elevato a queste cose... Di nuovo, a differenza della scultura tradizionale, non sto cercando di trasformare la creta in carne, ma di usare la carne direttamente, di lavorare su di essa, come se fosse un ready made.

È una sorta di gioco perverso?

Ho realizzato queste sculture al tempo della guerra in Iraq. In un certo senso si tratta di sculture contro la guerra, che denunciano la violenza e la perversione del Potere che si esercita sulla carne, così come lo vediamo nelle immagini di persone smembrate dai bombardamenti.

In definitiva, però, non riesco a trarre un messaggio pessimista da queste opere. Credo che la bellezza, rinnovata porti con

sé un ideale ottimista invece, non trovi?

È un miscuglio tra ottimismo e pessimismo... Questa scultura dietro di me, ad esempio, si chiama *The Beauty and the Beast*: è una figura femminile realizzata con sangue animale. Il sangue è essiccato e trasformato in polvere, e la polvere, successivamente, viene messa nella cera e mescolata. Considerato che la cera fonde a 120 gradi, il sangue all'interno della scultura è praticamente cotto. In altre parole,

questa scultura è fatta con un salsicciotto, un pezzo di carne cotta completamente incapsulata nella cera.

Beauty è la forma, beast è il materiale, il sangue.

L'innocenza umana cammina sulle spalle della corruzione. >

[a cura di angelo capasso]

MIGRAZIONE

Ideazione e sviluppo progetto, Piuo Diecidue

**A.PK
APOSTOLO
CLARA BRASCA
CLAUDIA CANAVESI
NADIA GALBIATI
NENA&TOMY
ALESSANDRO TRAINA**

AZIONE 1
si è svolta da TUFANOSTUDIO24 Milano
Testo critico Eusebia Giudici

AZIONE 2
per informazioni:
Piuo Diecidue
tel. 02-38102808
cell. 3387948714
piuodue@hutpiers.com

MISSING

MISSING

Vendendo quadri nell'hinterland

Umberto Di Marino, gallerista, è nato a Villaricca nel 1960. In quel piccolo paese della periferia napoletana ha cominciato a fare il venditore di quadri, come ama ironicamente dichiarare. Poi ha fatto strada, ha creato una galleria di buon livello e, soprattutto, s'è costruito una propria visione dell'arte. Che ora avrà un nuovo importante spazio nel pieno centro di Napoli...

> È stata lunga la gavetta. Scelte incerte e ricche soddisfazioni. Nel 1994, la galleria si sposta, rimanendo però in piena periferia: da Villaricca a Giugliano. Per una scelta "fortemente voluta, anche contro l'opinione di tutti". Per Umberto l'arte deve impastarsi con la realtà, nascere dalle sue viscere e nelle sue viscere sprofondare. Negli anni della sua attività giuglianese, ha sempre cercato contatto con ciò che lo circondava: "era una scelta legata all'identità". Il lavoro degli artisti era incentrato sul locale: "la bruttezza qui andava confrontata" senza mai lasciare che l'opera si giustapponesse al contesto risultando banale o, peggio, volgare. Il focus? "Riflessione sui contenuti sociali" - afferma Di Marino - ma senza mai dimenticare la bellezza dell'opera a vantaggio dell'intera comunità. Si pensi ai "bucolici" acquerelli di **Eugenio Tibaldi** per narrare il paesaggio disastroso della periferia o ai cibacrome di **Dafni&Papadatos** che, sovrapponendo un dato numerico all'immagine fotografica, rilevano la spaccatura esistente tra natura ed uomo nella contemporaneità. Il modello concepito insieme a **Vettor Pisani**, tra i primi artisti a collaborare, "era quello



newyorkese delle gallerie nascenti in quartieri ai margini della città consolidata", al fine di cercare sempre la contaminazione, l'incontro e la crescita. Il tema dell'educazione costituisce, infatti, un interesse primario. "Costruire un sistema dell'arte che abbia come motore la capacità di far crescere gusto e competenze di fasce sempre più estese", magari sfruttando la possibilità, intrinseca ed inespressa, dell'arte contemporanea di essere vicina alla gente. "L'arte contemporanea mi fa impazzire" - confessa ad Exibart il gallerista - perché è democratica. Pisciare nella spirale di Richard Serra a Piazza del Plebiscito non è profanazione, è un atto di piacere. L'opera d'arte serve anche a questo. Non siamo dinanzi al rigore della Gioconda o degli affreschi di Michelangelo; da Duchamp in poi l'arte diventa un processo democratico".

Colpisce, parlando con Umberto, notare come egli riesca a tenere sempre insieme l'anima estetica e quella commerciale del mercato dell'arte, senza mai, tuttavia, ricorrere ad ipocrisie pseudo-mecenatistiche. "E bello commercializzare la ricerca. Quando vendo i giovani è il momento più eccitante. Non è che mi diverta molto a vendere autori più affermati". Il lavoro della galleria con i giovani è notevole. Dopo anni legati a nomi noti - **Galliani, Ceccobelli, Montesano** - sono stati gli artisti emergenti al centro delle attenzioni. Da **Cristina Rauso** a **Federico Del Vecchio**, da **Zak Manzi** ad **Eugenio Tibaldi**, le nuove proposte s'alternano anche con il coraggio di esporre lavori a volte poco commercializzabili. E proprio l'apertura della sede di Napoli "libererà" gli spazi di Giugliano per "la creazione di uno spazio esclusivamente dedicato ai ragazzi". E dal 31 maggio è iniziata appunto questa nuova avventura. Umberto Di Marino ci tiene a precisare che lo spostamento lo entusiasma, "ma non è stato dettato da un insuccesso in quel di Giugliano". In dieci anni di attività la galleria Di

Marino è cresciuta. L'attività ha generato un collezionismo locale di grandi capacità valutative ed appassionato la cittadinanza, che ha vissuto con entusiasmo gli happening pubblici che la galleria ha organizzato negli anni (per l'installazione di una palma nel terreno cittadino da parte di **Bruna Esposito** parti una vera festa popolare, ed è solo un esempio). La nuova galleria in Piazza dei Martiri, insomma, poggia su solide basi e vuole essere una spinta ulteriore, non un cessate il fuoco. "Ora mi sposto in città, ma il mio sogno per il futuro è portare le gallerie in periferia", provoca Umberto. Il tono di questi nuovi spazi sarà ironico e polemico allo stesso tempo; il rigore dei temi sociali affrontati sinora si trasforma in un commento sarcastico sul panorama cittadino. Non casuale la scelta di **Vedovamazzei** per l'inaugurazione. Il duo napoletano costretto per ragioni di mercato a "riparare" al nord ritorna in città dopo quindici anni. Il titolo della mostra è la ciliegina sulla torta: "Ma c'è proprio bisogno dell'aldilà?". E tra periferia e pieno centro, tra artisti emigrati che ora tornano, tra aldilà e aldilà, il gioco dei rimandi si completa. In un nuovo spazio d'arte a Napoli, nell'ombelico di Piazza dei Martiri. >

[massimiliano di leva]

art gallery

Averna Venezia KIT

Inaugurazione 7 giugno 2002 ore 18.00 - dal 7 al 29 giugno - Trete in dialogo di Massimo Pistoletto

art gallery - Via del Lazio, 4/a - 80138 Napoli - Tel. +39 081 281100 - Fax +39 081 276422
 email: [mailto:artgallery@artgallery.com] - www.artgallery.com

Si parte con Vedovamazzei

Tre stanze nel cuore della Napoli dell'arte. Ha inaugurato lo scorso 31 maggio la nuova galleria Umberto Di Marino di Napoli con tre installazioni inedite di Vedovamazzei: l'anomala libreria di *Don't Let me be Misunderstood II*, titolo che rimanda ad una canzone degli *Animals* single del 1965; *Invest in fucking not killing*, serie di disegni su vetro più una composizione di lampade sulle quali sono dipinte delle "micro storie" tratte dall'immaginario degli artisti; infine *L'armadio di Sylvie*, mobile-contenitore pieno d'acqua su cui galleggia un cassetto colmo di piantine di fragole.

Via Alabardieri 1 (angolo Piazza dei Martiri)
 Tel 081 8951818 Fax 081 8197798
 dimarinoarte@libero.it

Esteban Villalta Marzi

iceguys

a cura di Gianluca Marziani

giovedì 19 maggio 2005 ore 19.30

Studio Zelig - Via S. Gaetano, 3 00196 Roma 0632869174
www.studiozelig.it zelig@studiozelig.it



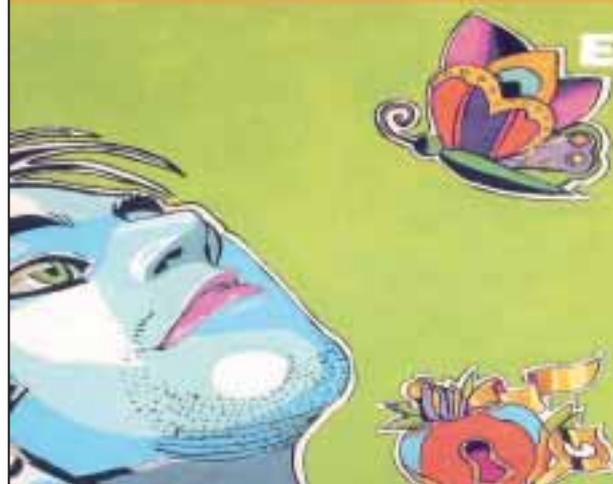
Esteban Villalta Marzi

iceguys

a cura di Gianluca Marziani

venerdì 17 giugno 2005 ore 19.30

Istituto europeo promozione arte contemporanea
Via Oliveto Scammacca 21x Catania 095841429



Provincia di Benevento

ASSOCIAZIONE CULTURALE
PROPOSTA

Premio Mario Razzano

per giovani artisti

2ª EDIZIONE
2004-2005

Mostra
dei
segnalati

BENEVENTO
Museo del Sannio
Rocca dei Rettori

Ore di apertura: 9.00-13.00
Sabato e domenica: 10.00-13.00 - 17.00-20.00
Chiuso il lunedì

7 maggio
19 giugno 2005

Maddalena Antonia	Renzo Marziale
Luana Bar	Enrico Marconi
Valentina Bianchi	Maria Carla Mattia
Daniela Biondi	Ornella Montanari
Christina Calandra	Angelo Niro
Francesca Caputo	Robert Paz
Andrea David Carrara	Alessandro Papari
Maerica Carrara	Francesco Parrisi
Alfonso Chianese	Chiara Pavia
Giulio Dama	Pennacchio Argentieri
Gilberto De Benedetti	Domenico Piccola
Elvira Dejedro	Mario Prociak
Angelo De Vito	Mario Riggio
Rosa Daddino	Carullo Ripaldi
Vincenzo De Leo	Marcotullio Santucci
Renzo Flori	Maurizio Savino
Stefano Galigani	Maria Lorenza Schianetti
Claudio Galante	Martina Semerari
Luca Giannini	Luca Spavone
Valentina Giannini	Marta Tedesco
Filippo La Ventura	Walter Tagliata
Luca Lenti	Maria Teresa
Valentina Loi	Simone Terzi
Michele Lorenzi	Francesca Turchi
Maria Lopez	Francesca Ucciani



Guido Curto in vetta all'Albertina

Dopo anni di promozione e sostegno degli artisti che operano a Torino - dalla veneranda Carol Rama ai giovanissimi provenienti dall'Accademia - e una strenua battaglia in seno all'istituzione più sclerotizzata del Piemonte, Guido Curto ha assunto l'incarico di direttore. Tre anni di tempo per sorprenderci al comando dell'Accademia Albertina. Come? Ecco il suo programma in un'intervista esclusiva e senza esclusioni di colpi...

> Nel "sistema dell'arte" qual è il ruolo dell'Accademia? Una fucina d'artisti?

È qualcosa di più. Non credo che l'Accademia debba solo sfornare artisti. Non possiamo vendere illusioni e creare delusioni. "Uno su mille ce la fa...", cantava Morandi. Come all'Accademia del Gusto creata a Pollenzo da Carlin Petrucci, il geniale ideatore di *Slow Food*, nelle Accademie di Belle Arti bisogna insegnare agli studenti tecniche espressive antiche, quali la pittura, la scultura, l'incisione, la scenografia teatrale, la decorazione, abbinando a questo sapere pragmatico una riflessione teorica alta, questa si innovativa. Meglio formare dei bravi operatori artistici che possono poi lavorare nei Comuni, nei musei, piuttosto che artisti falliti.

Il tuo ruolo si è caratterizzato per il confronto fra studenti e artisti più o meno affermati da un lato, e l'apertura dell'Accademia ad eventi espositivi di alto livello dall'altro. Da direttore?

Proseguirò sulla strada intrapresa, con l'aiuto e i consigli preziosi di tanti docenti che, prima ancora che colleghi, sono degli amici. Il Corso biennale di Arte Contemporanea, avviato cinque



Festa per i cinquant'anni del neodirettore: il taglio della torta, sullo sfondo un lavoro di Valerio Berruti - courtesy Maura Banfo

anni fa, grazie alla disponibilità del Castello di Rivoli, vorrei proseguire e si rafforzasse, anzi spero che già dal prossimo anno accademico possa diventare un Master per la formazione di chi all'interno dei musei opera in settori come l'allestimento delle mostre, la didattica, il prestito

delle opere, la promozione delle mostre. Non voglio l'ennesimo corso per curatori. Meglio un registrar di successo che un curatore fallito. Per quanto concerne le mostre dentro l'Accademia Albertina, abbiamo già in calendario la rassegna "Nuovi Arrivi" per novembre, pro-

mossa per i giovani artisti dall'assessorato alla Cultura del Comune di Torino, ma nel mio programma elettorale ho promesso che faremo anche mostre personali e collettive degli studenti migliori e dei docenti. Non vorrei che i nostri spazi espositivi fossero usati solo da enti esterni. Non siamo affittacamere.

È evidente che nel panorama italiano l'Accademia di Torino ha subito in questi anni un declino palese. Il sito per esempio ne è l'emblema. Pensi di integrare l'offerta formativa con iniziative rivolte alle nuove espressioni artistiche?

Il sito è molto datato e va rifatto al più presto. Un corso di videoarte già esiste e la sua esatta denominazione è "Teoria e Tecnica del Mass Media". Fino allo scorso anno avevamo come docente l'attivissimo Lorenzo Taiuti, il quale, purtroppo per noi, da quest'anno ha ottenuto il trasferimento a Milano, all'Accademia di Brera. Al suo posto adesso c'è, come supplente, un giovane professore di Napoli, Venceslao Cembalo. Un'altra grossa novità è che da un mese abbiamo un nuovo laboratorio per fare montaggio video, nato grazie all'impegno di due bravissimi docenti di scenografia: Elisabetta Ajani e Gianfranco Costagliola. Mi piacerebbe molto aprire anche altri corsi, ma per ora non abbiamo le risorse finanziarie.

Torino è in una fase di transizione, ha smesso di 'sfornare' artisti ai ritmi dei Meravigliosi Anni Novanta e si sta vedendo affiancata da Napoli nel ruolo di capitale dell'arte contemporanea italiana... Torino è una città autolesionista, che non è grado di mantenere i primati raggiunti... Penso all'alta moda, all'editoria, all'auto. Tra gli anni Sessanta e Novanta si era

imposta come la capitale d'Italia dell'arte contemporanea, oggi quel primato è messo in discussione non solo dall'attività espositiva di Napoli, ma anche da quella del Trentino e della Toscana, e noi come risposta facciamo mostre inutili e costose sugli "Impressionisti e la Neve" e sul "Male".

Tu hai insegnato anche in altre Accademie. Hai elaborato un modello di direzione che s'ispira a qualche realtà esistente, in Italia o all'estero?

Ho un bellissimo ricordo dell'Accademia di Palermo, è lì che sono entrato in ruolo nel 1997. Era un'Accademia dinamica ed effervescente, ben più di quella che ho poi trovato a Torino. Il mio modello sono le accademie spagnole, francesi, tedesche ed olandesi, dove gli allievi hanno a disposizione attrezzati laboratori e dove i professori hanno un inquadramento universitario e uno stipendio decoroso, non come in Italia. Anche questo va detto!

Come concilierai la tua attività di direttore con quella di critico e curatore? In questi anni sei stato un talent scout imprevedibile in città.

Credevo di essermi battuto per sostenere tanti artisti di valore che vivono e lavorano a Torino, e non solo giovani, anche l'ottuagenaria Carol Rama. Ho cercato di offrire loro delle occasioni per avere un riconoscimento di livello nazionale e internazionale. Ma non è facile. Continuerò a fare mostre ed a scrivere, perché un lavoro implementa l'altro. Non voglio diventare un grigio burocrate. Il mio incarico per statuto dura solo tre anni... Per fortuna!

Ritieni che il passaggio generazionale all'interno dell'Accademia funga da stimolo anche per la pratica curatoriale e l'impegno critico? Si apriranno nuovi spazi di espressione anche in città?

Spero proprio di sì, e lotterò perché questo accada. Il mio vuol essere anzitutto un impegno civile a favore dei trentasei colleghi che mi hanno votato e degli ottocento studenti iscritti all'Albertina.

In tre righe e con qualche aggettivo: come sarà l'Accademia di Torino tra tre anni?

Vorrei un'Accademia antica e modernissima, conservatrice e rivoluzionaria, tradizionale e sperimentale. Paradossi, ma tu che sei un filosofo li puoi capire!

[a cura di marco enrico giacomelli]

IMMAGINARE IL TEMPO

CONCORSO PER ILLUSTRARE UN CALENDARIO

Per Informazioni e richiesta bando di concorso

Biblioteca comunale di Trivignano Udinese
tel. 0432.999280 • fax 0432.999559
bibliotecatrivignano@libera.it
http://www.comune.trivignano-udinese.ud.it

01

adalberto abbate
alfredo d'amato
andres serrano
araki
cracking-art
dana wyse
giuseppe veneziano
jenny holzer
saccardi
loredana longo
mauro d'agati
richard kern
santo di miceli
terry richardson
u.w.e.
vanessa beecroft

radical-she

a cura di Helga Marsala



al ringrazio

F A R M

fondazione sarde-jolly



dal 22 luglio al 21 ottobre 2005

lunedì/venerdì 10:00-13:00 16:00-20:00

38 PRINCIPE UMBERTO - RIESI - CI - ☎ 0934.924408 / 0934.924055 - FAX 0934.922757

La Biennale Gemellare

TEMATI

Secondo viaggio nell'era Croff. Direttore finanziario della Fiat, ex amministratore delegato della BNL, Davide Croff è il presidente della Biennale di Venezia subentrato a Ettore Bernabei due anni fa. Intanto l'istituzione si è trasformata da Società di cultura in Fondazione con l'onere di attirare capitali privati. Veneziano, laureato alla Ca' Foscari, il manager cinquantaseienne è una vittoria di Paolo Costa, all'epoca sindaco, che richiese per quella poltrona un figlio della laguna. Croff come prima cosa designa Marco Müller alla direzione della Biennale Cinema. Poi sostituisce a Francesco Bonami le due "direttrici" spagnole. Per le arti visive il suo programma guarda fino al 2009, con le prossime due edizioni dirette da Robert Storr.

Le direttore. Dopo la Biennale di Architettura, Croff fa le scelte per la sua prima edizione di Arti Visive. È la prima volta che accade: due direttori si spartiscono la mostra internazionale: Maria de Corral e da Rosa Martinez. La de Corral è nata a Madrid nel 1942, dal 1981 al 1991 dirige il settore Arti Visive della Fondazione La Caixa, poi passa alla guida del museo Reina Sofia di Madrid, dal 1991 al 1994. In Italia si è vista in diverse occasioni alla Gam di Bologna di Peter Weiermair. Rosa Martinez, invece, vanta un curriculum da curatore indipendente. Nasce a Barcellona nel 1955 e ne guida la Barcelona Biennial, dal 1988 al 1992. Cura la prima edizione di Manifesta (Rotterdam, 1996), dirige nel 1997 la quinta Biennale di Istanbul, nel 1999 cura la Biennale di Santa Fe e nel 2003 è responsabile della spiazzante installazione di Santiago Sierra per il Padiglione Spagnolo della Biennale di Venezia curata da Francesco Bonami. Ghada Amer, Shirin Neshat, Oleg Kulik, Nedko Solakov, Sam Taylor-Wood sono alcuni degli artisti a lei più vicini. Maria de Corral cura *L'esperienza dell'arte*, tesa al passato recente, fino agli anni Settanta; Rosa Martinez va *Sempre un po' più lontano* insieme a Corto Maltese da cui prende spunto per una ricognizione sull'esistente proiettato verso il prossimo futuro. *Due spagnole per due mostre complementari che propongono una lettura dell'arte contemporanea vissuta attraverso un approccio istintivo, intenso, frammentario, che pone in questione il punto di vista storico-critico, il problema della categorizzazione dell'esistente oramai impossibile da determinare nei suoi flussi e nelle sue frantumazioni globali*.

L'ombra di Storr. Poco tempo per la gloria: le "direttrici" sono incalzate da Robert Storr, il curatore del dipartimento di pittura MoMA di New York, dal 1990 al 2003. Coordinerà in un simposio le maggiori personalità del mondo dell'arte riunite attorno ad un progetto di analisi dello stato dell'arte contemporanea, dei suoi statuti, linguaggi e paradigmi. Una introduzione "alla Okwui Enwezor" per la Biennale del 2007, diretta dallo stesso Storr.

Leone Kruger. *"Compro dunque sono". "Il tuo corpo è un campo di battaglia"*. Parola di Barbara Kruger, l'artista femminista statunitense che si aggiudica il Leone d'oro alla Carriera della 51esima Biennale. Maria de Corral e Rosa Martinez l'hanno proposta, la Fondazione La Biennale di Venezia, presieduta da Davide Croff, l'ha confermata. A Venezia presenta *Untitled (Façade, 2005)*, "tatuaggio murale" ideato per la facciata del Padiglione Italia.

Gli italiani? Ci sono, ma si vedranno?

Ci sono tutti, i quattro italiani designati in passato come possibili curatori della 51esima Biennale: Ida Giannelli ne coordina le due giurie internazionali; Bonito Oliva cura un grande evento speciale che ospita un progetto di Pistoletto; Paolo Colombo e Angela Vettese compaiono nella giuria che assegna il premio per la giovane arte italiana 2004-2005, promosso dal ministero. E fino al 2011 non si prevedono italiani in lizza. Quindi va meglio agli artisti nostrani. La de Corral sceglie Bonvicini Vezzoli, mentre Martinez punta su Motti, Esposito e Assael (l'artista che fa solo Biennali di Venezia). Non sono in tanti e quindi largo all'eterna domanda: visto che giochiamo in casa, e che la Biennale è ancora capace di trasformare dei buoni artisti in guru internazionali dell'arte contemporanea, perché non lasciarsi andare a qualche promozione in più, senza sconfinare nel provincialismo? C'è anche il padiglione Venezia, dove sono accolti i lavori di Carolina Antich, Manfredi Beninati, Loris Cecchini e Lara Favaretto: finalisti del premio Darc le cui opere entreranno nelle collezioni del nuovo Maxxi di Roma.

Padiglioni da tenere d'occhio

Cina. Giunge trionfante nei Giardini delle Vergini dell'Arsenale, con *Virgin Garden: Emersion*, la collettiva curata dall'artista pirotecnico Cai Guo-Qiang con lavori di Yung Ho Chang, LIU WEI, PENG YU & SUN YUAN, Wang Qiheng e Xu Zhen, artisti che esplorano le nozioni di spiritualità e di essenza, toccando i temi delle intangibili forze della vita attraverso la lente della filosofia e della cultura cinese. Fatti di bambù lavorato da artigiani cinesi e pensati per diventare il rifugio dei visitatori alla fine della lunga visita lungo gli spazi dell'arsenale, gli spazi del padiglione si snodano tra video installazioni, sculture ed un progetto fengshui. Il ministro della cultura cinese non lo nasconde: sarà un padiglione utile a stabilire una presenza permanente, segno di un'aggressiva politica culturale sull'arte cinese contemporanea, indirizzata all'incremento dell'influenza della comunità artistica ed architettonica cinese nel mondo. Sarà, la Cina, spostare nel tempo l'asse di equilibrio di una manifestazione, come la Biennale, segnata storicamente da una ispirazione occidentalecentrica?

Afghanistan. Può diventare protagonista. Il suo inedito padiglione ospita Lida Abdul, giovane nata a Kabul pochi anni prima dell'invasione sovietica. Rifugiata negli Stati

Uniti, Lida lavora con media differenti, intrecciando la storia dell'arte occidentale con le sconosciute storie delle culture indigene afgane. Dal suo lavoro si evince la ritualità delle forme meditative di un'artista che riflette su di un passato negato e, per questo, mai davvero passato. La sua presenza dentro la vetrina veneziana potrebbe avviare una ricognizione approfondita sugli artisti afgani come attori non secondari del dibattito globale sull'arte? *"Oggi gli artisti nomadi - dice Lida Abdul - non si limitano a creare, ma lavorano anche come antropologi, critici della cultura, filosofi morali e fotoreporter. Stanno restituendo un'immagine del mondo difficile da trovare sui mass media. Ci rendono l'anima di un mondo che si muove e danno voce al silenzio"*.

EVENTI COLLATERALI

Francesco Vezzoli bis. In Biennale Francesco Vezzoli fa l'assopigliatutto. Dopo l'invito di Harald Szeeman quattro anni fa e quello di Maria de Corral ora, il bresciano s'impone con *"Trilogia della Morte"* alla prestigiosa Fondazione Giorgio Cini, nell'Isola di San Giorgio Maggiore (con date da tenere a mente: dal 9 al 24 giugno e dal 31 agosto all'8 settembre). Il progetto s'ispira al cinema di Pier Paolo Pasolini ed è composto da due installazioni: il reality-show *"Comizi di Non Amore"* e *"Le 120 sedute di Sodoma"*, le centoventi Argyle con sedute ricamate. Insomma la mostra già vista qualche anno fa alla Fondazione Prada.

Emendatio. Il progetto della Smithsonian's National Museum of the American Indian è ospitato alla Fondazione Querini Stampalia, (Castello, 5252, Santa Maria Formosa, fino al 6 novembre). James Luna esplora le relazioni tra Roma, Venezia e la California con un'opera inedita. La performance incontra l'installazione, oggetti trovati ed elementi multimediali per porci di fronte alla "comune percezione dei nativi americani".

Italiano fuori porta.

Chromosoma è l'installazione con cui Enrico Tommaso De Paris visualizza uno degli elementi biologici più importanti del nostro corpo, dove fra geni attivi e passivi la vita degli esseri umani si sviluppa sia a livello temporale che strutturale. Un omaggio al dna e ai fattori contingenti che costruiranno l'uomo del futuro, nello Spazio Thetis, Arsenale novissimo, fino al 23 luglio.

Le Costruzioni della Terra.

Visione onirica e apocalittica della realtà terrestre, che accomuna metropoli, deserti e giungle. Un confronto tra città e natura da cui sorge una medesima identità, nutrita dalla forza pittorica di Croce Taravella. A Spiazzi, Castello, 3865 (Campo San Martino) fino al 20 settembre.

Arte nelle chiese del XX secolo.

L'arte sacra contemporanea in dodici interventi che adeguano una chiesa storica alla liturgia con-

temporanea. "Già e non ancora - Artisti per la Liturgia" si tiene nella Chiesa di San Lio, Castello, 661 fino all'8 ottobre. Il 6 e 7 ottobre la Conferenza Episcopale Italiana organizza il terzo convegno internazionale "Arte e Liturgia nel Novecento. Esperienze europee a confronto", presso la Scuola Grande di San Teodoro (San Marco, 4811).

God is Great. Lo dicono Douglas Gordon, Anish Kapoor e John Latham tre moschettieri dell'arte britannica chiamati da David Thorp nell'Istituto Tecnico Nautico "Venier", (Castello, 787 fino al 9 settembre) per affrontare il rapporto tra l'uomo, l'arte e la dimensione metafisica.

AFAA a Venezia. Non si tratta di meteorologia, ma di luce. L'Association Française d'Action Artistique organizza *Satori*, la mostra che tratta l'effetto della luce nelle sue varie manifestazioni: una serie di domande sul rapporto tra fotogrammi, scultura e video installazioni. A Palazzo Fortuny (San Marco, 3780 fino al 6 novembre).

Casa dolce casa. Kiki Smith alla Querini, per rileggere la collezione tessendo frammenti di una struggente storia domestica in *Homespun Tales*. A cura di Chiara Bertola. (Castello, 5252 Santa Maria Formosa, fino all'11 settembre).

iCon: India Contemporary.

Opere di grande formato realizzate per Venezia da artisti che lavorano con nuovi media e grandi dipinti e sculture. Non avendo un padiglione proprio, l'India finisce in Convento, quello dei SS. Cosma e Damiano, (Giudecca fino al 30 luglio).

Hong Kong vs Venezia.

Riflessioni sulle somiglianze e sulle differenze tra Hong Kong e Venezia per *Investigation of a journey to the west by micro + polo*, mostra di due artisti affermati di Hong Kong come another mountainman e Chan Yuk-keung. Una visione microcosmica che indaga l'interpenetrazione e la divergenza della cultura nelle nostre società. Presso china Fondaco Marcello, San Marco, 3415 fino al 6 novembre.

ABO. Achille Bonito Oliva esiliato sull'Isola di San Secondo? No, la prende con poesia, questa Biennale. All'entrata di Venezia (fino al 25 luglio) cura la sua "Isola della poesia": un'installazione luminosa di Marco Nereo Rotelli che proietta versi dedicati al tema dell'identità di massimi poeti d'Oriente e Occidente, da Sanguineti a Takano ad Adonis. La "notte dei poeti" è il 21 luglio: reading nei palazzi veneziani fino all'alba.

ABO bis. Sull'Isola di San Servolo, ABO cura "L'Isola Interiore" (alla Venice International University, fino al 30 settembre) per la quale Michelangelo Pistoletto progetta la prima delle sei "tappe": "L'arte della sopravvivenza", una elaborazione corale della Cittadellarte.

Modigliani a Venezia. Per la prima volta, accanto ad un'elegante scelta di dipinti e disegni, tutte le testimonianze e le tracce letterarie dell'esperienza artistica di MODI. Alla Biblioteca Nazionale Marciana, San Marco 7 fino al 5 luglio.

Mona Lisa Goes Space. Il dipinto classico del Rinascimento è ora testimone del progresso scientifico contemporaneo. È da poco rientrata sulla Terra la "Single Mona Lisa 1:1" del pittore George Puskoff, l'opera che l'astronauta italiano Roberto Vittori ha portato con sé nella Stazione Spaziale Internazionale. La saga è documentata in un'installazione. Piazzale della Stazione Santa Lucia e altri spazi fino al 6 novembre.

n kiloton. È un motore artistico fatto di resistenti ingranaggi e delicate bolle. All'interno è contenuta materia d'arte paradossale: pigmento tossico. Il rimescolamento del colore genera insieme creazione e distruzione. Creazione della romana Silvia Iorio. Allo Spazio Thetis, Arsenale novissimo, Castello, 2737/f fino al 6 novembre.

Arte al palo? Centouno artisti di tutto il mondo ed una sola realizzazione. I pali di ormeggio dei canali di Venezia diventano particolarissime opere d'arte. È "Poles Apart / Poles Together", su Canal Grande fino al 6 novembre.

Reaction. Dieci tra i più noti performer europei, raccolti in singoli interventi. Un work in progress la cui dimensione e dialettica si lascia aperta ad ogni risultato. Campo Santo Stefano il 10 giugno dalle ore 15.00 alle 23.00 e Piazzale Candiani, Mestre l'11 giugno dalle 15.00 alle 23.00.

Il Fantasma della Libertà. Palazzo delle Prigioni ospita una mostra ispirata al film di Luis Buñuel, sul concetto di libertà inteso come fantasma ingannevole, per rivelare l'attuale condizione umana nell'era della globalizzazione. Quattro artisti taiwanesi a San Marco, Castello, 4209 fino al 6 novembre

Un mare verticale. È il progetto speciale di Fabrizio Plessi. Un totem tecnologico di acciaio e alluminio alto quarantaquattro metri, intitolato *"Mare verticale"*. Lo vedranno tutti.

GLI SPONSOR

Il "main partner" della 51. Esposizione Internazionale d'Arte: il Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale-GRTN, la B&B Italia S.p.A. e Illycaffè si presentano con inediti progetti specifici nei propri settori: GRTN sostiene la realizzazione delle mappe interattive, progettate dall'Interaction Design Institute di Iirea, che sono collocate all'ingresso di Giardini e Arsenale. B&B Italia segue le relazioni tra progettazione artistica e il design d'avanguardia, compreso l'allestimento dei punti ristoro. Illycaffè offre ai visitatori "lilymind", soste e percorsi di approfondimento.

Le interviste impossibili

Il tempo tyranneggia, si sa. In assenza della viva voce, ecco allora tre "interviste impossibili", ovvero come far parlare lo scritto. Ricostruzione dialogica di proponenti e idee stese di proprio pugno dal Presidente della Biennale, Davide Croff, e delle due "direttrici", Marià de Corral e Rosa Martinez...

DAVIDE CROFF

Le novità sono diverse e decisive: due direttrici, due donne, due spagnole. Qual è stato il percorso che ha portato a tale scelta?

Due donne e un'impostazione nuova. Maria de Corral e Rosa Martinez hanno accettato la sfida della 51esima Esposizione con competenza ed entusiasmo ed hanno collaborato affinché questa edizione non sia solo una vasta rassegna informativa, ma un'occasione per riflettere sullo stato dell'arte a metà di un decennio che ha nell'incertezza la sua caratteristica, ma che per proprio per questo ci spinge a cercare un orientamento.

Arriva la Cina, è un segno dei tempi. Non teme che la Biennale possa perdere un po' del proprio appeal rispetto alle manifestazioni organizzate altrove?

La Biennale di Venezia compie centodieci anni. Già nel 1895 il pubblico accorse numeroso alla prima Esposizione Internazionale d'Arte. La nuova Fondazione oggi ne raccoglie l'eredità e deve rileggerne il ruolo storico. Essa ha più volte percorso i tempi, favorito l'incontro e lo scontro fra le tendenze, la sperimentazione e la ricerca. Nei suoi momenti migliori è stata espressione viva del suo tempo. Per tener fede al senso di questa tradizione, ripartiamo con un progetto teso a ribadire il ruolo centrale della Biennale nel dibattito culturale internazionale. Un progetto triennale che avvia una riflessione per capire dove e come è arrivata l'Arte Contemporanea oggi, ma pensando soprattutto a quale sarà il suo futuro.

Sta pensando alla mostra oppure al simposio di Robert Storr che inizia a dicembre?

Il progetto prosegue con il simposio di Storr, già nominato direttore per l'Esposizione del 2007. Sarà l'occasione per riunire molti esperti intorno al dibattito sul sistema dell'arte, i suoi nuovi valori e le influenze del mercato. Vogliamo analizzare le ragioni, le identità e gli sviluppi delle molte Biennali sorte sul modello veneziano.

Un modello che va ripensato?

La Biennale vuole recuperare il suo antico ruolo di committente, un ruolo attivo, in grado di fornire indicazioni. Essa deve nuovamente essere capace di scegliere e di provocare. È un segnale che vogliamo dare con forza: si tratta di ricostruire un'identità delle arti visive, considerando che questa disciplina è in una fase di ripensamento a causa della globalizzazione, dell'esportazione simultanea di esperienze, con effetti di spaesamento.

Spaesamento e globalizzazione. Ci concentriamo sulle mostre internazionali, ma forse la vera identità della Biennale risiede negli apparati obsoleti padiglioni nazionali?

Indica l'apertura e la capacità di dialogo internazionale della Biennale, che entusiasma i Paesi stranieri, ancora una volta grandi estimatori dell'esposizione, con il record di partecipazioni: ben settantatré Paesi e diversi esordi.

Come si risponde alla concorrenza straniera ed alla promozione della cultura italiana?

La Biennale di Venezia è patrimonio del mondo. Per questo il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Ministero degli Affari Esteri stanno progettando insieme alla Biennale attività in ambito nazionale e internazionale, per diffondere ovunque la voce della nostra cultura. Andremo in Cina nel 2006, per l'anno dell'Italia in quel Paese.

E gli artisti italiani a Venezia?

Grazie ad un'iniziativa della Darc, anche quest'anno l'arte italiana avrà una partecipazione speciale alla Biennale con la mostra al Padiglione Venezia dei vincitori del concorso riservato ai giovani del nostro Paese.

Cosa si augura per il futuro?

Che si possa arrivare alla fine di questo ciclo liberi da ogni tradizione frenante.

MARIA DE CORRAL

È ancora possibile dire qualcosa sull'arte contemporanea con i lavori di quaranta artisti oppure si è inevitabilmente costretti ad un discorso "per frammenti"?

La mia mostra non vuol essere letta come un discorso sull'arte dei nostri giorni, bensì come un campo aperto a pratiche distinte, entro cui si possa realizzare il desiderio di scambiare esperienze, idee, riflessioni, e anche di provocarle. Mi piacerebbe che il labirintico percorso dell'arte fosse vissuto non come una storia compiuta ma come un processo definito in termini di relazione tra soggetti, forme, idee, spazi diversi, assomigliando esso più a un centro di sperimentazione che a un cumulo di certezze.

La sua è una mostra impressionista, che tende a puntare sull'impatto della singola opera più che sul rigore del percorso?

Vorrei che l'esposizione parlasse di intensità, non di categorie. Mi piacerebbe che non fosse storicistica né lineare,

ma che mostrasse la relazione esistente fra artisti di generazioni distinte che discutono e lavorano a idee specifiche dell'arte e della vita attuale, stringendo così un legame fra atteggiamenti simili per intensità e qualità ossessiva.

Cosa ricerca in alternativa ad un approccio storico-evolutivo lineare dell'arte contemporanea?

Mi interessano le idee che appaiono come un ammasso di resti, frammenti, sbocchi e tentativi; le opere che permettono allo spettatore di ricreare la propria esperienza estetica; gli artisti capaci di rinnovare la nostra facoltà d'immaginare diversi modi di abitare il mondo e di creare emozioni.

Cosa si propone?

Un'esposizione che non miri solo al concetto o ad una visualizzazione gratificante, ma che sia ricca di riflessione e piacere. Cerco di esporre quei temi che inquietano e preoccupano la società attuale e che gli artisti esprimono in modo così reale, poetico e, in molti casi, visionario.

Quale direzione prende l'arte attuale?

Gli artisti di oggi non condividono uno stile, bensì un tentativo di costruire mondi estetici personali, di stabilire necessità formali proprie, di fabbricarsi una nuova realtà, accettando così la sfida di produrre un'arte che abbia senso nel nuovo contesto che si è delineato a seguito degli avvenimenti degli ultimi quattro anni.

La critica d'arte ha ancora senso?

Nell'arte degli ultimi dieci anni è estremamente difficile rintracciare una dottrina artistica o uno stile formale dominante, in palese contrasto con l'apprensione costante per gli effetti della globalizzazione o del multiculturalismo. Gli artisti stabiliscono il senso e l'utilità della propria ragion d'essere e la sopravvivenza del gesto artistico in un mondo dominato dai media, nel quale la realtà pare non manifestarsi fuori dalla rappresentazione.

Con chi a deciso di lavorare e per quale motivo?

Ho scelto autori che nella mia traiettoria artistica sono stati compagni di viaggio. Poi ho sommato altri nomi di giovani che mi accompagneranno in una simile esperienza.

Come è giunta al titolo "L'Esperienza dell'Arte"?

Volevo rendere partecipi i visitatori di alcune tematiche implicate nel gesto creativo odierno, che fuoriescono dall'ambito strettamente artistico e che gli artisti affrontano ogni giorno nelle proprie opere.

Di quali temi stiamo parlando?

Della nostalgia, in quanto sentimento di perdita di un passato irrecuperabile, espressa tramite un linguaggio metaforico: del corpo, ridefinito tramite la frammentazione e la dissoluzione; del potere, della dominazione e della violenza nella quotidianità di ciascun individuo; della critica sociopolitica d'attualità attraversata dall'ironia; dell'utilizzo delle immagini, dei film e delle narrazioni passate come un archivio immenso grazie a cui realizzare operazioni multiple di ridefinizione e appropriazione.

Dove vuole portarci il suo approccio?

Intendo indurre lo spettatore ad ammettere le qualità di ciò che è inaspettato, insolito. Che abbandoni la propria riluttanza all'idea di "piacere" nell'arte contemporanea.

ROSA MARTINEZ

Lei ha curato molte grandi manifestazioni, come Manifesta e le Biennali di Barcellona, Istanbul e Santa Fe. Cosa si propone a Venezia?

Di disegnare, in un viaggio frammentario come una drammaturgia soggettiva e appassionata, le linee più significative della produzione artistica contemporanea, dimostrando che l'arte può essere ancora una promessa per coloro che vogliono imbarcarsi in quel tipo di viaggio per il quale Deleuze adottò il lemma proustiano: "il vero sognatore è quello che esce con l'intenzione di verificare qualcosa".

Perché ha scelto un fumetto e Corto Maltese come fonte ispiratrice della sua esposizione?

Perché impersona il mito del viaggiatore romantico, indipendente, sempre propenso al caso e al rischio, che attraverso ogni sorta di frontiera per costruire il proprio destino. Considerare un personaggio di finzione come fonte d'ispirazione, è un modo per affermare che l'arte è una costruzione dell'immaginario e che le fantasie ci aiutano a capire meglio la realtà.

A quale tipo di realtà si riferisce?

Nella barocca condizione odierna, viviamo un dramma e un paradosso: crediamo ancora nella necessità della ragione, dell'illustrazione e dell'utopia, ma siamo stati trasformati nei suoi più feroci critici dalle nuove posizioni post-coloniali di razza e di genere. Passione e malinconia, fiducia e disperazione, piacere e colpa procedo-

no mano nella mano nell'avvicinamento critico al mondo in cui viviamo.

Che ruolo assume l'arte, in questo contesto?

L'arte è una lotta nell'ordine simbolico e i creatori più considerevoli sono coloro che aprono nuove prospettive per la trasformazione linguistica, sociale e ideologica. Oggi, interrogarsi sull'autonomia dell'arte e portare l'estetica nella vita quotidiana fanno parte di un'interrotta dilatazione di confini, di un ampliamento di orizzonti che conduce oltre i modelli stabiliti.

E il curatore indipendente?

Come il protagonista di avventure, il filosofo, lo scienziato o l'artista, anche lui è alla costante ricerca di nuovi territori, tentando di aprire nuove possibilità di pensiero.

E cosa deve fare in concreto?

In un mondo dove le idee, le persone e i prodotti circolano con grande velocità, gli artisti si mimetizzano senza fermarsi, le istituzioni lavorano la cultura come un'industria di franchising e il marketing è la principale metodologia di azione. Allora, una delle azioni fondamentali del curatore diventa quella di diminuire il frastuono, assegnare valore, organizzare sintassi e discorsi che delineino percorsi di significato dentro il traffico incessante di messaggi.

Un traffico che diventa metafora della nostra esistenza...

Il concetto di traffico è essenziale per lo sviluppo sociale: significa movimento e scambio nell'economia sociale, politica, libidinale o espositiva. È la traduzione e l'interpretazione, essenziali nei passaggi interculturali e nelle esposizioni globali come le biennali.

Cosa rappresenta per lei la Biennale di Venezia?

Con la sua storia, essa è l'epicentro della confluenza di artisti provenienti da diversi contesti geopolitici e culturali. È un'occasione unica di analisi del concetto d'internazionalità, un luogo dove si disegnano le topografie contemporanee dell'alterità, per inventare nuove forme di vicinanza tra artisti, discipline e pubblico.

L'UNION roma

Dicono che sia un caso. Ma intanto anche loro, i ragazzi de L'Union, aprono a Via Reggio Emilia, la Chelsea romana al quartiere Nomentano. Sabrina Nucci, Lorenzo Benedetti, Giuliana Lamanda ed Emanuela Nobile Mino ci raccontano come è nata questa nuova galleria...

L'Union è la quarta galleria d'arte ad aprire a Via Reggio Emilia, la strada del Macro. Si sta creando un nuovo polo a Roma?

Per quanto ci riguarda è solo un caso che la galleria si trovi nelle vicinanze del MACRO, ma la tendenza sembra essere questa. E l'apertura del nuovo Macro nel 2006 o nel 2007 potrebbe portare grandi novità.

Come si caratterizzerà L'Union rispetto alle gallerie adiacenti? Quale sarà la sua caratteristica specifica?

La nostra struttura ospiterà per lo più artisti "inediti" selezionati dal nostro staff nel pano-

rama italiano ed internazionale, come si conviene ad un mondo senza confini com'è quello dell'arte.

L'UNION
Via Reggio Emilia 32-a
Tel 06 99706573
www.lunion.it
info@lunion.it

Lo staff?

La nostra équipe si compone di persone giovani provenienti da esperienze in gallerie importanti di Roma: Sabrina Nucci e Lorenzo Benedetti (dalla galleria Volumel), Giuliana Lamanda (dalla galleria Sperone) ed Emanuela Nobile Mino. Galleria nuovissima ma staff già piuttosto navigato.

Parlateci dei vostri spazi?

Lo spazio espositivo è concepito come un doppio ambiente sostanzialmente neutro. Saranno gli artisti, di volta in volta, a dare una connotazione particolare. Per la prima

mostra (Stanislaw di Giugno) abbiamo ad esempio tirato su un piccolo muro in mezzo alla sala più grande.

Qualche anticipazione sugli eventi che seguiranno la mostra inaugurale con il giovane Stanislaw di Giugno?

Il prossimo ad esporre sarà Corrado Sassi, un altro giovane romano. E dopo l'estate si comincia con gli stranieri.

FL::AT[LOFT] brescia

Eventi in un loft. A Brescia. Con un occhio di riguardo alla fotografia, ma senza disdegnare - ad esempio - il design. Cinquecento metri quadri per l'iniziativa del fotografo Giuliano Radici. Che ci racconta fl::at[loft]...

Arte, fotografia, moda... Ma che cosa è FL::AT[LOFT]?

È uno spazio accogliente, attuale, libero da contaminazioni politiche e predisposto per essere utilizzato come contenitore artistico. Predilige l'immagine fotografica e contemporanea senza distogliere lo sguardo a video installazioni e avanguardie multimediali. Eventi imperniati sul design e sulla moda troveranno la giusta collocazione.

Chi sono i promotori del progetto?

Giuliano Radici, fotografo per professione e autore di libri fotografici come "Remya, mia figlia indiana



dell'India", "Cambodia" e "Il passo lento dell'elefante ti porti lontano". Giuliano Radici ha anche pubblicato dei portfolio su Zoom International, Gente di Fotografia, News Polaroid e Private.

Di che tipo di spazio disponete?

Lo rimarca il suo logo FL::AT[LOFT]; ex spazio industriale di cinquecento metri quadri recuperato e ristrutturato, rispettando al meglio il suo vissuto industriale. Vetrate e grandi lucernari danno luce, respiro ed una sensazione di pacato coinvolgimento. Il look è minimale per non interferire con il suo fruitore. Lo spazio dedicato alle esposizioni è di circa centocinquanta metri quadri con altezze di sei metri. Un vecchio carro ponte con argano per dare vita ad installazioni aeree.

FL::AT[LOFT]
Via Dei Bagni 7bis
Tel 030 382285
info@giulianoradici.com

GALLERIA196 roma

E chi l'ha detto che in Via dei Coronari ci puoi trovare solo antiquariato? Federica Di Stefano Zichichi ci racconta la sua 196, galleria che vuole "coprire il ruolo di talent scout". Senza disdegnare, però, i grandi maestri del Novecento...

Artisti emergenti nella strada degli artigiani e degli antiquari. Non vi sentite fuori posto?

Una galleria d'arte non è mai fuori posto. Certo la strada ha una forte connotazione, ma è pur vero che negli ultimi anni ci sono sempre più attività di carattere culturale provenienti da settori diversi. L'arte contemporanea è poi già molto presente nelle vie collaterali, in Via della Vetrina con le due gallerie V.M.21 e 9Contemporanea, in Via Tor di Nona con la galleria Luxardo, ed altri ancora.

La vostra sfida?

Coprire il ruolo di talent scout, scoprire quindi artisti emergenti, dare loro visibilità, puntare su nomi sconosciuti, cosa che a Roma è tutt'altro che semplice. E una città che ama molto il name dropping e privilegia artisti già affermati.

Chi è Federica Di Stefano Zichichi?

È la direttrice e proprietaria della galleria. Da quindici anni lavoro nel campo dell'arte. Sempre dietro le quinte, prevalentemente nella organizzazione di eventi culturali e di mostre, quindi in redazioni, in comitati, curando allestimenti, pubblicazioni, cataloghi. Sentivo la voglia di mettersi "in vetrina", uscire nello scoperto, proporre in prima persona le opere di giovani artisti, lavorare insieme agli artisti era tanta. Soprattutto lo stretto contatto con gli artisti - anche a livello umano - mi entusiasma.

Gli spazi?

La galleria è composta di due sale, una anteriore più grande di circa trentacinque metri quadri e l'altra posteriore che sembra una bella ed accogliente nicchia di circa venti metri quadri.

Avete anche una sorta di collezione?

Oltre a svolgere il lavoro di talent scout, la galleria propone anche lavori dalla propria collezione di arte grafica del '900 - incisioni, disegni, stampe - tra gli artisti Marini, Greco, Messina, Guccione, Mastroianni, Matta.

GALLERIA196
Via dei Coronari 194
Tel 06 6892472
Mob 338 5953004
prgalleria194@virgilio.it

GALLERIA 911 la spezia

Zitta zitta, La Spezia si muove. Nasce un museo, poi si consolidano degli appuntamenti importanti come la locale Biennale, e - di conseguenza - nascono nuove gallerie. Gisella Celsi e Luca Cavana ci raccontano l'appena nata 911...

Il nuovo museo, le iniziative a Monte Marcello, la galleria Cardelli e Fontana a Sarzana ed il nuovo spazio centrale della galleria PerForm. La Spezia dimostra un po' di vivacità?

Ci sembra che, ultimamente, un po' di cose si stiano muovendo; anche il pubblico sembra più interessato a nuove proposte e a migliorare la sua comprensione dell'arte contemporanea. E

comunque una situazione ancora in piena crescita e bisognerà attendere per poter sviluppare tutte le potenzialità latenti sul territorio. Sicuramente per poter raggiungere dei risultati sarà importante la sinergia tra tutte le realtà cittadine.

Da quali situazioni e circostanze nasce l'idea di 911?

Dopo anni di interesse e passione per l'arte, da fruitori e collezionisti, abbiamo deciso di impegnarci in prima persona.

GALLERIA 911
Via del Torretto, 48
Tel 018 7732471
galleria911@virgilio.it

Come sono gli spazi espositivi? Uno spazio non molto grande, ma estremamente luminoso, dominato da colore e luce bianca.

Dichiarate di orientarvi sulle giovani arte. Quali saranno le prossime iniziative?

Dopo l'opening abbiamo in programma una tripersonale di giovanissimi artisti.

In autunno, dopo una mostra inaugurale dedicata alla pop art, per sottolineare il sottile filo conduttore che lega tanta arte giovane a radici storiche, proporremo una personale dei giovani Philip Delenseigne, Eleonora Rossi ed altri che stiamo contattando.



BRANCOLINIGRIMALDI roma

Isabella Brancolini e Camilla Grimaldi. Già presidiano uno degli anfratti più affascinanti di Firenze, e ora sbarcano nella via più affascinante dei Parioli romani. Tra fotografia e video. All'insegna dell'internazionalità...

Anche voi attratte dal fenomeno capitolino. Brancolinigrimaldi da Firenze a Roma? Quali le motivazioni?

Come potevamo tirarci indietro? Ad ogni modo non si tratta di un trasloco, a Firenze rimaniamo, anzi anche lì siamo in una sede nuova e strategica in vicolo dell'Oro. Proprio di fronte al design hotel di Ferragamo.

Aprite in una zona inconsueta per le gallerie d'arte di tendenza.

Sì, siamo l'unica galleria in una zona d'arte per eccellenza, ad un passo dai grandi musei (Galleria Borghese e Gnam) e dalle accademie internazionali.

A che tipo di pubblico saranno rivolte le vostre proposte?

Ad un pubblico locale che ci segue costantemente e poi ad un pubblico internazionale, mobile e cosmopolita che frequenta la città ed è attento alle nuove tendenze. Vogliamo essere uno spazio classico con una programmazione internazionale di fotografia e video contemporanei che presenta progetti esclusivamente realizzati dalla galleria o comunque mai esposti in Italia.

La galleria ha la sua sede in una delle strade più affascinanti dei Parioli...

Si accede alla galleria dalla strada attraverso un bellissimo giardino ed una corte interna. Lo spazio, di centoventi metri quadri circa, si sviluppa in due grandi stanze espositive più una stanza per i video. Intendiamo anche utilizzare gli spazi esterni per proiezioni di video particolari.

Quali saranno le prossime iniziative dopo l'estate?

Inaugureremo a settembre un'importante video artist americana, Andrea Fraser, che non ha mai esposto in Italia. La scelta di Andrea Fraser conferma la filosofia della galleria. Il suo lavoro è intelligente e definisce, con ironia, il rapporto tra uomo e istituzioni culturali, politiche e sociali.



BRANCOLINIGRIMALDI
fino al 31 luglio 2005
Olivo Barbieri - Las Vegas 05
Via dei Tre Orologi 6
Tel 06 80693100
info@brancolinigrimaldi.com
www.brancolinigrimaldi.com

FRANCESCA SENSI siena

Ci vuole un bel coraggio. Già, ci vuole proprio coraggio ad aprire un 'mini white cube' d'arte contemporanea proprio davanti allo scrigno d'arte medievale della Pinacoteca Nazionale di Siena. Eppure Francesca Sensi ci prova. Ecco come...

Una galleria d'arte contemporanea di fronte ad una delle maggiori pinacoteche d'Italia. Che coraggio.

Il coraggio fa parte del nostro ambiente. Sono coraggiosi gli artisti che lavorano una vita intorno ad un tema, sono coraggiosi i giornalisti e i critici che propongono l'avanguardia, così come lo siamo noi galleristi quando crediamo nella capacità di dialogo tra pubblico e opera d'arte. Il confronto con la Pinacoteca Nazionale è una bella sfida. Gestire una galleria di fronte alla cassaforte dei capolavori di Lorenzetti e di Duccio è molto stimolante.

Da che istanze nasce la galleria?

La galleria nasce dalla mia viva passione e dall'unione di più volontà, dal sostegno di colleghi che mi conoscono da tempo e da quello di

appassionati collezionisti, amici che credono in quello che proponiamo.

La programmazione sarà del tutto particolare. Alternare giovani pittori affermati con maestri storici...

Ho sempre pensato che il confronto generazionale, muovesse interessi e conoscenza.

FRANCESCA SENSI
fino al 10 luglio Gianfranco Asveri
Via di San Pietro 46
Tel 0577 486993
press@artearte.net

L'unione di due esperienze differenti facilita la crescita di entrambi. Sulla base di questo, abbiamo creato una programmazione che prevede solo mostre personali di artisti emergenti e di artisti affermati, con un susseguirsi di circa quattro-cinque esposizioni l'anno. La mostra inaugurale è di Gianfranco Asveri (l'energia pittorica), a settembre esporrà Giosetta Fioroni (con poesia visiva), a dicembre la giovanissima Roberta Savelli (più tenue e silenziosa) e come inizio del 2006 Paolo Maggis (esplorazione di diversi linguaggi).

I vostri spazi?

Si tratta di un "mini white cube" composto di un unico volume diviso da un piccolo sopralco. Un contenitore nudo e crudo pronto ad interagire con l'opera d'arte. È una galleria tradizionale,

che ritiene che gli spazi per esporre siano quelli puliti, rigorosi e neutrali, tali da potersi trasformare a seconda dell'ospite. Una sorta di ambiente malleabile.

Che tipo di collezionismo credete di intercettare dalla vostra posizione?

La Toscana è una terra generosa, dalla quale passano molte persone. Siena è una città d'arte e, nonostante si respiri medioevo ovunque, sa essere anche luogo di miscela di arti. Il nostro collezionista ha quindi due volti: è italiano, preparato e colto, amante delle fiere e delle mostre, ed è anche estero con la passione per la pittura italiana.

PICCOLA GALLERIA MARCHIONNI villacidro (ca)

La partenza è stata la vendita di quadri porta a porta. Nel forse troppo trascurato mercato della Sardegna. Poi una homegallery e, adesso, l'unica, piccola galleria d'arte del Medio Campidano Sardo. Walter Marchionni ci racconta tutto quanto...

Siete l'unica galleria d'arte in una vasta area della Sardegna...

L'iniziativa è figlia di dieci anni di esperienza nel mondo della diffusione dell'opera d'arte. Inizialmente abbiamo operato con un contatto a domicilio. Nel tempo abbiamo organizzato in spazi pubblici alcune mostre abbinate anche a dibattiti e convegni su varie tematiche legate all'arte: da questa esperienza è sorta in noi l'esigenza di sviluppare più ampiamente questo tipo di attività. Abbiamo avviato la prima home gallery della Sardegna a Cagliari, ed ora ci accingiamo ad inaugurare la prima piccola galleria della nostra zona, il Medio Campidano.



Chi è Walter Marchionni, il fondatore della galleria?

Figlio di Dino Marchionni, acquerellista ed incisore di spessore, Walter Marchionni non poteva che respirare quell'aria particolare che si respira in una casa di un artista, divenendo, a differenza del padre, un mercante. Dopo la scomparsa di Dino, Walter ha avuto alcune esperienze nella vendita di opere d'arte in seno a società specializzate nella distribuzione door to door. Dopo questa essenziale esperienza decide di mettersi in proprio puntando sempre nel settore door to door, ma occupandosi di distribuzioni di

pezzi unici, ed inserendo autori sardi, avendo notato, nella propria regione, una particolare predilezione per questi. Il resto è storia recente: la Home Gallery ed ora la Piccola Galleria.

Quali saranno le prossime mostre in galleria?

Abbiamo in programma una serie di mostre che si alterneranno a distanza di tre settimane l'una dall'altra. Esporranno, non in ordine cronologico, Dolores Puthod, Giuseppe Carta, Giantore, Lino Pes, Meloniski, Pirellas ed altri.

PICCOLA GALLERIA MARCHIONNI
Via Cagliari 83
Tel 070 9334084
perlarte@tiscali.it

LIPANJEPUNTIN roma

Il diluvio di aperture non risparmia neppure i mesi estivi. Ed ecco che a fine giugno le nuove gallerie non smettono di inaugurare i loro nuovi spazi a Roma. L'opening più atteso dell'estate capitolina? Ma quello della triestina Lipanjepuntin senza dubbio...

A Roma anche voi. Ma che sta succedendo?

Roma è una città bellissima ed internazionale e, soprattutto, è una realtà stimolante e culturalmente vitale. E poi abbiamo già molti amici e si mangia molto bene.

Che tipo di rapporto ci sarà tra questo spazio e la tradizionale sede triestina?

Lipanjepuntin a Roma è la logica e naturale espansione/emanazione dello spazio triestino.

Inaugurate di fatto sulla stessa strada della sede romana della galleria Pack...

Pack aprirà a settembre a pochi metri da noi, così continueremo ancor meglio a lavorare insieme su alcuni progetti.

L'inaugurazione di Lipanjepuntin è prevista per il 23 giugno.

Quali saranno le prime mosse nella Lipanjepuntin romana?

Incominciamo intanto a parlare del nostro esordio a Roma, crediamo che Roma sia il luogo ideale per sperimentare nuovi linguaggi. La scelta della prima mostra è lontana da atteggiamenti glamour e mondani. La mostra di apertura sarà *Undertones: paesaggio sonoro* di Andrea Cera, a cura di Cristiano Segnanfredo.

Una notte, in un palazzo d'epoca o in un giardino storico, camminando allo scoccar della mezzanotte, con una pila in mano... tra rumori e suoni, tra frammenti di dialoghi e deliri amorosi...

È il paesaggio sonoro di Andrea Cera, noto artista-compositore,

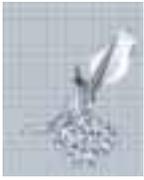
spesso presente con le sue opere al Pompidou di Parigi, che indaga i temi del fantastico dalla letteratura gotica ad Edgar Allan Poe, in un percorso fatto di suoni e suggestioni.

LIPANJEPUNTIN
Via di Montoro 10
lipuarte@tin.it

BRESCIA

Carla Mattii - Type / No Type

Chi l'ha detto che le tecnologie di prototipazione rapida (il 3d, il cad...) debbano essere esclusivo appannaggio di grafici, architetti e designer? Varcano questo confine le sculture di Carla Mattii. Una natura ibrida e ricombinate. Che di naturale mantiene la fragile bellezza e l'immediato potere di fascinazione. Fiori e piante. Scansionati. Rigorosamente in 3D...



"La gente è insieme affascinata e inorridita dall'influenza del computer sul design", ha dichiarato di recente **Ron Arad**, il primo industrial designer ad applicare, in una splendida serie di gioielli, le tecnologie di prototipazione rapida. Sembra quasi che le tecniche di modellazione in 3D ispirino una sorta di sacro terrore in artisti e creativi, come se questi mezzi potessero sottrargli i ferri del mestiere e soppiantare la loro capacità di rielaborazione artistica. Così, se la necessità ha fatto penetrare questi software negli studi di architetti e designer, gli artisti, più liberi di scegliere, se ne sono tenuti perlopiù a debita distanza. Esperimenti come quelli degli americani **Michael Rees** e **Robert Lazzarini** restano ad oggi più unici che rari. Le sculture del primo, bizzarri assemblaggi di arti umani e forme organiche, nascono dalle "permutazioni" messe in atto da un programma di prototipazione: mentre le anamorfose in CAD del secondo, applicate ad oggetti come teschi o sedie, vengono poi tradotte in oggetti reali che, una volta esibiti nello spazio reale, trasmettono un senso di vertigine e instabilità spaziale.

Indubbiamente coraggiosa, e pressoché isolata in Italia, appare dunque la presa di posizione di **Carla Mattii**, che realizza le sue algide e affascinanti sculture attraverso un complicato processo di elaborazione che prevede la scansione in 3D di parti di piante e fiori e la loro rielaborazione attraverso un programma di modellazione tridimensionale. Vengono così trasformate nelle componenti di un kit di assemblaggio, e quindi "scolpite" da una macchina che esegue le istruzioni del laboratorio utilizzando polvere di nylon sinterizzato. A questo punto, siamo solo a metà del processo: l'artista può infatti scegliere di montare i vari elementi del kit (a loro volta frammenti di fiori diversi) in una delle molteplici possibilità di assemblaggio a disposizione, per realizzare una sorta di surreale fiore alieno che presenta come scultura. Oppure montare i vari frammenti su uno di quei telai che normalmente dispiegano le componenti di un modellino industriale quando lo acquistiamo, lasciando che sia il nuovo proprietario a dare forma, smontando e rimontando, alle più libere fantasie della nostra era biotech. Così ha scelto di fare per la sua personale bresciana, affiancando alla scultura alcune stampe plotter degli *screenshot* del programma di prototipazione utilizzato. Insieme ad alcuni oli su tela che riproducono, mimando lo stile di un rendering 3D, alcune possibili configurazioni del prodotto finito.

Ostentando senza pudori la natura tecnologica del processo di produzione, Mattii dimostra una straordinaria sicurezza, che nasce dalla libertà con cui la sua poetica si relaziona con la tecnica, resistendo a seduzioni e condizionamenti. Una poetica basata su una natura amata senza nostalgia, e su una suggestiva traduzione delle possibilità di ricombinazione offerte dalla manipolazione e dall'intreccio dei codici: le stringhe numeriche ed i linguaggi dell'arte, il codice genetico e la grammatica della fantasia.

[domenico quaranta]

Fabioparisartgallery

via Alessandro Monti 13
Tel 030 3756139
Fax 030 2907539
www.fabioparisartgallery.com

NAPOLI

Liz Neal - The rose garden

Il futuro è porno, ed è già presente. Ipse dixit Warhol, idem facit Liz, the 'rose of Wales'. Amplessi senza complessi vietati ai minori, minima immoralità con antica strategia pubblicitaria. Non per niente, è made in Saatchi...



Niente sesso siamo inglesi? Macché! Forse ai tempi della regina Vittoria era così, ma da un pezzo la britannica pruderie è decisamente andata a farsi benedire, messa in soffitta insieme a pizzi, cuffiette e crinoline. Una rivoluzione a corpo libero che, dai prati di Ascot all'erba degli stadi, dove sovente si esercita l'albionica propensione all'esibizionismo, raggiunge adesso l'acme della riconciliazione con le forze della natura nel "Giardino delle rose" di **Liz Neal** (Galles, 1973). E qui ne succedono davvero di tutti i colori. Anche dal punto di vista più propriamente cromatico. Perché per questo sgarbiante *porno panico* l'artista, fedele alla consegna del *rappel a l'ordre* suonato dal suo grand Mogol **Charles Saatchi** - il quale, dopo averla lanciata in "New blood", ad ottobre la riaccoglierà nella terza puntata della megacollativa "The triumph of painting" - non ha certo lesinato su tele e tubetti, immortalando una sequenza di accoppiamenti consumati in una tripudiatrice cornice di lussureggianti verzure.

Amplessi senza complessi tra umani o creature mitologiche dipinti con mano larga e veloce, congiungimenti tra figure dai volti illeggibili (ma chissà perché quella coppia che se la sbriga *more ferarum* s'associa liberamente a Carlo & Camilla) e secondari rispetto ai corpi nudi e crudi, immersi in un contesto volutamente e programmaticamente esorbitante, connesso per certi versi alla scontata equazione barocco-kitsch. L'intenzione è quella di riprodurre gli *horti* all'italiana e così, tra un arco ed una voluta di marmo, toccando e ritoccando fiorellini e foglioline, la Neal da illustratrice di un disinvolto Kamasutra silvestre si trasforma in miniaturista dal pollice verde, con un occhio di riguardo verso una classicità citata di rapina nelle architetture e nelle iconografie (vedi il dittico coi due rudi giovanotti modello Stanley Kowalsky del terzo millennio). Una pittura, questa, che vive tutta in superficie, compiaciuta e paga soprattutto nella propensione esornativa, il cui contenuto scabroso finisce col diventare ammiccante pretesto e cassa di risonanza per una serie di esercizi di stile tortuosi e carichi nel segno, ma lineari e leggeri nella finalità, che è primamente quella di riempire lo spazio. Sicché, tra ghirigori damascati e folti cespugli, contaminata dai fetici di una quotidianità consumistica molto più triviale del sesso sfacciatamente ritratto, la festa dei sensi *en plein air* diventa sbracato e ridondante bacchanale del trash che avanza.

[anita pepe]

404 arte contemporanea

via Santa Brigida 76
Tel/Fax 081 5529169
404gallery@libero.it

BOLOGNA

Simon Morley - Rossa

Rosso come il sangue, rosso come il fuoco. Rosso come la passione per la politica di una città: Bologna. La dotta, la grassa, la rossa per l'appunto. Città che si rivede com'era. Allure vintage. In una mostra dalla forte connotazione concettuale...



Chissà quale sarebbe la reazione di Roderigo di Castiglia, alias **Palmiro Togliatti**, di fronte ad una mostra così spiccatamente politica dal punto di vista iconografico, quanto palesemente anti-militante negli intenti. Era il 1948 quando proprio a Bologna, a proposito della *Prima mostra nazionale d'arte contemporanea* al palazzo Re Enzo, "il migliore" del Partito Comunista aveva stigmatizzato come scarabocchi le opere astratte dei futuristi italiani, riattualizzando la polemica sulla degenerazione dell'arte, sorta entro scenari politici antitetici. Forse Roderigo si concederebbe un paternalistico sorriso di fronte alla copia del *Programma di combattimento* di Stalin, sul quale una "compagna" ha stampato una bella impronta delle sue labbra. O magari annuirebbe compiaciuto davanti al collage di venticinque cartoline illustrate delle più famose città italiane, sulle quali compare una sua stessa citazione tratta dalla copertina dello Statuto del Pci. Certo, sicuramente non capirebbe, o deciderebbe di soprassedere sul carattere minimale delle opere, e non approfondirebbe la natura *ready-made* non solo degli oggetti, ma della stessa idea generatrice della mostra, ossia l'attenzione suscitata in **Simon Morley** (Eastburn, UK, 1958) da una serie di opuscoli comunisti datati anni Quaranta e Cinquanta, in un negozio di libri usati di Bologna. Probabilmente trascurerebbe il fatto che i dieci dipinti, grandi e piccole rappresentazioni di libri-opuscoli del Partito Comunista Italiano, in cui il testo appare di una tonalità leggermente più scura della superficie, sono in realtà dei monocromi, figli di quell'eredità concettuale tanto invisa a chi pretende di mettere a tacere la capacità di pensare dell'uomo.

E sono monocromi in tutta la loro pregnanza cromatica, vivi della sottile varietà del vermiglio, del cadmio, del carminio. Ma è proprio la loro molteplice difformità che induce a riflettere su Rossa e sul significato simbolico del colore in questione, che nel suo proposi in varie sfumature mette in dubbio l'ortodossia di quell'unico rosso, quello della bandiera della sinistra italiana, che oggi appare pallido, slavato, quantomeno di una tonalità vagamente indistinta. La mostra si rivela dunque come una sorta di souvenir di una temperie culturale passata, un ricordo di quello che è stato lo strettissimo legame intercorso tra una città e la sua politica, un evento - verrebbe da dire *city-specific* - nella Bologna dove il rosso è anche quello dei palazzi e dei tetti, "dell'inverno col sole e la neve, l'aria barbaricamente azzurra sul cotto", come decantava **Pier Paolo Pasolini**. Rosso e azzurro che si incontrano, come nell'ultimo *frame* del video di Morley, in cui un palloncino scariatto, portato in giro da un bambino per le strade e le piazze della città, sulle note dell'aria *Amami Alfreddo* della Traviata, prende il volo al di sopra delle due torri. Forse un triste comiato, forse un ultimo afflato di speranza.

[thelma gramolelli]

Galleria Spazia

via dell'Inferno 5
catalogo con presentazione di Omar calabrese
Tel 051 220184
Fax 051 222333
info@galleriaspazia.com
info@villapaleottiisolani.it
www.galleriaspazia.com
www.villapaleottiisolani.it

MILANO

Otto Dix 16 acquerelli per Ursus

Un esponente della Nuova Oggettività tedesca, tra le correnti definite dal Reich "arte degenerata". Tra feroce denuncia socio-politica e suggestioni infantili. Illustrazioni per bambini che si accompagnano a figure allegoriche inquietanti...



I sedici acquerelli di **Otto Dix** (Untermythaus 1891 - Singen 1969), esposti alla Galleria Blu, sono una raccolta di illustrazioni fiabesche, letterarie ed allegoriche dipinte per il figlio Ursus intorno

al 1930. Opere da cui trapela la visione di un mondo minacciato dal delirio nazista. Dix infatti, traspare la violenza del mondo reale in una dimensione di avventure fantastiche e di innocenti immagini tratte da racconti per ragazzi. La primordiale ed archetipica lotta tra bene e male, tra uomo e natura, è ambientata in mondi lontani e primitivi abitati da cacciatori e indiani in foreste artiche e tropicali, in montagne popolate da lupi. Le tigris, avvolte nella lotta a serpenti, sembrano uscire dai racconti di **Emilio Salgari** o dai quadri di **Henri Rousseau**, ed il palombaro di *Unter wasser* ricorda le *Ventimila Leghe Sotto i Mari* di **Jules Verne**, mentre gli eroi buoni sconfiggono mostri più forti di loro, come San Giorgio contro il drago. L'elemento esotico contrasta con una società in decadenza, così come l'atmosfera magicamente surreale del volo del Barone di Munchausen e le sue mirabolanti imprese evocano un senso di evasione dalla realtà e di un'impalpabile lotta contro il male. Il tratto semplice e spontaneo, quasi naïf, lontano in parte dal realismo della *Neue Sachlichkeit* mantiene quella "foga espressiva", intrisa di una vena espressionista. Le figure sono come fumetti in movimento rispetto allo stile asciutto ed alla statica postura di ritratti come in *Die Familie des Kunstlers*, del 1927, influenzato dai maestri del '500 tedesco, come **Albrecht Dürer**.

Tra le lettere di legno dipinte, che compongono il nome Ursus, giocano putti dispettosi dai tratti non infantili, accentuati ed enfaticizzati. Anche nell'acquerello *Karneval*, l'artista tedesco tende a deformare in modo grottesco i tratti somatici di figure apparentemente gioiose, facendo così riferimento alla drammatica realtà politica degli anni Trenta in Germania. Come **George Grosz** e **Max Beckmann**, che dipingevano con lo stile delle illustrazioni satiriche, così anche Dix affianca personaggi immaginari ed innocenti a figure inquietanti. L'ambivalenza del carnevale, allo stesso tempo allegro e malinconico, trasmette la desolazione ed il senso di smarrimento, presente anche nel trittico *Metropolis*, del 1928.

L'eccesso sfrenato di divertimento altro non è che un velo che nasconde il profondo disfacimento politico e morale di un Paese alla deriva: come la nave di *Schiffbruch*, che naufraga nell'oceano in tempesta. Tra la folla in festa una figura mascherata da scheletro, con una falce che ricorda la morte, simboleggia l'accidia. Mentre danza tra coriandoli e stelle filanti, le forme dei suoi arti ricordano una svastica. Come lo scheletro danzante, altri personaggi che popolano *Karneval* precorrono le figure allegoriche di *Die sieben Todsunden*, dipinto da Dix nel 1933: un burattino con i baffi, evidente riferimento a Hitler, una figura di animale demoniaca con le corna simbolo della rabbia, e la testa sprofondata di una figura dal volto caricaturale. Per Dix rappresenta la superbia, uno dei sette peccati capitali, metafora della coscientia civile del popolo tedesco, oramai sopita.

[francesca ricci]

Galleria Blu

fino al 15 luglio 2005
Via Senato 18
Tel 02 76022404
Fax 02 782398
www.galleriablumilano.com
10.00 - 12.30 e 15.30 - 19.00,
sabato 15.30 - 19.00
ingresso libero

MILANO

Yayoi Kusama

Un luogo irreale, altro, frammento all'intimità del quotidiano. Un'atmosfera liquida, surreale, che annulla perimetri e superfici in uno spazio immaginativo, smaterializzato. Non c'è nulla da abitare, solo da sognare...



Si scosta un telo bianco per entrare in un mondo fiabesco. Privato. Un salotto, un tavolino, un televisore, uno scaffale traboccante di libri, l'appendiabiti coperto da cappello e pailto. Tutto lascia indovinare presenze misteriose, personaggi appena delineati, schizzati come ghirigori durante una telefonata. Ci si sente fuori luogo, come quando si entra per la prima volta nella casa di un estraneo, con l'imbarazzo - ma anche con un'indisciplina un po' voyeuristica - di chi è stato abbandonato in anticamera ad attendere un qualcuno che, forse, non arriverà mai. Ci si siede. Si guarda intorno. Ciondolando un po' in giro, disegnando, con passo annoiato, un cerchio sul pavimento della stanza. Ci si sofferma, curiosando tra i volumi disposti nella scaffalatura, sperando di delineare un ritratto più preciso del padrone di casa. Un personaggio di certo un po' bizzarro. Ha infatti ricoperto, ad intervalli regolari, l'intero ambiente - pareti, pavimenti, oggetti - di *dots* (forme circolari in carta) variopinte, di cui ha esaltato la fluorescenza, malgrado l'agghiacciante penombra, con una luce di Wood, creando una sensazione di sospensione spazio-temporale. Poi ha lasciato la sua firma nelle immagini di un video mandato in loop - un autoritratto in kimono rosso a pois bianchi - e nei vari indizi del suo passaggio, composto e ordinato, privo di detriti.

I'm here, but nothing, il messaggio di **Yayoi Kusama** (Matsumoto, 1929). Eclettica e surreale, malgrado l'assenza, il territorio, occupando virtualmente uno spazio altro.

Abitandolo con le tinte accese dei propri abiti. Recitando litanie semmesse e disperate, che vanno a creare, tramite il video, un sottofondo sonoro drammatico nella stanza. Ma il gioco dura troppo poco. L'aspettativa di essere nuovamente stregati, proseguendo la visita nella sala attigua, è presto delusa. Una serie di tele policrome di piccole dimensioni, alcune dotate di un certo spessore materico, riprendenti il motivo dei pois in trame policrome, frigate e statiche, ammiccano nell'ostentato decorativismo privo del pathos, del fascino trascendente della precedente installazione. E, nell'inefficace tentativo di creare una soluzione di continuità tra due aspetti differenti della produzione dell'artista, le vibrazioni cessano.

[santa nastro]

Studio Guenzani

Via Eustachi 10 (MM Dateo)
Tel 0229409251
luciana@studioguenzani.it

VERONA

Animotion

L'animazione digitale nell'arte. Un bel l'argomento di cassetta. Ed un critico d'assalto, Luca Beatrice. La ricetta perfetta per una ventata di giovanilismo nel tempo veneto del minimalismo. Nonostante l'appeal, qualcosa sembra però non funzionare come dovrebbe...



Cinque gli artisti scelti per questo progetto: l'olandese **Eelco Brand**, che usa il 3D per costruire labirinti naturali nei quali perdersi, la svedese **Cecilia Lundqvist**, che anima i suoi disegni con microstorie quotidiane e la "star" **Magnus Wallin** (già Biennale 2001, Art Basel 33 Unlimited, ma qualcuno lo ricorderà anche alle Papesse di Siena), che rende impossibile la conclusione di una gara di centometristi da autopsia ricacciandoli alla partenza. Non manca la rappresentanza italiana: **Sarah Ciraci**, con il suo Marcel Duchamp che si distreggia tra le astronavi e **Mario Consiglio**, che, grazie alla musica del dj Coccoluto, anima le tradizionali pittosculture.

Sulle opere nulla da dire, specie quella di Wallin, al solito carica di fascino: semmai è la tesi della mostra ad essere tirata per i capelli. Potremmo ridurla alla constatazione che anche nell'arte, guarda un po', la tecnologia applicata è tenuta in debito conto. Di più, Beatrice parla di un *profondo cambiamento nella fiction cinematografica* conseguente all'11 settembre. Una sorta di cesura che chiude da un lato l'epoca del cinema d'azione, del kolossal catastrofico, e dall'altro apre l'era di *Shrek 2* e *Shark Tale*, un cinema di animazione in cui l'immaginario fantastico, avulso dalla realtà, assume il ruolo di rifugio tranquillizzante, di distacco dalla drammaticità quotidiana, diventando il luogo del disimpegno.

A corroborare la teoria, la citazione della mostra *Animations*, tenutasi al PS1 e alla Kunstwerke di Berlino, in cui il curatore Klaus Biesenbach indagò l'universo dell'animazione nell'arte. Eppure proprio quella mostra, inaugurata a New York a neppure un mese dal famoso disastro (e non nel 2002 come scritto), certamente programmata e studiata in tempi precedenti, dimostrava semmai come l'animazione digitale fosse in voga ben prima dell'11 settembre.

Senza andare tanto distanti, l'italico *Future Film Festival*, tradizionale rassegna cinematografica bolognese dedicata alle nuove tecnologie e al cinema d'animazione, nel 2001 era già alla terza edizione. D'altro canto è dalla metà degli anni '90 che la *Dreamworks* di Steven Spielberg e la *Disney/Pixar* si battono a colpi di pupazzetti digitali, più o meno da quando si è imposto il fenomeno Tim Burton.

Dopo *Chi ha incastrato Roger Rabbit?* di Zemeckis (1988) l'invasione di cartoonia è stata irrestabile con *Nightmare Before Christmas* (1994), *Toy Story* (1995), *Mulan* (1998), *AntZ* e *A Bug's Life* (lo scontro del '98 tra la formica di Spielberg e quella di Disney, da cui nacque ufficialmente la guerra del digitale), *Toy Story 2* (1999), *Monster & Co.* e *Shrek* stesso (2001). E anche le trasposizioni filmiche delle saghe degli eroi dei fumetti Marvel erano cominciate prima. Per non dire di videogiochi e videogames.

C'è anche un errore di fondo nel progetto, cioè la riduzione dell'animazione digitale in arte ad una questione di mera tecnica e tecnologia. È probabile che un qualsiasi adolescente cresciuto a pane e Playstation si scompiscerebbe dalle risate di fronte agli ordinari effetti speciali di queste opere il cui valore, evidentemente, va cercato altrove: nell'estetica del labirinto, nella trasfigurazione della banalità quotidiana, nella declinazione eroica del corpo umano e via dicendo. Messa giù così, ai disegni animati della Lundqvist farebbe le scarpe persino Dolce & Gabbana.

E allora spiace di vedere l'algido spazio veronese, che festeggia quest'anno il 35° anno di attività coerente nonostante tutto, profanato e svenduto alla logica superficiale del polpettone demagogico preconfezionato, con quelle biografie degli artisti, sul foglio di presentazione, limitate agli anni dopo l'attentato, quasi a suggerire una sorta di vocazione insorta dal nulla. Mentre sappiamo bene che, all'epoca, questi ultratrentenni lavoravano da mo'. Dunque, chi prodest?

[alfredo sigolo]

MILANO

Jason Middlebrook / Matteo Basile

Primordialità alchemica come forza di trasformazione per superare un presente inadeguato. Le infinite possibilità di un futuro migliore per Middlebrook. La nobiltà umana fra visioni ed estasi per Basile...



The Season di Gianluca Marziani nasconde un progetto ambizioso che la Galleria Pack propone al suo pubblico: sei mostre articolate nell'arco di un anno propongono undici artisti presenti con opere create appositamente per la galleria, seguiti da altrettanti curatori. Con Matteo Basile e Jason Middlebrook si è giunti alla quarta tappa intitolata *volume quattro: primordialità alchemica*.

Per **Jason Middlebrook** (1966, vive a New York) la primordialità alchemica è la forza di trasformazione insita nella natura stessa, una forza vissuta spontaneamente dai bambini. Nel video la figliuola dell'artista piega i cucchiaini con la forza dello sguardo laddove il padre, pur concentrandosi affannosamente, fallisce. Metafora di un'energia primordiale che non passa per i circuiti mentali della razionalità. Alla sua piccola musa ispiratrice è dedicata anche la grande scultura *Violet's infinite possibilities*, assemblaggio di tanti cucchiaini piegati. In *A memorable day* lo stesso motivo è innalzato a monumento, trasformandosi in una visione utopica di un futuro migliore. Middlebrook si confronta con l'inadeguatezza e le contraddizioni presenti nella condizione umana (come ad esempio con la città in fiamme in *It's gonna take a lot of love*) trasformando però col suo ottimismo concetti normalmente connotati negativamente - come entropia oppure caducità - puntando sul loro enorme potenziale creativo.

Cosicché "la categoria dell'effimero non prefigura più una dimensione nichilista ma sottolinea, piuttosto, una sorta di piattaforma evolutiva capace di generare nuovi e sempre diversi paesaggi tanto esistenziali quanto mentali". (Sabrina Zannier)

Filosoficamente accomunati da un profondo umanesimo, i due artisti di *Volume quattro* si contraddistinguono nettamente a livello formale. Dopo l'alegrio colorismo delle tele di Middlebrook, l'ascetismo cromatico dei ritratti digitali di **Matteo Basile** (1974, vive a Roma) risalta ancora di più. Isolando i suoi soggetti in un limbo diafano fatto di luce lattiginosa, il colore - dove è presente - assume valenza simbolica: rosso il make-up del clown in *Circus*, nero gli occhi in *Cromosoma Calcutta*, rossi i guanti di seta del ragazzo sperduto nel groviglio di oscure radici in *Mi hai ritrovato*. L'artista fotografa donne e uomini, giovani e vecchi, spesso suoi amici. Immergendoli in uno spazio assente concentra tutta l'attenzione su questi personaggi che ci rivelano la loro profonda nobiltà umana nonostante la caducità fisica. Questa essenziale verità dei soggetti di Basile subisce però una mutazione, realizzata interponendo tra l'immagine e lo spettatore l'intervento dell'artista consistente in graffi, macchie e citazione ambigua. (In)verosimili mosche. Elementi che fanno nuovamente precipitare l'opera nel mondo dell'immaginario, con personaggi che incarnano "visioni ed estasi, inquietudini e sconvolgimenti, incubi e visioni. Boccate in pose leratiche, raccontano di una sacralità tutta contemporanea, che si riallaccia ad un'iconografia mistica antica di secoli, attualizzata per il tramite di un'estetica elettronica ed ibrida." (Massimiliano Tonelli)

[sylvia schiecht]

ROMA

Gabriele Basilio

Un silenzio di attesa avvolge i palazzi fantasma del centro di Beirut. Le fotografie di Basilio, fortemente riconoscibili, raccontano le ferite di guerra. La memoria di un passato doloroso è lì dove il presente urla alla vita attraverso un'opinabile patina di nuovo. A Roma, nella Galleria VM21 ed a Villa Medici...



"Mi chiedono queste fotografie sia per le mostre di arte che per documentare le vicende dell'architettura. Anzi sono più richieste in questi ultimi anni che quando sono state realizzate", afferma **Gabriele Basilio** (Milano 1944) davanti alle grandi stampe di Beirut 1991. Appuntamento alla Galleria VM 21 per la presentazione romana delle immagini di una Beirut ferita ed offesa dalla lunga guerra civile (1975-1990). Un racconto, attraverso nove foto in bianco e nero e otto a colori, che colpisce profondamente l'osservatore. O meglio "una specie di missione nel leggere il tessuto urbano" ci dice Basilio "e riordinarlo attraverso la fotografia".

Allevato, che fa parte della IV edizione del Festival di Fotografia, è collegata la mostra di Villa Medici ("Laboratori Beirut 1991") dedicata ai lavori a contatto dei 578 scatti - "una specie di fiume di immagini" - realizzati durante tre settimane di lavoro, nel 1991. L'esperimento ha il suo fascino perché è sempre interessante entrare, anche solo per un attimo, nella "testa" di un fotografo, quando nella fase successiva allo scatto si sceglie l'immagine da stampare. La foto è buona quando la crocetta è lì, apposta sopra o al lato del riquadro del soggetto. "Adesso il lavoro si è un po' storicizzato, diventando un simbolo", continua Basilio. Si coglie il silenzio dopo gli spari, in alcuni scatti. L'atmosfera sospesa di quando, dopo il dolore, subentra la malinconia e, nello stesso tempo, la necessità di credere in qualcosa di nuovo, la speranza del futuro.

"Da queste finestre si sparava" - dice avvicinandosi ad una fotografia - "trincee e bossoli ovunque. Sembra una guerra da rodoe. Era pericoloso muoversi perché l'area non era stata ancora completamente bonificata dalle mine".

Paura ed eccitazione, quindi, questo è l'impatto emotivo di Basilio con la capitale libanese. Dell'antico splendore della città cosmopolita - intellettualmente disinvolta - che era la Beirut di un tempo, poche lievi tracce nei palazzi fantasma. Il centro era abbandonato a sé stesso, movimentato solo dalla presenza di qualche carretto, rari taxi e dal ronzio dei generatori di corrente. L'intervento, su invito della scrittrice libanese Dominique Eddé, aveva per obiettivo proprio questa area urbana. Insieme a Basilio furono coinvolti altri cinque fotografi internazionali: **Robert Frank, René Burri, Josef Koudelka, Raymond Depardon, Fouad Elkoury**.

È proprio a Beirut il fotografo architetto è tornato - per conto della rivista *Domus* - nel 2003, trovando una realtà molto diversa dal suo ricordo. Molti edifici abbattuti e costruiti ex novo, altri restaurati. La città torna a vivere. Ha un nuovo piano regolatore con molti alberghi ed una Downtown piena di negozi e uffici. È giusto ed auspicabile che sia così, ma la banalità tende a soppiantare il fascino di un tempo. "Con che coscienza posso dire che la mia Beirut è allo stesso tempo un passato che non c'è più?". Per Gabriele Basilio è, semmai, "un dispiacere molto soggettivo che si nasconde in quella zona tumultuosa in cui i sentimenti devono rimanere inespresi. Sentimenti legati non tanto alla nostalgia, quanto ad un'esperienza che, essendo stata forte ha lasciato una traccia altrettanto forte".

[manuela de leonardis]

Galleria VM 21
Artecontemporanea
fino all'8 luglio 2005
via della Vetriana, 21
dal lun. al ven. dalle 11.00 alle 19.30
il sab. dalle 16.30 alle 19.30
ingresso libero
Tel/Fax 06 68891365
vm21artecontemporanea@virgilio.it
www.fotografiafestival.it

Atelier del Bosco - Villa Medici
Viale della Trinità dei Monti
Tel 06 6761291
www.villamedici.it

MILANO

Christiane Lohr

Impalpabili, femminili, lievi. Eppure depositarie dei misteri della vita. Delle meccaniche di riproduzione. Del fatale ciclo di produzione e distruzione. Cosa sono? Le creazioni microemotive di Christiane Lohr...



La primavera ha preso Milano con una nube aliena d'infiorescenze. Batuffoli ovunque. Nell'aere, nei capelli, persino nella galleria di Salvatore e Caroline Ala, che saluta la bella stagione con una mostra di **Christiane Lohr** (Colonia, 1965). Lieve, come le evoluzioni che la natura compie per garantirsi la riproduzione, l'universo friabile dell'artista dà sfoggio di sé in realizzazioni microemotive - e microscopiche - in cui la vita è il motore da cui scaturisce l'idea. I movimenti che sottono alla crescita ed alle trasformazioni dell'esistenza si rivelano nella propria quintessenza tramite le preziose, infinitesimali, frattali speculazioni generate dallo sviluppo di un'idea primigenia, riproponibile in scala, con la medesima coerenza, quasi a significare un percorso a scaloletta cinese, in cui ogni dimensione è in grado di proporre con eguale energia l'identico tema. Nascono così le ragnatele, micro-installazioni pugnate eppur sostenute da minacciosi spilli da balia, su cui sviluppa trame di crini di cavallo, schemi archetipi della creazione del mondo. Qui fanno da contrasto le vaporose installazioni di semi. Semi di cardo, edera, agrimonia, dente di leone: monumenti all'incoscienza e alla leggiadria, uniti, nel grande tappeto steso all'ingresso, o nelle costruzioni semiferisce allestite alle pareti dello spazio milanese, realizzati accostando, senza l'ausilio di un collante, quantità industriali di semenza. Un'esaltazione dell'effimero, nell'accezione più delicata del termine. In cui lo spettatore, chiamato ad abbandonarsi al lirismo puro, dimenticando le allergie, è costretto ad avvicinarsi. Per realizzare, scrutare, comprendere la compagine orchestrata dalla Lohr.

Le sue armie, gli edifici in cui cataloga le istanze immateriali della propria arte. L'aborto involontario che applica alla natura, strappandola al ciclo vitale, concedendola al piacere beffardo della contemplazione, all'arte, alla morte, implicita nel principio primo, il germe, l'archè. Emblema dell'inevitabile processo di deterioramento cui l'artista sottopone la sostanza dell'opera, nonché l'opera stessa.

Così l'arte, chiamata ad aderire alla realtà, con un atteggiamento estetico-filosofico, si fa compartecipe, infine testimone, della condizione terrena, fino ad assimilarne i cicli. Non a caso, infatti, gli appassionati disegni dell'artista, esposti al piano seminterrotto della galleria, giocano, nel conservare un grado altissimo di astrazione, sull'ambiguità possibile tra le ramificazioni arboree e le diramazioni del sistema circolatorio umano. Tra sangue e linfa. Tra congegni idraulici simili, pur con velleità discordanti. Sfortunati pezzi dello stesso, fatale, irrefrenabile ingranaggio.

[santa nastro]

Galleria Salvatore + Caroline Ala
Via Monte di Pietà, 1 - 20121
Tel 02 8900901
Fax 02 86467384
galleria.ala@iol.it

PRATO

Sara Rossi - Carosello

Un carosello di vecchie cartoline. Paesaggi che scorrono veloci, lungo il perimetro della stanza. Poi esplose uno swing leggero, con rumori di giostre e cinguettii. E la tavola dei quadrati magici compone le sue formule misteriose...



Pochi elementi le occorrono per mettere in scena le sue favole. Storie brevi, in cui il silenzio si addensa tra intercapedini di tessuti onirici, superfici d'immagini fluide, incursioni di rumori intimi, alieni. Sospese in una bolla di cristallo, queste storie girano in loop su sé stesse, all'infinito, continuando a raccontarsi, a tessere l'incantesimo, a condurci là dove qualcosa - di fragile e imprecisa - sta accadendo. Come tra le pagine di un libro, nei fotogrammi sfumati dei sogni, o in certe memorie epidermiche, infantili, meteorologiche. Questo fa **Sara Rossi** (Milano, 1970), con la sua attitudine poetica all'evanescenza, sempre sulla soglia della concettualità, dell'idea un poco astratta. Lei racconta fiabe, costruisce piccoli teatri onirici dove non ci sono per forza segni da decifrare. È sufficiente abbandonarsi alla seduzione - occhi sgranati, orecchie puntate - seguendo tracce come su una distesa di neve.

Prima personale per la galleria, rigorosissima: due segni decisi per incidere lo spazio. Le pareti del grande spazio centrale sono solcate - all'incirca ad altezza occhi - da un orizzonte continuo, costruito con un collage di vecchie cartoline di paesaggi. Una striscia "cinematografica" di carte, piccoli frame montati uno accanto all'altro con un gesto essenziale che taglia in due l'ambiente. Si fa il giro della grande stanza, percorrendo la pianta irregolare: un girotondo panoramico che è come una cantilena bucolica. Scorrono tipici quadretti-ricordo con scenari verduggianti, cime innevate, scorci di mare, colline. Ma dietro ognuna di queste vetrinette vintage - stereotipi turistici da collezione - si immagina la presenza di un segno privato, un passaggio, una memoria. E una miriade di microstorie nascoste cominciano a intrecciarsi nell'immaginazione, tutte in fila, nelle frasi-ricordo scritte a penna, nei vecchi francobolli, in quella parte posteriore della striscia che non puoi vedere ma che conserva le vibrazioni di chi - in qualche luogo e in qualche tempo - ha spedito le sue immagini-souvenir.

Ed è la musica a rendere vivi questi racconti, a ricostruire frammenti di atmosfere ormai archiviate, in un percorso sonoro che scandisce la passeggiata lungo il sentiero di postcard: si susseguono e accavallano rumori campionati di fiere, giostre, carrozze, suoni rubati alla natura; e poi, con uno stacco netto, arriva l'esplosione festosa, un rag time per archi e clarinetto composto insieme al musicista Umberto Pedraglio.

Nella project room l'atmosfera è raccolta, ancora più minimale. Un video, XXX, è proiettato su una vecchia lavagna quadrata. Suggestivo il supporto - finestra cieca, specchio scuro o pozzo magico - su cui prende vita un'animazione di cifre e forme geometriche, "tracciate" con un gessetto bianco. È un gioco velocissimo di scrittura e (s)composizione, tra matematica e incantesimo: attraverso le infinite combinazioni possibili la somma dei quadrati magici, disposti per file orizzontali, verticali e diagonali, secondo uno schema di 4x4, genera sempre il numero 34. Simmetrie ed equivalenze costanti, per un racconto astratto che traccia le coordinate della natura pescandole da una formula segreta, scovata nel gabinetto dell'alchimista, tra le carte dello scienziato, sulla tavola numerica di Pitagora o nel castello di Maga Merlino.

[helga marsala]

Galleria Nicola Fornello
Via Paolini 27
Tel 0574 462719
Fax 0574 471869
Info@nicolaofornello.com
www.nicolaofornello.com

Studio La Città
via dietro filippini 2
Tel 04 5597549/58003708
Fax 04 5597028
www.studiolacitta.it

Galleria Pack
Foro Buonaparte, 60
Tel 02 86996395
www.galleriapack.com

ROMA

Cosimo Epicoco - Cloni

Dodici volti, undici dei quali sono di replicanti. Tutti in primissimo piano, tutti senza aprire gli occhi. Una via cosmetica alla perfezione. Radiografata mentre si incrina, olio su tela, per variazioni minime...



Non basta chiudere gli occhi, quando scendono le lacrime. Così come non basta, per scongiurare il demone della deformazione fisica, approssimarsi ad un canone estetico a priori seduttivo. Quello proposto da **Cosimo Epicoco** (Brindisi 1967; vive a Roma), in una personale dall'impianto solido e stringente, è il primissimo piano di una sequenza - attualissima - di volti che ostentano un'idea cosmetica della perfezione. Undici replicanti ed un solo originale - ma forse importa poco capire qual è - che prendono tutti a liquefarsi mentre, piangendo, nascondono lo sguardo.

La perizia pittorica è smagliante eppure affatto compiaciuta - eccoci al nuovo che avanza, l'olio su tela - e i lineamenti campeggiano ravvicinati, ora solenni ora mobilissimi, come indagati attraverso uno spioncino. Se l'iperrealismo è alle spalle, non lo è di certo l'inquietudine del dato oggettivo acciuffato senza fare sconti; sorprende, qui, che quel dato sia proprio una tipologia dell'avvenenza umana, riconoscibilissima eppure delineata con pochi, semplici colpi. E infatti non c'è poi molto, di ciò che si possa soltanto elencare. C'è il rosso incandescente del lucidalabbra, e c'è il nero del rimmel. Ci sono, ovviamente, il silenzio e la magia di un viso prominente eppure distante, che vorrebbe negarsi. E c'è, infine, uno strano incarnato, freddo e insieme arroventato, di quel colore livido e indecifrabile che potrebbe essere un viola puro. Ciò che conta, allora, è la tensione offerta dal punto di vista che distorce, il fatto che qualcosa debba andare irrimediabilmente perduto, progressivamente, tra un quadro e l'altro, in quella frazione di secondo che non si sa se appartenga a chi osserva o a chi ha deciso, dalla tela, di non guardare più. Così, in un incedere necessariamente circolare, impaginato ad anello, a sfuggire questi volti asettici interviene l'aritmia, congegnata come un'estenuata ripresa video, di una ricognizione vera e propria.

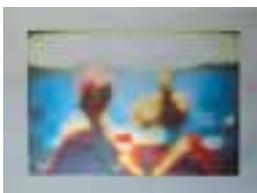
Insomma, qui si ragiona del tempo e dello statuto necessariamente pulsante dell'immagine, ma senza proporre la riflessione concettuale come un esercizio sterile e ostentato. E il clone del titolo, dal momento che il tempo che passa è sempre tempo che si vede, diventa propriamente colui che ha deciso di perderla, la faccia: l'uomo che, pur di farsi bello, non esita a chiudere gli occhi.

[pericle guaglianone]

MILANO

Dimitrios Antonitis Total Recall

"Mi preoccupò del fatto che i ricordi tendono ad usurpare, nel cuore della gente, il luogo originale degli eventi, come qualche parassita in un film dell'orrore". È il racconto di Dimitrios Antonitis...



Ci sono diversi buoni motivi per visitare la galleria The Flat. Tra gli altri, la bellezza del grande spazio e l'accoglienza che Massimo Carasi riserva ai propri ospiti. Ci si sente immediatamente accolti, in un luogo dove l'arte si fa, si espone, ma soprattutto, si discute con passione. Con un figlio giovane, propositivo, talvolta spregiudicato, sempre raffinato.

Lo dimostra la personale di **Dimitrios Antonitis** (Atene, 1966), artista e curatore, pendolare tra Hydra e New York. Un personaggio singolare, che espone dieci stampe industriali bubble-jet - pezzi irripetibili - realizzate su materiale anti-radiazione, in genere ad uso dell'aeronautica militare americana. Come pittura su trasparenze metalliche, le rielaborazioni digitali dell'artista greco riaffiorano alla mente come ricordi inquietanti, macchie evanescenti, contorni che si delineano, fluttuano al di là della coscienza, senza mai prendere una forma precisa. Reminescenze lontane, sogni mattutini dimenticati, déjà vu tormentano l'interlocutore, preso dal tentativo vano di ricostruire tra le sagome slabbrate, le fusioni di colore, un referente. Che in alcuni casi riappare, latente, nelle ombre di personaggi privi d'identità, di fisionomia, fino a sconfinare nell'astrazione pittorica pura, informi, di vie lattee, cieli al nucleare, viaggi endoscopici alla bocca dello stomaco.

Dove si annidano le emozioni più vive, le pene indecifrabili e profondissime. E si opera la rimozione. L'illusione, per ricominciare a vivere. I soggetti? Volti di donna cancellati, paesaggi onirici, mortificazione e trascendenza di San Sebastiano. Overo incontri, luoghi e turbamenti (religiosi, ideali o semplici rimorsi).

Antonitis è spietato. Se ne scienziatamente il dolore umano, stemperandolo nel colore, "dipingendolo" su cruenti fondi argentini, dando loro un contrasto raggelante. È l'individuo, in senso ontologico, il problema, il gioco sporco dell'ambesità. In cui il significato scivola e si trasforma. Dal reale all'irreale, dal mondo tangibile al sogno. Da quel che siamo, e siamo stati, a come vorremmo essere. I luoghi oscuri tornano alla luce, il meccanismo si rompe, si è sottoposti ad un esperimento d'ipnosi, in cui non c'è scampo dalla verità. Seguire il pendolo. E ricordare. Per poi meravigliarsi nel vedere quei flashback maledetti messi alla berlina, registrati, ad imperitura memoria, chissà come, chissà perché, in dieci stampe appese in una galleria di Milano.

[santa nastro]

NAPOLI

Federico Solmi - The Giant

Cosa avranno in comune Federico Solmi, Rocco Siffredi e James Dean? Dopo il successo di "Rocco never dies", una nuova animazione carica di humour. Alla scoperta della più nota star del cinema hard...



Esiste un sogno, il sogno americano, che fa sì che ogni uomo possa diventare una *gigante*. Il bambino allevato in una fattoria dell'Indiana come il ragazzino nato a Ortona degli Abruzzi. **Federico Solmi** (Bologna, 1973; vive a New York) ce lo racconta con una serie di disegni che, con l'abile intervento del suo 3D designer di fiducia, Russel Lowe, prendono vita in una nuova sorprendente animazione. *The Giant* (2005) - titolo ispirato all'ultimo film interpretato da James Dean, rimasto incompleto a causa della sua prematura scomparsa - racconta con amara ironia due storie: quella dell'attore porno più celebre al mondo, figlio glorioso del Bel Paese e quella del protagonista bello e maledetto di *Giovani bruciati*. Emigrati entrambi, l'uno dall'Italia, l'altro dalla campagna, **Rocco Siffredi** e **James Dean** trovano nella grande e generosa America i presupposti per realizzare il sogno di un fulmineo successo. Ma la velocità con la quale raggiungono la vetta è tale che il sogno stesso li fagocita. Risucchiati nei meccanismi della loro stessa popolarità, le due star rimangono imprigionate in un ingranaggio di cui perdono il controllo ed a cui non sopravvivono a lungo. Mentre un'automobile si lancia in una corsa sfrenata verso un incidente mortale, un uomo trasformato in macchina per amplessi si avvia verso una fine altrettanto inaspettata, che giungerà sotto forma di infarto fulmineo. E la morte è subito pronta a trasformare la storia in leggenda e l'uomo in gigante! In *Rocco never dies* (2004), proiettata di seguito, si racconta invece la vana lotta contro la morte della celebre pornstar. In uno scenario costellato da incidenti stradali senza senso, un'ambulanza si lancia a tutta velocità, come in un videogioco, attraverso le strade di una città sull'orlo del collasso, in cui ogni cosa, i grattacieli come la Statua della Libertà, crolla su se stessa.

A concludere la saga, i funerali di stato con tutte le onoranze del caso, per proclamare ufficialmente in eterno il ricordo delle gesta eroiche di un uomo "morto mentre compiva onestamente il proprio dovere". Bolognese di nascita, Solmi vive a New York. Ne conosce da dentro la realtà frenetica e l'ambizione che consuma. Ne sembra attratto e allo stesso tempo respinto. La tentazione è certo molto forte, ma il successo è una meteora. Come fare allora a sopravvivere senza bruciarsi troppo in fretta? Con un linguaggio che attinge al cinema ed ai videogiochi, Solmi offre una lettura beffarda e grottesca della contemporaneità, tutta proiettata all'insegna della grande America, con la sua svendita di sogni e la forsennata corsa verso il successo. L'America è sempre l'America. E New York è ancora oggi New York, la città cui bisogna mirare. Concentrazione sconfinata di denaro, energie e creatività che viaggiano a ritmi estenuanti. Ma qual è il prezzo del successo? Senza cadere in moralismi inutili l'artista interpreta con spirito critico e forte ironia ciò che gli sta attorno. E questo mondo in cui egli stesso ha deciso di immergersi diventa scenario di un'epopea comica e sfrontata. Un filo sottile intreccia le domande di Solmi con le storie di Dean e Siffredi. E la pornografia è veramente soltanto un pretesto...

[francesca boenzi]

MACERATA

Paula Metallo - Cover

Michael Jackson, Aldo Moro, Braccio di Ferro. Immagini accostate a creare dissonanze e forti contrasti. Sedici personaggi da copertine uniti sotto il segno di una stella. Un modo di operare che attraverso la tradizione ironizza sulla più stretta attualità...



Nelle opere realizzate per questa personale **Paula Metallo** (Syracuse, New York, 1954) affronta un'unica tematica, sviluppandola secondo molteplici livelli di comprensione. Il termine *Cover*, che intitola la mostra, è stato scelto proprio perché riunisce diversi significati: *coprire, unire, dissimulare*. Osservando *Stars*, l'opera che costituisce il fulcro espositivo, si nota come questa sia stata disposta a mò di tappeto. Le sedici tavole che la compongono, formando un grande quadrato, sono state appoggiate direttamente sul pavimento, simulando, nella concezione, una coperta patchwork.

Questa tecnica - di origine inglese, ma diffusamente praticata dalle donne americane - si basa sul cucire, accostandoli insieme, quadrati di stoffa diversi, ispirandosi ai canoni della simmetria e della decorazione. Allo stesso modo Metallo affianca immagini che provengono da contesti differenti - spettacolo, cronaca, fumetti - ma accomunati dalla presenza di una stella. Accostamenti spesso disorientanti, che creano rimandi stridenti: *l'unire* si completa dunque nel *dissimulare*. E così il titolo *Stars*, che banalmente suggerisce la presenza del disegno della stella all'interno di ogni singola immagine, rimanda anche ai volti noti ritratti: Michael Jackson, Aldo Moro, Braccio di Ferro.

L'atto del coprire, oltre che nella tecnica utilizzata, da lungo tempo presente nella poetica dell'artista americana, viene operata anche fisicamente, rivestendo, con della pittura nera, alcune zone dell'immagine. Queste parti coperte, come una stoffa velata, hanno le bordure orlate, come a simulare del pizzo. Come fosse una sensuale calza da donna, oppure un centrino appoggiato sopra. Questi interventi suggeriscono quel gusto, tipicamente femminile, di porre attenzione ai particolari, qui inteso come fosse un rimedio, un modo elegante di "aggiustare" le cose.

Presenti in mostra altre due opere: *Cover/Uncover*, costituita da due lavori su carta, sequenze di un'unica scena nella quale un bimbo indossa e poi si toglie una maschera; e *Night Soldiers*, dei cuscini di peluches verde sopra i quali l'artista ha dipinto, come fossero silhouette, delle immagini di guerra. Il soggetto, la forma circolare della composizione ed il fondo verde rapidamente rimandano all'effetto dei visori notturni utilizzati durante le azioni militari, creando così un forte contrasto con il materiale soffice e piacevole del cuscino.

[stefano verri]

ROMA

Michelangelo Pistoletto - Azione Comunic-azione

Un Pistoletto molto *sixties*. Che torna a proporre superfici specchianti. Protagonista il linguaggio, che si esprime in icastici gesti. Sul semplicismo della comunicazione...



La personale di **Michelangelo Pistoletto** (Biella, 1933) alla Galleria Oredaria è la spia di un trend più ampio, che vede Roma divisa tra il *brand new* e l'indagine retrospettiva, mettendo a segno una serie di appuntamenti dedicati a storici protagonisti del contemporaneo. Tra questi, un Pistoletto, per quanto attuale, in versione *sixties*: *Azione Comunic-azione* - questo il titolo della mostra - che evoca la regina incontrastata delle cronache moderne, quasi che la realtà mediatica fosse definitivamente subentrata all'immaginario simulacrale dell'arte. Non a caso, l'autore propone trenta quadri specchianti con serigrafie di "mani in azione", recuperando modi tipici degli esorditi, con una differenza: non più silhouette antropomorfe, ma gesti didascalici, che alludono alle dinamiche simbolico-allusive sottese al linguaggio pubblicitario. Eloquente, in tal senso, *Chiavi in mano* che associa il codice verbale a quello visivo, svelando l'appello irresistibile del cocktail sinestetico. *OK* esprime, a sua volta, l'icasticità di una segnaletica gestuale democratizzata nella cifra universale del *passé-partout* linguistico. *Ipsa facta*: azione-comunicazione, medium-messaggio.

L'apparente banalità, il look fotografico, l'immagine reificata celano, in realtà, una critica sottile all'orizzonte estetico contemporaneo, vincolato ad un sistema di segni tanto elementare, quanto ineffabile. Lo specchio mostra, perciò, la trappola omologante, che tenta di ridurre ad *unum* la complessità del reale. La teoria di gesti scanditi sui pilastri della galleria veicola messaggi standardizzati, privi di autentico spessore comunicativo. In antitesi alla globalizzazione, Pistoletto difende la *differenza*, dal Greco *diá-pherō*: "porto attraverso", che rende l'idea d'impollinazione reciproca insita nell'etimologia. In tale ambito s'inscrive il progetto *Intermediterranea Love Difference* (2002), promosso dall'Ufficio Politico di Cittadellarte - Fondazione Pistoletto, "con lo scopo di raccogliere attorno alle regioni che si affacciano sul Mar Mediterraneo persone e istituzioni interessate a creare nuove prospettive che portino oltre e al di là del tragico conflitto tra le diversità culturali". Crocevia di popoli, lingue, culture, il Mediterraneo sembra riflettersi in *Dita Intrecciate*, a ribadire l'importanza dello scambio e dell'interazione. Lo specchio, dunque, come metafora di una pluralità di sguardi, deflagrazione del pensiero unico e apertura ai molteplici punti di vista: un'utopia concreta, per dirla con Hans Ulrich Obrist alla scorsa Biennale di Venezia, intesa, non tanto nell'accezione di non-luogo stranante e metafisico, quanto come alternativa storica e finestra sul futuro.

[maria egizia fiaschetti]

Studio Arte Fuori Centro

a cura di Ivana d'Agostino
via Ercole Bombelli 22
info@artefuoricentro.it
www.artefuoricentro.it

Galleria The Flat - Massimo Carasi

Via Vaina 2 (MM Porta Romana)
Tel 02 58313809
carasi-massimo@libero.it
www.carasi.it

Not gallery contemporary art factory

Fino al 1 luglio 2005
Piazza Trieste e Trento 48
Tel 081 067028
Fax 081 067028
info@notgallery.com
www.notgallery.com

Fuorizona artecontemporanea associazione culturale

Via Padre Matteo Ricci, 74 / 76
Tel 0733 230818
fuorizona_ac@yahoo.it

Oredaria Arti Contemporanee

via Reggio Emilia 22-24
Tel 06 97601689
info@oredaria.it
www.oredaria.it

TORINO

Costa Vece

Un muro che divide. E nello stesso tempo che unisce due sedi di una medesima galleria. Per disegnare i confini dell'esclusione e percorrerne le barriere, fino alla rivendicazione di ciascuna specificità nazionale...



Ribaltare il consueto punto di vista. Far provare il sentimento di esclusione percepito da chi si trova nella posizione di ospite, spesso indesiderato, in un paese forestiero. Condizione tipica dell'immigrato, dello straniero. Come del resto è lo stesso **Costa Vece** (Herisau, Svizzera, 1969), artista di origini italiane residente in Svizzera, che persegue da diversi anni il tentativo di dare concretezza visiva al concetto di identità. E questa volta lo fa attraverso due installazioni che invadono letteralmente la Galleria Franco Noero, raddoppiatasi a partire dal 2003. Dopo i locali di via Mazzini la mostra prosegue infatti nel nuovo spazio di via Giolitti. Un luogo profondamente suggestivo, che si presta molto bene ad accogliere progetti di carattere ambientale, ideato in collaborazione con Civico 13, uno studio di giovani architetti di Torino. Con *Revolucion-Patriotismo* (2005) Vece offre una particolare chiave di lettura per interpretare l'idea di separazione/esclusione e quasi immediatamente anche del suo opposto, rappresentato dall'accoglienza/integrazione. Mentre il primo concetto trova la sua piena realizzazione nella costruzione di un muro, il secondo si articola diversamente.

Interpretato con una serie di vecchi indumenti cuciti tra loro a simulare bandiere di varia nazionalità, appese mestamente a dei fili per stendere. Per comprendere il vero valore di questa installazione, è necessaria una premessa sulla ricerca dell'artista. La sua indagine infatti verte da diverso tempo sulle problematiche relative alle popolazioni straniere che vivono in Svizzera. Abbozzando, così, un tentativo di risposta alle recenti restrizioni politiche emesse nei loro confronti da alcuni circoli politici estremisti. Stavolta attraverso la forma della doppia installazione ambientale. Che, se da una parte circonda l'intero spazio architettonico, precludendone l'ingresso ai cittadini italiani, dall'altra lo apre alle comunità di ogni nazionalità. Ma in due luoghi ben distinti che provano a ricreare, anche se in tempi diversi, i sentimenti di alienazione e di successiva ricerca di un'identità in cui riconoscersi.

[claudia giraud]

BOLOGNA

David Simpson

Spariscono i punti fermi. I parametri percettivi non aiutano nella comprensione. L'artista si annienta nella sua opera, e l'opera stessa si crea solo attraverso l'occhio di chi la vede...



Ecco cosa accade di fronte ad un quadro di **David Simpson**: l'unica cosa che riusciamo a vedere siamo noi stessi. E infatti il nostro punto di vista a modulare ciò cui siamo di fronte. Se cambiamo posizione, avvicinandoci o allontanandoci dal dipinto, il colore muta e non riusciamo a cogliere la vera misura o la profondità delle tele, né si può più localizzare o definire esattamente quale colore si sia formato. È un farsi continuo dell'opera, in un aspetto durativo che ricorda più le installazioni che la pittura. Un farsi sempre diverso e sempre imprevedibile, interattivo come solo le performance riescono ad essere; la completa vittoria del processo di percezione su quello di creazione. L'opera si fa da sé nel momento in cui l'occhio la coglie, non prima. Tali effetti polarizzanti sulla luce sono ottenuti tramite l'applicazione di colori interferenziali composti di titanio biossido su una precedente stesura di sei strati di pittura. Ciò che a pochi metri di distanza si fa cogliere come viola, da vicino diviene un blu intenso, elettrico. Le tonalità rosee che bordeggiano un grigio scuro, metallizzato, si spostano con noi fino a divenire centrali nel quadro, per poi inondarlo completamente di tenui tonalità. Punto chiave delle iridescenze, sempre la luce: la luce dell'inconoscibilità, o della conoscenza parziale, che ci permette di cogliere le cose solo nel loro aspetto fenomenico. Una luce che quindi non scopre e non rivela se non per occultare; che anzi, in un gioco di parole, impedisce di vedere cosa vi sia al di là della nostra vista. O mostra che al di là di essa, al di là della percezione, non vi è proprio nulla. Non vi è quindi opera senza un occhio che la guardi, e mai un'opera resta la stessa per più persone, ma addirittura essa si centuplica per un solo visitatore, si fa con lui e solo in lui sopravvive. L'essenza si riduce a sperimentazione visiva, a superficie materica. La postmodernità riesce finalmente a realizzarsi pienamente nell'arte astratta pur non divenendo contraddittoria affermazione di alcuna forma artistica. La stanza completamente vuota che accoglie i quadri, anche se di dimensioni un po' ridotte, permette di girare e sperimentare a pieno le possibilità della percezione.

[greta travagliati]

ROMA

Stanislaw Di Giugno Reverse Angle

L'Italia vista da fuori. Come miraggio da raggiungere. Ma quasi mai la realtà coincide con l'immaginazione. Ed un tappeto volante fatto di soldi luccica, ma non vola. Uno sguardo al rovescio per capire l'altezza...



C'era una volta il MACRO. Da solo. Poi la zona intorno a Porta Pia ha cominciato a popolarsi di spazi espositivi, fino a trasformarsi nel nuovo polo artistico della città. L'ultimo nato si chiama *L'Union* e prende il nome da una vecchia iscrizione trovata sul muro esterno del palazzo che lo ospita. Obiettivo dichiarato della galleria? Promuovere i giovani artisti. E d'altronde lo stesso staff è giovane, a partire dalle direttrici Daniela Nucci e Giuliana Lamanda, che si propongono una gestione snella ed un'ospitalità vivace per artisti e visitatori.

A dare il via al programma espositivo è una personale di **Stanislaw Di Giugno**, che Lorenzo Benedetti - curatore della mostra insieme ad Emanuela Nobile Mino - aveva già scelto come primo artista della rassegna *Blueoroom* nello spazio del Rialto Sant'Ambrogio, sempre a Roma.

Con *Reverse Angle*, Di Giugno concentra la sua attenzione su quello che una volta si sarebbe detto il *Mito Americano*, oggi trasformato nel *Mito Italiano*: la speranza di una vita migliore per alcuni immigrati che guardano al nostro Paese come alla possibilità di realizzazione di sogni e desideri. Esplicitati in mostra da una lucente lampada di Aladino e da un particolarissimo tappeto volante.

E proprio quest'ultimo, ad accogliere il visitatore, un piccolo ma ricco tappeto che sembra appena uscito da *Le mille e una notte*. Tutto fatto di monetine del conio europeo, che rimandano inevitabilmente alla grande scritta *Futuro* anch'essa fatta di euro. Ma la "golosa" visione nasconde una più amara realtà: la pesantezza di un tappeto di tale fattura rende difficile il volo e la caduta può essere deludente e rovinosa. Così accade al venditore nordafricano, la cui vicenda, conclusasi in una solitaria camminata carico di merce nella profetica Via del Commercio a Roma, è narrata nel video nascosto dietro una parete, alle spalle del "tappeto d'oro".

Centro e anima del progetto, appositamente realizzato per *L'Union*, è quindi il difficile rapporto tra aspirazione e concretezza, tra le proiezioni di un immaginario falsamente condizionato e la realtà, ben distante dal miraggio.

[federica la paglia]

MILANO

Pietro Roccasalva - Ø

Dopo aver vinto l'ambito Premio Furla, Pietro Roccasalva torna a Milano con una personale. Per lo spazio di via Ventura compone una parabola discendente, tra immagini ironiche e inafferrabili. Cronaca e ricostruzione di un evento...



Andiamo per ordine. Il giorno dell'inaugurazione chi passava da via Ventura non poteva non

notare il braccio meccanico che sollevava i visitatori più audaci fino alla terrazza della galleria. Una volta raggiunta la prima "stazione" di questa mostra, negli spazi ufficiali della galleria Zero, sulla parete accanto all'ingresso, un'illustrazione rimandava alla precedente personale di **Pietro Roccasalva** in Via Farini. Sempre nel giorno della vernice, sul pianerottolo della scala che conduce allo spazio, una ragazza, in abiti da cerimoniera, se ne stava con i piedi infilati in un catino rovesciato e senza fondo. In quella bizzarra collocazione, la performer distribuiva fogli A4 con un testo "*Stampa Della Scomunica*" di sapore *carmelobenario*. Dopo la lettura del testo si prende fiato e si continua il percorso che riporta in basso, compiendo così una parabola discendente che si conclude con l'ultimo incontro nello scantinato del palazzo che ospita la galleria.

In una piccola stanza debolmente illuminata si trova una piattaforma rettangolare, alta pochi centimetri, sulla cui superficie neutra sono disposti come in una composizione minimale due oggetti. Un dipinto femminile, protetto da un vetro e incorniciato dalla pedana stessa, e una forma circolare che è evidentemente il fondo del catino "precipitato" dal punto più alto della mostra.

Fin dall'inizio l'opera di Roccasalva dichiara di essere contraria alla chiusura, ad una lettura preferenziale, unificante, prodigandosi nell'intreccio di più stimoli visivi che mirano ad una poetica dell'addensare piuttosto che del sottrarre. Orchestrando diversi linguaggi, l'artista procede autonomamente per scarti talvolta sorprendenti che passano attraverso attori veri, oggetti, dipinti, disegni, apparizioni e sparizioni.

Eppure visitando la mostra i giorni successivi all'inaugurazione, molto è perduto. Come se quel percorso si fosse spezzato (niente più braccio meccanico, niente più performer), lasciando il visitatore alle prese con il non facile compito di rimetterne insieme i frammenti.

Si prova così a seguire alcune piste. Una cromatica ad esempio, il rosso vivo e un colore che sembra ritmare la mostra: il cesto di vimini dell'elevatore, la civetta nel disegno in galleria, e le due parti del catino. Oppure il ritrovare *topoi* lessicali di Roccasalva come i termini "giocondità". Ed ancora: la figurazione dettagliata e la pittura attenta che descrive nel piano ipogeo un volto consumato. Oltre ovviamente ai rimandi temporali, che stabiliscono ossessivamente dei richiami tra le varie opere e tra le mostre di Roccasalva. La *fisima* di Zervan, citata nel testo, è appunto un'ossessione verso il tempo.

L'insieme di questi elementi è la loro intermittenza compositiva, fanno di Roccasalva un autore certamente insolito nel panorama contemporaneo, che ha guardato certamente a tutto ciò che mette in mostra.

Vale la pena quindi di abbandonarsi al fascino del singolo momento, nell'attesa di trovare una breccia nell'apparente astrazione delle cose, aspettando che il meccanismo s'innesci per partecipare ad un mondo parallelo descritto dall'artista e che vanta le pretese di invertire le coordinate spaziali e temporali. Di contro, esiste anche la possibilità di non penetrare l'apparente ermetismo del discorso, con la sensazione di assistere in punta di piedi ad una riflessione alla quale non si è stati invitati.

[riccardo conti]

MONFALCONE

U_Move

Il filo rosso dell'utopia come cartina tornasole di una selezione di video. Un progetto che spazia dal digitale alla pellicola senza ansie di anacronismo. Un ampio ventaglio di proposte: da Fluxus fino ad alcune proiezioni in prima visione in Italia. Sogni inediti. A La Comunale di Monfalcone è di scena *U_Move*...



Si parte dalle registrazioni più storiche di un panorama prettamente documentaristico anni '70, per arrivare agli ultimi spasmi dinamici di un'utopia in crisi. E forse la pressione sullo schermo del dito di **Vito Acconci** (*Centers*, 1971), che ci percuote in tono d'accusa, con la tensione di chi tenta di comunicare ad un "mondo sordo". Altrettanto pregnante il monologo pindarico di **Jordan Wolfson** (*The Crisis*, 2004) che, fuori di metafora, s'interroga, con il piglio di un'intervista, sul ruolo dell'arte e dell'artista.

L'allestimento - molto curato per l'occasione - sembra non farci percepire lo scarto tra produzione e riproduzione, facendoci guidare dal rigore filologico della presentazione delle opere e dall'oculato sfruttamento degli spazi. Il tentativo di offrire uno spaccato dell'esperienza della videoarte (se così è lecito denominarla), si impone su quello di creare un percorso, lasciando le opere libere da interpretazioni e prive di confronti prestabiliti.

Allontanate da un divario più che trentennale, si legano, in uno strano paradosso, il *Tentativo di volo* (1970) di **Gino De Dominicis** e il volo (con trucculento epilogo) del protagonista nel video di **Oliver Pietsch** *Maybe not* (2005).

Si rincorrono il capovolgimento della visione prospettica, attuato in maniera dinamica da **Bruce Nauman** già nel 1968, in *Revolving Upside Down* e l'elogio di una bidimensionalità cartacea, composto in una struttura installativa da **Jonathan Monk**, in *Searching for the Center of a Sheet of A4 Paper* (2002).

Il nesso tematico è riproposto tra la costruzione video documentata della *Spiral Jetty* di **Robert Smithson** (1970) e la contemplativa passeggiata su ciò che resta dell'intervento Land-Art nel video di **Deborah Logorio** (*Donut to Spiral*, 2004).

Diverso è il clima sperimentale e collaborativo della **Anna Sanders Film**. *You Should Be The Next Astronaut* è il titolo profetico con cui **Charles De Meaux** conclude il suo breve, ma intenso lavoro (2004, trailer). La flebile e compassata intermittenza di bagliori in *Boy from Mars* (2003, filmato) di **Philippe Parreno**, che pulsa come un rilassato e costante battito cardiaco, carica la location di un attributo cosmico, extraterrestre.

Il coronamento dell'utopia si presenta come l'ultimo atto di uno sfogo visionario: è lo scrosciante e commosso applauso in *Bliss and Heaven* (2003) di **Jesper Just**.

[claudio musso]

Galleria Franco Noero
via Mazzini 39a e via Giolitti 22a
Tel 011 882208
Fax 011 19731024
info@franconoero.com
www.franconoero.com

Galleria Studio G7
Spazio Ex falegnameria
Fino al 30 giugno 2005
via Val D'Aposa 4/a
tutti i giorni dalle 15.30 alle 19.30
domenica e festivi su appuntamento
Tel/Fax 051 266497
studiogiset7@tiscalinet.it

L'Union
a cura di Lorenzo Benedetti e
Emanuela Nobile Mino
Via Reggio Emilia, 32-A
Tel 06 99706573
info@lunion.it
www.lunion.it

Zero...
Via Giovanni Ventura 5
Tel 02 36514283
info@galleriazero.it

LACOMUNALE
Galleria d'Arte Contemporanea
a cura di Andrea Bruciatelli
Piazza C. B. conte di Cavour
Tel 0481 494369
Fax 0481 494352
galleria@comune.monfalcone.go.it

seconda
edizione
2005

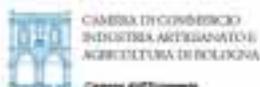


Comune di Bologna



Provincia di Bologna

Regione Emilia-Romagna



Camera d'Industria



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



UniCredit Banca



Comitato Promotore

Associazione Artelibro

Associazione Italiana Editori

Comune di Bologna

Provincia di Bologna

Regione Emilia-Romagna

Camera di Commercio,
Industria, Artigianato
e Agricoltura di Bologna

Alma Mater Studiorum
Università di Bologna

Segreteria Organizzativa Noema srl

Via Orefici, 4 - 40124 Bologna
Tel. 051.230385 - Fax 051.221894
info@noemacongressi.it
www.noemacongressi.it

Comunicazione e promozione

Studio Pesci srl
Via G. Petroni, 18/3 - 40126 Bologna
Tel. 051.269267 - Fax 051.2960748
info@studiopesci.it
www.studiopesci.it

www.artelibro.it

INGRESSO LIBERO

Programma p

EVENTI COLLATERALI

giovedì 22 settembre 2005

ore 14.00-16.00

Dalla parte degli editori
incontro Italia - Francia

Incontro promosso da AIE e Bureau International de l'Édition Française
Luogo Museo François

ore 17.30

Philippe Daverio presenta
Artelibro, Festival del Libro d'Arte

venerdì 23 settembre 2005

ore 10.00-13.00

60 anni, 6 secoli, 6 storici dell'arte:
il Quattrocento. Antonio Padellaro

Ciclo di incontri promosso da Udrca

ore 10.30-12.30

Architettura contemporanea
in Emilia-Romagna.
un'indagine e una mostra

Promosso da IMACN (Istituto Beni Artistici, Culturali, Naturali della Regione Emilia-Romagna)
Luogo Palazzo Re Enzo e del Podestà

ore 10.00-13.00

L'Arte Contemporanea in Italia

Obiettivo promosso da Artelibro e Università Bocconi

ore 13.00-13.00

Percorsi su arte e fede.
La dimensione del vedere nella Scrittura

Ciclo di incontri promosso da Istituto Venetian Studies

ore 15.00-16.00

Bibliografia e storia del libro e della stampa

Promosso da Arnoldo Mondadori Editore

ore 15.00-17.00

Edifici di carta.
Gli Archivi di Architettura

Ciclo promosso da Soprintendenza Beni Librai e Documentari
Regione Emilia-Romagna
Luogo Museo Civico Archeologico

ore 15.00-18.00

60 anni, 6 secoli, 6 storici dell'arte:
il Cinquecento. Eugenio Riccomini

Ciclo di incontri promosso da Udrca

ore 16.30-18.30

Laboratorio Italia - La cifra dell'Architettura
progetto di censimento dell'Architettura
contemporanea

Promosso da Artelibro e Federico Motta Editore
Luogo Palazzo Re Enzo e del Podestà

ore 17.00-19.00

Istituti e Fondazioni Bancarie, il valore
dell'investimento culturale e sua ricaduta
nel territorio: esperienze a confronto

Tavolo rotondo promosso da Artelibro

Luogo Museo Civico Archeologico

ore 18.30-20.00

Architettura e Vino

Incontro promosso da Artelibro e Federico Motta Editore
Luogo Palazzo Re Enzo e del Podestà

ore 18.00-20.00

Chiesa e Quartiere 1955-1968.
Storia di una rivista e di un movimento
per l'architettura a Bologna

Promosso da Editrice Compositi

Luogo Palazzo Re Enzo e del Podestà

ore 19.00-21.00

I libri degli architetti.

Giuseppe Vaccaro, Bruno Zevi, Italo Rota

Incontro promosso da IMACN (Istituto Beni Artistici, Culturali, Naturali della Regione Emilia-Romagna)

ore 21.00

Celebrazioni per il XIV centenario
della morte di Gregorio Magno.
Il canto gregoriano

Canto promosso da Artelibro e Federico Motta Editore

Architettura
Arte
Design
Fotografia

preliminare del Festival del Libro d'Arte

sabato 24 settembre 2005

ore 10.00-13.00

60 anni, 6 secoli, 6 storici dell'arte: il Settecento. Nicola Spinosa

Collo di conchione promosso da Elvira

ore 10.30-12.30

Musei, bookshop, librerie o niente?

Convegno promosso da AII
Luogo: Palazzo Re Enzo e del Podestà

ore 10.30-12.30

I grandi archivi dell'immagine: esperienze a confronto

Incontro promosso da Archibio e Alma Mater Università di Bologna
Fondazione Zeri
Luogo: Archigianicolo, Sala delle Statue Mattee

ore 10.30-13.00

Botticelli di Alessandro Cecchi

Presentazione promosso da Federico Motta Editore
Luogo: Palazzo Re Enzo e del Podestà

ore 13.00-13.00

Fatti e misfatti libri d'arte in redazione ovvero arte della recensione

Debate promosso da Archibio
Luogo: Palazzo Re Enzo e del Podestà

ore 13.00-13.00

I libri degli allievi del Master di Editoria cartacea e multimediale

Presentazione promosso da Alma Mater Università di Bologna
Luogo: Santa Lucia

ore 15.00-17.00

Percorsi su arte e fede. La teologia come opera bella: dimensioni estetiche della ricerca teologica

Collo di conchione promosso da Istituto Virgilio Splendor
Luogo: Santa Lucia

ore 15.00-17.00

Brazil, di Ralph Gibson

Presentazione promosso da Archibio e Zanichelli Editore
Luogo: Cappella Estense

ore 15.00-16.00

Altair 4, uno strumento multimediale per la divulgazione e valorizzazione del patrimonio artistico culturale

Presentazione promosso da Archibio
Luogo: Palazzo Re Enzo e del Podestà

ore 16.00-17.30

Dizionari, enciclopedie e internet: morte o apoteosi?

Debate promosso da Archibio e Zanichelli Editore
Luogo: Palazzo Re Enzo e del Podestà

ore 17.00-19.00

La gestione imprenditoriale del patrimonio artistico e degli spazi museali: cosa cambia per gli editori?

Convegno promosso da AII
Luogo: Palazzo Re Enzo e del Podestà

ore 17.00-18.30

60 anni, 6 secoli, 6 storici dell'arte: il Settecento. Anna Ottani Covino

Collo di conchione promosso da Elvira
Luogo: Santa Lucia

ore 17.00-18.00

Exacta. Dal costruttivismo all'arte sistematica 1918-1985

Presentazione promosso da ex-arc gallery
Luogo: Palazzo Re Enzo e del Podestà

ore 17.00-18.00

Il sacro e il selvaggio di Gerard Rancinan e Virginie Luc

Presentazione promosso da Archibio e Federico Motta Editore
Luogo: Palazzo Re Enzo e del Podestà

ore 18.00-20.00

Incontro con la nuova editoria d'arte contemporanea internazionale

Debate promosso da Archibio

domenica 25 settembre 2005

ore 10.30-12.30

Le tavole della natura. L'enciclopedia figurata di Ulisse Aldrovandi

Presentazione promosso da Alma Mater Università di Bologna
Musei di Palazzo Poggi
Luogo: Palazzo Re Enzo e del Podestà

ore 10.00-13.00

60 anni, 6 secoli, 6 storici dell'arte: l'Ottocento. Carlo Sisi

Collo di conchione promosso da Elvira
Luogo: Santa Lucia

ore 10.30-13.00

Artefiera 2006

Presentazione promosso da Artefiera
Luogo: Palazzo Re Enzo e del Podestà

ore 10.00-13.00

Jacob Philippe Hackert e la pittura di paesaggio di Cesare De Seta

Presentazione promosso da Archibio e Editrice Napoli
Luogo: Cappella Estense

ore 13.00-13.00

Percorsi su arte e fede. La pittura come Biblia Pauperum

Collo di conchione promosso da Istituto Virgilio Splendor
Luogo: Santa Lucia

ore 15.00-16.30

Libri d'arte e legatoria artistica: tecniche di restauro

Incontro promosso da CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato)
Luogo: Museo Civico Archeologico

ore 15.00-16.30

60 anni, 6 secoli, 6 storici dell'arte: il Novecento. Francesco Dal Co

Collo di conchione promosso da Elvira
Luogo: Santa Lucia

ore 15.00-17.00

Il Settecento politico e riformatore. J.J. Winckelmann, H. Quatremère de Quincy, Leopoldo Cicognara, Pietro Giordani

Debate promosso da Accademia Clementina

ore 16.30-18.00

Percorsi su arte e fede. Comunicare la fede attraverso l'arte, arte e catechesi

Collo di conchione promosso da Istituto Virgilio Splendor
Luogo: Santa Lucia

ore 17.00-18.00

Alfonso Frashedi: cataloghi d'arte

Presentazione promosso da Spirali
Luogo: Palazzo Re Enzo e del Podestà

ore 18.00-19.30

Ferdinando Marescalchi collezionista di Monica Preti Hamard

Presentazione promosso da Accademia Clementina
Luogo: Palazzo Marescalchi, Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Bologna

ore 18.00-20.00

La Biblioteca impossibile

Presentazione promosso da Casa Editrice Piccini
Luogo: Santa Lucia

lunedì 26 settembre 2005

ore 10.00-13.00

Leonardo artista e scienziato

Incontro per le scuole promosso da SEPS
Luogo: Palazzo Re Enzo e del Podestà

ore 10.30-12.30

Percorsi su arte e fede. Tra rifiuto e attesa: la ricerca di Dio nell'arte contemporanea

Collo di conchione promosso da Istituto Virgilio Splendor

ore 13.00-13.00

Settembre d'arte per i bambini

Presentazione promosso da Galleria Stappi Cooperativa culturale
Luogo: Palazzo Re Enzo e del Podestà

ore 15.00-17.00

Libri e la didattica dell'arte

Tavola rotonda promossa da Archibio e dalla Fava del Libro per ragazzi
Luogo: Palazzo Re Enzo e del Podestà

ore 15.00-16.00

Michelangelo, collana Motta Junior dedicata all'arte

Presentazione promosso da Federico Motta Editore
Luogo: Palazzo Re Enzo e del Podestà

ore 16.00-17.00

Artelibro per le scuole: presentazione del concorso fotografico per l'anno 2005-2006

Incontro promosso da Artelibro e Associazione Dada
Luogo: Palazzo Re Enzo e del Podestà

ore 18.00-19.30

L'arte di leggere l'arte. Mistero e malinconia di una strada di Giorgio de Chirico, 1914

Conferenza promossa da Comune di Bologna
Luogo: Galleria Archibio

MOSTRE ARTELIBRO

La città mutevole

Mostra fotografica promossa da Archibio e Associazione Dada
Luogo: Palazzo Re Enzo e del Podestà

Arte in forma di libro, opere d'arte contemporanea

Mostra promossa da Archibio e ANCOM

Arte in forma di libro, il libro d'artista in Emilia-Romagna

Mostra promossa da Archibio
Luogo: Museo Civico Archeologico

Verso il 3000

Mostra promossa da Fratelli Alinari
Luogo: Palazzo Re Enzo e del Podestà

Team Building

Un progetto di arte contemporanea

Installazione promossa da Archibio e Federico Motta Editore

A cura di Daniela Scattari

MOSTRE ISTITUZIONALI

Dai tesori della Biblioteca Universitaria, codici, libri e altre meraviglie

Mostra promossa da Archibio e Biblioteca Universitaria di Bologna
Luogo: Biblioteca Universitaria di Bologna

Il Sole nella Chiesa

Mostra promossa da Alma Mater Università di Bologna (Dipartimento di Astronomia) e INAF (Osservatorio Astronomico di Bologna)
Luogo: Quadrilatero dell'Archigianicolo

Ritratti dalle Collezioni dei Musei Civici d'Arte Antica

Mostra promossa da Musei Civici d'Arte Antica di Bologna
Luogo: Palazzo D'Accursio, Gallerie Cantabini d'Arte

Emanuele Luzzati: febraismo illustrato

Mostra promossa da Museo Etico di Bologna
Luogo: Museo Etico

Libri d'arte e legatoria artistica: tecniche di restauro

Mostra promossa da CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato)

I libri nella pittura del Tre e Quattrocento bolognese

Mostra fotografica promossa da Soprintendenza al Patrimonio Storico, Artistico e Etnoantropologico di Bologna, Ferrara, Forlì, Rimini e Ravenna
Luogo: Palazzo Re Enzo e del Podestà

Le immagini della scienza - 50 anni di illustrazione bio-medica a Bologna

Mostra promossa da Scuola Superiore di Diagra Anatomica
Luogo: Sala Viceré Istituto Ortopedico Rizzoli

Dai tesori della Biblioteca Universitaria, codici, libri e altre meraviglie

Mostra promossa dalla Biblioteca Universitaria di Bologna
Luogo: Biblioteca Universitaria di Bologna

Pop Art Italia

Dai primi lavori di Bertini e Mauri alle rivisitazioni di Festa. Dagli ultracorpi di Baj ai décollages di Rotella. E poi Schifano, Ceroli, Ruffi, Baruchello. Finalmente è Pop Art Italia...

> Altro che **Andy Warhol**, **Roy Lichtenstein** e pochi altri miti a stelle & strisce. La Pop Art è stato un fenomeno internazionale che ha coinvolto decine e decine di artisti, alcuni in modo totalizzante, altri, come guizzi di comete, per brevi quanto intensi periodi. La Galleria Civica di Modena, dopo aver sondato il fenomeno pop inglese, propone oggi un'imperdibile mostra dedicata alla pop art italiana. Una stagione vasta e complessa, fatta di scuole e gruppi, correnti ed arcipelaghi, riportati qui - finalmente! - alla loro unità culturale. Nomi talvolta ignoti al grande pubblico, del quale, si sa, è bene spesso diffidare, tanto più che nel percorso sono spesso proprio i lavori dei meno conosciuti a sorprendere maggiormente. E, a proposito di sorprese, che dire di *Tre!* (1949) di **Gianni Bertini**, lavoro che apre cronologicamente la mostra? Realizzata tre lustri prima della sua adesione al *Nouveau Réalisme*, l'opera sembra desunta dal *playfield* di un flipper del tempo, di quelli ora tanto ricercati da stravaganti collezionisti. Di un decennio successivo è un'altra opera strabiliante, questa volta di **Fabio Mauri**. Si tratta di uno dei suoi *objets achetés*, scatole aperte ove sono collocati oggetti di consumo quotidiano, come le confezioni delle paste Barilla e Buitoni. Il tutto in anticipo su pratiche neo-dada come le certo meno invitanti *Poubelle* di **Arman**, ove ad essere messi in vista sono i rifiuti dello stesso artista.

L'apertura a materiali extrapittorici è del resto fattore comune a molti artisti, sia in maniera soft - come gli olii su collage di **Baj** (assai numerose le sue opere esposte) - sia in modo più sensibile, come negli assemblaggi di **Baruchello**, nelle persiane di **Tano Festa**, nei neon di **Marotta**, nelle sagome lignee di **Ceroli** o nei numerosi *décollages* di



Claudio Cintoli - Grande Aperitivo, 1964 - Olio su tela - Collezione privata

Mimmo Rotella, qui presenti finalmente in esemplari freschi del tempo, e non nell'ennesima - decotta - versione manierata. Anche **Mario Schifano** è testimoniato da energici lavori sgocciolanti, pur se l'unica *Coca-Cola* esposta non ha quella cromia abbagliante che tutti conosciamo. Al contrario

Gli artisti in mostra

Valerio Adami, Franco Angeli, Enrico Baj, Roberto Barni, Gianfranco Baruchello, Gianni Bertini, Umberto Bignardi, Umberto Buscioni, Mario Ceroli, Claudio Cintoli, Lucio Del Pezzo, Bruno Di Bello, Tano Festa, Giosetta Fioroni, Piero Gilardi, Domenico Gnoli, Ettore Innocente, Jannis Kounellis, Sergio Lombardo, Renato Mambor, Gino Marotta, Fabio Mauri, Aldo Mondino, Alberto Moretti, Adolfo Natalini, Pino Pascali, Silvio Pasotti, Michelangelo Pistoletto, Concetto Pozzati, Mimmo Rotella, Gianni Ruffi, Mario Schifano, Cesare Tacchi, Emilio Tadini.

[info]

fino al 3 luglio 2005
Palazzo Santa
Margherita e Palazzina
dei Giardini

a cura di Walter Guadagnini
Corso Canalgrande - Modena
dal martedì al venerdì dalle
11.00 alle 13.00 e dalle
16.00 alle 19.00
sabato e domenica dalle
10.00 alle 19.00
ingresso intero euro 5.00,
ridotto euro 2.50
Tel 059 2032911

www.comune.modena.it/galleria/popartitalia
galcivmo@comune.modena.it
catalogo Silvana editoriale

Franco Angeli (con le lupe), **Festa** (con i *d'après* Michelangelo), **Pino Pascali** (con i soggetti militari) e **Domenico Gnoli** (con le macroscopie) rispecchiano maggiormente le aspettative. Del recentemente scomparso **Aldo Mondino** sono esposti due stupefacenti quadri-provocazione: l'uno riprende quel gioco da Settimana Enigmistica consistente nell'annerire taluni spazi bianchi; l'altro riprende la pratica infantile delle cornicette, e lo spettatore sembra invitato, in uno spazio quadrettato, a copiare l'infantile modello sottostante... Come detto, anche i nomi meno noti hanno molto da dire, e da stupire. **Gianni Ruffi**, uno dei tre esponenti della Scuola di Pistoia, propone ad esempio delle sculture in legno tamburato dipinto ad acrilico che stilisticamente sembrano anticipare di decenni i leggeri intagli in polistirolo di **Cuoghi e Corsello**, mentre in un'altra opera propone un televisore sul quale è dipinto un *intervallo* Rai dalle cromie assolutamente *pop*.

[duccio dogheria]



pink love, black love
Mara Aghem
Sweety
Cikita Z.
a cura di Karin Gavassa e Lorena Tadorni

VELAN centro d'arte contemporanea
Via Modena, 52 - 10153 Torino
www.velancenter.com
tel. e fax +39 011 28 04 06
e-mail info@velancenter.com

Inaugurazione 26 maggio 2005, ore 19.00

La mostra resterà aperta dal 27 maggio al 15 luglio 2005
da Martedì a Venerdì ore 16.00 - 19.00.
Lunedì e Sabato su appuntamento.

(Cover: Belen Cerezo, Pink Love, 2005, stampa colore)



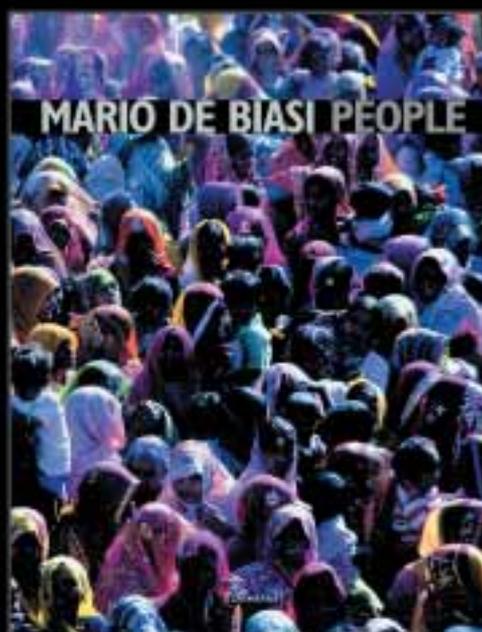





DAMIANI



BOLOGNA CONTEMPORANEA
30 ANNI DI ARTE A BOLOGNA 1975-2005



MARIO DE BIASI
PEOPLE

a cura di
Walter Guadagnini

www.damianieditore.it

Paul Horn - TV

Incubi, parodie, scene di vite mai vissute. Morti compiante, emozioni distorte, amori inventati. È il mondo irreal della televisione. Non da denunciare, ma del quale prendere atto. E il mondo in cui si muove Paul Horn...

Dagli anni Sessanta ad oggi, il rapporto tra arte e media è molto cambiato. L'influenza di un pensiero ideologicamente schierato ha fatto sì che gli intellettuali del secolo scorso salutassero l'avvento del piccolo schermo con eccessiva diffidenza, individuando in quel mezzo uno strumento politico, monopolizzatore dell'opinione pubblica. Da simili speculazioni è nato un abbondante filone di soluzioni artistiche: le esperienze della Pop europea, alcuni esperimenti Fluxus, addirittura una serie di elaborati telefilm, per lo più inglesi, basati su tematiche *orwelliane*. Poi sono trascorsi quarant'anni ed il *Grande Fratello* ha visto la luce sul serio. In maniera dichiaratamente kitsch. E non solo come format. Permeando ogni manifestazione umana con un linguaggio patinato, nazionalpopolare, che non risparmia nulla: la guerra, la morte, i sentimenti, di qualunque natura essi siano. Tutto è rimescolato all'interno del grande show della vita, di cui il media si fa



Paul Horn - No longer, 2005 - 134X190 cm - acrilico, lacca acrilica, inchiostro su tela

interprete, depositario e Solone.

A questo stato delle cose si oppone Paul Horn (Amstetten, 1966). Con un passato da regista cinematografico l'artista sa bene quali siano i trucchi del mestiere e decide di metterli a nudo. Grazie ad una pittura spietata, evanescente, in cui, adottando la tattica dello *still frame* e bombando i contorni delle sue grandi tele -

quasi a dare l'illusione ottica dello schermo televisivo - sottolinea il distacco esistente tra l'immagine virtuale e la consistenza reale delle cose. Con un linguaggio irriverente, cui nulla sfugge. I lineamenti delicati delle vallette, i sorrisi smaglianti dei presentatori, la mimica e la gestualità perfettamente controllate dei politici, sono nel mirino di Horn. Troppo nauseato dalla propria

esperienza, dalla perfetta conoscenza del mezzo, per essersi dal condividerla con lo spettatore.

Usando colori violenti, tinte angoscianti - pur nella loro levità - Horn toglie il velo di Maya, svela l'inganno. Le cose riacquistano il loro vero spessore, si fanno nitide. Il make up si scioglie. I volti divengono grotteschi. Stanchi. Cedono alla violenza della vita. Ridicoli dinanzi agli occhi stupefatti di chi osserva. E, a guardare bene, ci si accorge che ci sono veramente tutti: dai più invisibili ai più amati. Tutti congelati, in maniera quasi winckelmanniana, nell'attimo immediato che precede l'urlo di dolore - una rivelazione sconcertante - o tristemente successivo all'irreparabile, come in *Poliziotto morto*. Così i titoli si fanno emblema di un messaggio non codificato - alluso, spifferato in segreto, ad un orecchio - limitandosi a descrivere freddamente, senza alcuna partecipazione emotiva, ciò che rappresentano. Creando un contrasto con l'immagine ragge-

lante, ma mai sovversivo. L'operazione di Horn è, infatti, puramente intellettuale. Da i mezzi, ma non le soluzioni. Ed è in questo, tornando a monte, che la relazione arte e media è mutata. Oggi non si tratta più di denunciare, bensì di constatare. Con lucidità, rassegnazione. Persino, volendo, con un po' di sano disincanto. >

[santa nastro]

[info]

fino al 21 giugno 2005
Studio d'arte
Cannaviellovia
 Via A. Stoppani 17 (MM Dateo) - Milano (Mi)
 Tel 02 20240428
 Fax 02 20404645
www.cannaviello.net
cannaviello@interfree.it

Luisa Rabbia

Da Torino a New York. Riflessioni d'artista sulla condizione dell'individuo gettato nel mondo, celato a sé e agli altri. Con sculture di carta e disegno. E una parete di ceramica incisa...

Entrando negli spazi della galleria si passa attraverso l'installazione sonora *A raining day* (2005), pioggia che scende su cose assenti. Una camera di decompressione, un invito nel mood di neutra malinconia che predispone all'ascolto di emozioni sottili, liquide e battenti. Come gli umori vaghi e fuggitivi di *Passing moods* di Luisa Rabbia, video in cui la meteorologia assume l'aspetto di un respiro interiore, attraverso la vita di un albero sottoposto a cicli di autunnali variazioni.

È come se l'artista di Torino trasferitasi a New York trasformasse le proprie sensazioni nei confronti dell'esisten-

za in un motivo strutturale per la costruzione delle proprie opere. Il suo sentire si trasforma in pratica artistica, come in *Anywhere out of the world*, che dà il titolo alla mostra: una parete di ceramica incisa e disegnata, un grande mosaico di tessere blu che offre il panorama dell'interiorità ed accoglie un volto dormiente. Rabbia utilizza ogni mezzo: *"Lavoro con molti materiali, ma prediligo quelli che meglio raccontano il passare del tempo, la fragilità, lo sgretolarsi delle cose"*. La sua sperimentazione si lega ad un'inquietudine controllata dalla passione ipnotica per il disegno, in una ricerca inesausta circa l'essere individui.

E cita Baudelaire: *"Il me semble que je serai toujours bien là où je ne suis pas"*. Qualcosa dell'esistenza ci sfugge, forse l'essenziale, come se fosse una dimensione insondabile invece che questa opprimente evidenza.

Il suo mistero, Rabbia lo delega ad alcune figure femminili, celate sotto accu-

muli di tessuti, comprese dentro uno spazio segreto, informale. Oppure, come in *Sitting weightless*, con la sagoma indefinita di un giovane seduto su una lunga mensola a mezz'aria.

Sculture di carta e disegno, queste presenze/assenze riconducono ad un sentire

profondo che parla per mezzo di una mano meticolosa, capace di restare perfettamente astratta, come sui motivi geometrici delle coperte, o di esprimere sensualità evanescente come nel ritratto delle donne dormienti esposte in due "carte", *Silent landscape* e *Winter landscape*, che dimo-

strano la grazia della giovane artista.

Forza e precisione, per definire il confine impalpabile ma decisivo tra interiorità ed exteriorità, tra esposizione e mistero, tra evidenza ed enigma, restando al di fuori della "questione" sociale, tra le radici della propria individualità.

Un homeless su una strada di Manhattan potrebbe raccontare questa precarietà e quest'isolamento. Ma Luisa Rabbia sceglie personaggi che vivono nelle atmosfere di un romanzo, fieri ed impalpabili come i tessuti che li occultano e che sono protagonisti: *"sembrano sintetizzare l'universo, possono assumere mille forme: diventano montagne, laghi, ruscelli, sembrano respirare - dichiara - , sotto c'è un mondo nascosto e cosa succede lì è un enigma."* >

[nicola davide angerame]



Luisa Rabbia - Sitting weightless, 2005 - matita blu su materiali vari - dimensioni variabili - Galleria Giorgio Persano, Torino

[info]

fino al 20 giugno 2005
Galleria Persano
 Piazza Vittorio Veneto, 9 - Torino
 Tel 011 835 527
www.giorgiopersano.it
 dal martedì al sabato dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 19.30
 lun. mattina e festivi chiuso

ada.



davide bertocchi •
botto & bruno •
cuoghi & corsello •
dragoni russo •
alessandra montanari •
mu •
paolo parisi •
nico vascellari •
cesare viel •
italo zuffi •



provincia di bologna,
assessorato alla cultura,
invito in provincia.

comune di imola,
assessorato alla cultura,
musei civici.

con il patrocinio della
regione emilia-romagna.

ad'a. area d'azione.

progetti di arte pubblica:
interventi site specific,
installazioni, performance,
video, suoni e volantini.

a cura di Roberto Daolio

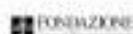
imola, rocca sforzesca
giovedì 23 giugno 2005
giovedì 30 giugno 2005
ore 21-24

la mostra rimane aperta
fino al 18 settembre 2005

orari:
venerdì 17-20;
sabato e domenica 16-20.

info:
musei civici di imola
tel. 0542.602609
www.ada-areadazione.it

con il contributo di



Provincia
di Catanzaro
Assessorato
alla Cultura



Regione Calabria
Assessorato
alla Cultura

Comune di Borgia



MINISTERO DELLA CULTURA
LE MINISTRE OLIVIERI
DIREZIONE REGIONALE
DELLA CALABRIA

18 giugno
9 ottobre 2005
ore 10 / 20.30

Tony
Cragg
Jan
Fabre
Mimmo
Paladino
Intersezioni

a cura di Alberto Fiz

Parco Archeologico
di Scolacium
Roccelletta di Borgia Catanzaro

Rassegna d'arte
contemporanea

Filippo De Pisis

Un segno vibrante e frenetico. E la pittura si fa carne, profumo, sentimento. Centoquaranta opere per lasciarsi avvolgere dalla forza espressiva di uno dei più grandi pittori del Novecento, capace di rappresentare, in poche pennellate, tutta la gioia e il dolore dell'umana esistenza...

> I grumi, gli scatti, le meraviglianti, erratiche, velocissime concrezioni di colore. Petali e foglie, nubi e nudi, il beccaccino colto nella sua discesa precipite, la povera lepre, la granseola, la tinca, gli occhi seducenti e perduti dei suoi ragazzi.

Ci sono proprio tutti, alla mostra di Torino, gli elementi che hanno reso **Filippo de Pisis** (Ferrara 1896 - Milano 1956) uno dei più grandi pittori (e poeti) del nostro Novecento.

Ci sono tutti e viene da raccontarli così, con quell'impossibilità di soffermarsi che è la stessa impossibilità di fissare le opere di De Pisis. Si viene trascinati, infatti, dalla velocità e dalla matericità del suo segno, da un'opera all'altra, quasi fossero un'unica opera; un'unica, interminabile *ricerca del tempo perduto*. Il tempo, sembra essere così una componente essenziale di queste opere: un ritmo ansioso, quasi una corsa, un folle tragitto su ogni tela e su ogni foglio (sono presenti accanto ai dipinti anche quaranta disegni). Non è mai, però, leggerezza, pura gioia del rappresentare l'impalpabilità dell'attimo e la bellezza delle cose. Questa pittura della felicità, in cui ogni attimo sembra vissuto per essere goduto e spremuto come



Filippo De Pisis - Natura morta con pomodori e limoni, 1931

l'unico bene possibile, finisce col parlarci, molto più che della felicità, del suo prezzo.

Gli spazi in cui De Pisis aggruma le sue nature morte, le case e i paesaggi, i fiori e i

nudi, finisce col sembrarci una sorta di luogo consacrato più al "memento" che non al sapore ed alla gioia dell'abbraccio e del bacio. Qui fui felice; qui amai; qui goloso addentai mele e pere; ma, ora, guardate cosa rimane della mie golosità e dei miei profumi: un ammasso di lacerti, delicati sì, ma spettrali. La struggente bellezza delle cose, dei corpi, viene avvertita solo quasi dall'epidermide e dalla scorza, come fosse il loro solo colore, la loro sola luce, il loro solo profumo. Questo perché il "vedere" di De Pisis coincide col toccare; e perché, in quel toccare, la creta di cui tutto sembra fatto risulta essere la fragilità; e, nella fragilità, il nulla. La mostra riassume, attraverso un itinerario disposto cronologicamente all'interno di otto sezioni tematiche, quasi tutto il percorso creativo del pittore ferrarese. Si apre con la *Natura morta occidentale* del 1919, e quei veri e propri "collage" con cui il giovane De Pisis fa lo sgambetto alla pittura metafisica, presentando poi opere del periodo parigino, come la bellissima *Rue de volontaires* (1925) e degli anni successivi al 1939, in cui si stabilisce a Milano. Fino all'ultima, lacrimante *Natura morta con la penna*: dipinta a Villa Fiorita e datata 1953. Si giunge, con opere come questa, all'estrema simultaneità tra bellezza e cenere, tra vita e morte. In

[info]

fino al 31 luglio 2005
Gam - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino
 via Magenta 31
 Curatori: Pier Giovanni Castagnoli, Corrado Levi, Elena Pontiggia;
 tutti i giorni dalle 9.00 alle 19.00
 giov. dalle 9.00 alle 23.00
 chiuso lunedì
 ingresso: 7,50 euro; 4,00 rid.
 Tel 011 4429518
 www.gamtorino.it
 Catalogo a cura di Pier Giovanni Castagnoli, Corrado Levi, Elena Pontiggia, contributi di Cristina Mundici, Maria Mimma Lamberti e Marco Vallora

quelle ombre, che sono quanto di più lontano possa esserci dalle ombre-colori della lezione impressionista, è lo stampo del tempo, sia pur quello riducibile allo spalancarsi di un gladiolo o all'incresparsi di un'onda, ad imprimersi come un marchio sulla crosta delle cose. >

[stefano bruzzese]

il Teatro dell'Arte

capolavori dalla collezione del museo Ludwig di Colonia.
 9 giugno-6 novembre 2005

Luna Park. Arte Fantastica

sculture nel parco: AIZ, Petra Blaisse, Ciostrzait, Alberto Garutti, Gabriel Orozco, Paola Pivi, Tobias Rehberger, Tomas Saraceno, Andreas Stominski, Monika Sosnowska, Rirkrit Tiravanija, Patrick Tuttofuoco. 9 giugno-6 novembre 2005

Villa Manin Centro d'Arte Contemporanea

Pesasserio, Codroipo (Udine)
 direttore artistico Francesco Bonami
 www.villamanincontemporanea.it tel 0432 906509

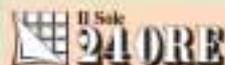


APPUNTAMENTI A REGOLA D'ARTE.

Ore 20.30 il sabato
"Invito all'arte"
con **ADRIANA FRACCHIA.**
Ore 8.45 la domenica.

RADIO 24

Il Sole 24 ORE



Per conoscere il palinsesto e le frequenze:
numero verde 800.24.00.24 - www.radio24.it

Orlan

Orlan e il miracolo dell'apparizione. Ossessive defigurazioni che rimandano a culture remote e miti ancestrali. Una multiculturalità intensamente vissuta. Un corpo inteso dall'artista come "dibattito pubblico"...

> Orlan, ovvero il miracolo dell'apparizione. L'artista francese, dopo un periodo di parziale oblio, è riapparsa a Milano con una mostra conturbante, sempre fedele alla sua poetica. La *grande dame* (Saint-Etienne, 1947; vive tra Parigi e New York) della provocazione usa infatti ancora una volta il proprio corpo. Come ha sempre fatto, fin dagli esordi, nei tardi anni Sessanta, quando proponeva una nudità trasgressiva; passando poi attraverso un'invasione corporea vera e propria, fino alle impressionanti performance di chirurgia plastica degli anni Novanta. Dai ritratti eseguiti col suo sangue fino al proprio sudario. Oggi però gli interventi eseguiti sul corpo, e sul viso in particolare, non sono più fisici, ma digitali. Ciò nonostante, Orlan rimane ossessiva, onnipresente. *Precolumbian selfhybridation n. 12* è un'enorme proiezione sul soffitto che opprime lo spettatore, perseguitato dallo sguardo ipnotico degli enormi occhi verdi. Altrettanto ossessiva la moltiplicazione dei ritratti dell'artista sulle pareti della galleria,



Orlan - *Precolumbian selfhybridation n.12*, 1998 - Cibachrome print - cm. 90x60 ed.7 - cm. 150x100 ed.3 - Courtesy B&D Studio, Milano

dove campeggiano sempre nuove "defigurazioni e prefigurazioni". Il visitatore viene trascinato da Orlan, spinto a passare attraverso il suo corpo (una tenda con la proiezione della sua immagine), invitato a specchiarsi in lei (nel libro-opera a cura di Francesca Alfano Miglietti).

Una serie di interventi stravolgenti la sua immagine. Tra deformazione cubista (*Precolumbian selfhybridation n. 4*) e pietrificazione parziale (*Precolumbian selfhybridation n. 2*): il viso si fa intarsiato di grafemi, di protuberanze, di aloni. Miracolo - dal latino "mirari", guardare con stupore - inquietante, sciamana terrificante, apparizione dominante. L'immaginario dell'artista francese è riconducibile anche alla sua passione per la storia dell'arte delle culture extraeuropee, ai suoi viaggi in Messico ed in Africa (riferimenti presenti anche nei titoli, come *African selfhybridation: half-white half-back mbangu mask with face of euro-Saint Etienne woman in rollers*). Una profonda rielaborazione di culture remote, di miti ancestrali,

[info]

Fino al 20 giugno 2005

B&D Studio

Contemporaneo

Via Pietro Calvi 18/1 (porta veneziana) - 20129 Milano
Da martedì a sabato dalle 10.30 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 19.30

Catalogo: libro-opera a

cura di FAM

Tel 02 54122563

www.bnd.it

un'immedesimazione totale, una multiculturalità vissuta sulla propria pelle. Nel vero senso della parola. >

[sylvia schiechl]

Sol LeWitt

Musica per i vostri occhi e colore sempre vivo. In una parola: cromoterapia d'autore. Gioco di squadra per Sol LeWitt che, seppur in (giustificata) contumacia, torna a Napoli col titolo iridato. D'altra parte, è il 'pensiero' che conta...

> Suonala ancora, Sol. La richiesta arriva da Napoli e all'amico, si sa, non si può dire di no. E allora ci si siede al pianoforte, pardon, al tavolo da disegno, e si spediscono oltreoceano istruzioni che un esuberante plotoncinio di assistenti, tutti *under-thirty* come il "capitano" Angelo Volpe (esecutore materiale del maestro nello Stivale), non aspetta altro che di materializzare. Ai ragazzi tocca il lavoro sporco, che però risciacqua le pupille e mette l'adrenalina nei pennelli. A tutto il resto ci ha già pensato lui. *Pensato*,

appunto.

As time goes by, il tempo passa, ma Sol LeWitt (Hartford, 1928) no. E così, dopo il rarefatto teatro del soave Giulio Paolini, le pareti del primo piano di Palazzo Partanna prendono a danzare grazie alla coreografia di uno dei padri pellegrini del XX secolo, approdato indenne oltre la frontiera del terzo millennio. Ritmo ed armonia nei sei *wall paintings* regalati ad Alfonso Artiaco, arcobaleni in sbarra e in banda, in fascia e in palo, rigorosamente riquadrati di nero, a segnare il limite di una vibrazione che a tratti si chiude e si espande nell'onda concentrica.

Si dirà: niente di nuovo sotto il Sol. Innegabile, ma un po' di buona musica si ascolta sempre con piacere. Paragone, questo, inevitabile e insistito, quando si ha a che fare con lo statunitense, le cui nozze col mondo delle sette note datano al lontano "matrimonio mistico" con Philip Glass (per il quale disegnò la copertina di un album) e proseguono tutto-

ra, senza tradimenti né cedimenti. Perché LeWitt è così: duro e puro. E allora bisogna stare attenti a non cadere nella trappola delle facili conclusioni.

Infatti, se è ammissibile che il suo variopinto linguaggio

sconfessi una certa banalizzante equazione minimalismo-pauperismo, è anche vero che la libera associazione tra *technicolor* e fantasia in questo caso è assolutamente fuori luogo, spazzata via dalla combinazione ragionata degli ele-

menti in una partitura ricca di toni e semitoni, ma vigile sulle dissonanze.

Ed è proprio in questa impaginazione sofisticata ma non astrusa, in questa logica ermetica ma non incomprensibile dell'orchestrazione cromatica che s'instaura una possibile comunicazione anche con lo spettatore meno educato. Senza colpevolizzare il piacere di una fruizione puramente estetica con l'offerta di una pittura sensibile, nel senso fisico della parola, e perciò profondamente psichica. Ricordate cosa diceva l'altro ieri un certo Kandinsky? "Il colore è il tasto. L'occhio il martelletto. L'anima è un pianoforte con molte corde". Altro che new age. >

[anita pepe]



Sol LeWitt - Veduta parziale della mostra *New Wall Drawings* - Galleria Alfonso Artiaco, Napoli - Maggio-Luglio 2005 - © Luciano Romano

[info]

Fino al 20 giugno 2005

Galleria Alfonso Artiaco

Piazza Dei Martiri 58

Tel 081 4976072

Fax 081 19360164

Il lun. dalle 16.00 alle 20.00

dal mar. al sab. dalle 10.00 alle

13.30 e dalle 16.00 alle 20.00

info@alfonsoartiaco.com

http://www.alfonsoartiaco.com

Silvana Editoriale contemporanea

Alice nel castello
della meraviglia
il mondo
fuori forma
e fuori tempo
nell'arte italiana
del Novecento
Milano.
Cassella Morandi
dal 26 maggio
al 19 settembre 2012
96 pagine,
48 illustrazioni a colori
ed. bilingue
italiano/inglese.



Pop Art Italia
1958-1968
Modena.
Palazzo Santa Margherita,
Palazzo del Giardino
dal 17 aprile al 3 luglio 2012
124 pagine,
64 illustrazioni a colori,
20 in b/n
ed. bilingue italiano/inglese.



Minima Kalafatis
in Scania
Ravenna,
Luggerio Lombardesi,
Santa Maria delle Croci
dal 20 marzo al 19 luglio 2012
124 pagine,
50 illustrazioni a colori,
20 in b/n
ed. bilingue italiano/inglese.

Sculture lombarda
nel Suprio
Castroferro (VI),
piazza Santa Maria
fuori porta,
Galleria Diana (VI),
monastero di Torba,
dal 5 giugno
al 24 luglio 2012
48 pagine,
13 illustrazioni
a colori, 15 in b/n

Luiza Erber
Contour ouvert
Vercelli,
Centre International d'Art
et de paysage
dal 10 maggio al 10 luglio 2012
52 pagine,
16 illustrazioni a colori, 16 in b/n,
ed. bilingue
inglese/francese/portoghese.



Identità e metamorfosi
Siena, Palazzo delle Papesse
dal 27 maggio
al 25 settembre 2012
120 pagine, 100 ill. a colori
ed. bilingue italiano/inglese.

Pirell
Memory Motion
Inverig (Norvegia), Museo Middel
dal 14 maggio al 25 settembre 2012
128 pagine, 60 illustrazioni a colori,
ed. bilingue inglese.



Nel profondo
Peter Giles, Ferdinando
Griso, Rinaldo Kahle,
Federico Sironelli
Gallerie D'Art, chiesa di S. Maria
dal 14 maggio al 3 luglio 2012
120 pagine,
50 illustrazioni a colori, 10 in b/n,
ed. bilingue
italiano/italiano/inglese.

Beauty so difficult
Artisti a confronto
Milano
Palazzo delle Stelline
dal 28 aprile
al 25 luglio 2012
due volumi in cofanetto
48 e 72 pagine,
75 illustrazioni a colori,
ed. bilingue italiano/inglese.

Bac

Biblioteca d'arte contemporanea



Joseph Beuys
La vera materia
di Massimo Danti
226 pagine,
45 illustrazioni in b/n



Francesco Bonami
La sabbia e il gorgoglio
Scritti 1999-2009
a cura di Guido Carrozzini
144 pagine



Pierre Restany
L'Eco del Futuro
di Lucien
De Dornas-Denis
254 pagine, 90 illustrazioni in b/n



Harald Szeemann
Il pensatore selvaggio
di Lucien
De Dornas-Denis
304 pagine, 90 illustrazioni in b/n



Artevideo
Storie e culture del video
artistico in Italia
di Maria Rosa Serra
460 pagine, 15 ill. a colori, 90 in b/n

I love museums



6,00



6,20



6,00



4,40

I love museums
magazine
Associazione Musei d'Arte
Contemporanea Italiana
diretto da
Giacinto Di Pietrantonio





facciamo 13 con

le preferenze di **Angela Vettese**

Presidente della Fondazione Bevilacqua La Masa e direttore della Galleria Civica di Modena

01. La città	Parigi
02. Il libro	Cime Tempestose
03. Il film	Stalker (Tarkoski)
04. Il cantante	Blasco
05. Il ristorante	Vietnamita
06. Il cocktail	Pomodoro condito
07. L'uomo politico	Carlo V
08. Il quotidiano	La radlo
09. L'automobile	Twingo o Jaguar. Senza alternative
10. Lo stilista	Yoshi
11. L'attore	Ingrid Bergman da vecchia
12. Il programma tv	Che tempo che fa
13. La canzone	Malafemmina

Giuseppe Liverani, editore di Charta, tenterà il tredici sul prossimo numero

ahbellooo!!!

strafalcioni digest

È il consiglio del VII Municipio, la scorsa settimana, ha deciso di scrivere al Comune per favorire l'arrivo al Quarticciolo dei giovani promesse dell'arte italiana.

[un articolo di carlo alberto bucci ripercorre su la repubblica l'agonia dell'accademia di belle arti di roma e i suoi trasferimenti]

Lasciamo da parte il refuso finale, ma, ci chiediamo, da quando le promesse dell'arte italiana frequentano l'Accademia di Roma?

Dojo. Mostra di sei giovani artisti dell'Accademia di Brera. Se non amate il genere, rischiosa.

[maggio]

A proposito di target, la rivista Maxim rammenti che si rivolge ad un pubblico ad alto reddito, alta scolarità, adulto e vaccinato. Ha senso proteggerlo segnalando mostre d'arte giovane nella rubrica "avvicinarsi con cautela"?

Se i grandi collezionisti (in genere industriali e magnati della finanza) si permettono di pagare (o almeno fanno credere) cifre astronomiche per la "non-arte" di un Cattelan o di un Hirst, come mai licenziano gli operai? Forse qualcosa non è molto chiaro nel sistema della governance dell'arte contemporanea.

[dario evola su giudizio universale di maggio]

Aho, il discorso poteva anche filare. Già, se non ci fosse stata allegata la tirata sui poveri operai licenziati. E i bambini in Africa che muoiono di fame, nooo? Il giudizio universale è inequivocabile: qualunquista!

Articolo sulla carica dei ventenni. Nell'arte si citano Micol Assael e Nicolò Cardì. Lui dichiara: "La vita è una scala. Il mio sogno è un network di gallerie nelle città più importanti e una diversificazione del business. Così da due anni ho una linea di abbigliamento che commercializzo solo a New York. Il mese prossimo apro una galleria a Miami e una a Londra, e inauguro una mostra sul Made in Italy per lanciare giovani da esportare."

[sul corriere della sera magazine]

bleah

...Ma il cinema costa, il cinema non è fare arte, non è fare un quadro... che è una cosa povera

[rita rusic ospite a le invasioni barbariche su la7]

Prendiamo, chessò, un quadro di Richter. quanto vale? molto di più di tre o quattro produzioni della ex signora cecchi gori messe insieme...

Questo è un museo privato, nel senso che funziona come una pizzeria, con un bilancio

[il curatore della galleria pamphilj di roma andrea de marchi sul mensile ventiquattro]

Vabbene il piglio manageriale, ma cosa penserebbe Innocenzo X di questi paragoni alla capricciosa...

"Quale è la cosa più di 'sinistra' che hai fatto?" "Frequentare artisti"

[su parioli pocket pierluigi diaco intervista l'autrice tv irene ghergo]

Avete capito, sì, perché la sinistra è messa come è messa?

premio spam per l'arte.

abbiate pietà di noi (e della nostra e-mail)

D'accordo, d'accordo, ormai quello delle fiere d'arte è diventato un mercato competitivo. E le varie manifestazioni si fanno la concorrenza manco fossero l'Esselunga o la Coop. Per cui è necessario farsi vedere, farsi sentire, farsi ricordare. Se possibile con il mezzo più economico: la posta elettronica. Deve essere stato questo il ragionamento degli organizzatori di

ART(VERONA 2005

la prima fiera d'arte contemporanea nella città scaligera che punta a spargliare il vivace panorama italiano del settore. Per il momento ha spargliato la nostra pazienza con un fuoco di fila di e-mail mai speri-mentato sin'ora. E se pensiamo che la fiera si svolgerà solo il prossimo ottobre tremiamo per i nostri server!

fuga di cervelli.

artisti italiani in trasferta

Federico Solmi > New York



Federico Solmi - The Return Of King Kong

Da quanto sei a Nyc?

Sono arrivato a febbraio '99; a settembre ho fatto le valigie. Abitare a New York era l'unica soluzione possibile.

Prima dove vivevi?

Bologna.

Perché Ny?

Era una scorciatoia. All'epoca m'interessava ricercare nuove forme espressive, sapevo che Nyc sarebbe stato come un corso accelerato.

In che quartiere vivi?

Ho abitato per più di quattro anni a Brooklyn, da un paio di mesi vivo a Manhattan. Upper East Side.

Il tuo studio?

Si trova a D.U.M.B.O., una bellissima ex area industriale di Brooklyn; nell'edificio ci sono almeno duecento studi d'artista. Lo spazio è grande, ma niente di sofisticato, un semplice rettangolo con muri di gesso e una colata di cemento per pavimento. Sono molto legato a questo posto, qui conservo tutti gli oggetti e i libri che mi hanno accompagnato in questi anni da emigrato.

La prima e l'ultima mostra a Nyc?

Inizialmente tante mostre collettive nei vari no profit space. La mia prima personale è stata a Febbraio 2005, alla Gallerie Boreas di Williamsburg, una delle gallerie più seguite da giovani artisti e curatori. La prossima personale sarà sempre lì, a Novembre.

E i progetti italiani?

Si è conclusa la mia prima mostra da Fabio Paris, a Brescia, ed è in corso una personale a Napoli, da Not Gallery, dove presento la mia ultima videoanimazione, *The Giant*, dedicata a Rocco Siffredi; poi ad Ottobre farò il mio debutto in un museo italiano di cui non posso ancora rivelare il nome.

I luoghi di Nyc che frequenti di più?

Sono curioso per natura. Recentemente ho battuto a tappeto una catena di negozi di giocattoli, ma non chiedermi il perché. Non frequento club o discoteche, Nyc è una città che lavora, chi si ferma è perduto. Naturalmente mi piace essere sempre informato, quindi giro per gallerie, a Chelsea e Williamsburg, ma non solo...

Gallerie preferite?

Mike Weiss e Team Gallery, per esempio. In generale mi piacciono gli spazi che promuovono giovani. Un consiglio? Bisogna tenere d'occhio anche quello che accade al di fuori di musei e gallerie. È una città in continua evoluzione, ci sono sorprese ovunque...

Questo spostamento ha influito sul tuo lavoro?

Tantissimo. Quando sono arrivato sentivo la necessità di vivere un'esperienza sregolata, volevo immergermi nel caos, assorbire i tempi di questa cultura. Volevo esserne protagonista. Ora le mie ultime videoanimazioni sono tutte ambientate in una Ny in versione post apocalittica...

Come vedi la situazione italiana dell'arte contemporanea?

La qualità in Italia e in Europa non manca, è l'entusiasmo che scarseggia. Non si fa che parlare di crisi, perché non provare a uscirne?

Sei in contatto con artisti e curatori italiani che vivono a Nyc?

Più o meno con tutti quelli della mia generazione. C'è chi amo frequentare e chi no...

I nomi.

Beh, vedo spesso Andrea Bellini, Nicola Verlatto, Piero Golia. Quelli che non vedo volentieri non te li dico...

E con il circuito artistico locale?

Mi sono formato a Ny, i miei compagni di strada si trovano qui. Se devo fare un nome dico Jean Micheal Arnoult, francese, giovanissimo; è stato il curatore unico di Diva Art Fair e sta curando una nuova Fiera per Miami 2005 che si affiancherà all'Art Basel Miami.

Un bilancio provvisorio.

Nessun ripensamento, dopo quattro anni di gavetta sono riuscito a crearmi una situazione favorevole per lavorare in serenità.

Un posto speciale di Nyc.

Non ho dubbi, Grand Central Station, uno dei luoghi più trafficati al mondo. È un posto suggestivo, pieno di ristoranti chic dove ci si rilassa prima di prendere il treno. Mi ricorda l'Italia. Fu salvato dalla demolizione da Jacqueline Kennedy, al suo posto doveva sorgere un edificio moderno. In questo luogo magico, casualmente, in diversi periodi, ho toccato l'apice ed il fondo...

Il futuro?

Resto a Ny. Ora che tutto funziona non ho certo voglia di altri traslocchi. Guardo sempre avanti, ho tanti progetti eccitanti sia per l'America che per l'Europa. Non vedo l'ora di metterli in cantiere... >

[helga marsala]

il prossimo cervello in fuga sarà di Riccardo Previdi

La poesia vitale

100 opere di Beppe Serafini



Luzzara, Museo Nazionale Arti Naïves
Via Villa Superiore, 32
19 giugno - 31 luglio 2005

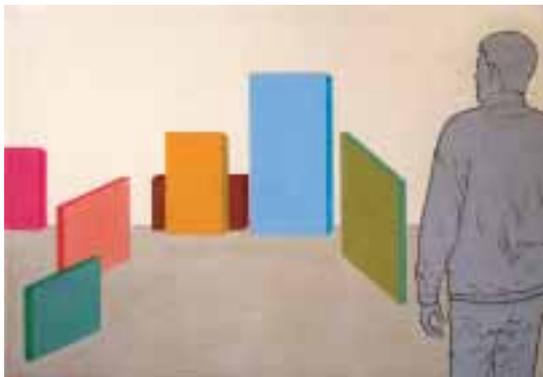
www.naives.it



Renato Mambor - Progetto per un'Antologica III

L'artista seduto davanti ad un suo "ricalco" osserva il pubblico. Il pubblico diventa spettatore del quadro scenico. Le opere alle pareti testimoniano il ritorno alla pittura di Mambor. Terza tappa della rilettura del suo lavoro...

Spettatore - Osservatore è il titolo della mostra. In occasione dell'inaugurazione, Renato Mambor (Roma, 1936) ha interpretato tutti e due i ruoli nel quadro scenico *Cucire il Vuoto*. Seduto in fondo alla galleria davanti ad un suo ricalco - una *silhouette* grigia che lo ritrae nella medesima posizione, creando con la luce un gioco di ombre - osserva in silenzio ed immobile i visitatori. Come sottofondo il rumore monotono e ritmato di una macchina da cucire che crea una sorta di "OM". Un lavoro sulla riflessione, sulla memoria, ma anche sul gioco, questo di Mambor, il quale ammette che, come sua madre, anche lui ama cucire a macchina. Dopo essersi lasciato osservare da spettatori incuriositi, l'artista si alza e chiede ad uno dei visitatori di sedersi al suo posto, di fare la sua stessa esperienza diventando adesso lui *osservatore*. Il coinvolgimento del pubblico è la parte "calda" dell'opera dell'artista, convinto che l'arte non cambia il mondo, ma può cambiare l'esperienza di ognuno: l'arte come sistema di conoscenza



che va attivato attraverso l'esperienza diretta. Questa mostra è la terza che la galleria romana - grazie all'impegno della curatrice Barbara Martuscello - dedica a Renato Mambor con l'intento di realizzare una rilettura critica della sua attività artistica forse mai abbastanza approfondita e troppo semplicisticamente assimilata alla così detta Pop Art romana. È in questa occasione - compatta e ben allestita - che viene analiz-

zato il ritorno alla pittura di Mambor. Il quadro che segna questo passaggio, esposto per l'occasione, è *Osservando lo studio* del 1983. Un uomo di spalle, una sagoma grigia poco definita, osserva dei parallelepipedi di vari colori. Da questo quadro è nato uno spettacolo teatrale, un'occasione per sviluppare una serie di concetti a lui cari come quello di osservatore, di spettatore, di riflettore. In un'altra opera,

l'Osservatore (vento leggero) del 1999, la figura di spalle osserva delle fasce orizzontali, come coltivazioni di varia natura dipinte volutamente in forma non accattivante ma molto materica. Le stratificazioni sono l'ingrediente della pittura nelle sue forme più varie: dal puntinato all'acquarello, dal timbro al rullo. Tra gli anni '60 e '70 artisti come Schifano, Pascali, Tacchi, Lombardo e Festa avevano postulato un azzerramento linguistico totale, togliendo l'io dal quadro, Mambor lo recupera e di fatto lo riporta al centro dell'opera d'arte.

In mostra anche due immagini tratte da un film di animazione, di cui si è persa traccia, che l'artista realizzò con la regia di Felice Farina sul tema dell'osservatore. Autodidatta di formazione, Mambor è un artista che proviene dalla periferia romana ed è tra i primi ad aver concepito una forma di pittura concettuale accompagnata, già nei primi anni '60, da testi scritti e pubblicati su cataloghi e riviste, parte integrante della sua attività creativa. Mambor spazia dalla pittura al

[info]

Fino al 25 giugno 2005
Galleria Mascherino
 Via del Mascherino, 24 -
 00193 - Roma
 Tel/Fax 06 68803820
 dalle 16.30 alle 19.30
 escluso lunedì e festivi
mascherino@iol.it

teatro, dal cinema alla fotografia, un artista poliedrico, spesso di non facile comprensione ed il suo lavoro, grazie anche a questi approfondimenti risulta oggi di grande attualità. La mostra è corredata da un catalogo (ottimo l'intento, un poco penalizzante la grafica) che riassume la ricerca di Mambor così come è stata affrontata ed approfondita nelle diverse tappe di *Progetto per un'Antologica*, che ne prevede una quarta e ultima nel 2006. >

[pierluigi sacconi]

Quattroventi

L'ospitalità è di casa a Manciano. Dieci sedie d'artista tra le vie del paese sono simboli di riposo anelato e difficile da raggiungere. Le variazioni sul tema della seggiola punteggiano il territorio della Maremma meridionale...

Una terra dura, da conquistare. Sono queste le parole della curatrice Letizia Ragaglia su Manciano, comune racchiuso nel cuore della Maremma toscana. E le usa con consapevolezza, dopo aver curato qui tre edizioni di *Quattroventi*, per le quali ha chiamato a lavorare artisti di livello nazionale ed internazionale. Spazio di colline vuote di industrie e ricche di gente schietta. Ma ospitale, sotto la corazza diffidente. La terza edizione non poteva dunque che essere dedicata all'accoglienza. Generosa e curiosa, come quella che si dà a chi si conosce e si rispetta. La sedia, come metafora dell'ospitalità, è stato il punto di partenza per le elaborazioni di Simone Barresi, Julia Bornefeld, Letizia Cariello, Jota Castro, Flavio Favelli, Goldiechiarri, Piero Golia, Jeroen Jacobs, Sabrina Mezzaqui, Riccardo Previdi e Luca Vitone. Gli artisti hanno ideato variazioni sul tema della seggiola, interpretata come metonimia della sosta, invito alla conoscenza del diverso o momento di riposo difficile da

[info]
Fino al 2 luglio 2005
Comune di Manciano - Grosseto
 a cura di Letizia Ragaglia,
 da un'idea di Maurizio Cont
 Tel 0564 620532
ufficioturisticiomaciano@virgilio.it
www.comune.manciano.gr.it

raggiungere. Lo straniamento degli oggetti quotidiani e la spinta all'apertura verso l'altro sono elementi che accomunano la ricerca degli autori selezionati. In occasione di *Quattroventi* la sedia si è fatta portatrice di messaggi e riflessioni, dopo essere stata per decenni oggetto delle interpretazioni formali di architetti e designer. Le *Tired flags* di Jota Castro uniscono in una seduta metallica le bandiere israeliana e palestinese. I sedili del treno con la ruota simbolo dei Rom di Luca Vitone invitano al viaggio ed alla scoperta. Il trono intessuto di Sabrina Mezzaqui richiama i



Julia Bornefeld - Montemerano - Fotografo Fausto Cabria

colori verdi della Maremma e parla di pazienti lavorazioni artigianali. Riccardo Previdi e Jeroen Jacobs hanno creato uno stampo per panchine, da inserire nel contesto di Manciano come comodi punti di sosta. Goldiechiarri - è forse la loro installazione più riuscita - usano la sedia per chiudere una porta assediata dall'esterno come in un film dell'orrore. La sedia-gabbia di Letizia Cariello oscilla dalla torre del Comune e

richiama le esposizioni al pubblico ludibrio. Simone Barresi fa emergere la sua sedia dall'erba di un giardino, colorandola coi toni artificiali di un verde da carrozzeria. Rosso rubino è l'inarriocabile seduta di Julia Bornefeld, composta da ventiquattro petali d'acciaio (nella piazzetta di Montemerano). Flavio Favelli rende Tribuna una sedia da esterno, composta da tante barrette di ferro e dotata di un solo bracciolo.

Inequivocabile spartitraffico nella rotonda stradale al principio del paese. Piero Golia infine (e siamo nella celebre frazione termale di Saturnia) seppellisce in un cubo di cemento una sedia di plastica, come quelle che pullulano negli agriturismi della zona, in contrasto con l'aspetto incontaminato della campagna. Il lavoro degli artisti a Manciano e nelle sue frazioni ha un carattere eminentemente progettuale. L'aspetto manuale della creazione invece è stato portato avanti in collaborazione con gli artigiani locali, che durante i lavori si sono fatti prendere dall'entusiasmo ed hanno ideato e realizzato anche opere personali, esposte a fianco di quelle degli artisti. In occasione della mostra si svolge un ricco calendario di eventi che attrae la popolazione, i turisti e che mira a coinvolgere le aziende locali. L'interazione tra la gente del posto e gli autori chiamati ad operare qui è segno di un'ospitalità effettiva. Non solo auspicata con le metafore dell'arte. >

[silvia bottinelli]

www.immaginafiere.com

immagina

ARTE

in fiera

8.9.10.11.12
dicembre 2005



espongono

**GALLERIE DI ARTE MODERNA
E CONTEMPORANEA**

www.immaginafiere.it

Una fiera di ottimo livello
con aree espositive
a prezzi contenuti
in un territorio di grande
vitalità economica
per un collezionismo in
continua crescita

7ª MOSTRA MERCATO



ORARIO DI APERTURA
Giovedì 8 - Venerdì 9 -
Sabato 10 - Domenica 11
dalle ore 10 alle ore 20
Lunedì 12 dalle ore 10 alle ore 13

UN' INIZIATIVA DI:
SIPER Fiere di Reggio Emilia srl

Centro Arti Visive Via L. di Vinci 7 - 57025 Pontorno (LI) - Tel e Fax 0565.221314 - e-mail gallcom@isizerfiere.it

Direttore artistico: **Renzo Mezzacapo**

Segreteria - Prenotazioni - Informazioni:

FIERE DI REGGIO EMILIA

**CARPARMA
PIACENZA**
Fiere di Reggio Emilia

ART12

ISSIMA

INTERNAZIONALE
D'ARTE CONTEMPORANEA
A TORINO

looking for something new!



11-13 NOVEMBRE 2005 / LINGOTTO FIERE

TEL +39 011 545294 / FAX +39 011 5623094 / www.artissima.it / info@artissima.it

REDAZIONE TORINO MUSEI ●

Regione Piemonte / Provincia di Torino / Città di Torino
Camera di commercio di Torino / Fondazione CRT / Consorzio di San Paolo
in collaborazione con: www.arte.com / www.arte.com Private Banking - www.arte.com

Antoni Tàpies

Passione per la materia

Il passaggio dell'uomo lascia sempre una traccia. Un'impronta sulla nuda terra. Tàpies testimonia questa fugace presenza nei suoi lavori. Fatti di sabbia e carta, di terra e graffiti...

> Mai come in questo caso nomi sunt consequentia rerum, visto che il termine spagnolo "tàpia" significa muro d'argilla. Quasi una predestinazione nel nome di Antoni Tàpies (Barcellona, 1923) che nelle sue tele sembra ricostruire proprio dei muri, incisi e scavati da segni evocativi che talvolta ricordano i basic scribes, ma che più spesso rappresentano simboli di chiara significanza, vaghe figure d'uomo o addirittura brevi parole.

L'arte di Tàpies parla dell'uomo e lo fa attraverso materiali come terra, sabbia, resina e spesso oggetti. Questi però non vengono utilizzati, come nei ready mades, in funzione autoreferenziale, ma per evocare una situazione, un contesto in cui l'uomo si è mosso e dove è reso riconoscibile dallo spettatore. Ne è un esempio Matalàs del 1987, un materasso arrotolato su cui compaiono delle cifre ed un cuore, oppure Grand blanc amb launa blava del 1972, un assemblage in cui campeggia un bidone di metallo, con etichetta azzurra, che squarcia la tela per emergere nel centro dell'opera. Nei primi anni della sua formazione, affascinato dal pensiero orientale e suggestionato dall'arte magica di



Antoni Tàpies - Triptic blau, 1983 - cm. 120x240 - Pittura su carta - Collezione Fundació Antoni Tàpies, Barcellona

Mirò e dalle opere di Picasso e Klee, Tàpies si accostò alle tematiche surrealiste, legandosi al gruppo spagnolo Dau al Set: nascono negli anni Quaranta i simboli delle croci e delle lettere "T" ed "M", chiaramente riferite alla morte ed evocative della follia e della violenza della guerra. Fu dalla fine degli anni Cinquanta che avvenne la svolta in senso materico: nelle opere appaiono corde, capi di vestiario, oggetti d'uso comune; le tele cominciano a diventare quasi dei rilievi, stratificati di sabbia, gesso e sassi, tinte di colori sempre più smorti ed aridi, che tendono al monocromo, come

i bianchi, i grigi e le ocre. Si tratta di dipinti sensuali, di una materia duttile che si presta docile ai segni che la feriscono e che hanno il compito di evocare il rapporto stretto che esiste tra uomo e materia (talvolta lo stesso autore cammina sulle opere ancora fresche e vi lascia l'impronta del proprio piede). Ed ecco allora Home anatomico del 2002, in cui campeggia la figura di un uomo scavata in una massa sabbiosa che viene spazzata via per dare vita alla sua sagoma. Sagoma accompagnata da lettere e numeri sullo sfondo: l'uomo è materia, la vita è materia

che nasce, diviene e si decompone. Tàpies usa la tecnica pittorica del "matter", stende cioè uno strato di vernice sulla tela che polverizza, prima che si sia asciugata, di vari materiali come sabbia o polvere di marmo a cui aggiunge infine il colore che applica in varie fasi, per lo sfondo ed in seguito per la realizzazione della figura. La materia dunque, che si fa corposa, tende a cretarsi come un muro, e l'artista contribuisce all'effetto svuotando alcuni brani di materiale.

Sono esposti anche i quadri in cui Tàpies utilizzò come medium una vernice a base di resina sintetica, fluida, trasparente e di colore giallognolo, che dona alle opere degli anni Ottanta una delicatezza pittorica ben diversa dalla struttura dura e corposa delle opere precedenti: ne è un esempio Cap i vernis del 1990, che evoca il profilo esterrefatto di un uomo.

Di particolare rilievo inoltre è il vasto assortimento di libri d'artista esposto nella sala sotterranea, tra cui El pa a la barca, che realizzò nel 1963 sui versi di Joan Brossa. La produzione di questi libri è estremamente prolifica e Tàpies riuscì a rendere anch'essi fortemente materici, non-

ostante la bidimensionalità della pagina, avvalendosi di semplici tecniche come la piega molteplice del foglio, lo scontornamento o il collage di carte diverse e sovrapposte e la bruciatura dei margini. >

[irene giannini]

[info]

fino al 26 giugno 2005
Museo d'Arte Contemporanea
 Viale Padania 6 (20035),
 Lissone (Mi)
 Tel 039 2145174/7397227
 Fax 039 461523
 pinacoteca@comune.lissone.mi.it
 www.comune.lissone.mi.it
 da martedì a venerdì dalle
 15.00 alle 19.00
 sabato e domenica dalle
 10.00 alle 12.00 e dalle
 15.00 alle 19.00
 biglietti: intero 6,00 euro;
 ridotto 3,00

GIOVANNI BOFFA

IPOTESI DI VITA

fino al 28.VIII.2005 - Spazio Espositivo-Ecomuseo dell'Alabastro-Castellina Marittima (PI)

Dal fianco sinistro
 0584 41964
 1973 via Sallustiana

Ingresso gratuito

dal 7 luglio al 26 agosto 2005

Luglio: sabato e domenica
 ore 16.30-20.00
 Agosto: venerdì, sabato e domenica
 ore 16.30-20.00

Catalogo in mostra

INFO

C.E.S.A.R. ONLUS
 Via Medaglie d'Oro 1/A
 57127 Livorno
 Telefax: 0586260377
 www.cesaronline.it
 info@cesaronline.it

Saluto il luglio apre i battenti l'antologica di Giovanni Boffa, artista piemontese di nascita ma ormai toccano di adozione. Nella splendida cornice dell'Ecomuseo dell'Alabastro di Castellina Marittima prende vita e si concretizza (fino al 28 agosto) il progetto di una mostra volta a illustrare la parabola artistica - ancora in pieno fermento - del pittore e, nel contempo, la vita di un uomo che ha nella pittura la sua stessa ragion d'essere. La mostra, organizzata dalla Casera Onlus, consente quindi di analizzare il percorso artistico di Boffa - dagli esordi fino ai nostri giorni - e di rivisitare più da vicino questo settantenne artista singolare. I capolavori così raccolti in una coda a noi di capo-tribù ridanno conferme alla sua figura un'aura di spiritualità e misterico che pervade, a ben vedere, l'intera sua opera.

Giovanni Boffa nasce a Torino nel 1925. A undici anni inizia a frequentare l'atelier del prof. Barcaglia dove esegue copie dei grandi maestri del passato, anche se per lui sarà determinante l'incontro con Felice Casorati. Su consiglio di quest'ultimo Boffa si iscrive al Liceo artistico di Torino, senza tuttavia riuscire a portarlo a termine. Infatti, un dala più tenera età, l'artista si pone di fronte al mondo come spirito libero, insoddisfatto alla disciplina, agli orari, alle regole imposte sia nella vita reale che in campo artistico. Perfetto negli anni successivi Boffa prosegue la propria formazione artistica prevalentemente come autodidatta: rifugge con fermezza schemi e linguaggi prefissati, dando pieno sfogo al proprio genio creativo. Dietro alla trasgressione e alla ribellione, orientata sembra tuttavia celarsi la volontà di distinguersi ai tutti i costi, nel tentativo di sfuggire a quel crudele meccanismo di omologazione e standardizzazione in atto nella società e nella cultura contemporanea, secondo dinamiche perverse imposte dal sistema e soprattutto dai mezzi di comunicazione mass mediale. E proprio attraverso la pittura Boffa cerca il primo di affermare se stesso: le sue numerosissime opere sono portatrici di una "Weltanschauung" strettamente personale e privata.

Arte e vita appaiono inestricabilmente intrecciate, come Turchia lo specchio dell'altro. Certo, continere è la serie di fondali marini firmati dallo sguardo trasognato del pittore anche esplicito subacqueo. I dipinti della Rinascenza realizzati di ritorno dall'Africa sono la trasgressione - reale e fantastica insieme - di città delerliche dominate da ruoli, architetture in rovina, nella totale assenza dell'uomo. Le Rababboni, immagini di una terra devastata da terremoti, eruzioni vulcaniche che sembrano preannunciare l'imminente scomparsa dell'essere umano, sono chiaramente portatrici di una visione apocalittica. Questo pessimismo di stampo ispanico subisce tuttavia una battuta d'arresto con le "poesie vitali": forme geometriche investite da contrasti cromatici sono le protagoniste assolute di paesaggi surreali, partenti dalla mente di un Boffa sempre più pittore visionario. Le "poesie floreali" e i Fiori della carne mostrano proprio una progressiva tendenza all'astrazione: dal pennello di Boffa sbocciano fiori assai particolari, dalle corone dense e pastose, soggetti a metamorfosi quasi orrori. Dalle corone sui fiori, che nel saranno mai completamente abbandonate, l'artista apprende negli ultimi anni alle "poesie di scrittura": segni appartenenti agli alfabeti più antichi - per esempio quello egiziano, maya e azteco - ibridati con simboli fantastici stanno vita alla scrittura. Boffa che, nella sua unicità e originalità, vuole essere una sorta di "scrittura dell'eterno". Boffa, pittore e poeta a un tempo, sceglie il linguaggio assai enigmatico dei segni per raccontare se stesso, faccendo lo spettatore in quella fittizia "foresta di simboli" di trasferire memoria.

Dunque la vita diventa arte, l'arte diventa vita, tanto che Claudio Di Scalo, operando un curioso rovesciamento, ha definito Giovanni Boffa come "l'artista che nei quadri si fece dipingere come personaggio".

Da scrittore mi piace vedere il pittore Boffa inventato dipinto dall'ossario e poi dalle città materiche e poi dalla del fiore nelle sue all'arte e mercanzia. Anzi, ne è, infine, quasi all'ordine di un vacillamento davanti l'opera anni, scritto da uno spazio che gli ha dato fondo di un nome e il decoro della fantasia insuata, perché firmasse i quadri che noi ammiriamo. (C. Di Scalo)

Un'avventura, quella di Boffa, all'insegna proprio di una fantasia inesauribile che lo spinge ancora oggi, rinchiuso in una stanza del suo studio nella famosa piazza del Mercato americano a Livorno, a dipingere i propri sogni, continuando a far sognare tutti noi.

(Elsa Bonarini)

Volti nella folla

Dalla Whitechapel di Londra arriva una ricchissima rassegna coprodotta dal Castello di Rivoli. Con prestiti di opere che non giungevano da decenni in Europa. A conferma che per essere un buon Museo non è sufficiente il denaro...

► Dopo aver transitato nella metropolitana parigina, nel 1926 **Ezra Pound** scrisse una composizione *haiku* intitolata *In a Station of the Metro: "L'apparizione di questi volti nella folla: Petali sopra un umido ramo nero"*. In questa criptica dichiarazione risiede l'ambivalenza della mostra curata da Iwona Blazwick e Carolyn Christov-Bakargiev. Se intendiamo i petali poundiani come i volti che emergono dalla folla-ramo nero, l'attitudine che emerge è pessimistica. È l'adagio sposato da certa psicologia di massa, per cui la concentrazione tende ad azzerare l'individualità, cosicché il volto di levinasiana memoria viene cancellato dal magma della folla. È quindi la peculiare sensibilità dell'artista a svelare la verità dell'essere umano nella sua ineliminabile singolarità. Un processo veritativo ed umanistico sotteso al pessimismo, che investe l'artista di un ruolo salvifico. V'è poi una seconda interpretazione del componimento, più improbabile se guardiamo alla biografia di Pound, ma che non va esclusa. Il ramo nero è umido

potrebbe rappresentare la metropolitana e per metonimia la rivoluzione industriale con tutte le sue conseguenze, per esempio demografiche ed urbanistiche. Una rivoluzione dalle caratteristiche spesso drammatiche, ma sulla quale si staglia "naturalmente" il carattere umano. Altrimenti detto, non si tratta di un processo meccanico che ci sovrasta senza possibilità di contestazione.

La folla, espressione sovraderminata di un processo capitalistico, è in realtà costituita da volti, cioè da individui dotati di una propria razionalità individuale e collettiva. E collettivo non è sinonimo di massa. L'ambiguità strutturale dello *haiku* non fu probabilmente una caratteristica casuale nella scelta di Pound. Poiché in quella permanenza parigina si poté rendere conto di come le reazioni degli artisti agli sconvolgimenti che si palesavano dalla seconda metà dell'Ottocento erano spesso più sfumate, ondegianti dalla prima posizione alla seconda e spesso stando nelle infinite sfumature intermedie.

Su questa base sdruciolevole le due curatrici hanno ricostruito una storia dell'avanguardia artistica figurativa che si estende fino ai giorni nostri, a partire da *Le Bal masqué à l'Opéra* (1873) di **Edouard Manet** (un prestito della National Gallery di Washington, ulteriore conferma dello statuto del Castello di Rivoli). Una storia che non procede per movimenti e cronologie, che dunque non segue l'andamento della Storia dell'Arte considerata in maniera avulsa dal contesto sociale. Bensì assume il punto di vista del soggetto calato brutalmente nella metropoli ottocentesca e poi contemporanea. Frustrato o lieto di confondersi nella folla. E spesso il gioco delle parti si complica, in un *who is who* che coinvolge lo "spettatore". Proprio la donna in maschera al centro della tela di Manet si distacca dai festanti e invita l'Altro aldilà del quadro, come ci ha insegnato **Foucault**. **Juan Muñoz** ripren-



Marcel Broodthaers - La Tour visuelle, 1966 - barattoli di vetro, legno e illustrazioni di giornali - 88,7 x 49,7 Ø cm - Scottish National Gallery of Modern Art, Edinburgh

de la tematica della maschera e pone le sue sculture su sedie installate in alto nella Manica Lunga del Castello, mentre guardano i visitatori transitarre. Quadro come porzione del reale nel quale il volto si duplica e pur essendo unico non è sé medesimo, come nello straordinario lavoro di **Duchamp** e nel lightbox di **Jeff Wall**.

Una rassegna, dunque, contraddistinta da alcune caratteristiche fondamentali: alcune buone domande che si sono poste le curatrici; un parco di opere scelte con accuratezza, senza accontentarsi del nome dell'artista; un allestimento non criptico ma nemmeno didascalico. In altre parole, quel che dovrebbe essere ogni collettiva degna di questo nome. >

[marco enrico giacomelli]

[info]

fino al 10 luglio 2005
Castello di Rivoli -
Museo d'arte contemporanea

a cura di Iwona Blazwick,
Carolyn Christov-Bakargiev
Piazza Mafalda di Savoia -
10098 Rivoli (Torino)
da mar. a gio. dalle 10.00
alle 17.00
da ven. a dom. dalle 10.00
alle 21.00
Ingresso: intero 6,50 euro;
ridotto 4,50
Tel 011 9565222
Fax 011 9565230
info@castellodirivoli.org
www.castellodirivoli.org
Servizio navette: sab., dom.
e festivi da piazza Castello
Tel 011 9565280
Catalogo Skira, Milano,
43,00 euro
Testi dei curatori, di Ester
Coen, Charles Harrison,
Jill Lloyd, oltre a una selezione
di citazioni e scritti

Gli artisti in mostra

Vito Acconci, Francis Alys, Eugène Atget, Francis Bacon, Max Beckmann, George Wesley Bellows, Joseph Beuys, Christian Boltanski, David Bomberg, Brassai, Marcel Broodthaers, Matthew Buckingham, Alberto Burri, Claude Cahun, Sophie Calle, Robert Capa, Cardiff & Bures-Miller, Carlo Carrà, Henri Cartier-Bresson, Jeremy Deller, Philip-Lorca DiCorcia, Eugenio Dittborn, Otto Dix, Willie Doherty, Song Dong, Jean Dubuffet, Marcel Duchamp, India Evans, Mario Giacomelli, Alberto Giacometti, Gilbert & George, Nan Goldin, Douglas Gordon, George Grosz, Sunil Gupta, Andreas Gursky, Philip Guston, Daniel Guzmán, Richard Hamilton, John Heartfield, Edward Hopper, Pierre Huyghe, Alex Katz, Seydou Keita, William Kentridge, Gustav Gustavovich Klucis, Kathe Kollwitz, Mark Leckey, Fernand Léger, Sol LeWitt, Ernst Ludwig Kirchner, René Magritte, Edouard Manet, Paul McCarthy, Steve McQueen, Tina Modotti, Edward Munch, Juan Muñoz, Bruce Nauman, Christian Offill, Eduardo Paolozzi, Paul Pfeiffer, Pablo Picasso, Adrian Piper, Michelangelo Pistoletto, Richard Prince, Man Ray, Gerhard Richter, Alexandr Rodchenko, Anri Sala, August Sander, Christian Schad, Carolee Schneeman, Thomas Schütte, George Segal, Charles Sheeler, Cindy Sherman, Walter Richard Sickert, Malick Sidibé, Raghbir Singh, Paul Strand, Dziga Vertov, Jeff Wall, Andy Warhol

Carla Accardi
Alessandro Bellucco
Alighiero Boetti
Jessica Carroll
Robert Carroll
Bruno Ceccobelli
Michele Chiosso
Roberto Cuda Zabetta
Pino Deodato
Enrico de Paris
Gianni Dessì
Giuseppe Gallo
Piero Gilardi
Federico Guida
Massimo Kaufmann
Lorenzo Lazzari
Marco Lodola
Niklas Lucia
Luigi Mainolfi
Ignazio Moncada
Davide Nido
Carlo Pasini
Fabio Peloso
Gianni Piacentini
Tania Pistone
Stefano Pizzi
Antonio Recalcati
Paul Renner
Mimmo Rotella
Salvo
Giuliano Tomajno
Dany Vescevi
Gilberto Zorio

dalla A alla M

A CURA DI CHIARA GUIDI

23 LUGLIO 2005

GALLERIA FORTE DEL MARAI

Una mostra per Aldo Mondino

Africa Remix

Il curatore Simon Djami è stato chiaro: "non esiste un'arte africana, ma solo degli artisti africani. Voglio costringere il visitatore a osservare le opere e a dimenticare l'Africa". Così, nonostante due artisti su tre lavorino in Africa, non bisogna stupirsi della presenza, fra le altre, dei due parigini d'adozione **Zoulikha Bouabdellah** e **Barthelemy Toguo**. E non mancano certo i giochi istrionici sull'identità: se da una parte **Samuel Fosso** si ritrae, da più di trent'anni, nelle vesti sontuose dei capo-villaggi e re camerunesi, denunciando le loro responsabilità politiche, dall'altra **Aimé Ntakyiya** assume le fattezze di uno scozzese, di un torero e persino di un tirolese. Il visitatore è insomma autorizzato a circolare fra le sale - ottantaquattro artisti, più di duecento opere - senza prestare troppa attenzione alle ripartizioni geografiche, le cui rappresentazioni sono presa di mira, per esempio, dal lavoro di **Julie Mehretu**. Lo stesso vale per i tre grandi temi che scandiscono discretamente il percorso: *Identità e storia, Corpo e spirito, Città e terra*.

Il principio che ha guidato la scelta degli artisti è insomma opposto a quello dell'influente CAAC (Contemporary African Art Collection) di Ginevra, in cui il discriminare è costituito dal passaporto, ovvero dall'appartenenza nazionale. *Africa Remix* è, al contrario, una delle mostre più importanti che sia stata concepita sulla diaspora africana. Inutile voler rintracciare un'identità panafricana. Né etnocentrismo né multiculturalismo. Come ricorda il sudanese **Hassan Musa**, "tra gli artisti di *Africa Remix*, le differenze sono profonde quanto quelle tra Svedesi e Cinesi".

Se **Cyprien Tokoudagba** espone due tele ispirate alla sua iniziazione ai rituali voodoo, **Romuald Hazoumé** ricicla contai-



Yinka Shonibare - Victorian Philanthropist's Parlour, 1996-1997 - Collection Eileen & Peter Norton, Santa Monica

ner di plastica, trasformandoli in maschere da vendere agli occidentali. Altri artisti giocano invece con gli stereotipi europei: i musei coloniali, addobbati come *intérieur* borghesi e federati con tessuti africani da **Yinka Shonibare**; efficaci installazione di **Jane Alexander**, popolata di ibridi uomo-animale; la serie di bague, dorate o argentate, di **Meschac Gaba**, corrispettivo esotico, in Africa, della *civilisation* francese.

Numerose le opere di denuncia, come le sedie di **Goncalo Mabunda**, costruite con le armi, protagoniste per sedici anni della guerra civile in Mozambico. Senza dimenticare **Berry Bickle**, che espone un ciclo fotografico di feti di elefanti, sterminati a migliaia durante l'occupazione coloniale. La tragedia del Ruanda non trova stranamente voce, mentre temi dell'Apartheid sono ben rappresentati grazie alla compagine dell'Africa del Sud: non solo **Marlene Dumas** e **William Kentridge**, ma anche le intense foto di **Zwelethu Mthethwa** e soprattutto di **Afrapix**, collettivo di fotoreporter che ha documentato la segregazione razziale. Di un rigore che risale senza dubbio a David Goldblatt, sono i lavori di **Guy Tillim** e **Santu Mofokeng**; quest'ultimo, con *Rethinking landscapes*, ha accostato il paesaggio brullo che circonda Johannesburg ai campi di concentramento.

Un dialogo senza sincretismi sulla stessa condizione esistenziale, o forse una *remix* dei destini di Africa ed Europa.

(riccardo venturi)

Parigi, Centre Georges Pompidou - 25.V.05/8.VIII.05
www.cnac-gp.fr

Jeppe Hein - Minimal Overload



Jeppe Hein - Broken Mirror Cubes, 2005 - courtesy Johann König, Berlin

Contraddistinguono il lavoro del giovane danese **Jeppe Hein** un rigore formale di stampo minimalista e una forte interazione con pubblico e spazio espositivo. Caratteristiche riscontrabili anche in questa nuova personale berlinese. Stravolte, però. La perfezione estetica dei pezzi viene immediatamente distrutta, una volta raggiunta. L'oggetto rovinato sembra essere il risultato di un gesto liberatorio, quasi adolescenziale, nei confronti di canoni estetici scelti con fermezza ma vissuti come un vincolo, un limite da forzare. È il caso del cubo bianco annerito da una fiamma che non divampa, sempre sul punto di essere incendiato: o dei quattro cubi all'ingresso della galleria, rivestiti di specchi scheggiati.

Ma è sicuramente il modo in cui Hein decide di relazionarsi con l'ambiente, - trascurando intenzionalmente quella giocosità interattiva che da sempre lo identifica - l'aspetto più interessante della mostra.

Hein dichiarava poco meno di un anno fa che lo humour è un'ottima strategia comunicativa, ma che bisogna saperlo dosare per evitare di cadere nel ridicolo. Per questo motivo, aggiungeva, i suoi lavori corrono il rischio di trasformarsi in una sorta di parco giochi, se non esposti in maniera sobria.

Ma il "sovraccarico minimalista" a cui affida l'esposizione, pare contraddire questo assunto. Nella piccola sala non c'è ombra di sobrietà, se non nella scelta di un bianco assoluto. Le opere non hanno nemmeno lo spazio sufficiente per essere isolate, apprezzate alla giusta distanza. Rigore sì, quindi, ma non una vera essenzialità. Poco spazio, molti pezzi, vetri rotti, fiamme, un proliferare di oggetti regolari ma invadenti.

Ciò nonostante la mostra è ben lontana dal somigliare a un luna park. Le opere non sono più macchine interattive, ma delle presenze -forti- da guardare.

È chiaro che Hein ha cercato qui un nuovo equilibrio che favorisse l'interazione con il non facilissimo spazio, piuttosto che con la gente. Un atteggiamento meno ludico, non più volto al coinvolgimento diretto, ma capace di scansare l'asetticità.

Svolge una funzione di *trait d'union* tra queste due anime - forse con un po' di ambiguità - il pesante cubo di metallo messo in moto, improvvisamente, dal passaggio dello spettatore attraverso una fotocellula. Il soprassalto è studiato a tavolino, quindi inevitabile. Un elemento medio, che torna a cercare un contatto -inatto- e non edacante- con il pubblico.

Dalla paradossale orgia minimalista emergono *Social Bench #1* (2005) e *Billboard* (2004). La prima è una panchina curva che, se utilizzata, finirebbe per annientare la distanza fisica convenzionale fra due sconosciuti. La seconda è un tabellone per affissioni pubblicitarie che rimane caparbiamente bianco ed a-comunicativo. Qui Hein si libera delle forme canoniche del minimalismo (trattenendone la purezza) e sviluppa un discorso del tutto personale sulla potenzialità di quei sinistri oggetti del quotidiano che spesso si danno per scontati.

[michaela cecchinato]

Berlino, Johann König - 6.V.05-18.VI.2005 - www.johannkoenig.de

Gregor Schneider

Nel labirinto che **Gregor Schneider** ha costruito per il Serralves si accede in dieci per volta. Ventidue cubi bianchi in successione, due porte per ognuno. Le porte si aprono ed ecco altre due stanze identiche con due porte; e poi ancora altre stanze ed altre porte, metodicamente, all'infinito. La cosa migliore è lasciarsi andare, perdere il conto, disorientarsi, ritornare allo stesso punto e non essere in grado di riconoscerlo.

Ogni cosa si moltiplica per due: i garage, le stanze specchianti, gli orinatoi, le finestre nere. Il déjà-vu è efficace, ma non tutto è esattamente simmetrico, regolare. Lungo il cammino cominciano a delinearsi tracce di esistenza: un sacco della spazzatura, un termosifone, una tenda logora, fotografie attaccate ai muri... Si ha l'impressione di infilarsi nella vita di qualcun'altro, anonima come il bianco freddo delle pareti. L'ostentato rigore geometrico, nelle misure minime della presenza fisica umana (3x3x3 metri), ricrea una dimensione claustrofobica. La tensione emotiva cresce man mano che si incontrano tracce sempre più eloquenti. Qualcosa deve essere accaduto. Finché si trova un "segno" definitivo: *Black Garbage Bags* è un corpo esanime, un fantoccio iperrealistico adagiato sul pavimento, coperto per metà da un sacchetto di plastica.

Da sempre affascinato da luoghi abbandonati e squallidi, Schneider cominciò a sedici anni a costruire muri nella sua casa a Rhydt: la prima opera fu la *Totally Insulated Boxe* (1989), un cubo bianco sigillato, in cui immaginava si nascondesse una persona: poi, lentamente, con un rivestimento insonorizzato e assolutamente identico all'originale, costruì una casa dentro la casa: era *u r Toten hause*, opera interpretata come il riflesso di angosce infantili, che gli valse il Leone d'Oro a Venezia per il Padiglione Germania del 2001. Ora le sue case viaggiano da Los Angeles a Londra. Smontate e

rimontate in musei e gallerie, accompagnano l'artista nella sua vita da nomade, come un circo delle illusioni, intimamente legato all'idea dell'abitare.

Un'esasperazione del binomio arte/vita? Piuttosto un gioco al disorientamento, un tentativo raffinato di confondere i piani di verità e finzione. Rigoroso, maniacale nell'attenzione ai particolari, il lavoro di Schneider ricrea una quotidianità opprimente, disseminata di oggetti-simulacri, familiari e insieme così minacciosi.

Lo spazio del Museo è stato completamente stravolto per ricostruire i cubi, "le performances room" di Hannelore Rouen (fantomatico alter ego femminile dell'artista), *Hardcore* (2000) e *Double Mirrored Room*. In mostra anche due video della sua spettacolare, inquietante wunderkammern.

Labirintico, apparentemente organizzato, lo spazio della quotidianità continua a catturare l'attenzione di Schneider, in un progressivo allontanamento dalla dimensione autobiografica. L'odore di vernice, il senso di chiuso, il rumore delle porte che si aprono e chiudono, raccontano da vicino storie di ordinaria inquietudine che il bianco totale avvolge e riscatta dall'oblio. Dopo le due case gemelle nella periferia di Londra, *Dado Familie* (2004), abitate da famiglie identiche, Schneider stupisce con una ritrovata sobrietà. Nessuna messa in scena stavolta. Unico interprete, il pubblico. Costretto ad attraversare il proprio labirinto segreto, fino all'ultima soglia.

[francesca cavallo]

Porto, Fundacao Serralves - 7.V.2005-10.VII.2005
www.serralves.pt



Gregor Schneider - View from Cube nr. 17 to cube nr. 16, 15, 14, 13, Porto 2005

Benvenuti a Londra, quartiere Kùba



Kultug Ataman - Kuba, 2005

Londra, New Oxford Street. Un ex-ufficio postale ora in disuso. Ci si avventura in un labirinto di vecchie scale, tra graffiti e corridoi abbandonati. E infine, all'ultimo piano, spinta l'ennesima porta, si rivela l'epifania inattesa. Quaranta televisori, quaranta bocche che parlano contemporaneamente, ognuna a raccontare una storia, la propria. Quaranta personaggi in cerca di un interlocutore. **Kultug Ataman** costruisce degli spazi privati di narrazione, così come aveva già fatto nell'installazione presentata qualche mese prima al *Turner Prize*. In questo caso però gli spazi diventano più intimi, come piccoli salotti. La storia di *Kùba* riaffiora sulla superficie delle micro-storie dei suoi abitanti. Racconti di dolore e di paura, intrisi di una saggezza lucida e amara. Ne emerge una *Kùba*-patria-rifugio ma anche una *Kùba*-alcova-di-violenza.

Nata verso la fine degli anni '60 come raggruppamento di poche case dislocate in una zona sicura di Istanbul, poi diventata patria di emarginati negli anni seguenti, *Kùba* oggi sembra aver perso la sua identità. I suoi confini si individuano a fatica, disegnando una mappa psicologica che soltanto gli stessi abitanti possono ripercorrere. I residenti di *Kùba* sanciscono la propria appartenenza a una città-fantasma che risiede nelle loro coscienze. Ma del resto cos'è *Kùba*, se non la concretizzazione del bisogno triviale e umano di appartenenza? Cosa, se non il prodotto di una costante impellenza di identità? *Kùba* è anche ciò che rimane saldo e fermo nella diaspora. Ataman ricrea la comunità e poi la infrange: alcuni televisori sono già stati spostati in altri siti (gallerie, negozi...), altri lo saranno a breve. Per due mesi la mappa territoriale di *Kùba* si mescolerà a quella di Londra. I suoi abitanti verranno espatriati dal Sorting Office di New Oxford Street per disperdersi nella città. La comunità si ricomporrà soltanto nelle prossime tappe: Stoccarda, Vienna e Sydney, per tornare infine a casa, a Istanbul, nel 2006.

[ottavia castellina]
dal 22.III.05
Kultug Ataman - Kùba
Londra, The Sorting Office
Stuttgart, Vienna, Sydney, Istanbul
www.kuba.org.uk

La tradizione? Ha il fascino di uno spaventapasseri...

Di **Jeremy Deller**, vincitore del *Turner Prize* 2005, si conosce bene l'approccio "collettivo" e ad alta componente antropologica: i suoi sono progetti multiformi, difficili da definire, in cui la voce dell'artista scompare dietro le mille voci dei partecipanti. Di cultura popolare si interessa Deller, e di quelle forme artistiche spontanee dislocate nei luoghi più inconsueti, soprattutto strade e piazze di provincia, abitazioni di gente comune, pub e feste locali. *Folk Archive* è una collezione unica ed in-progress, composta di oggetti di varia natura e forma, disegni, dipinti, video, fotografie, concerti e quant'altro rappresenti e documenti un fenomeno complesso come quello della folk art. Alcuni tra gli esempi più famosi e chiacchierati? La documentazione di un coloratissimo festival di spaventapasseri nel Lancashire e quella del Mari Lywd, antichissimo rito gallesse con danze, poesia e maschere, sviluppatosi attorno alla figura del cavallo -rappresentato con stracci e un teschio equino- simbolo delle buie giornate d'inverno. Presentato già in parte nel 2000 alla Tate Britain, nel contesto della mostra *Intelligence. New British Art*, questo archivio di proporzioni ormai colossali torna a invadere l'atmosfera composta e rarefatta di una galleria -il lungo corridoio del Barbican- per poi passare ad altri spazi espositivi del Regno Unito e infine (curiosamente) in Svizzera. *Folk Archive* mira alla riscoperta di espressioni artistiche in via di estinzione, dotate di grande valore antropologico e sociale. Messo completamente a tacere il commento dell'artista, si rimane confusi tra un prepotente senso di kitsch, uno sguardo ironico sulle eccentricità popolari e una sorta di nostalgia per l'irresistibile innocenza di certi caratteri locali.

[irene amore]



Snowdrop the Mechanical Elephant The Clare Family Egremont Cumbria 2004

12.V.2005-24.VII.2005
Jeremy Deller - Folk Archive.
Contemporary Popular Art from the UK
Londra, Barbican ArtGallery
www.barbican.org.uk

La morte ti fa fashion



Iizima Kaoru, Koike Eiko wears Gianni Versace

Innegabile la formazione professionale nell'ambito della fotografia di moda, ma con un'attenzione particolare per la *mise en scène* dei thriller e dei film dell'orrore più stilizzati.

Colte in abiti impeccabili, al centro di attente composizioni cromatiche, inserite in scenari che oscillano tra il cemento urbano e la natura incontaminata, con dettagli talvolta prettamente occidentali, altrove tipicamente orientali, le donne di **Iizima Kaoru** sembrano accogliere l'ultimo atto della loro esistenza a braccia spalancate, con gli occhi talvolta sbarrati. Alla rigidità e al disfacimento del post-mortem si sostituiscono un lieve pallore, un abbandono quasi algido e una composta aureola formata dai capelli sciolti a terra.

Superficialmente, le fotografie e i video di Kaoru potrebbero essere interpretati come un freddo e ripetuto commento alle vanità del fashion world ed alle sue allucinate, pericolose avventure globali. Eppure sono lavori nati da una stretta collaborazione dell'artista giapponese con modelle e attrici invitate a rivelare la loro visione di una morte perfetta.

All'artista spetta allora il compito di dare corpo a tali fantasie -in alcuni casi sorprendentemente violente- con immagini che aspirano a una sublime fusione tra bellezza e orrore, garanzia di immortalità.

[irene amore]

28.IV.05-25.VI.2005
Iizima Kaoru: Koike Eiko wears Gianni Versace
Londra, fa projects
www.faprojects.com

In mostra a Francoforte lo shopping del MMK

Alla domanda "Cosa c'è di nuovo, micina?" (titolo del celebre pezzo di Tom Jones) il Museum für Moderne Kunst di Francoforte risponde con un'ampia mostra sulle nuove acquisizioni. Non era facile sorprendere il pubblico visto il livello dei lavori della permanente, ma ci si è riusciti. Pur vantando in precedenza opere di autentiche icone dell'arte contemporanea, come **Warhol**, **Lichtenstein**, **Nam June Paik** e **Bruce Nauman**. Si attraversano le sale facendosi avvolgere, in un tuffo nel passato, dal calore del neon nelle *Primary Series* di **Dan Flavin**, sentendo risuonare in lontananza lo "Ya, ya - Ne, ne" di **Joseph Beuys**. Continuando il percorso si incrocia una band di **George Segal** che intrattiene una jam-session con le luci sospese di **Tobias Rehberger**. Non è possibile ipotizzare un vero e proprio leit motiv, ma una cosa è certa: l'uomo medio è messo a nudo. Se nel video di **Aernout Mik** (2001) il middleman è nevrotico e stressato da una vita che, come la borsa valori, è piena di alti e bassi, nella galleria d'arte ricostruita da **Gregor Schneider** l'uomo giace per terra disteso. Si fronteggiano a suon di pennellate i due performer di **Nedko Solakov** (*A life*, 2003) che, in una estenuante alternanza di bianco e nero, ricoprono continuamente l'uno il lavoro dell'altro, di fatto annullandolo. Poi si avvicina un uomo mostrando una perla: è l'azione di **Massimo Bartolini** ispirata a *Belle de Jour* di Luis Buñuel. L'arte occupa ogni spazio del museo, arrivando fin nello "sgabuzzino" con **Fischli & Weiss** che, giocando con materiali di ogni sorta, rendono un'atmosfera di *work in progress*. Ultima tappa nelle toilette. E' qui che si resta incollati davanti a un emozionante video di **Pipilotti Rist** che, dimenandosi e salutandoci dal pavimento, chiude il percorso con un'accattivante performance.

[claudio musso]

19.III.05- 31.VII.05 - What's new, pussycat? - Francoforte, MMK - www.mmk-frankfurt.de

More concept, less object



Anders Ljungberg - Objekt Container-Entertainer - photo by Erik Cornelius

2005, anno del design. Stoccolma celebra la sua gloria nazionale in fatto di creatività niente meno che nell'istituzione museale più autorevole del Paese.

Programma decisamente ricco. Ma se si mettono in una teca insalatiera e poltroncine forse la magagna c'è e va cercata. Il dubbio pare se lo sia posto anche un gruppo di disegnatori svedesi.

Così, nell'arco di 10 anni (1995-2005) il design si mette a riflettere sul design e la smette di limitarsi banalmente a creare gradevoli oggetti d'uso.

Conceptual Design vuole essere una mostra seria, di denuncia, per fare il punto sulla situazione. Fatto sta, però, che il sermone da impegno sociale espressamente dichiarato si stempera. Ecco perché, passando penitenti e rassegnati tra il cappottone-guscio per senzatetto (*Jan Borchies*, 2005), la porta plurispioncino anti-prossimotuo (*Mathias Pères*, 1998), la sedia bozzolo che esclude magicamente dallo stress (*Jennie Pineus*, 2000) e la collana d'uovo fatta per non essere indossata, si tira un sospiro di sollievo solo quando si approda a una serie di geniali invenzioni che non dicono più di quello che sono. Infischandosi della sobria linearità di buon gusto che continua a farla da padrone tra chi di finezza se n'intende. Qui il meglio viene a galla: una carrellata di arredi che in quanto a perfidia non sbagliano un colpo, perché per essere veramente cattivi (o "contro") a volte basta saper fare bene il proprio lavoro. In ordine di squisitezza: *container/entertainer*, tu decidi che forma dargli e cosa farne (*Anders Ljungberg*, 2005); tavolo delle meraviglie, la decorazione c'è ma valla a trovare (*Rose Marie Anderson*, *Kristina Jonasson* 2004) e tenda centrino, perché non si dica che i lavori femminili non sono più apprezzati come una volta (*Kristina Jonasson* 2002).

[silvia colaiacomo]

28.IV.05-2.X.05
Conceptual Design
Stoccolma, Museo Nazionale
www.nationalmuseum.se



Massimo Bartolini - Double Shell, 2001

a cura di maria cristina bastante

Marras doppia anima

Outsider per definizione. E per passione. Con uno stile unico che mischia tradizioni e suggestioni, ricami, capi vintage, terre lontane. Lo stilista Antonio Marras si racconta. Dalla casa studio alle porte di Alghero, alla collaborazione con la maison Kenzo. Dalla passione per l'arte all'incontro con Maria Lai. Da Parigi alla Sardegna. Dal centro alla periferia. Dal mercato alla ricerca...

> Chi è il padrone dell'azienda che ha il suo nome?

Antonio Marras è "padrone" del marchio Antonio Marras. La collezione che porta il mio nome viene prodotta da un'azienda di Bologna di cui, ovviamente, non sono proprietario.

Sono conciliabili i ruoli di imprenditore-amministratore-progettista?

Credo di sì, per quanto io mi senta un creativo e tale voglio rimanere! Il segreto, nel mio caso, è circondarsi di collaboratori esperti e fidati. A ciascuno il suo mestiere.

Dove produce i suoi vestiti? Dove disegna?

Abito su una bellissima collina alle porte di Alghero, in una casa tra gli ulivi da cui posso vedere il mare. Una zona della mia casa, molto ampia e sempre in aumento, è stata allestita a studio, e lì disegno le mie collezioni.

Le collezioni che portano il mio nome si dividono in due: i capi con etichetta *Laboratorio - Serie Limitata*, che vengono prodotti in Sardegna, e quelli con etichetta *Antonio Marras*, prodotti "industrialmente" da un'azienda di Bologna.

Cosa sono i capi di *Laboratorio*?

Sono pezzi unici, ma comunque riproducibili. Certo, di questi capi non siamo in grado di produrre enormi quantità, ma per ogni stagione riusciamo a realizzare in Sardegna, grazie ad una serie di artigiani e laboratori che lavorano con noi, anche diecimila pezzi di una stessa camicia ricamata. Alcuni di questi capi, poi, nascono da capi vintage che vengono ricamati, smontati, dipinti,

antonio marras

via cola di riengo 8
20144 milano
tel. +39 02 89075001/2
fax +39 02 89075909
press@antoniomarras.it
info@antoniomarras.it

sezionati e riasssemblati: anche qui, è facile comprendere il contenuto di unicità di questi capi.

E la linea Antonio Marras?

La parte prodotta a Bologna, invece, segue i criteri produttivi di una normale collezione di prêt-à-porter, ma condivide lo stile e l'ispirazione dei capi di *Laboratorio*: infatti, le due parti si mischiano e si completano nel momento della sfilata.

Quale estrazione ha lo staff?

Le più diverse. Lavoro con lo stesso staff da sempre, un gruppo ristretto e molto affiatato. Siamo tutti coinvolti su tutto, senza rigidi schemi e senza troppe definizioni di ruoli. Del resto, il nostro è un lavoro d'equipe, totale, ritmato e senza pause. Il mio gruppo di lavoro è composto da poche persone, ma sono più che semplici assistenti: sono parte di una famiglia allargata, quello che noi abbiamo ribattezzato il "Circolo Marras". In quanto alle provenienze, non potremmo essere più eterogenei: il mio assistente storico, il primo, arriva da un piccolo paesino all'interno della Sardegna che conta circa cinquecento anime: di fianco a lui lavora una ragazza che arriva dalla Corea.

L'ispirazione delle sue collezioni non è figlia di marketing cultu-



Antonio Marras - estate 2005

rale, da dove nasce?

Da qualsiasi cosa: un oggetto trovato per caso, una musica, un incontro, un libro, una foto, il disegno di un bambino, una lettera, un film, un paesaggio, un ricordo, una parola detta da un amico al telefono... Una volta ho detto a Maria Lai che avevo copiato un suo disegno.

E lei?

Mi ha risposto: "L'arte è un continuo rubare, non ti preoccupare, io rubo dappertutto. Nel momento in cui la rubi, l'opera diventa tua." Ci sono cose che mi influenzano, cose che mi colpiscono, altre che mi toccano. Prendo e faccio mio quello che mi serve.

Quali sono i suoi riferimenti quando progetta?

Amo molto Anselm Kiefer e Christian Boltanski, il loro lavoro sulla memoria storica ed individuale. Dieci anni fa ho visto, a New York, una mostra di Boltanski e sono rimasto sconvolto. Credo che ci siano delle cose che segnano e aprono la mente. Prima di lui c'è stata Pina Bausch. L'avevo sentita nominare e sono andata a vederla a Sassari: quel modo di danzare mi ha folgorato, così pieno e diretto. Ancora oggi vado da qualsiasi parte pur di vederla. E poi, su tutto, l'incontro con Maria Lai, un incontro che ha segnato

indelebilmente la mia vita. Maria è un'artista eccezionale, una donna di ottanta anni piccolissima e bellissima che mi ha aperto un universo al quale non sapevo di appartenere.

Mai pensato ad esperienze come l'installazione, la scenografia, i costumi per il teatro?

Ho fatto e faccio installazioni. Ho avuto la fortuna di lavorare ad un progetto con Maria Lai, intitolato *Llencols de aigua* e ad uno con Claudia Losi, ma come dice Maria "l'arte non si spiega" ed io preferisco farle piuttosto che

ANGELO DE MARTIN

NEVE

50 opere su carta
Presentato da Manlio Brusatin
€ 18,00
Per richiedere il libro
www.angelodemartin.com

raccontarle! Di recente ho lavorato, con entusiasmo e grande soddisfazione, anche per uno spettacolo teatrale della mia carissima amica Lella Costa, per il quale ho supervisionato le scene e disegnato i costumi. Si intitolava *Alice. Una meraviglia di paese*.

Bonito Oliva dice che gli stilisti che si cimentano nella scenografia, o nell'arte, soffrono di deliri...

Forse è vero che hanno dei deliri, ma non so se ne soffrono!

Come è nata l'avventura Kenzo e come sta andando? È geneticamente possibile sdoppiarsi?

Gli agguerriti head hunters di LVMH (la grande conglomerata della moda francese che controlla tra le altre Vuitton e Dior, ndr) sono sempre in agguato, e Concetta Lanciaux (braccio destro del Presidente Bernard Arnault) assisteva, in incognito, alle mie sfilate ormai da tempo. Una, in particolare, l'ha colpita, proprio quella dedicata al popolo Rom nella quale, fatalità, ero partito da alcuni disegni della celeberrima collezione Kenzo ispirata alla Russia. La realtà di Parigi e la possibilità di lavorare in un grande gruppo è sicuramente allettante. Esiste il rischio di venire stritolato da grossi ingranaggi ma, di sicuro, in Francia esiste un grande rispetto per la creatività. Tutte le collezioni di cui mi occupo nascono ad Alghero, nel mio studio crea-



Antonio Marras - Maria Lai - Llencols de aigua, installazione

tivo, ma tento il più possibile di farle "viaggiare" su due binari paralleli ma profondamente differenziati. Ho riservato alla mia linea il mio lato più malinconico e nostalgico, mentre nella collezione

Kenzo sviluppo la mia parte più gioiosa e colorata. Del resto, chi di noi può dire di non avere più di un'anima?

Esiste una teoria dei colori, un pantone-Marras? C'è un

colore che non utilizza mai?

Non credo esista un colore al mondo che io non abbia utilizzato, o che non possa utilizzare in futuro, anche se sono da sempre affascinato dalla net-

tezza del bianco e del nero. Una certa tonalità di rosso sangue, colore che abbiamo immodestamente ribattezzato *rosso Marras*, è da sempre presente nella nostra storia, è il nostro fil rouge e rappresenta il filo della memoria, dell'appartenenza.

j'adore.

Hot in Rome

Mentre a Firenze Pitti Uomo scalda i motori, a Roma nasce C.O.R.E (l'acronimo strizza l'occhio al vernacolo capitolino e al gergo underground) prima fiera italiana dedicata allo streetstyle. L'idea è di replicare il successo di eventi come il londinese *To be Confirmed* o l'altrettanto nota *Bread & Butter* di stanza a Berlino. L'appuntamento da non perdere è all'Acquario Romano, dal 30 giugno al 2 luglio: all'interno marchi selezionati come Combo, Red Dot, Levi's, Adidas, Burro, alcune new entries very cool (Call of The Wild, Odd Molly, Yes) e *keep it real* diciotto outfit originali dell'epoca d'oro dell'hip hop newyorchese che provengono dalla collezione della stylist Wendy Schetcher. E ancora nella capitale due negozi da tenere d'occhio in zona Monti: Super a via Leonina dedicato al vintage anni '70 e *Contesta Rock Hair store* in via degli Zingari, con una selezione che va dalle limited edition Adidas e Nike a Paul Frank.

www.coreofrome.com
www.super_space.com
www.contestatarockhair.com

Crisi made in Italy? Ma va...

Gli oscar del lusso se li aggiudica la moda italiana, con una tripletta degna di nota. Dove succede? Ma naturalmente a Shanghai, in occasione del *Business of Luxury* summit, promosso dal prestigioso Financial Times. A parlare questa volta non è lo stile, ma i numeri. Ovvero profitti, fatturati, bilanci. Ex aequo per Dolce & Gabbana e Roberto Cavalli per il più alto tasso di crescita raggiunto tra il 1999 e il 2003 e premio a Gucci per il *Best Operation*, ovvero migliori strategie distributive. E c'è qualcuno che continua ancora a piangersi addosso per la crisi...

Belli e dannati

Mentre Gus van Sant dedica un film elegia a Kurt Cobain, un libro celebra tutti i protagonisti della scena underground newyorchese. Da Mark Gonzales ad Ed Templeton, da Sofia Coppola a Barry McGee, da Harmony Korine a Spike Jonze a Terry Richardson, a Courtney Love. Tutti quelli che dal 1992 trovarono un posto nella Alleged Gallery di Ludlow Street, nel Lower East Side. *Young, Sleek and Full of Hell*, edito da Dragobooks, racconta i primi dieci anni contro della galleria di Aaron Rose, prima che skater, streetwear etc diventassero moda. Attraverso un esplosivo montaggio di immagini, interviste dietro le quinte, testimonianze di artisti, curatori e collezionisti.

www.dragobooks.com

Quando Antonio Marras sarà altro oltre i vestiti? È solo questione di tempo e fatturati, o profumi, occhiali, telerie per la casa, complementi d'arredo possono fare anticamera?

Più che di fatturati, è questione di tempo e partner, che devono essere del tutto in sintonia con il mio mondo e con la mia visione. Sono stato contattato da più di un'azienda che era interessata a commercializzare profumi o oggetti con il mio nome: ma non sono interessato a fare tanto per fare, le condizioni devono essere quelle giuste ed i tempi maturi. L'ho detto, sono perfezionista, non mi posso e non mi voglio accontentare. >

[a cura di M2]

Jon Fabre

La Marrana arteambientale
INSTALLAZIONI 2005

Via Marrana
Montemurro (Anagnina, La Spezia)
Segreteria: 0116/404136
e-mail: la.marrana@libero.it
www.la.marrana.it

APERTURA
dal 2 luglio al 31 luglio 2005

ORARI D'ATTESA
sabato e domenica
martedì - venerdì dalle 10:00 alle 12:00

PROJECT AREA

Stanza Rivestita in Marmo Poligono
"La casa non è solo quello che costruiamo"

GIALLONERO PER 727



Versace mette il suo estro al servizio di una causa benefica. In occasione di Life Ball 2005, uno dei maggiori eventi europei per la lotta contro l'AIDS, Donatella ha disegnato

una nuova limited edition del Nokia 7270. Il cellulare fashion diventa un gioiello, vestito con l'inconfondibile stravaganza della Medusa. Design a conchiglia e una cover con ornamenti Art Déco; palette di colori rigorosa, solo giallo e nero. Recente family feeling della maison milanese. E non poteva mancare il dettaglio extra-lusso: la piccola cinghia è ricoperta di cristalli Swarovski, come un elegante bracciale. Il prezioso mobile-phone è custodito dentro un cofanetto decorato con gli stessi sinuosi motivi 20's. Il prezzo? 799 euro, per ciascuno dei 727 pezzi disponibili.

Info & shop: www.nokia.at/fashionpartner;
www.nokia.at/versace; +43 (0) 664/618 33 67

LAPTOP TON SUR TON

Dopo il cellulare, anche il notebook si adegua alle esigenze dell'utenza più glamour. Il marchio olandese Tulip propone un prodotto originale, tecnicamente di alto livello, destinato a creare un nuovo trend. Tulip-Ego è il portatile lifestyle di nuova generazione, ideato secondo l'imperativo categorico del design contemporaneo: customizzare, personalizzare, accordare l'oggetto al proprio... ego.

Il design è di Marcel van Galen: forma e impugnatura a mò di borsetta, ultra-light, linee morbide e un piccolo schermo 12". Ma il punto forte sono le cover intercambiabili, decorate con fantasie coloratissime e alla moda, da abbinare al vestito. Fondo con tulipani rossi, zebrato, cuoio, optical-geometrico, fucsia fiorito, dark con motivi effetto pizzo... E per chi non rinuncia allo sfarzo c'è Tulip E-Go Diamond, in collaborazione con Master Jeweller Laurent de Beer. Superfici in oro bianco e centinaia di piccoli, luminosissimi diamanti. Il laptop delle meraviglie, con un costo da nababbi: 283mila euro. Tenerlo in cassaforte o sfoggiarlo con l'abito da sera?



Tulip-Ego, 2.500 euro; www.tulip-ego.com

QUANDO L'ARTISTA DIVENTA COOL HUNTER

Gioca con la cultura pop, lo street-style, i codici mediatici e la passione per la musica, l'artista Nicola Di Caprio. Questioni di look, di rock e di feticci contemporanei. Tra analisi antropologica, fenomeni di costume e contaminazioni linguistiche, Second Skin, nuovo, divertente step di questa ricerca, è un reportage fotografico in forma di artist-book.

300 immagini a colori documentano l'universo underground a cavallo tra musica, graphic design e moda: quello delle young fan generation, dei giovani che comprano i dischi, scaricano i pezzi in rete, vanno ai concerti e... indossano le t-shirt delle loro band preferite. Su quest'ultimo dettaglio si è fermato l'occhio attento di Di Caprio: è come una seconda pelle la maglietta icona, segno distintivo di un'identità culturale, dell'appartenenza al gruppo, di un amore esposto con fierezza. Rock, metal, indy, raggae, pop, singer evergreen e band sperimentali. L'idolo musicale rivive nell'oggetto fashion di massa, per raccontare stile e personalità del perfetto fan.



Second Skin, Nicola Di Caprio - ediz. artshow, 2005 - pag. 325, ill. col, 18 euro
Testi it/eng: Luca Beatrice, Mauro Ermanno Giovanardi, Edina Sultanik Silver
www.nicoladicaprio.com

DOLCE COME SARA

Una raccolta di frammenti emozionali, una scatola d'immagini della memoria, un contenitore di visioni poetiche sciolte. Miele è il libro d'artista di Sara Rossi, prodotto dalla galleria nicolaforrello (sedi a Prato e Torino) ed edito da Gli Ori. Un box di cartone grezzo racchiude stampe e testi. Le pagine non sono rilegate, ma libere come piccoli frame in sequenza. Stralci di fiaba, still cinematografici sul filo della Malinconia - Stroheim, Cornell, Murnau, Welles, Cohen, Baron... - brani di lettere, la storia di un viaggio a New York, il tempo dilatato di una clessidra, la valigia scomparsa di Walter Benjamin, paesaggi algidi, una foglia d'acero sulla neve, Don Chisciotte, lunghe sequenze di carta come collage sentimentali... Quella di Miele è un'avventura intellettuale ed emotiva affascinante, che conduce fino al cuore del lavoro dell'artista milanese. Il volume, accompagnato da un dvd, The Hourglass, è stato tirato in 500 esemplari firmati e numerati: i primi 21, inseriti in una custodia in cuoio, contengono 18 incisioni originali.

Miele, Sara Rossi - ediz. Gli Ori, Prato, 2005, pag. 152, ill col
Testi it/eng: Deborah Lutz, Sara Rossi, Han Magnus Enzensberger, Elisabetta Pozzetti, Sergio Risaliti, Jonathan Dronsfield, Barry Neuman
100 euro; copie da 1-21/500: 1500 euro
info: galleria Nicola Fornello,
tel +39 0574462719;
info@nicolaforrello.com - www.gliori.it



ARMANI E' MOBILE



La collezione Armani Casa 05/06 nasce nel segno del rigore e del geometrismo puro. Suggestioni eterogenee s'intrecciano con sapienza: motivi Art Déco, ispirazioni razionaliste, divagazioni surreali, eco della Cina anni Venti. Il risultato? Oggetti unici, mobili-gioielli in cui le strutture decise e la sobrietà delle linee sono impreziosite da finiture, tessuti, dettagli evocativi. Dominano superfici laccate total black, scacchi e pattern quadrati, righe verticali e orizzontali a contrasto, colori neutri come bianco, nero, bronzo, argento. Ampissima la gamma di componenti d'arredo: poltrone, sedie, paraventi, tavolini, tappeti, lampade, cachepot, cuscini, candele e stoviglie. In contrasto con tanto rigore, s'insinuano alcuni accenti onirici di stampo surrealista, come i decori floreali e le texture animalier. L'icona del ventaglio, discreta e sensuale, riporta invece a raffinate chinoserie. Vibrazioni poetiche su un'anima forte, minimale, austera.

www.armanicasa.com

PARIGI VAL BENE UNO SCIALLE. ANZI CENTO

Più che un foulard, un dipinto da mettersi addosso. L'accessorio sofisticato che fa la differenza. E' così che ha concepito le sue creazioni Fosca Bertran, designer e architetto francese di origini italo-spagnole che, agli inizi degli anni '90, lancia a Ibiza la sua collezione di art-scarves. Nel 2003 l'inizio di una collaborazione con Karl Lagerfeld, quindi la nascita del marchio FOSCA. Lo scorso Dicembre, Fosca apre il suo primo showroom nel cuore di Parigi, uno spazio progettato dall'italiano Giacomo Macchi, tutto dedicato ai suoi carré colorati.

Cento per cento seta georgette, dipinti a mano, edizioni imitate da 100 pezzi e alcuni esemplari unici, dipinti a mano, disponibili solo su ordinazione: due le linee ideate per la prima collezione F/W 2005, "Neo" e "Mugen". Uno stile contemporaneo che mixa colori della natura, linee grafiche dell'industrial design e suggestioni pittoriche astratte. L'idea che rende così speciali questi foulard? L'unicità e l'imprinting artistico: Fosca dichiara di non seguire i fashion trend quando disegna i suoi pezzi, ma di scegliere forme e colori come fa un artista con le sue tele.

info: www.foscabertran.com
shop: Boutique Fosca - 6, Passage du Grand Cerf, Paris ; tél 01 40 39 98 18



per segnalazioni: handbag@exibart.com

ARTOUR-O è inserito nel Calendario Ufficiale
delle manifestazioni fieristiche della
Regione Liguria per l'anno 2005

ARTOUR-O



MUSEO-SHOP TEMPORANEO
DI ARTE CONTEMPORANEA
Le Città d'Arte per l'Arte Contemporanea

ARTOUR-O insieme a tutti gli amanti del mondo dell'arte intende raccogliere il messaggio della grande ed illuminata Committenza del passato che ha reso uniche le nostre Città d'Arte

I edizione

ARTOUR-O a Firenze - Marzo 2005

II edizione

ARTOUR-O a Santa

1, 2 e 3 Luglio 2005

Imperiale Palace Hotel

Santa Margherita Ligure - Genova

e...



LANECARDATE

A

ABITARE

Exibart
futuro



ARCHITETTURA



IL GIORNALE DELL'ARTE

GOYA
segno



Con il Patrocinio
Comune di Santa
Margherita Ligure
Comune di Genova
Provincia di Genova
Regione Liguria

www.artour-o.com
info@artour-o.com

Condom Cunningham

È un bambino deforme su una sedia a rotelle. È un incubo che prende forma e che si dibatte in una stanza buia, in preda ad un rush allucinatorio. Il suo nome è Rubber Johnny, che in gergo brit significa preservativo. Unica compagnia reale? Un cagnolino. È l'ultimo video di Chris Cunningham, definito addirittura "indecente" dallo stampatore italiano. Vediamo perché...

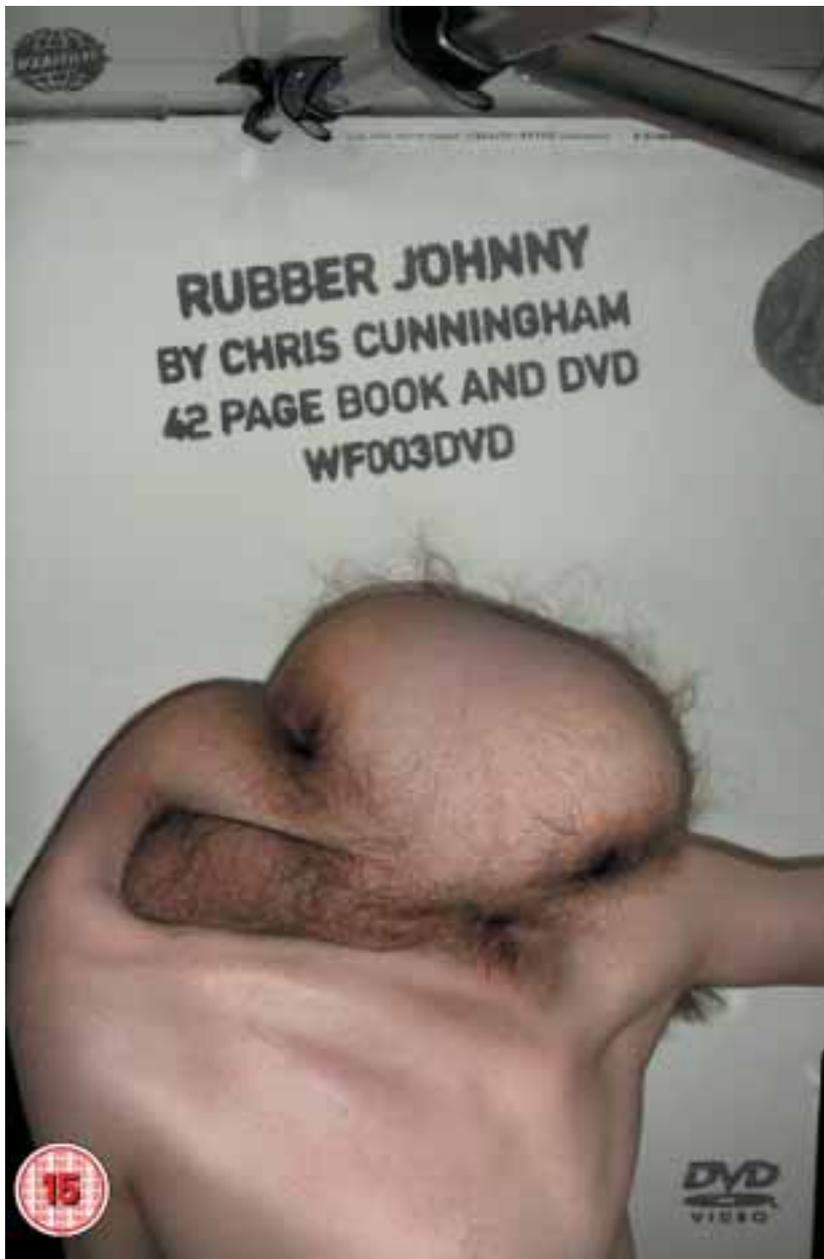
> Che Chris Cunningham avesse una passione per i corpi, era assodato: nei suoi video, il corpo è il protagonista assoluto, sempre manipolato, mutato, deviato. Dalla modella dello spot *Mental Wealth* per Sony ai candidi robot antropomorfi del video realizzato per la canzone di Bjork *All is Full of Love*, passando per le collaborazioni con Aphex Twin, dai piccoli mutanti in adorazione simil-*Videodrome* di *Come to Daddy* alle supermaggiorate di *Windowlicker*, da *Monkey Drummer a flex*, videoinstallazione definita fra le altre cose "anatomica" dallo stesso autore... Che la musica fosse un elemento essenziale nella sua produzione, era un fatto altrettanto evidente: in particolare quella elettronica, per cui aveva firmato, oltre ai lavori già citati, piccoli gioielli per *Autreche* o *Squarepusher*.

L'ultima "creatura" del vulcanico artista (il suo curriculum comprende non solo la regia, ma anche la scultura, il disegno e gli effetti speciali) è un esserino deforme di nome *Rubber Johnny* (in inglese britannico termine gergale per il preservativo), protagonista di un video di sei minuti e di un libro che raccoglie disegni e fotografie, prodotti dalla Warp Films e finiti al centro di un piccolo caso internazionale: lo stampatore italiano, infatti, si è rifiutato di produrre il materiale, considerato "osceno", e la Warp ha dovuto di conseguenza farne slittare l'uscita.

[info]

Rubber Johnny

uscita il 6 giugno in
Inghilterra e il 12 giugno
2005 nel resto d'Europa
Dvd contenente lo short film
+ un booklet di 40 pagine di
disegni e fotografie
Warp Films
www.warpph.com
www.rubberjohnny.tv



Da Aphex Twin a Bjork

Chris Cunningham è nato in Inghilterra nel 1970. Come regista ha collaborato con artisti del calibro di Aphex Twin, Bjork, Portishead e Madonna per i rispettivi videoclip e ha realizzato videoinstallazioni, come special effects designer ha collaborato con David Fincher, Clive Barker e Stanley Kubrick (per il progetto *AI*). Di grande interesse anche la produzione di spot pubblicitari, indimenticabile il video realizzato negli anni Novanta per Sony. Ha preso parte a numerosissime mostre internazionali, tra cui la Biennale di Venezia del 2001.

Polemiche a parte, Cunningham porta avanti in questo lavoro la propria fascinazione per l'elemento fisico e per il movimento del video in assoluta sincronizzazione con la musica, che ha richiesto un lavoro più vicino all'animazione che al montaggio classico.

Inizialmente destinato ad essere un trailer pubblicitario da trenta secondi per *Drugs*, il nuovo album di Aphex Twin, il "piccolo" Johnny si è ritagliato uno spazio privilegiato ed è diventato un progetto autonomo che, nelle intenzioni di Cunningham, doveva diventare un multimedia comprensivo anche di sculture, ma che si è dovuto "limitare" in ultima battuta al video ed all'artbook connesso, fatto di schizzi, disegni, still da video e foto. "Non esattamente il tipo di scatti che mia madre metterebbe nell'album di famiglia", come ha affermato lui stesso.

In effetti, Johnny è il portatore di tutte le manie del suo creatore: idrocefalo e deforme, inchiodato su una sedia a rotelle, è tenuto segregato in un seminterrato e si trastulla in una serie di viaggi mentali segnati dal ritmo frenetico della musica di Aphex. Il suo corpo, già segnato dalla mutazione, si muove di scatto nella semioscurità, si alza dalla sedia a rotelle, si torce ulteriormente come un elastico e sembra diventare tutt'uno con la base musicale, per poi spacciarsi contro la telecamera, ricomporsi e disgregarsi ancora in una serie di smorfie mostruose. Compagno nonché spettatore dei suoi deliri è un cagnolino dalle sembianze non esattamente terrestri. Nessun'altra presenza nella vita di Johnny, se non delle voci fuoricampo... >

blob.

Scioperate telespettatori, scioperate! Ormai diventato un appuntamento fisso, ritorna lo sciopero degli spettatori indetto dal "Syndacato" di *Esterni*, associazione milanese attiva da anni nell'organizzazione di eventi di "socializzazione" e apertura degli spazi urbani. A Milano il punto di raccolta degli scioperanti sarà il Parco Forlanini, con feste, musica e pic-nic. Come si fa a scioperare? Spegnendo il televisore, ovviamente, e presentandosi con il proprio telecomando. 24-25-26 giugno 2005
Esterni
Tel 02 713613
www.sciopero.tv
info@esterni.org

Genova, il festival è servito
Una delle vetrine a carattere competitivo più interessanti per corti e documentari di produzione "nostrana", il *Genova Film Festival* è quest'anno alla sua ottava edizione. In programma anche *Oltre il confine*, rassegna di cinematografia internazionale, un omaggio a Vittorio Gasman, incontri, approfondimenti e la sezione *Imprevisti*, dedicata alla produzione nazionale di film realizzati con tecnologie digitali.
27 giugno-3 luglio 2005
Associazione Culturale Daunbailo
Tel 010 2725915
contact@daunbailo.org

La Storia rivista
Al Museo di Storia Moderna di Stoccolma, la Storia non è mai stata così attuale: con *Deliverance*, una monumentale video installazione di venti metri per trentacinque minuti di durata, l'artista Mats Hjelm attraversa la storia recente. Voci del passato (da John Lee Hooker che canta *Tupelo Blues* a Bertold Brecht di fronte alla Commissione per gli Affari Anti-American) e lembi urbani vengono trasfigurati fino a diventare spazi illusori, simboli di solitudine e insieme di speranza.
Fino al 19 settembre 2005
Staten Historiska Museet
Narvavägen 13-17, Stoccolma, Svezia
Tel +46-(0)8-519 556 00

Suoni d'Apparat

Dalla gabber alla techno più hard degli inizi fino al sound più immersivo e fluttuante degli ultimi lavori. IntelligentDanceMusic a tratti triste e malinconica. Tra i nuovi talenti della musica elettronica tedesca, ecco Apparat...

► A gennaio è uscito Silizium, EP nato dalle registrazioni eseguite durante il programma di John Peel negli studi della BBC nel maggio 2004. Elettronica che si fonde con strumenti veri (violino, violoncello, sax) e splendide parti vocali affidate a Raz Ohara. Da dove nasce questa direzione di ricerca?

Non è una ricerca nuova. Sono sempre stato interessato agli strumenti per così dire "ortodossi". Solo che prima non conoscevo le persone giuste con cui lavorare. È una ricerca che ho approfondito già a partire da Duplex - il mio ultimo album - in cui ho collaborato con molti musicisti coinvolgendone ben otto...

Cosa ti ha spinto?

Ad un certo punto i sintetizzatori sono diventati noiosi. Avere un violoncello vero in studio è decisamente un'altra cosa rispetto alle campionature. Poi anche il fatto di lavorare con persone differenti aggiunge sicuramente molto al mio suono...

Tra i lavori realizzati fino ad ora dove ti riconosci al meglio?

Sicuramente Duplex. Silizium è troppo pop. E mi sembra anche un po' troppo "normale". Forse perché ho dovuto registrarlo come un album normale. Era una Peel Session che vuol dire che hai a disposizione un solo giorno in studio suonando tutti gli strumenti on tape. Senza fare alcun lavoro di editing dopo. Ecco perché il lavoro sembra così diverso. Non è un nuovo Apparat, niente del genere... Silizium è semplicemente nato in un contesto molto diverso.



[discografia]

2001 *Algorhythm* (ep) - jetlag; *Multifunktionsebene* (cd/lp) - shitkatapult
2002 *Tritial and error* (ep) - shitkatapult
2003 *Moderat - auf kosten der gesundheit* (ep) - bpitchcontrol; *koax rmxs* - bpitchcontrol; *duplex* (cd/lp) - shitkatapult; *duplex remixes ep* - shitkatapult
2004 *shapemodes* (ep) - new ouija; *cant computerize it* (ep) - shitkatapult; *silizium* (ep) - shitkatapult

Tornando alla session della BBC...

John Peel in quell'occasione ha parlato della tua musica come "equilibrio tra ciò che pensi piaccia alla gente e ciò che sai che piacerà alla gente".

Quello era più che altro il motto del suo programma. Ma sono felice che abbia pensato che io avessi a che fare con questa definizione.

Sei d'accordo? E cosa pensi o sai che piace alla gente?

Penso che la maggior parte delle persone cerchino nella musica delle emozioni. È questo che piace della musica. Forse però

bio.

Sascha Ring aka Apparat è dj dal 1994. Dal 1997 vive a Berlino. Il suo primo lavoro *Prüfsumme 8* esce con una piccola etichetta berlinese, Mumu. Nel 2000 realizza per la Jetlag, *Algorhythm* EP e intanto si lega come artista e socio, insieme all'amico Marco Haas aka T.Raumschmüre, alla Shitkatapult, etichetta di riferimento nel panorama della musica elettronica. Nel 2001 produce il suo primo album *Multifunktionsebene*, cui segue un tour europeo. Comincia a lavorare con Marit Posh per *Shapemodes* EP. Lo stesso anno comincia a collaborare con Modeselektor al progetto *Moderat* con cui realizza l'ep *auf kosten der gesundheit*. Nel 2003 esce *Duplex* il suo secondo album. Diventa producer per Ellen Allen della Bpitchcontrol. Nel 2004 lavora al remix di un brano di Gianna Nannini, *Contaminata*. Nel gennaio 2005 esce *Silizium* ep.

sto andando un po' troppo lontano... ma sicuramente sì, penso che la musica debba suonare come qualcosa di "vivo"...

Parlaci del rapporto tra il momento progettuale e di registrazione in studio e quello più "vivo" dei live sets?

Mi piacciono entrambi. Ma dato che i miei dischi sono più d'ascolto ed i sets non lo sono, devo fare le cose due volte.

Non riesco più a suonare rilassato perché amo l'energia e mi piace che la gente possa muoversi. Penso che farò un album dance. Non mi piace molto stare seduto in studio tutto il tempo a programmare i *beats*, le basi ma allo stesso tempo ho in mente delle tracce, come dire, *cool* dei miei set live che un giorno vorrei registrare...

Che software usi?

Di solito programavo molto con max/msp un ambiente integrato per il processing audio-video. Ma non ho più il tempo.

Oggi uso un normale software di sequencing - cubase - e pochi *plug-ins*. Mi piace registrare e lavorare con gli strumenti "real", non vedo l'ora di entrare nel mio nuovo studio con una batteria e degli amplificatori... Ecco uno spazio per divertirsi!

E quali sono gli artisti che ami e che ti hanno influenzato di più? Sicuramente The Cure e i Radiohead ma poi anche Aphex Twin, Fennesz e My Bloody Valentine...

Tra le altre cose collabori con Modeselektor, artista molto amato proprio dai Radiohead, al progetto *Moderat*. Nel 2003 avete realizzato *auf kosten der gesundheit*. Avete in programma un nuovo lavoro?

È un peccato perché stiamo perdendo molto tempo. Sono due anni che ci proponiamo di fare una nuova registrazione. Ci piacerebbe anche suonare di nuovo insieme, i live di *Moderat* sono sempre stati molto belli. Qualcuno ci ha definito la "boy-band del laptop".

Vivi a Berlino è ancora il punto di riferimento per l'elettronica?

A Berlino stanno succedendo molte cose, forse troppe e le persone sembrano super sature. Questo significa che trovi molti party ma non è facile trovare dei party di livello. Quando suono in qualche altro posto, in un'altra città o in un altro paese, il più delle volte capita che le serate riescano meglio. Comunque ci sono ancora tanti artisti qui e ce ne sono ancora molti che si trasferiscono. Non penso che il cambiamento sia così imminente...

Che pubblico preferisci?

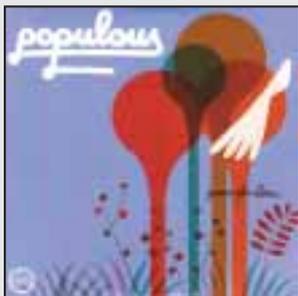
Quello italiano! Sicuramente quello italiano è un bel tipo di pubblico! In generale, visto che i miei dance set sono così "poco tradizionali" penso che la gente debba essere di mente aperta per divertirsi, non è sempre facile se devo suonare in locali normali alle due di notte. Le cose migliori accadono a metà tra una festa ed un concerto, qui incontri il pubblico migliore... >

[francesca boenzi]

ascoltati.

Populos, *Queue for love*, (CD/LP, Morr Music/Promorama, 2005)

Alla sua seconda prova musicale per la tedesca Morr Music Populos (Andrea Mangia), si toccano gli aspetti più intriganti delle attuali esplorazioni hip-hop ed elettroniche. Niente di nuovo se non fosse che ad emergere in maniera così evidente è la brillantezza del giovane musicista salentino. *Queue for love* si snoda attraverso un percorso stilistico che conduce dai Boards of Canada, ad Isan, da Prefuse 73 ai Clouddead e si distingue dal precedente *Quipo* per una maggiore presenza della voce (Matilde Davoli e Doseone) e di suadenti apporti acustici (c'è anche lo zampino dei Giardini di Mirò).



Sanso-xtro, *Sentimentalist*, (CD, Type/Promorama, 2005)

Un piccolo gioiello ricco di suoni, rumori e riverberi che si schiudono all'ascolto in maniera imprevedibile. Dalle mani della promettente Melissa Agate, già batterista della band avant rock Sindog, giunge il nuovo cd *Sentimentalist* frutto di una felice simbiosi tra strumenti acustici (piccole campane, ukulele, kalimba...) e processing digitali. Il carattere epifanico del suono, della sua rivelazione ed intrusione nello spazio acustico diviene per la giovane musicista australiana motivo di costruzione di esili architetture sonore curate con certissima mania.



Ryuchi Sakamoto, *Chasm*, (CD, KA' + B/Promorama, 2005)

Dopo sette anni, Sakamoto si cimenta nuovamente con una produzione pop. *Chasm* evidenzia ancora una volta l'eclettismo del compositore giapponese, la sua curiosità a spaziare dall'elettronica alla musica etnica, dall'Hip Hop alla Techno, dal cantautorato all'Ambient al Minimalismo. Il tutto condotto con una tale disinvoltura, indubbiamente indice dell'esperienza professionale di un musicista che, a più di cinquant'anni, dimostra un'incontenibile verve creativa. Il nuovo album si concentra non su uno stilema, ma ad una sua accezione molto più ampia che riflette il proliferare postmoderno di generi e tendenze. Da sottolineare i contributi di Arto Lindsay (*War & Peace*) e soprattutto di David Sylvian che mette a disposizione di Sakamoto la sua profonda e malinconica voce.



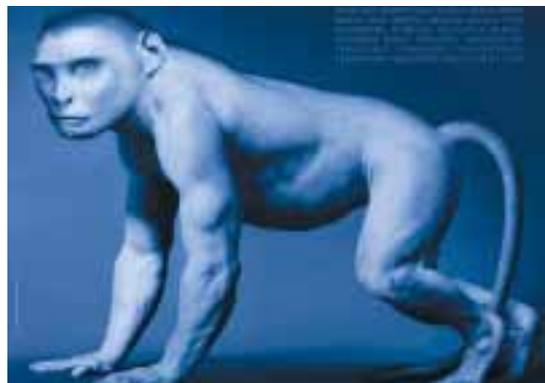
Nuovi media da oscar

Puntuale come un orologio svizzero, il festival austriaco Ars Electronica ha annunciato i vincitori del suo premio annuale. Tra conferme e sorprese, ne esce ribadita una tendenza di fondo: la tecnologia non sta più al centro delle ricerche nei nuovi media.

Non dev'essere stato facile scegliere fra quasi tremila lavori provenienti da settantuno paesi. Ma alla fine la giuria internazionale di Ars Electronica, che comprende artisti come **Golan Levin**, attivisti come **Cornelia Sollfrank**, curatori come **Benjamin Weil** e designer come **Fiona Raby**, ha emesso il suo verdetto. I vincitori delle sei luccicanti *Golden Nicas* si spartiranno il premio di centodiecimila euro, che sarà consegnato loro alla vernice del festival, il prossimo 2 settembre 2005: ed i loro lavori saranno esposti nella mostra *Cyberarts 2005*, una delle sue sezioni più imponenti. Interrogato sulle tendenze emerse fra i progetti in concorso, il direttore del centro **Gerfried Stocker** non ha dubbi: i nuovi media hanno abbandonato l'atteggiamento autoreferenziale che li ha caratterizzati fino ad ora, dando per scontata la tecnologia per esprimere un ampio spettro di idee e contenuti. Parallelemente, musei e festival sostengono con sempre maggior impegno la new

media art, da cui consegue un'economia più solida e la crescente qualità dei progetti considerati. Entrambe le affermazioni prendono atto di due processi in corso da lungo tempo, ma se la prima risulta incontestabile, l'ottimismo della seconda lascia ancora un po' perplessi: e se è vero che le istituzioni tradizionali sono sempre più attente ai nuovi media, il trend risulta ben lontano dallo sviluppo di una situazione di stabilità e sicurezza, e le iniziative in questo senso richiedono ancora tutto il coraggio di una scommessa a lungo termine. Ma torniamo ai riconoscimenti, consistenti in sei *Golden Nica*, dodici *Award of Distinction* e settantatre menzioni onorarie. Nella sezione *Computer Animation / Visual Effects* è il polacco **Tomek Baginski**, con il sarcastico *Fallen Art*, ad aggiudicarsi il premio più ambito, lasciando agli *Incredibili*, l'ultimo capolavoro di casa Pixar, la consolazione di un *Award of Distinction*. Il film racconta, con humor nero ed effetti di un'ani-

mazione che ha del miracoloso, le vicende deliranti di una base militare in preda alla follia: i soldati finiscono per massacrarsi a vicenda, ed il Generale si scopre fotografo di fronte ai loro corpi dilaniati. E invece il progetto *Akshaya*, che ha installato in India una infrastruttura di oltre seimila internet point, a guadagnarsi la stima della giuria della sezione *Digital Communities*, lasciandosi alle spalle la *Free Software Foundation* e i nostrani *Telestreet* e *New Global Vision*, un eccezionale archivio online di materiale video indipendente. *Interactive Art* premia il progetto latviano **MILKproject*, che si serve delle tecnologie GPS per tracciare la "via del latte" tra Riga e l'Olanda, documentando il colorito network umano che si costruisce attorno a questo commercio. Se il premio in *Digital Music* alla matura sound artist americana **Maryanne Amacher** suona quasi come un riconoscimento dovuto, una gradita sorpresa è la vittoria di **Ben Fry** e **Casey Reas** nella sezione *Net Vision*



Daniel Lee - Manifesto di Ars Electronica, 2005

con *Processing*. Il linguaggio di programmazione creato dai due artisti americani, malleabile e intuitivo, ha incontrato negli anni l'interesse di una vasta schiera di artisti, che fanno della sezione "Exhibition" del suo sito una delle più interessanti

gallerie di software art esistenti in rete. *Processing* la spunta su due avversari altrettanto agguerriti, ed entrambi di altissima qualità: da un lato abbiamo *yugop.com*, il sito internet dello straordinario designer giapponese **Yugo Nakamura**; dall'altro *Vote-Auction.net*, il progetto con cui il collettivo austriaco **Ubermorgen** ha raccolto il testimone degli *Yes Men* mettendo all'asta i voti delle presidenziali americane, progettando un sito che consentiva all'elettore di rientrare in possesso del valore economico del proprio voto. Impossibile passare in rassegna tutti gli altri progetti: da *Rennacs Studies*, il lavoro del diciannovenne **Markus Sucker** che ha vinto nella sezione *u19 - freestyle computing*, alle settantatre menzioni. Non resta che chiudere su un invito - quello a visitare il sito ed i link ai lavori - e un rammarico: che l'Italia, ancora una volta, sia così poco rappresentata. Anche nella vicina Austria. >

[d. q.]

LINKS

www.aec.at
www.fallen-art.com
www.akshaya.net
www.processing.org
www.telestreet.it
www.ngvision.org
www.yugop.com
www.vote-auction.net

random.

in collaborazione con www.random-magazine.net

Bloggando Andy Warhol

I *Diari* del genio della Pop Art sono una delle letture più stimolanti per chiunque aspiri a comprendere la natura e i meccanismi dell'arte contemporanea nell'era della tv, del cinema e delle reti. Questi testi, dettati al telefono alla segretaria Pat Hackett negli anni Settanta, narrano la vita quotidiana di Warhol. Il materiale è la base di partenza per il nuovo progetto di **Eduardo Navas** *Diary of a Star*, un doppio blog in cui vengono inseriti stralci dei diari di Warhol accanto ai relativi commenti dell'autore. Il tutto arricchito da numerosi link, che trasformano i *Diari* in un ipertesto personale ricco di diramazioni.

www.navasse.net/star



Embrioni referendari

Il referendum è tra noi. I preti consigliano l'astensione e molti continuano a pensare che un bel weekend al mare risolverebbe molti problemi. Il collettivo *Molleindustria* affronta la questione con un gioco in flash: *Embrioni in fuga*. Il giocatore veste i panni della Dottoressa Betty, la cui missione è condurre gli embrioni scongelati in laboratorio per estrarli le cellule staminali. Per riuscire nella sua impresa, Betty deve salvare gli embrioni da crepacci e burroni, ma anche da un politico che li schiaccia senza pietà. Ma il suo peggior nemico è sicuramente il prete, innocuo per gli embrioni ma fatale per la dedizione di Betty alla scienza.

www.molleindustria.it/embrioni



Auto-documentari

Doc-u è un'installazione interattiva progettata dall'artista inglese **Jess Loseby**. L'opera si compone di materiale audiovisivo realizzato con l'ausilio di tecnologie *user friendly*, le macchine fotografiche dei telefoni cellulari e il software *Macromedia Flash*. Il progetto vuole mettere l'accento sulla bellezza del quotidiano, attingendo all'estetica del filmino amatoriale. Tutti i partecipanti hanno documentato casualmente momenti della propria vita quotidiana con il cellulare e le hanno inviate per email. Il progetto è aperto a nuovi inserimenti. Una versione installativa verrà esposta presso la *Babylon Gallery* di *Waterside* dall'11 giugno al 24 luglio.

www.doc-u.co.uk



Quattro veni
ESPLORAZIONI
ARTI - CINETICA - TIRATI
NELLA MANSIERA, TOSCANA
MAGGIO LUGLIO
2 0 0 5

COMUNE DI MANGANO
Tel. 0544 62031 - Fax 0544 63046
www.comune.mangano.org

PER INFORMAZIONI
L'Isola Turistica - Tel. 0544 63032
ufficiocultura@comune.mangano.org

SIMONE BARRESI
JULIA BORNEFELD
LETIZIA CARIELLO
JOTA CASTRO
FLAVIO FAVELLI
GOLDIE CHIARI
PIERO GOLIA
SABINA MEZZAQUI
RICCARDO PREVIDI
JEROEN JACOBS
LUCA VITONE

ARTISTI ARTIGIANI AZIENDE
INTORNO ALLE SEDIE
ARTE MUSICA TEATRO AROMI
SPERIMENTAZIONE LINGUAGGI
IN TERRA DI MAREMMA

altri dentro noi
componenti
dell'capitalità

Raggruppamento chincaglieria...

Sul loro biglietto da visita c'è scritto raggruppamento di formati e mezzi in bilico nel tentativo. Loro sono in sei, si sono costituiti dieci anni fa, nel 2002 hanno vinto il Premio Ubu. La sede operativa? A Prato. Parliamo con i Kinkaleri, uno dei più affermati gruppi di teatro sperimentale d'Italia...

> Vi siete "raggruppati" nel 1995 e sono partite da subito le prime produzioni. Da dove provenivate, qual è stata l'occasione e quale il motore centripeto che vi ha spinto ad "essere Kinkaleri"? Ci siamo direttamente "raggruppati" per delle produzioni. Questa differenza è sostanziale, non siamo partiti come degli amici che decidono in uno slancio di condividere delle dimensioni creative, ma direttamente su degli oggetti da trattare. Le nostre relazioni erano di conoscenza, non di vicinanza sentimentale. Questa conoscenza poi si è approfondita ed è diventata parte della vita di ciascuno in relazione ai progetti da produrre. L'intercapedine intellettuale tra di noi è rimasta intatta, ed è in questo luogo che avvengono gli scambi: è una camera ottica, un canale di scolo dove si mischiano liquami. Ognuno di noi ha una storia personale molto distinta, ognuno ha vissuto nel tempo accumulando professioni e interessi, sedimentando cose di questo mondo. Quello che portiamo all'interno del gruppo non è la professionalità raggiunta in campi diversi, ma linguaggio e visione. Questo tipo di collaborazione si nutre di scontri inevitabili e necessari. Il motore centripeto è il risultato ottenuto che lascia a tutti un senso di appartenenza ad un progetto che vive di pratica e forma.

Alcuni episodi vi hanno portato alla ribalta (*Ecc.cetera*) e altri vi hanno definitivamente consacrato (<OTTO>). Tuttavia sono altri i momenti che definiscono la sostanza di un team di artisti. Qual è



Kinkaleri - I Cenci/Spettacolo foto Monia Montali

stato il progetto che vi ha fatto sentire in porto?

Non esiste un porto, non esistono uscite, solo entrate. Nessuno ci ha consacrato, patiamo ancora la fame. La nostra sostanza è quello che siamo, legata a quello che facciamo e possiamo. Non abbiamo progetti di partenza o correnti da seguire, reagiamo a commissioni o desideri che saltano fuori inaspettatamente, e di volta in volta proviamo a vedere dove ci conducono, che cosa ci fanno scoprire. L'unica costante in questo processo è proprio la nostra formazione, il nostro mettere a disposizione le idee alla reazio-

ne schizofrenica di sei persone che hanno accettato di farlo. Quando Kinkaleri non accetterà più questa condizione di conflitto, Kinkaleri sarà solo un nome e non Chincaglieria come raggruppamento di formati e mezzi in bilico nel tentativo.

Il peso della tecnologia nei vostri lavori? E quello della tecnica (coreografica)?

La tecnica, qualunque tecnica, è direttamente linguaggio. La tecnologia è una parte del mondo che viviamo. A noi interessa ciò che la tecnologia dinamizza nel mondo, a ciò che cambia alla percezione delle

cose, a come costruisce un habitat contemporaneo, a ciò che crea e ciò che distrugge.

I Cenci è l'ultimo lavoro arrivato sulle scene. Cosa rappresenta nella continuità delle vostre produzioni? E anche un cambiamento di rotta?

I Cenci/Spettacolo è la conclusione di un discorso sulla rappresentazione cominciato nel 2001 con *My love for you will never die*, proseguito con <OTTO> e appunto concluso con I Cenci/Spettacolo. Stiamo dedicando una pubblicazione a questa trilogia, che uscirà a settembre 2005 per

Dove trovarli

pool (prima nazionale)
11 giugno all'Ex-Bologna-Motori, Bologna

I Cenci/Spettacolo
14, 15, 16 giugno al Teatro Vascello, Roma

KINKALERI
Tel 0574448212
www.kinkaleri.it
info@kinkaleri.it

Sossella. Dopo questo spettacolo, che è un'ulteriore distribuzione ma anche una riapertura, Kinkaleri ha già ripreso il suo percorso con un nuovo studio presentato a dicembre ai Cantieri Goldonetta: pool (vedi box). Un cambiamento di rotta. Anche se ogni spettacolo lo è.

Al momento state girando per le capitali della cultura occidentale in cerca di stati d'inerzia indotti. È West, un progetto che potrebbe durare all'infinito...

West è un progetto che prevede di percorrere le città più emblematiche dell'occidente coinvolgendo delle persone incontrate per strada in una performance: mettersi davanti alla videocamera (la macchina è a vista onde evitare effetti candid camera), guardando in macchina, immobili per circa dieci quindici secondi per poi cadere a terra come morti. Intanto la città prosegue il suo corso. Potrebbe durare all'infinito perché oggi è molto difficile trovare produzioni, altrimenti West avrebbe un percorso definito che comprende dodici città. Per ora ne abbiamo filmate cinque: Parigi, Amsterdam, Roma, Vienna, Atene.

sipario.

FESTIVAL/I

Intercity Edimburgo Sesto Fiorentino (fi)

La Scozia in scena. Quella dei linguaggi forti, delle rivisitazioni più disinvolte, della tradizione e della ricerca. Il Teatro della Limonaia di Sesto Fiorentino si concentra quest'anno su una delle più importanti capitali teatrali d'Europa: Edimburgo. Inaugurazione, il 2 giugno, con la prima assoluta di *The Found Man* di Riccardo Galgani, un'opera commissionata dal Traverse Theatre. Tra gli altri appuntamenti *Pulendo il culo di mia madre* di Iain Heggie, *La nuova tonaca di Dio* di John Clifford, e *Volo verso San Diego* di David Greig, sempre in prima nazionale.

dal 2 al 29 giugno
Intercity Edimburgo
Teatro della Limonaia, Sesto Fiorentino (fi)
Tel 055 440 852
www.teatrodellalimonaia.it
info@teatrodellalimonaia.it

FESTIVAL/II

Incontrosensi Pescara

Per il secondo anno a Pescara si incontrano artisti, registi, attori e teorici. E per un mese si parleranno, produrranno e manifesteranno scene e sensi intorno al teatro. Gli appuntamenti si dividono su tutto il territorio regionale dall'Ex Mattatoio, a Pescara, al Museo Barbella, a Chieti, passando per il Museo Laboratorio di Città Sant'Angelo e la Casa del Teatro a L'Aquila. I lavori si concluderanno in luglio con un "Laboratorio sulla performance, il rapporto tra teatro, e arti visive" diretto da Valentina Valentini. Si segnala, inoltre, il laboratorio teatrale sulle iconografie Egon Schiele, con la Scuola Sperimentale dell'attore.

9 giugno - 14 luglio
Incontrosensi
Pescara

FESTIVAL/III

Deficit! Bologna

Imperdibile il giugno di Xing. Dodici giorni di appuntamenti con artisti provenienti da tutto il mondo e prime nazionali. La quinta edizione del festival Internazionale sullo Spettacolo Contemporaneo si profila di alto livello: con i Kinkaleri, Loic Touzé, Alexander Petlura insieme al gruppo Open, tutti all'Ex Bologna Motori. Ci sarà anche Aernout Mik, alla Galleria Accursio, con una grande video installazione *Middlemen*. E un artista ospite: Nico Vascellari, che presenterà un *great circle* al Raum.

11 - 12 giugno
Deficit!
Bologna
www.xing.it/fisco.html

Finiamo in tristezza. Quale ruolo ha la critica teatrale?

Da sempre alla critica è stato riservato un ruolo fondamentale per lo sviluppo di un autore, mercato compreso, ma al momento potremmo dire che manca una critica attenta alla scena teatrale di ricerca. La sensazione è che ci sia un grosso divario tra chi produce e chi analizza. >

[p. g.]

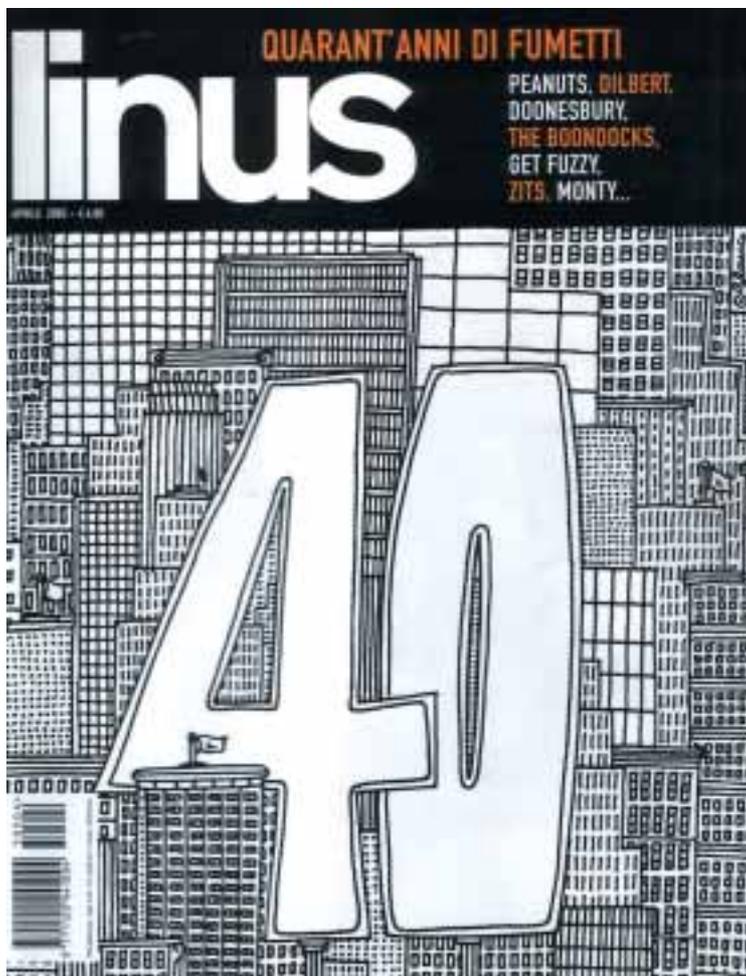
Tanti auguri Linus

Nel corso della sua storia vertiginosa è stato punto di riferimento culturale, lettura divertente, laboratorio politico e status symbol. Ha pubblicato Charley Brown, Valentina, Maus. Ha cambiato e segnato per sempre l'idea di fumetto nel nostro Paese. Linus compie quarant'anni ...

➤ All'inizio si chiamava "rivista dei fumetti e dell'illustrazione". È l'aprile 1965 e il primo numero di *Linus*, il nome "facile da dire e da ricordare" del più intellettuale dei **Peanuts**, esce sotto il segno di un incrocio magico tra passione amatoriale e lucidità programmatica. Dietro la copertina, dove un bambino un po' allucinato si succhia il pollice, **Umberto Eco**, **Elio Vittorini** e **Oreste del Buono** si confrontano, seri e competenti, sui fumetti di **Schultz**. La percezione del fumetto, il suo ruolo culturale, la sua posizione nel sistema delle arti stanno cambiando e *Linus*, la prima delle riviste adulte, contribuirà in maniera determinante.

Ma ben presto inizia a spirare il vento della contestazione. *Linus* diventa un fenomeno di costume, le copie si consumano passando di mano in mano, di studente in studente in una specie di rituale di appartenenza. I fumetti sono (nella) cultura, non più il prodotto degradato dell'industria, neanche un passatempo infantile: citati, a volte ostentati, parlano al presente e del presente.

Molti giovani italiani scoprono che i comics possono essere interessanti, l'esercizio di una fantasia raffinata, e che possono, con ironia e impegno, raccontare la realtà. È la satira sociale, l'efficacia critica insieme penetrante e leggera delle strips, dal grottesco di *Al Capp* all'impegno di *Feiffer*, a costituire la via italiana al riscatto del fumetto dal ghetto della



sottocultura. Nel frattempo, oltalpe, la strada della rivincita assume un carattere marcatamente estetico e, forse per questo, porterà più lontano.

Nel 1972 Oreste del Buono diventa direttore e *Linus* è la "rivista dei fumetti e dell'informazione". Si consolida la dimensione politica, arrivano firme importanti (**Arbasino**, **Balestrini** e **Ravera** fra gli altri) ed il mensile si offre come arena di confronto, territorio di ricerca e di elaborazione culturale, mentre si apre la grande stagione della satira italiana (**Altan**, **Pericoli**, **Staino**...).

Linus si prepara a tuffarsi risolutamente nelle acque agitate del Settantasette e la prevalenza della striscia (e della vignetta) si fa sempre più evidente; il fumetto d'avanguardia e d'avventura (ad esempio gli **Umanoidi** e il gruppo **Valvoline**) emigra per lo più sugli speciali e sulla costola *Alterlinus* (poi *Alteralter*).

Calano gli anni Ottanta, la Storia sembra ferma ma sta solo prendendo la ricorsa e *Linus*, "rivista di fumetti e d'altro", è sempre in edicola. Nel primo editoriale si dichiarava rivista "aperta al pubblico", lo sarà davvero. Mese dopo mese, tra nuove onde e riflussi, nell'avvicinarsi di editori e direttori *Linus* è sopravvissuta in virtù di un patto mai tradito con i suoi lettori, di una simbiosi unica nell'editoria italiana. Così, poco alla volta, il fumetto che era nato come fine è diventato un rispettato e rispettabile mezzo.

Quando *Linus* supera la soglia del millennio è una "rivista di fumetti e diversità" che guarda ai movimenti mostrando poca, pochissima nostalgia. Il quarto decennio è stato celebrato con una copertina in bianco e nero di grande impatto grafico curata da **Glauco Della Sciucca**. Poi i ricordi sfumano. Non c'è bisogno di parole. L'editoriale di Michele Dalai è una riga scritta in stampatello: "COSA FARE QUANDO PIOVE ... CONTARE FINO A 40". Due tavole, una di **Danilo Marmotti** e l'altra di **Davide Cali**, accennano a ricordi personali. Poi più nulla. Solo un accenno durante l'ultima edizione di Roma Cartoon. È già tempo di guardare avanti.

Ma teniamoci stretta la vertigine che si prova a sfogliare i numeri usciti in questi quarant'anni e auguriamo a *Linus* di continuare ad essere una leggenda vivente, mai un'istituzione. >

[alessio trabacchini]

bolle.

Bozzetto. Cinquant'anni di cartoni

Il Museo dell'Automobile di Torino rende omaggio al maestro dell'animazione Bruno Bozzetto con "Cinquant'anni di cartoni animati", ampia esposizione curata da Dino Aloï e promossa dalla Regione Piemonte (fino al 26 giugno 2005). In mostra bozzetti, studi dei personaggi, storyboard, schizzi, pubblicazioni e animazione. Saranno inoltre proiettati i tre lungometraggi recentemente restaurati ed i corti del Signor Rossi.

www.romacartoon.it



Brad Barron. Festa in casa Bonelli

Le piccole case editrici faticano a decollare. Le più grandi sono invece costrette a ridimensionarsi. Il fumetto è in crisi? Chissà. La carta costa sempre di più, ma neppure questo spaventa la Sergio Bonelli editore, che si propone sul mercato in controtendenza lanciando un nuovo personaggio. E dunque non possiamo che dare il benvenuto a Brad Barron, frutto dell'eccellente sodalizio tra il disegnatore Bruno Brindisi e lo sceneggiatore Tito Faraci. "Non umani" è il titolo del numero uno, primo albo di una miniserie di diciotto numeri.

www.sergijonellieditore.it



PP8 alla riscossa!

Nonostante le vendite poco confortanti di Kylon, in casa Disney si rilancia la posta. Il giovane e squinternato Paperino Paperotto, sempre più amato dal pubblico, si è conquistato di fatto uno spazio autonomo. Infatti in edicola compare il mensile "PP8", sceneggiato da Stefano Ambrosio e destinato ai lettori più piccoli. Il formato e la qualità della carta sono accattivanti. La storia a volte barcolla. Giudicarlo ora sarebbe affrettato. Buon lavoro.

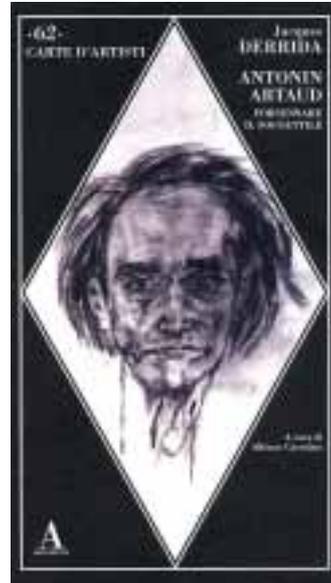
www.disney.it



Abscondita à la française

Foucault da un lato, Derrida dall'altro. Manet da una parte, Artaud dall'altra. Un poligono a quattro lati che crea cortocircuiti interpretativi stimolanti, per due testi appena pubblicati dall'editore milanese Abscondita. Lo scandalo di un déjeuner sur l'herbe e di una vita scossa dalle "cure" a base di elettroshock. E due saggi audaci, arricchenti, provocatori...

> La Peinture de Manet. Chi non ricorda le mirabili pagine che Michel Foucault (1926-1984) dedicò a *Las Meninas* di Velázquez? Aprivano un volume arcinoto, *Le parole e le cose*. Oppure le considerazioni su ed oltre Magritte, Klee e Kandinskij in *Questa non è una pipa?* Questo per dire che l'interesse per la pittura non è affatto estraneo al suo lavoro, un discorso che del resto vale per tutta la "costellazione" post-strutturalista, dalla *Logica della sensazione* di Deleuze a *Discorso, figura* di Lyotard. La conferenza in oggetto risale al 1971 e la storia della sua pubblicazione è un'autentica avventura editoriale, giunta a compimento l'anno scorso grazie alle cure di Maryvonne Saison. Foucault vi sposa una lettura mediale, che accomuna per certi versi il suo scritto alle considerazioni che Bataille e Fried dedicano proprio a Manet. Ma nel suo caso permane anche (e soprattutto) un approccio formalista, proprio quello più aspramente criticato da Greenberg, sebbene sia contaminato da un'attenzione rivolta al ruolo dello spettatore. Attraverso l'analisi di una "dozzina di tele" del Maestro francese, Foucault individua nella sua pittura il punto di rottura di una tradizione che si perpetuava sin dal Rinascimento. Rottura che consiste nel



mettere a nudo le condizioni della rappresentazione, nell'esibire la materialità del dipinto e quindi della tela, la sua flatness, il suo essere una porzione limitata dello spazio. E quale maniera migliore di evidenziare questi aspetti, se non sollecitando la posizione fisica dello spettatore? Non assegnandogli più una posizione definita, confondendolo affinché si palesi l'artificio e si scopra il trucco della mimesis. Manet inventa dunque "la pittura-oggetto [...] condizione fondamentale affinché finalmente un giorno ci si liberi dalla rappresentazione e si lasci giocare lo spazio con le sue proprietà pure e semplici, le sue stesse proprietà materiali". >

> Forcener le subjectile. Quanto detto sul legame fra arti visive e post-strutturalismo vale, ovviamente, anche nel caso di Jacques Derrida (1930-2004), curatore di una mostra al Louvre (*Mémoires d'aveugles*), autore di qualche saggio dedicato a Valerio Adami e di testi capitali come *La verità in pittura*. Ma qui il "soggetto" è Artaud, il "pazzo" Artaud, col quale Derrida ha intessuto un dialogo complesso sin dai primi anni della sua attività, con saggi come *Il teatro della crudeltà e la chiusura della rappresentazione*, *Artaud: la parole soufflée* e *Artaud le Moma*. Per dirla in poche e insufficienti parole, Derrida non condivideva il "vitalismo" artaudiano, il discorso sul "corpo proprio".

E forse indagare la sua produzione poetico-visiva, letteralmente pittografica, è un modo per scavare più a fondo in quel confronto, per battere sentieri meno battuti, per lasciarsi alle spalle tante presunte "riscoverte" che negli anni '60 e '70 appiattivano la parabola esistenziale di Artaud in una sacrosanta ma castrante battaglia antipsichiatrica. Il concetto del quale si serve Derrida per la sua lettura è sfuggente, liminare, utilizzato in poche occasioni da Artaud ma in qualche modo rivelatore della sua opera-vita: il *sogettile*. Ovvero ciò che sta sotto, che è *subjectum*, supporto a prima vista, nel caso del disegno per esempio, ma che in realtà è l'Altro, una "indecisa alterità" che non è mai (sé stessa). Sfugge, si sottrae, anche se la si fora, la si percuote, la si trasforma in orifizio sanguinante. Sempre elusiva, proprio per ciò articola l'espressione - termine che a Derrida non sarebbe piaciuto - al pari di una cornice, di un *parergon* che, nella sua presunta accessorialità, è una condizione dal sapore trascendentale, proprio e soprattutto in virtù della sua paradossale materialità. Una piccola notazione editoriale al riguardo delle riproduzioni, purtroppo in un bianco e nero, che invita anche all'acquisto del bel volume di Derrida e Thévenin, *Artaud. Dessins et portraits* (Gallimard, Paris 1986). >

[info]

Michel Foucault - La pittura di Manet
A cura di Maryvonne Saison, con uno scritto di Carole Talon-Hugon trad. it. di Simona Paolini
Abscondita (Miniature, 36), Milano, 2005
ISBN 88-8416-105-3
Pagg. 95, , ill. b/n, 11,00 euro

[info]

Jacques Derrida - Antonin Artaud. Forsennare il sogettile
A cura di Alfonso Carolato
Abscondita (Carte d'artisti, 62), Milano, 2005
ISBN 88-8416-082-0
Pagg. 114+ill. b/n, 17,00 euro
Info: via Manin, 13 - 20121 Milano

no dust.

Lucrezia De Domizio Durini - Harald Szeeman. Il Pensatore Selvaggio
A prescindere da alcune pagine introduttive dell'autrice, che ci informa doverosamente della propria villa alle Seychelles e del loft milanese, il libro è notevole. Concepito a stretto contatto col Curatore Indipendente recentemente scomparso, ripercorre con dovizia di particolari la parabola di Szeeman. Da segnalare la breve autobiografia del critico e i suoi numerosi testi, per esempio l'incredibile diario di "viaggio" della mostra "Quando le attitudini diventano forma".
Silvana Editoriale - 303 pp.
Il. b/n - 32 euro
www.silvanaeditoriale.it



Roberta Valtorta
Volti della fotografia
Vent'anni di studio e passione dedicati a quell'arte contemporanea che è la fotografia. Saggi anche molto differenti l'uno dall'altro, ma dove si scorgono senza troppa difficoltà una serie di fili conduttori individuati dalla stessa autrice, cioè la questione del racconto, il rapporto arte-esperienza e io-mondo. Dalle "trasformazioni storiche e teoriche" alle "Questioni italiane", passando per la "Complessità del paesaggio". Dopo l'ubriacatura degli anni '90, uno sguardo lucido per interpretare il futuro.
Skira - 283 pp. + ill. a col. - 24,00 euro - www.skira.net



no italian.

Gilbert & George:
Intimate Conversations
Al Maxi romano sono transitate le loro "sculture a carboncino su carta", alla Biennale rappresentano la Gran Bretagna. La coppia più english dell'arte contemporanea fotografata da dieci anni di interviste realizzate da François Jonquet. Un testo al contempo spassoso e di approfondimento, con un notevole numero di immagini dei lavori di G&G. Da non perdere la parte iconografica delle biografie, con curiose fotografie "rivelatrici".

Phaidon - lingua ing. - 360 pp. - 49,95 euro - ill. b/n ecol. - www.phaidon.com

Rosalind Krauss
L'arte nell'era postmediale
"A Voyage on the North Sea" è il testo di un intervento pubblicato nel 1999 dal MIT Press. Il sottotitolo italiano, "Marcel Broodthaers, ad esempio", evidenzia qual è il grimaldello di cui Krauss si serve per elaborare il concetto di "era postmediale" e sviluppare l'ennesima critica del modernismo di Greenberg e Fried. Per giungere non tanto al superamento del medium, ma ad individuare "una specificità che produce differenze". A quando saggi di questo spessore intellettuale da parte di critici italiani?
Postmedia - 62 pp. - 14,50 euro - ill. b/n - www.postmediabooks.it



Fabrica 10
"From Chaos to Order and back"
recita il sottotitolo di questo volume letteralmente corposo. Perché le immagini statiche e in movimento proposte dalla scuola Benetton, finanche le dieci sovrapposte che si possono scegliere e cambiare a piacimento, sono concentrate proprio sul corpo. Umano, non-umano, post-umano. Un'attitudine épatante da sorbire a piccole dosi, pena l'indigestione. Brevi ma densi anche i contributi alla fine del volume, da Manlio Sgalambro a David Moss.
Fabrica/Electa - bilingue ita-ing - pp. 797+dvd - 99,00 euro - www.electaweib.it



Goya

Si presenta sfoggiando il controverso Vittorio Sgarbi e annunciando il logorroico Mughini. All'interno, recensioni ed approfondimenti con firma talora inaspettate, da Zannier a Pizzul. E cela al suo interno un progetto ambizioso: portare in Italia l'art advisory...

Se non fosse stato per MiArt - affluenza imbarazzante, aldilà della magra qualità di molte delle opere in fiera -, l'esordio di Goya nel panorama editoriale sarebbe stato ancor più eclatante. Comunque ne sono state diffuse diverse migliaia, con una copertina accattivante - l'insopportabile Sgarbi fotografato da **Bob Kriger** -, una controcopertina che originariamente doveva essere *à la une*, firmata da **Davide Monteleone**, ed una figliola paradisiaca allo stand. Cosa volete di più? Già si annunciava il numero successivo, con



lo juvenilo logomaniaco Mughini a ferir di stiletto. Una chiacchierata informale con l'editore, Marco Rostagno, ha permesso di individuare immediatamente il core business dell'operazione. Ma andiamo con ordine. Goya, o meglio Goya (da non confondere con l'omonima rivista madrilenia) unisce l'ovvio riferimento al noto

Francisco a *go+ya*, ossia l'angloispanico "andiamo adesso". Insomma, un invito a darsi un mossa, per dirla prosaicamente. Troviamo quindi non soltanto articoli dedicati all'arte (fra i quali ovviamente Sgarbi inserisce, come il prezemolo, anche la sua mostra sul Male), ma collezioni di auto storiche da capogiro, un erudito minisaggio di Italo Zannier sul contrasto fotografico, il buon Pizzul che - in qualità di proverbiale amante del vino - discetta di etichette d'arte. A dire il vero lottano il contemporaneo, i giovani artisti, e qualche firma frizzante che si inserisca in quella nicchia giornalistica. Ma un primo numero perfetto non si chiede a nessuno. Il punto è però un altro. Goya è in realtà un volano di razza, poiché ci pare che l'autentico obiettivo di Rostagno sia portare finalmente in Italia un po' di cultura dell'investimento in campo artistico.

Lo spiega lui stesso in un'intervista redazionale, parla di "clienti private banking", di "art advisory", del progetto in pieno sviluppo di una "Banca dell'Arte". E non è tutto: c'è il premio "GOYoung" per elaborati che concernano l'Economia dell'Arte e le pagine finali di Goya, un vero e proprio inserto chiamato "The Artimes. Periodico di Art Advisory". Dove incupirsi a studiare i grafici poco allettanti che illustrano la situazione italiana e augurarsi che l'impresa Rostagno decolli presto.

Goya
Vivere l'arte - L'arte del vivere
Anno I, n. 1, maggio 2005
Mensile, pp. 190 a colori, 5,00 euro
Colophon: Alberto Ballarin (direttore responsabile), Alberto Gerosa, Caterina Grimaldi e Mariano Nobile (redazione)
Redazione: via Lorenzo Valla, 16 - Milano
Tel 02 36517615
goya.segreteria@rostagnoeditore.it
www.rostagnoeditore.it
Editore: Rostagno, via Siccardi, 34 - 12030 Cavallermaggiore (CN)
Distribuzione: So.Di.P, Cinisello Balsamo (MI)

Pulcinoelefante

Atmosfera fiabesca, musica classica, una macchina per la stampa della metà del secolo scorso. E carte pregiate, aforismi e poesie ad hoc, opere uniche, rilegate a mano. È il mondo editoriale di Alberto Casiraghy: "Sogno tutto ciò che posso"...

Se ancora esiste un luogo a-temporale, che vive solo dell'amore per ciò che racchiude, questa è la casa di **Alberto Casiraghy**: uno spazio in cui la realtà è fantasia, in cui niente è forzato, e dove "la vita è scandita dalla musica" (classica, n.d.r.). È un editore di opere d'arte, ma a sentire lui "ogni libro è un dono: io sono il panettiere degli editori". Alberto Casiraghy vive a Osnago in una casa fiabesca, dove l'arte non è mai malinconia: si vede già dalle sculture in giardino, ricavate da oggetti d'uso comune e che convivono con capre, polli e conigli. Da ragazzo faceva il tipografo in piazza Cavour a Milano, ma un bel giorno s'imbatté in una macchina per stampare degli anni '50: "L'avrebbero buttata via perché non rendeva più economicamente. Il tempo costa, è vero, ma io l'ho presa per caso, e così nel 1982 è nata la Casa Editrice Pulcinoelefante". Tra le chiacchiere ed il rumore della macchina al lavoro si vedono i primi volumi che oggi sono stati stampati: le edizioni di Alberto Casiraghy sono due fogli in "Carta a Mano" (pregiata per la sua consistenza e morbidezza) piegati a metà e rilegati con un filo di cotone. Sulla copertina e la quinta facciata si trova un disegno originale (ogni copia è unica), mentre sulla terza sono stampati aforismi o brevi componimenti. Gli autori di poesie e disegni sono di ogni genere: da artisti riconosciuti il cui elenco sarebbe interminabile (prima fra tutti **Alda Merini**, che Casiraghy ha iniziato a pubblicare già molti anni fa), fino a gente della cui arte si sa ben poco, ma non per questo meno validi: "Per la scelta non ci sono altre qualità da considerare che il talento". Questa concezione libera dell'arte si riflette anche nel modo di "vendita" dei volumi: "È una scelta di poesia, io vendo a prezzo basso o regalo. Molti artisti inorridiscono per questo, ma siccome per me chi viene qua è un amico, non considero neanche questi libri una merce di scambio. So che chi ne prende uno lo amerà e lo tratterà con ogni riguardo". Da due anni, inoltre, Alberto Casiraghy lavora ad un progetto appena concluso, il volume "Edizioni Pulcinoelefante, Catalogo Generale, 1982-2004" (Scheiwiller): "È un piccolo monumento, sono cinquemilacinquecento titoli e innumerevoli illustrazioni, scelte su seimila, c'è un testo scritto da me d'introduzione ed è stampato da Giorgio Lucini (uno dei maggiori tipografi italiani); il catalogo stesso, che sarà presentato a breve al Castello Sforzesco, incarna lo spirito del Pulcinoelefante: una gara di disponibilità reciproca, per cercare di far nascere i sogni". Per averlo bisognerà scovare Alberto, o chiedere alla casa editrice Scheiwiller.



Cristina Gori - Unreadable - 2004
Cristina Gori per pre[ss]view

Casa Editrice Pulcinoelefante
di Alberto Casiraghy, Osnago (Lecco)

Sens & Tonka

Dal 1995 al 2005 hanno mandato in stampa un paio di centinaia di libri. E per festeggiare il decennale, tutto a un tratto, ne pubblicano cento in cofanetto. Jeanne-Marie Sens e Hubert Tonka lavorano come in uno studio che produce film indipendenti. Estrema cura nello scegliere i titoli, aspetto grafico d'avanguardia, carta pregiata e prezzi accessibili...

Per un piccolo editore, festeggiare il decennale non è cosa da poco. Anche perché, nella fattispecie, la situazione concentrataria francese non è poi così dissimile dallo stato di cose italiane. Le conseguenze sono note, con pile di libracci nelle vetrine della grande distribuzione e gioielli editoriali messi di costa in angoli bui o sui valorosi tavoli di librerie specializzate. La storia di Jeanne-Marie Sens e Hubert Tonka è in questo senso esemplare. Hanno dato vita negli anni '90 ad un atelier che, secondo le loro stesse parole, lavora come un piccolo studio cinematografico. Producendo film-libri indipendenti, che in qualche modo non siano slegati dalla pervasiva logica di mercato, ma che almeno non ne siano vittime predestinate. Per celebrare il decennale, la coppia parigina ha ideato un cofanetto immancabile per ogni bibliofilo di gusto. Consta di ben cento volumi, con ottantacinque autori già collaboratori dell'editore e quindici guests. Per capire la portata dell'iniziativa, basti pensare che sino ad ora il catalogo di S&T constava di appena duecento titoli. Ovviamente il cofanetto non è distribuito in libreria e altrettanto naturalmente ha alcune particolarità. Esiste una versione in un tomo unico, ma così si perde il fascino di quel centinaio di libelli di dodici pagine. Chiaro, l'edizione è limitata, ma si può pretendere di più: per esempio le prime venti copie autografate da ogni autore, oppure le successive duecentocinquanta su carta pregiata. Spulciando fra i nomi, spiccano nomi altisonanti e talora inaspettati. C'è **Baudrillard** con *Le chat de faience au lieu d'être en chair*, **Daniel Buren** con *De l'azur au temple du ciel*, **Jean Nouvel** con *Le Sens du lieu*.

Quanto a Baudrillard, gli è addirittura dedicata una colonna. Per S&T sono infatti andati in stampa alcuni volumi interessanti dell'intellettuale francese, almeno quelli non passati sotto le cure di Gallée. Così si trova una raccolta degli scritti apparsi fra il 1967 e il 1981 sulla rivista consiliarista "Utopie" (*Le ludique et le policier*) e un'intervista sullo stesso argomento (*À propos d'Utopie*). Ma il testo più importante per la storia della ricezione dell'arte contemporanea è *Le complot de l'art*. Il volume comprende il celebre articolo pubblicato su "Liberation" nel 1996, il precedente *Illusion et désillusion esthétiques*, uscito su "TransEurope" e "Krisis", nonché cinque interviste, dove l'autore riprende con ulteriori polemiche la sua invettiva contro il sistema dell'arte contemporanea. E fra le chicche meno cupe, un testo scritto a vent'anni, *Pataphysique*, per abbandonare il Collège del quale faceva parte dalla maggioranza.



Sens & Tonka
99 rue du Faubourg-du-Temple - 75010 Paris
Tel +33 0140409080
info@senstonkaeditors.com
www.senstonkaeditors.com



Cristina Gori - Unreadable - 2004
Cristina Gori per pre[ss]view

rotocalco.

Qualcuno dice che *Exibart* è una "bibbia" dell'arte. Forse *Glamour* di maggio? A proposito di formato-bibbia, segnaliamo il #2 di *No Magazine*, curato da Bonelli di Mantova e Contemporanea-mente di Milano. Per i talent scout a corto di idee è inaggirabile. In edicola è uscito il trash-pop *News Settimanale*, in stile anglosassone almeno negli intenti, ma di scandali ne abbiamo letti pochi e di arte manco a parlarne. Intanto olttralpe prosegue la polemica biennale: quanti sono gli artisti francesi a Venezia? Se ho sangue misto e vivo a Parigi valgo? Altro che appelli per il padiglione italiano! Ci prova a fare il punto *Art Press*, con uno dei dossier più interessanti - fors'anche più di quello elaborato da *Artforum* - ed un'intervista a Slavoj Žižek, che fa capolino anche sul #17 di *Cabinet*, direct from Brooklyn. Pensi Žižek e ti viene in mente Senaldi, che ha da poco dato alle stampe il nuovo numero di *Impactt*, riservando al lettore un paio di gustose sorprese. Sul fronte freepress, *Nero* sembra si sia catapultato di trent'anni indietro: Lo Pinto - mirabile recensore di testi sull'arte in giro per il mondo - ha intervistato via mail **Jonathan Monk**. Una debacle retrò. E poi ci manca

anche la citazione di nientepòpòdime-noche gimmorrison. Beh, in fondo capita a tutti di inciampare, speriamo che non ci siano danni irreversibili. Come quelli che può causare una *frattura scomposta*, neomagazine online formato pdf, opera di Sergio Curtacci e di uno stuolo di giovani artisti, fra i quali spicca **Stefano Momente**. Vivacissimo l'ambiente fashion e dintorni. Una nota di merito per >bmm: formato non esattamente tascabile, ma che permette di far rendere al meglio grafica e fotografie. Sul #12 ci trovate anche Massimo De Carlo e "trenta talenti su cui scommettere", fra i quali **Casini**, **Costantini**, **Barresi**, **Trevisani** e la critica **Elena Volpato**. Sguardo ad est per notare, da quel di Zagabria, *radionica*, che - in occasione della personale allo Studio Tommaseo di Trieste - si concentra sul giovane **Nika Radic**. Aguzziamo lo sguardo da quelle parti, con l'aiuto di *Wayleave.net*, e scopriamo prodotti di alta qualità. In Croazia, emanazione dell'Istituto di storia dell'arte, il semestrale *Zivot umjetnosti*, che sul #73 indaga fra l'altro il fenomeno dei graffiti. In Repubblica Ceca, *Umelec* vanta addirittura edizioni in francese, tedesco e spagno-

lo. Ormai solo online il polacco *Sekcja*, anche se di tanto in tanto esce ancora qualche speciale cartaceo. La Romania svezta con due pubblicazioni: l'annuale *Artelier* dal Mnac di Bucarest, il quadri-mestrale *Idea* da quel di Cluj-Napoca. Per concludere, si torna al nordest nostrano per segnalare una novità editoriale nel campo dei fumetti: l'esordio di *Canicola*, che promette più che bene.

In ordine di apparizione:

Glamour - www.glamouronline.it
No Magazine - www.nomagazine.it
News - www.newsettimanale.it
Art Press - www.artpress.fr
Artforum - www.artforum.com
Cabinet - www.cabinetmagazine.org
Impactt - www.impactt.it
Nero - www.neromagazine.it
Frattura Scomposta - www.curtacci.net/frattura.htm
>bmm - www.bmm.cc
Wayleave - www.wayleave.net
Sekcja - www.sekcia.org
Idea - www.idea.ro/cluj/vechi/
Canicola - www.canicola.net

Se la luce è tangibile

Un materiale ineffabile. Come è la luce. Per un gioco leggero, dal sapore orientale. Nascono così le lampade di Atsushi Oya, giovanissimo designer giapponese trapiantato a Milano. Che ci racconta la sua idea di illuminotecnica. Da toccare...

> "Luce da toccare" dice lui "da portare con sé e con la quale giocare. Luce che si abbraccia, con la quale dormire. Luce Tangibile... che apre un nuovo capitolo nell'interminabile flusso della comunicazione fra l'uomo e la luminosità..."

Proprio queste le parole di **Atsushi Oya** per introdurre *Bomboli*, *Soshi* e *Origami II*, le sue innovative sperimentazioni nell'universo della luce, pronte a sconvolgere e rivoluzionare ogni ben radicata sensibilità percettiva nei confronti della tradizionalissima lampada da camera, da studio, da salotto... Lampade pensate e create non più come semplice complemento d'arredo, ma come vere protagoniste di uno scambio interattivo non solo tra sorgente luminosa ed ambiente illuminato, ma anche e soprattutto tra uomo e luce.

Dopo una laurea in Industrial Design alla Chiba University in Giappone, un Master of Arts alla Wales University in Gran Bretagna, e l'esperienza presso Domus Academy a Milano, nel settembre 2004 Atsushi Oya apre il suo studio a pochi passi dal cuore della pulsante "city" milanese, deciso a misurarsi con gli stimoli e le regole del made in Italy.

Alle spalle circa dodici anni di esperienza, maturata a cavallo tra Giappone ed Europa, in numerosi allestimenti per mostre, show rooms, musei, locali, eventi, sempre guidati da un unico filo conduttore: le nuove potenzialità espressive della luce.

Nel novembre 2004 nascono così *Bomboli* e *Soshi*, due vere e proprie sfide lanciate al mondo dell'illuminotecnica. "Bomboli in giapponese significa sognante, impalpabile..." spiega il designer "La luce riesce ad espandersi attraverso la struttura a rete polimerica di nuova tecnologia;



Atsushi Oya - Origami II, 2005

struttura spugnosa, molle, con un'alta permeabilità all'aria. Una possibile alternativa alla Washi, la tradizionalissima carta giapponese, che si contraddistingue proprio per delicatezza ed impalpabilità... La sorgente luminosa è una semplice lampadina rotonda fluorescente, avvitata ad un sostegno in acciaio verniciato... Bomboli è quasi un cuscino luminoso - diametro 360x180mm - da abbracciare, da vivere..."

"Soshi" continua "vuol dire Libro di fiabe. Ed è proprio una lampada a forma di libro da disporre sui vari scaffali di una libreria, su una mensola... Un libro di luce, pensato per illuminare e rischiarare i libri di carta... Il materiale è lo stesso usato per Bomboli, ma cambia la sorgente luminosa: non più luce fluorescente, ma LED, e le dimensioni sono quelle piuttosto realistiche di un volume: 182x257x75mm..."

Ultimo nato della serie è invece *Origami II*, già concepito mesi fa, ma realizzato con gli attuali materiali solo nel marzo 2005.

"Origami II è semplicemente un quadrato di tessuto, luminoso, capace di cambiare la sua forma in un gioco di infinite metamorfosi di angoli e pieghe..." dice Oya "Una interazione continua di manualità e fantasia, proprio come in un origami di carta, dove però è il tessuto ad intrecciarsi ed a diventare tutt'uno con la luce emessa. La sottile struttura è tenuta insieme da un gel soffice - NewSoftGel SPPLAST - che ha sostituito il silicone della prima versione ed offre così un'esperienza tattile tutta nuova... Anche in questo caso la sorgente luminosa è un LED e le dimensioni non si discostano tanto dagli altri due prodotti: 280x280x5mm."

Una storia di creatività, di sperimentazioni, di ricerca, ma soprattutto una storia interamente fatta di luce. Un delicato sentire tutto orientale, che sfida ogni tradizione con il fascino, la funzionalità e l'utilizzo di materiali innovati. In attesa della prova del nove: l'impatto col grande pubblico, col mercato e con i canali della produzione industriale. >

[anna russo]

compassi.

Navigli in luce

La zona è suggestiva, soprattutto la sera, quando l'acqua dei canali rifrange le luci delle strade e degli edifici. Normale quindi che i Navigli - storico luogo della movida a Milano - meritassero un adeguato restyling dell'illuminazione. Così viene lanciato un bando di concorso internazionale, che interessa anche la riqualificazione della Casa del Guardiano delle Acque destinata a polo scientifico per la facoltà di Scienze e Agraria dell'Università di Milano. Alla fine ad avere la meglio è stata la vena poetica. E il vincitore è il progetto *I Racconti dell'Acqua* proposto dal gruppo (che raccoglie gli studi GMS, Maurizio De Caro, Maurizio Sacco Architetti Associati Dsaa e Studio di architettura, urbanistica e light design - Alberto Zipoli, Mauro Galli, Daniela Crivelli) di Margherita Süss. I lavori inizieranno alla fine del 2005.

Design blog

Mark Frauenfelder è una firma storica dell'illustrazione made in Usa, californiano doc dal tratto ironico, surreale, graffiante, coloratissimo. Forse non tutti sanno che oltre che essere autore di centinaia di libri, cover (un esempio? La collaborazione con Billy Idol) ed editor in chief della rivista *Make* è anche autore di uno spassosissimo blog. Il diario on line si chiama *Boing Boing*, raccoglie interventi, notizie, gallerie d'immagini e molto altro. Con un sottotitolo che è tutt'un programma: *a directory of wonderful things*. Se lo dice lui...

www.boingboing.net

Camera con vista

Più che una vetrina, una vera e propria piccola galleria affacciata sul Tamigi, che accoglie progetti speciali per uno sguardo inedito lungo le vie del nuovo design. Questa volta di scena nella *tank* Design Museum di Londra è uno dei protagonisti della new wave del design spagnolo, quella - per intenderci - da cui provengono pure Marti Guixé ed i caustici El Ultimo Grito. Così Jaime Hayon ha installato nel *ridotto* del museo la sua *Barcelona bathroom*, stanza da bagno dalle forme sinuose e seducenti. In barba alla proverbiale riservatezza anglosassone.

www.designmuseum.org

Round Blur. E la rotonda vive

All'inizio era semplicemente una rotonda. Con la classica aiuola a fare da spartitraffico. Poi - complice un concorso ed un gruppo di architetti - diventa un'isola luminosa, in cui naturale e artificiale trovano un'inedita fusione. Succede a Torino, protagonisti nicole_fvr / 2A+P...

> In principio era semplicemente una rotonda, alla periferia di Torino tra Corso Unione Sovietica e Strada del Drosso. Adesso - per la precisione dal prossimo 5 luglio, quando sarà inaugurata - diventerà *Round Blur*, isola luminosa in cui naturale ed artificiale convivono in un'inedita lettura. A metà tra installazione artistica ed attenta riorganizzazione urbanistica, badando tanto all'impatto estetico, quanto all'effettiva funzionalità. Autore del progetto, il gruppo **nicole_fvr / 2A+P** (Tommaso Arcangioli, Gianfranco Bombaci, Lorenzo Castagnoli, Domenico Cannistraci, Pietro Chiodi, Matteo Costanzo, Angelo Grasso, Valerio Franzone), vincitore della sesta edizione del premio *Torino incontra... l'Arte: Una Porta per Torino*, promosso da l'Associazione Artegiovane, Torino Incontra, Fondazione CRT, Fondazione per l'Arte San Paolo e GTT. Parlare di riqualificazione, forse, suona in qualche modo riduttivo: sarà perché il termine è abbastanza abusato, sarà pure perché - in più di un caso - appare ammantato di un certo fastidioso snobismo.



nicole_fvr / 2A+P - Round Blur, 2002

Fatto sta che, a ben guardare, questo di nicole_fvr / 2A+P è prima di tutto, e soprattutto, un'intervento. Nato da una precisa posizione, disegnato con nitida coerenza, con stupefacente, preziosa semplicità.

L'idea è quella di sovvertire i termini del discorso: l'abitudine prevede che la rotonda di smistamento del traffico sia - come di frequente accade - un'aiuola ed in effetti l'aiuola c'è, ma risolta con un *coup de théâtre* intelligente ed affatto scontato. *Blur* significa sfocare: "La sfocatura di due colori, o due elementi" spiegano nicole_fvr / 2A+P "porta alla luce tutte le possibili gradazioni nel passare da uno all'altro". È questo spazio esile, dai contorni incerti ma affascinanti, il motivo ispiratore del progetto: qui la zona di confine, dove si mischiano differenze e similitudini, è collocata tra naturale ed artificiale. Cemento e terreno fertile dialogano e convivono: accanto ai fiori ne nascono altri costruiti utilizzando catarifrangenti e steli metallici.

"Elementi artificiali abitano il suolo inerte, elementi naturali sbocciano dal terreno. Il blur tra i due suoli produce una fusione tra catarifrangenti e fiori" dicono nicole_fvr / 2A+P. Così saranno proprio le corolle artificiali, quando si fa buio, ad illuminare la piazza, rifrangendo la luce dei fari delle automobili, segnando come una scia il percorso del tram. O ancora, in inverno, quando il cielo è plumbeo, restituiranno colore dove la natura è sfiorita. Sul filo di un'intuizione facile, ma non ovvia, dove s'annida - ed è cosa rara - un'intimità, delicata suggestione. >

[m.c.b.]

metricubi.

Architettura da favola

Nell'anno dedicato allo scrittore Hans Christian Andersen non potevano mancare i progetti *site specific*. Come *The Butterfly*, teatro e spazio polifunzionale, progettato dallo studio newyorchese Asymptote che ospiterà le manifestazioni in programma nella città di Odense, in Danimarca, per l'estate 2005. La struttura avrà le forme fluide tipiche del duo Rashid-Couture, con una copertura a calotta che evoca la curva delle ali del flessuoso insetto.

www.asymptote.net

A lezione da Moneo

Peter Eisenmann, Frank Gehry, Herzog & de Meuron, Rem Koolhaas, Aldo Rossi, Alvaro Siza, James Stirling, Robert Venturi e Scott Brown, raccontati da una penna d'eccezione. Quella di Rafael Moneo. Il libro, viaggio attraverso alcuni tra i protagonisti più significativi dell'architettura contemporanea, è la raccolta di una serie di lezioni tenute da Moneo all'inizio degli anni Novanta presso la Harvard Graduate School of Design. A metà tra excursus e riflessione che tocca problemi teorici ed istanze estetiche. *Inquietudine teorica e strategia progettuale nell'opera di otto architetti contemporanei* è edito da Electa. www.electaweb.com

In volo

Andy Warhol diceva di trovare a bordo di un aereo il cibo migliore, il panorama migliore ed il migliore ottimismo. Aforisma caustico, questo, che perfettamente tratteggia il mondo degli aeroporti e delle compagnie aeree. Un mondo in cui l'immagine coordinata è tutto. E deve essere smagliante. Così una mostra itinerante prodotta dal Vitra Museum (che sarà a Gent, Zurigo, Barcellona e Vienna) racconta come designer e architetti hanno progettato spazi ed oggetti per i viaggi in volo. Dal vassoio alla pista d'atterraggio, dall'uniforme delle hostess alla distribuzione degli ambienti degli aeroporti, nuove cattedrali contemporanee. www.design-museum.de

COMUNE DI QUARRATA

ASSessorATO ALLA CULTURA

VILLA MEDICEA LA MAGIA
LA LIMONAIA DI PONENTE - Arte Contemporanea

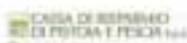


30 giugno - 30 ottobre 2005
Tutti i giorni ore 10 - 12 e 17 - 20
Chiusura estiva 13 - 30 agosto 2005
Ingresso libero

VILLA MEDICEA LA MAGIA
LA LIMONAIA DI PONENTE
Arte Contemporanea
Via Vecchia Fiorentina I tronco N° 63
51039 Quarrata (PT)
Informazioni: Comune di Quarrata
Assessorato alla Cultura
tel. 0573 771408
urp@comune.quarratapt.it
Ufficio stampa
Klara Rosi Fontana tel. 050 9711317

FABRIZIO CORNELI
MICAT IN VERTICE

A cura di Katalin Mollek Burmeister





Nunzio



Alex Pinna

VERSUS

Qual è la prima virtù di un artista?

Il vizio

Se non vuoi essere un artista usa e getta, penso la pazienza e la non competitività

Che cosa è kitch?

In generale il cattivo gusto

Le mostre sulle artiste donne, che per fortuna stanno passando di moda. Un giorno capiremo quanto siano state assurde, pensa ad una mostra sugli artisti uomini...sigh

In poche parole la tua idea di estetica...

E.S.T.E.T.I.C.A

Un gioco senza regole

Quanto tempo passi, al giorno, a fare il manager di te stesso?

Venticinque ore

Quindici minuti in auto tra casa e studio, al telefono

Nell'arte che ruolo ha la casualità?

Totale

All'inizio è molto importante, poi non basta purtroppo...

Le regole sono gabbie?

Dipende dalle scelte

Se sai giocare bene, no

Qual è il momento migliore della tua giornata?

La notte

La tarda mattinata, quando mi si sveglia il cuore, che è parecchio pigro

C'è una capitale dell'arte, oggi, nel mondo?

Se stessi

Penso sia formata da una ragnatela di studi di artisti, che riveste il pianeta

Qual è una considerazione che ti infastidisce, sul tuo lavoro?

Nessuna

Mah il non capire che la mia vicinanza al lavoro di altri artisti è una scelta mia molto cosciente e politica

Da una torre chi butteresti, Ernst Beyeler o Charles Saatchi?

Chi mi fa questo genere di domande

Tutti e due perché si ostinano a non chiamarmi...

La tecnologia è uno strumento o un elemento?

Un Movimento

Oggi forse se ne vorrebbe fare una regola?

Quale opera comprenderesti domani da un tuo collega?

Quella che avrei voluto fare io

Una tavola originale di Magnus, o un racconto inedito di Hellroy

Qual è la tua idea di identità?

Quella dell'Arte

Purtroppo in questo momento e in questa società non possiamo che cercare di essere altro che la nostra cultura, finché dura

Nelle tue scelte, che ruolo ha il denaro?

Dipende dal tipo di valuta

È la benzina, io ho il motore ma senza quella non va

Pensi che la bellezza sia un valore?

Non ci penso mai

Solo se legata a eleganza e leggerezza

[OU?]

elenco completo degli **Exibart.point** dove trovare Exibart.onpaper
(se proprio siete così tirchi da non abbonarvi)

Arezzo - PUNTO EINAUDI - Via Guglielmo Oberdan 30	Milano - CAFFETTERIA DEGLI ATELLANI - Via Della Moscova 25	Roma - LIBRERIA BORGHESE - Via Della Font. Di Borghese 64
Ascoli Piceno - LIBRERIA RINASCITA - Piazza Roma 7	Milano - DERBYLIUS - Via Pietro Custodi 16	Roma - LIBRERIA DEL CINEMA - Via Dei Fienaroli 31d
Avigliana (TO) - CAMPO GALLERIA - Via Porta Ferrata 36	Milano - DOMUS ACADEMY - Via Giacomo Watt 27	Roma - LIBRERIA IL SEME - Via Monte Zebio 3
Bari - CAFFE D'ARTE DOLCEAMARO - Via S. Francesco 11	Milano - ECKORED LABORATORY - Via C. De Cristoforis 5	Roma - LIBRERIA L'AVENTURE - Via Del Vantaggio 21
Bari - TAVLI BOOK - Strada Angiola 23	Milano - FASHION LIBRARY WORK - Via Vigevano 35	Roma - LIBRERIA LUNGARETTA - Via Della Lungaretta 90e
Bergamo - ARS ARTE+LIBRI - Via Pignolo 116	Milano - IED - Via Pompeo Leoni 3	Roma - LIBRERIA MANZONI - Viale Parioli 16/l
Bologna - FABRICA FEATURES - Via Rizzoli 8	Milano - IN&OUT - Via Francesco Olgiati 12	Roma - LIBRERIA NOTEBOOK - Via Pietro De Coubertin 30
Bologna - GAM - Piazza Della Costituzione 3	Milano - IS TINTO - Viale Romagna 43	Roma - LITHOS LIBRERIA - Via Vigevano 15
Bologna - GOLEM - Piazza San Martino 3b	Milano - JULIEN - Via Carlo Maria Maggi 6	Roma - LO YETI - Via Perugia 4
Bologna - IL LEONARDO - Via Guerrazzi 20	Milano - LE BICICLETTE - Via Giovanni Battista Torti	Roma - MACRO - Via Reggio Emilia 54
Bologna - LA SCUDERIA - Piazza Giuseppe Verdi 2	Milano - LIBRERIA CLUP - Via Andrea Maria Ampère 20	Roma - MAXXI - Via Guido Reni 6
Bologna - L'INDE LE PALAIS - Via De' Musei 6	Milano - LIBRERIA L'ARCHIVOLTO - Via Marsala 2	Roma - MEL BOOKSTORE CAFFE' - Via Nazionale 252
Bologna - MODO INFOSHOP - Via Mascarella 24/b	Milano - LIBRERIA UTOPIA - Via Giovanni Ventura 5	Roma - MOTAMOT - Via Giulio Rocco 37/39
Bologna - SESTO SENSO - Via Giuseppe Petroni 9c	Milano - LIBRI E CAFE - Via Pietro Maestri 1	Roma - ODRADEK LA LIBRERIA - Via Dei Banchi Vecchi 57
Bologna - SUGAR BABE - Via San Felice 25d	Milano - LIFEGATE CAFE - Via Della Commenda 43	Roma - PALAPHERNALIA - Via Leonina 6
Bologna - VILLA SERENA - Via Della Barca 1	Milano - MAMA CAFE - Via Caminadella 7	Roma - PARRUCCHIERI M&G - Via Archimede 67
Bolzano - CENTRO CULTURALE TREVÌ - Via Capuccini 28	Milano - MI CAMERA BOOKSTORE - Via Cola Montano	Roma - PUNTO EINAUDI - Via Giulia 81a
Bolzano - GOETHE2 - Via Dei Cappuccini 26a	Milano - MILANOLIBRI - Via Giuseppe Verdi 2	Roma - ROBERTO D'ANTONIO - Piazza Di Pietra 96
Bolzano - LIB. UNIVERSITA' DI BOLZANO - Via R. Sernesi 1	Milano - NABA - Via Carlo Darwin 20	Roma - RUFA - Via Benaco 2
Brescia - B.ART - BIANCHI ARTE - Via Dei Bagni 2m	Milano - PAPER & PEOPLE - Via Friuli 32	Roma - SALOTTO42 - Piazza Di Pietra 42
Brescia - LIBRERIA DEL FUMETTO - Via Delle Battaglie 47c	Milano - S'AGAPO' - Via Lodovico Il Moro 171	Roma - SCUDERIE DEL QUIRINALE - Via XXIV Maggio 16
Cagliari - MAY MASK - Via Vincenzo Sulis 63	Milano - SPACCIO DI CHARTA - Via Della Moscova 27	Roma - SCUOLA ROM.DI FOTOGRAFIA - Via Degli Ausoni 7/a
Campobasso - LIMITI INCHIUSI - Via Muricchio 1	Milano - THEBAG - Via Diego Guicciardi	Roma - SOCIETE LUTECE - Piazza Di Montevicchio 16
Castiglione (Livorno) - KRUDO WINE BAR - Via Fucini 3	Milano - TRACE [TRAS] - Via Savona 19	Roma - TAD - Via Del Babuino 155a
Catania - PAPINI - Corso Italia 78	Milano - VIAFARINI - Via Carlo Farini 35	Roma - TEATRO VASCELLO - Via Giacinto Carini 78
Catania - ZO - Piazzale Asia 6	Monfalcone (GO) - LACOMUNALE - P.zza Camillo Benso Conte Di Cavour	Rosignano M.mo (LI) - LA CASA DELL'ARTE - P.zza Marini, Via D. Torrione 7
Cesena - TEATRO VERDI - Via Luigi Sostegni 13	Monza - ARTE FATTO - Via Carlo Prina 18	Salerno - ZEN - Via Roma 260
Chieti - OFF. CULTURALI - Via Papa Giovanni XXIII 14	Napoli - FONOTECA - Via Raffaele Morghen 31	San Candido - KUNSTRAUM - Via Peter Paul Rainer 4
Codroipo (UD) - VILLA MANIN DI PASSARIANO - Piazza Manin 10	Napoli - GALLERIA CHANGINGROLE - Via Chiatamone 26	Siena - ALOE&WOLF.GALLERY - Via Del Porcione 23
Como - LA TESSITURA - Viale Franklin D. Roosevelt 2a	Napoli - IL POZZO E IL PENDOLO - P.zza S. Domenico Magg. 3	Siena - PALAZZO DELLE PAPERESSE - Via Di Città 126
Cortina d'Ampezzo - LIBRERIA SOVILLA - Corso Italia 118	Napoli - INTRA MOENIA - Piazza Bellini 70	Siena - PUNTO EINAUDI - Via Di Pantaneto 66
Ferrara - LA CARMELINA - Via Carmelino 22	Napoli - LA FELTRINELLI CAFE - Via S. Caterina A Chiaia 23	Taranto - PIZIARTE - Viale Crucoli 75/a
Firenze - ASSOLIBRI - Via Del Sole 3r	Napoli - MADRE BOOKSHOP - Via Luigi Settembrini 79	Terni - PLACEBO - Via Cavour 45
Firenze - ELIO FERRARO GALLERYSTORE - Via Parione 47	Napoli - MULTICINEMA MODERNISSIMO - Via Cisterna Dell'Olio	Torino - AB+CLUB - Via Della Basilica 13
Firenze - G. CAFFE' GIUBBE ROSSE - P.zza Repubblica13/14r	Napoli - NOT GALLERY - Piazza Trieste E Trento 48	Torino - CASTELLO DI RIVOLI - Piazza Mafalda Di Savoia
Firenze - HEMINGWAY - Piazza Piattellina 9r	Napoli - PAN BOOKSHOP - Via Dei Mille 60	Torino - COMUNARDI - Via Conte Giambattista Bogino 2
Firenze - LEF - Via Ricasoli 105	Napoli - UN SORRISO INTEGRALE - Vic. S. Pietro A Maiella 6	Torino - FITZCARRALDO - Corso Mediterraneo 94
Firenze - LIBRERIA D. PORCELLINO - P.zza Del Mercato Nuovo 1	Padova - BARLUME - Via Antonio Francesco Bonporti 26	Torino - FONDAZIONE SANDRETTO - Via Modane 16
Firenze - OFFICINA MOVE BAR - Via Il Prato 58r	Palermo - KURSAAL KAHLESA - Foro Umberto I 21	Torino - GAM BOOKSHOP - Via Magenta 31
Firenze - SOUL FUSION - Via Castello D'Altafronte 14r	Palermo - LIBRERIA BROADWAY - Via Rosolino Pilo 18	Torino - HERE WE GO - Via Saluzzo 88f
Firenze - TEATRO DEL SALE - Via De' Macci 111r	Palermo - LIBRERIA MODUSVIVENDI - Via Quintino Sella 79	Torino - IED - Via San Quintino 39
Forlì - CAMELOPARDO - Piazza Aurelio Saffi 38	Parma - FIACCADORI - Strada Al Duomo 8	Torino - ILTASTEBOOK - Corso Vittorio Emanuele II 58
Genova - BROADSIDE - Via XII Ottobre 31r	Pescara - ECOTECA - Via Caboto 19	Torino - J&S VINTAGE - Via Matteo Pescatore 11b
Genova - C DREAM COSTA LOUNGE&BAR - Via XII Ottobre 4	Prato - CENTRO PECCI - Viale Della Repubblica 277	Torino - LIBRERIA AGORA' - Via Santa Croce O/e
Genova - DADA - Via Dei Giustiniani 3r	Reggio Emilia - LIBRERIA LA COMPAGNIA - Via Migliorati 1a	Torino - LOV DURDEN - Via Franco Bonelli 3
Genova - LIBRERIA ELECTA - EINAUDI - Piazza Bellini 70	Roma - AKA - Via Del Pellegrino 128	Torino - MOOD LIBRI&CAFFE' - Via Cesare Battisti 3e
Genova - MENTELOCALE - Piazza Matteotti 5	Roma - ALTROQUANDO - Via Del Governo Vecchio 80	Torino - OOLP - Via Principe Amedeo 29
Genova - NOUVELLE VAGUE - Vico De Gradi 4r	Roma - AMORE E PSICHE - Via Di S. Caterina Da Siena 61	Torino - PUNTO G - Largo Montebello 31bis
Genova - VIAGARIBALDI12 - Via Giuseppe Garibaldi 12	Roma - BAR A BOOK - Via Dei Piceni 23	Torino - SCUOLA HOLDEN - Corso Dante 118
Livorno - FACTORY DESIGN - Via Monsignor F. Ganucci 3	Roma - BIBLI - Via dei Fienaroli, 28	Torino - THE BEACH - Arcate 18, 20, 22 Murazzi
Lucca - PUNTO EINAUDI - Via San Girolamo 19	Roma - BOOK'S BAR - Via Eleonora Duse, 1	Treviso - ARCI TREVISO - Via Bolzano 3
Mantova - CAFFE' BORSA - Corso Della Liberta' 6	Roma - CONTESTA HAIR ROCK - Via Degli Zingari 9	Treviso - FABRICA - Via Ferrarezza Fraz. Catena
Mantova - LIBRERIA GAL. EINAUDI - Corso V. Emanuele II 19	Roma - DEGLI EFFETTI - Piazza Capranica 79	Trieste - IN DER TAT - Via Diaz 22
Merano - KUNSTMERANOARTE - Via Portici 163	Roma - ES.LIBRIS - Via Filippo Turati 171	Udine - DELFABRO - Via Poscolle 7
Milano - 55DSL - Corso Di Porta Ticinese 60	Roma - ESTROBAR - Via Pellegrino Matteucci 20	Venezia - CENTRO CULT. CANDIANI - Piazzale Luigi
Milano - A+M BOOKSTORE - Via Alessandro Tadino 30	Roma - FAHRENHEIT451 - Campo De' fiori 44	Venezia - IUAV Biblioteca Centrale, Tolentini - San Marco 1345
Milano - ARMANILIBRI - Via Alessandro Manzoni 31	Roma - FERRO DI CAVALLO - Via Di Ripetta 67	Venezia - IUAV FACOLTA' DI DESIGN E ARTI - Dorsoduro 2206
Milano - ART BOOK MILANO - Via Della Moscova 27	Roma - FOND. OLIVETTI - Via Giuseppe Zanardelli, 34	Venezia - LIBRERIA MONDADORI - San Marco 1345
Milano - ART BOOK TRIENNALE - Viale Emilio Alemagna 6	Roma - FUZZYBARBOTTIGLIERIA - Via Degli Aurunci 6	Venezia - NARANZARIA OSTERIA - Campo San Polo 130
Milano - BOCCASCENA CAFFE' - Corso Magenta 24	Roma - IED - Via Alcamo 11	Venezia - TOLETTA - Calle Della Toletta 1213
Milano - CAFENORDEST - Via Pietro Borsieri 35	Roma - IRRADIAZIONI - Via Di Tor Millina 10	Verona - GHEDUZZI - Corso Sant Anastasia 7
Milano - CAFFE DEGLI ARTISTI - Viale Abruzzi 23	Roma - LETTERE CAFE - Via Di San Francesco A Ripa 100	Vicenza - LIBRARI SI - Contrà Delle Morette 4
Milano - CAFFE GIAMAICA - Via Brera 32	Roma - LIBRERIA ARION VIAVENETO - Via V. Veneto 42	

Hai un bar, una libreria, un ristorante di tendenza, un locale, una struttura ricettiva o turistica, una palestra, una beauty farm, un cinema, un teatro? Fidelizza la tua clientela distribuendo gratuitamente Exibart.onpaper. Diventa anche tu Exibart.point: <http://point.exibart.com>

Exibart.agenda

Abruzzo

Chieti

dal 21/05/2005 al 21/06/2005

Claudio Di Carlo - Hors du temps
una personale significativa della sua produzione ultima
per appuntamento
ronnie arte contemporanea
via colonnetta, 170
+39 3290305481
ronniearte@aliceposta.it

Ortona

dal 21/05/2005 al 30/06/2005

Franco Sciusco
La mostra sarà l'espressione dell'ultima produzione di tele, sculture e "foto intrecciate"
museo civico d'arte contemporanea - pinacoteca cascella
passeggiata orientale, 3
+39 0859066202

Teramo

dal 21/05/2005 al 30/06/2005

Superficie
Sergio Cascavilla, Domenico D'Alessandro, Daniele Giuliani, Mario Loprete, Vania Elettra Tam
mart. - sab. 10.30 - 13.00 ; 16.30 - 19.30 lun. su appuntamento
piziarte
viale francesco crucioli, 75/a
+39 0861252795
www.piziarte.net - info@piziarte.net

Basilicata

Matera

dal 4/06/2005 al 29/07/2005

Michelangelo Pistoletto
Love Difference
Dopo la mostra dedicata a Joseph Beuys che ha inaugurato la piattaforma dedicata ai maestri del contemporaneo, la Fondazione SouthHeritage rende omaggio a Michelangelo Pistoletto
dal martedì al sabato 17.00 - 20.00
fondazione southernheritage
via francesco paolo volpe, 6
+39 0835240348
www.southernheritage.org
southernheritage@southernheritage.org

Potenza

dal 14/05/2005 al 25/06/2005

Marcello Samela
Leçon de choses
I suoi lavori sono realizzati con l'uso di diversi media quali disegno, pittura, foto-

grafia, immagine digitale e oggetti tridimensionali
mar, gio. e sab. ore 19,30 - 21,30
amnesiac arts - home gallery
corso xviii agosto 1860, 36
+39 097122119
www.amnesiacarts.com
info@amnesiacarts.com

Campania

Napoli

dal 6/05/2005 al 3/07/2005

Alain Volut - Terra natale
l'esposizione è dedicata ai Dogon, etnia africana del Mali la cui cultura è profondamente legata alle energie della natura, dalle quali scaturisce una ricca cosmogonia
tutti i giorni ore 10-19; mer. chiuso
castel sant'elmo
via tito angelini, 20

Napoli

dal 7/06/2005 al 7/07/2005

Betty Bee - Blasfemo
Con questa mostra l'artista traccia una "summa" del suo percorso artistico-esistenziale, un bilancio della sua attività passata e allo stesso tempo un ponte verso la sua ricerca futura
dal martedì al venerdì 10-13,30 e 17-20
changing role - move over gallery
via chiatamone, 26
+39 08119575958
www.changingrole.com
info@changingrole.com

Napoli

dal 7/06/2005 al 2/07/2005

brigataes - I have a dream
Il progetto "I HAVE A DREAM" è la virtualizzazione di un momento di vita comune ad ognuno di noi. Come in un sogno, un sogno che spunta dal nulla e si rende visibile per un attimo, il visitatore si troverà immerso nell'opera d'arte
tutti i giorni 9-19, domenica 9-14
castel nuovo - maschio angioino
piazza municipio,
+39 0817955877
www.cib.na.cnr.it/remuna/musciv/index.html

Napoli

dal 16/05/2005 al 30/06/2005

Cathy Wilkes Hervé Ingrand
mart-ven 11-13.30/14.30-18.30 sabato 10.30/13.30
galleria raucis/santamaria
corso amedeo di Savoia duca d'aosta, 190
+39 0817443645
rauciesantamaria@interfree.it



DOMENICO ANTONIO MANCINI
Cellule Dormienti

404 arte contemporanea
Via S. Brigida 76
Tel./fax. 081-5529169
404gallery@libero.it

Napoli

dal 12/05/2005 all' 1/07/2005

Federico Solmi - The Giant
La nuova videoanimazione di Federico Solmi. "The Giant", celebra il ritorno dell'eroe alla sua patria natia. Il meridione d'Italia
dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19 sabato dalle 10,30 alle 13,30. altri orari e festivi su appuntamento
notgallery contemporary art factory
piazza trieste e trento, 48
+39 0810607028
www.notgallery.com
info@notgallery.com

Napoli

dal 7/06/2005 all' 8/07/2005

Neapolitan Box - Fausto Falchi
un cubo di 3 m x 2,50 x 2,20 di altezza, interpretato dai migliori allievi del corso di Ciriaco Campus con installazioni di vario tipo
accademia di belle arti
via santa maria di costantinopoli, 107
+39 081 444245
www.accademianapoli.it
info@accademianapoli.it

Napoli

dal 20/05/2005 al 24/07/2005

Nell'occhio di Escher
100 opere del grande maestro olandese, provenienti dalla Fondazione Escher, da alcuni Musei olandesi tra cui il Rijksmuseum di Amsterdam e da collezioni private
tutti i giorni ore 10-19; mercoledì chiuso
castel sant'elmo
via tito angelini, 20

Napoli

dal 31/05/2005 al 10/09/2005

Sergio Fermariello
la ricerca di sergio fermariello improntata

NAPOLI

fino al 15 luglio 2005

PENNACCHIO ARGENTATO

Reflected Reflection

Reflected Reflection è il titolo del nuovo progetto di Pennacchio Argentato (Marisa Argentato, 1977 e Pasquale Pennacchio, 1979) che esplora l'elasticità e la capacità d'estensione concettuale della realtà.

orario: da martedì a sabato 16-20
T293 PIAZZA AMENDOLA
Piazza Giovanni Amendola 4
+39 3398034680 (info)
info@t293.it
www.t293.it

NAPOLI

fino al 20 giugno 2005



SOL LEWITT
New Wall Drawings

orario: dal martedì al sabato 10-13.30 e 16-20
Galleria Alfonso Artiaco
Piazza Dei Martiri 58
+39 0814976072 (info)
+39 08119360164 (fax)
info@alfonsoartiaco.com
www.alfonsoartiaco.com

NAPOLI

fino al 9 settembre 2005



PIERO GOLIA

orario: dal martedì al venerdì 16.30-19.30
Galleria Fonti
Via Chiaia 229
+39 081411409 (tel)
+39 081411409 (fax)
info@galleriafonti.it
www.galleriafonti.it

sin dagli esordi della sua carriera artistica sul segno e sugli ideogrammi archetipici prosegue nella recente produzione di lavori realizzati in acciaio e alluminio
dal lun. al ven. 10.30-13.30/15.30-19.00

mimmo scognamiglio arte contemporanea
via mariano d'ayala, 6
+39 081400871
www.mimmoscognamiglio.com
info@mimmoscognamiglio.com

Napoli

dal 26/03/2005 al 28/08/2005

The Giving Person. Il dono dell'artista

Una parte consistente di The Giving Person. Il dono dell'artista è costituita da installazioni specificamente pensate in accordo con l'architettura e gli spazi di Palazzo Roccella
feriali 9.30-19.30; festivi 9.30-14; chiuso il martedì
pan - palazzo delle arti napoli - palazzo roccella
via dei mille, 60
+39 0817958653
www.palazzoartinapoli.net
roccella.art@comune.napoli.it

Napoli

dall' 1/06/2005 all' 1/07/2005

Vanessa Beecroft - VB 52
La Galleria Lia Rumma presenta nella sua sede napoletana l'installazione completa di VB52, uno degli ultimi progetti realizzati da Vanessa Beecroft
dal mer. al ven. dalle ore 16.30 alle ore 19.30, gli altri giorni su appuntamento
galleria lia rumma
via vannella gaetani, 12
+39 0817643619
www.gallerialiarumma.it
liarumma@tin.it

Salerno

dal 12/06/2005 al 19/06/2005

Fair Play
Non c'è più limite all'esibizionismo... Cosa non sarebbero disposti a fare... Si vendono lanime pur di apparire in video... E' indecente esporre tanto del proprio privato...
tutti i giorni, escluso il lunedì mattina: 10.00/13.00 e 17.00/21.00
complesso di santa sofia
largo abate conforti

[fattofuori] artisti italiani in trasferta

- i Anversa, Fifty One - Luca Francesconi, Fifty One Celebrates Five Years with Analix Forever (group show) - 10.VI.05/29.VII.05
- i Birmingham, One Severn Street - Sabrina Mezzaqui - 20.V.05/11.VI.05
- i Bratislava, Slovak Gallery - Marcello Maloberti, No Code (group show) - 2.VI.05/28.VIII.05
- i Frankfurt den Oder (Germania) e Slubice (Polonia) - Sandrine Nicoletta, Ritratto abitanti di Slubfurt - 8.V.05/15.VI.05
- i Gijon (Spagna) - Fausto Gilberti, Optica 2005 (festival internazionale di videoarte e fotografia) - 1/3.VII.05
- i Ginevra, Analix Forever - Stefano Arienti, Alice Cattaneo, Maurizio Cattelan, Ugo Rondinone, Fragile (group show) - 19.V.05/16.VII.05
- i Liverpool, FACT - Marzia Migliora & Elisa Sighicelli, The Agony & the Ecstasy (group show) - 23.VI.05/14.VIII.05
- i Londra, Prince Charles Cinema - Sara Rossi, Old and New Dreams (group show - video screening) - 22.VI.05
- i Madrid, Luis Burgos - Bruno Ceccobelli - 26.V.05/26.VI.05
- i Malmo (Svezia), Signal - Deborah Ligorio, Strange. Familiar. Places. (con Mats Adelman) - 23.IV.05/5.VI.05
- i Parigi, Galleria Parisud - ELASTIC Group of Artistic Research, Nicola Evangelisti, Federico Solmi, International Video Group Show - 14.V.05/25.VI.05
- i Philadelphia, ICA - Francesco Simeti, Framing Exposure: Process and Politics (group show) - 30.IV.05/31.VII.05
- i Potsdam/Groß Glienicke (Germania), Atelierhaus Panzerhalle - Annalisa Furnari, Loredana Longo, Daniele Pario Perra, Sector Panzerhalle - 10 Years Atelierhaus (group show) - 11/26.VI.05
- i Seoul, Ewha Art Center - ELASTIC Group of Artistic Research, 5th Ewha Media Art Exhibition (group show) - 21/30.VI.05

mostre fattofuori? scrivetecci: fattofuori@exibart.com

[dates] da non perdere oltreconfine

- i Berlino, Hamburger-Bahnhof - Urs Fischer - 1.VI.05/7.VIII.05
- i Berlino, Kunst-Werke - Edgar Arceneaux, Trisha Donnelly, Jimmie Durham, Omer Fast, Rodney Graham, David Maljkovic, Simon Dybbroe Møller, Klaus Weber, Valérie Mréjen, The Imaginary Number - 5.VI.05/31.VIII.05
- i Londra, Corvi-Mora - Liam Gillick, Presentism - 24.V.05/25.VI.05
- i Londra, Haunch of Venison - Jorge Pardo - 3.VI.05/2.VII.05
- i Londra, South London Gallery - Saskia Olde Wolbers - 18.V.05/17.VII.05
- i Londra, Victoria & Albert Museum - Touch me: Design and Sensation - 16.VI.05/29.VIII.05
- i Londra, Whitechapel - Back to Black - Art, Cinema and the Racial Imaginary - 7.VI.05/4.IX.05
- i Londra, White Cube - Tracey Emin, When I Think about Sex... - 27.05.05 - 25.06.05
- i Monaco, Schaulager - Jeff Wall, Photographs 1978 - 2004 - 30.IV.05/25.IX.05
- i New York, Andrea Rosen - Andrea Zittel, A-Z Advanced Technologies - 6.V.05/18.VI.05
- i New York, Gagosian Gallery - Gregory Crewdson, Beneath the Roses - 21.V.05/1.VII.05
- i New York, Marian Goodman - Thomas Schütte, 12.V.05/2.VII.05
- i New York, Paula Cooper Gallery - Sophie Calle, Exquisite Pain - 7.V.05/30.VI.05
- i Parigi, Almine Rech - Philip-Lorca diCorcia - 28.V.05/23.VII.05
- i Parigi, Anne de Villepoix - Franck Scurti, Who? What? Why? How? When? Where? - 02.VI.05/30.VII.05
- i Parigi, Centre d'art et d'essais Mercedes - Sylvie Fleury, six nouvelles vidéos - 02/28.VI.05
- i Parigi, Emmanuel Perrotin - Piotr Uklanski, Polonia - 4.VI.05/30.VII.05

Emilia Romagna

BOLOGNA
fino al 28 giugno 2005ANDREA RONZINI
KIT

orari: dal martedì al sabato
10,00/13,00 - 16,00/20,00
dom. e lun. su appuntamento
NT Art Gallery
via dal Luzzo 6/c
tel +39 051237722
info@ntartgallery.com
www.ntartgallery.com

Bologna

dal 19/05/2005 al 26/09/2005

Bologna contemporanea

Un'ampia antologia, composta da oltre 100 opere realizzate da protagonisti particolarmente rappresentativi dell'arte visiva della città le cui ricerche più significative si situano nell'arco di tempo considerato.
mar. - dom. 10-18; chiuso il lunedì
gam - galleria d'arte moderna
piazza della costituzione, 3
+39 051502859
www.galleriadartemoderna.bo.it
infogam@comune.bologna.it

Bologna

dal 15/05/2005 al 30/06/2005

David Simpson

David Simpson ha esplorato le varie possibilità dell'astrazione sin dai primi anni '50 e ha avuto grande successo nel mondo dell'arte **lunedì-sabato 15.30/19.30, mattino e festivi per appuntamento; nel mese di giugno la galleria resterà chiusa il sabato**
spazio ex falegnameria
via val d'aposa, 4/a
+39 051266497
studiosigsette@tiscalinet.it

Bologna

dal 7/06/2005 al 26/06/2005

Davide Coltro - Foto digitali

Davide Coltro, definito da Maurizio Sciacaluga come uno dei nuovi protagonisti nella scena dell'arte contemporanea, è un artista tra i più originali
dal martedì al venerdì dalle 17 alle 20. altri giorni o orari su appuntamento
galleria catus
via antonio zanolini, 7b
+39 051398164
www.catus.it - design@catus.it

Bologna

dal 9/06/2005 al 30/07/2005

Estate. Racconti pittorici

La Galleria presenta al pubblico, per il periodo estivo, una selezione di opere di alcuni dei suoi artisti più amati ed affermati
10/13 - 16/19,30. chiuso lunedì mattina e festivi
galleria forni
via farini, 26
+39 051231589
www.galleriaforni.it - forni@galleriaforni.it

Bologna

dall'8/06/2005 al 31/10/2005

Gabriele Lamberti
Ordinarie catastrofi

In questa mostra si affronta il tema dell'unità e della molteplicità, dell'ordine e del caos, della quiete e del moto.
solo su appuntamento
studio ercolani
viale giambattista ercolani, 5/2

+39 051398076
studioercolani2002@yahoo.it

Bologna

dal 31/05/2005 al 17/07/2005

Mimesi.01(II)

Il nesso che unisce i tre artisti pugliesi, così diversi fra loro per tecniche e tematiche, è il comune legame con la terra d'origine: la Puglia **dal martedì alla domenica 10-18**
gam - galleria d'arte moderna
piazza della costituzione, 3
+39 051502859
www.galleriadartemoderna.bo.it
infogam@comune.bologna.it

Bologna

dal 7/06/2005 al 17/09/2005

Per Barclay

un lavoro fotografico intorno alla figura umana con un'installazione sonora che percorre le tre stanze della galleria
lun. - ven. 10.30/13 - 16/20, sab. e dom. su appuntamento. la galleria rimarrà chiusa dal 29 luglio al 5 settembre 2005.
otto gallery
via d'azeglio, 55
+39 0516449845
www.otto-gallery.it - info@otto-gallery.it

Faenza

dal 20/05/2005 al 19/06/2005

Heriz Bhody Anam - Pop Up!

In questa mostra il pittore faentino continua la sua esperienza attraverso il libro d'arte **9-12.30 e 15-19. chiusa sabato pom. e domenica**
spazionove arte contemporanea
via giuseppe ugonia, 9
+39 0546660033

Ferrara

dal 4/06/2005 al 7/08/2005

Lionel Feininger / Eduard Thöny - Caricaturisti europei

Con la sola arma della loro pungente matita, due grandi personalità dominano la Germania guglielmina **tutti i giorni escluso il lunedì: ore 10/13 e 15/18**
mil - museo dell'illustrazione
via frescobaldi, 40 - +39 0532211339
www.vaca.it

PAVULLO NEL FRIGNANO (MO)
fino al 10 luglio 2005

ASPETTI DI CONFINE
installazione di Ruggiero Maggi -
performance di Kappa

inserirte all'interno della mostra
"Il Bosco Sillabico".
a cura di Paolo Donini e Sandro Gros -Pietro

orario: mart. Giov. Ven. i
17.00/19.00. sab. dom. e festivi
10.00/13.00 - 17.00/19.00
Palazzo Ducale
Via Giardini 3

Pieve Di Cento

dal 16/04/2005 al 19/06/2005

Kiki Fleming / Angela Pellicano

L'originale formula del "confronto", adottata con successo in diverse precedenti esposizioni, è una delle linee-guida che connotano la programmazione del Museo d'Arte delle Generazioni italiane del '900 "G. Bargellini" **dal martedì alla domenica 10-18 fino al 31 maggio 2005; dalle 10,00 alle 13,30 -**

dalle 14,30 alle 19,00, fino al 19 giugno

museo bargellini

via rusticana, 1
+39 0516861545
www.museobargellini.com
museo.bargellini@ova.it

Ravenna

dal 29/05/2005 al 31/07/2005

Antonio Rovaldi / Robert Vincent

Doppia personale
museo dell'arredo contemporaneo
via san vitale, 253
+39 0544419299
www.museoarredcontemporaneo.com
museo@ngdm.org

RAVENNA

Dal 10 giugno al 31 luglio 2005



UDO DZIERISK

vernissage:
10 giugno 2005. ore 18,30
orario: dal mar. al ven. 16,30 -
17,30, sab. 10,30 - 12,30 e
16,30 - 19,30, dom. 17 - 19,30

GALLERIA PATRIZIA POGGI
Via Argentario 21 (48100)
+39 0544219898 (info), +39
0544219898 (fax)
galleriapoggi@galleriapoggi.com
www.galleriapoggi.com

Reggio Nell'Emilia

dal 27/05/2005 al 18/09/2005

Antonio Ligabue

la più vasta e importante mostra antologica, mai realizzata, dedicata ad Antonio Ligabue, nel quarantesimo anniversario della sua scomparsa **10.00 - 13.00 / 15.00 - 19.00; chiuso il lun.**
palazzo magnani
corso giuseppe garibaldi, 29
+39 0522454437
www.palazzomagnani.it
info@palazzomagnani.it

REGGIO EMILIA
dall'8 al 12 dicembre 2005IMMAGINA
ARTE IN FIERA

Inaugurazione:
8 dicembre ore 11.00
orario: l'8, 9,10 e 11 dalle 10
alle 20, il 12 ore 10-15
Segreteria - Prenotazioni -
Informazioni
Centro Arti Visive
Via L. da Vinci 7
57025 Piombino (LI)
tel.fax. 0565221314
gallcom@interfree.it

Rimini

dal 4/06/2005 al 30/09/2005

Seeing Things: Appunti sulla
nuova pittura britannica

Michael Ashcroft, Andrew Grassie, Merlin James, Roger Kelly, Elizabeth Magill, Carol Rhodes
9,30 - 12,30 e 16 - 19,30 - chiusura festivi e martedì pomeriggio
galleria fabbasaglia
via soardi, 19
+39 0541785646
www.fabbasaglia.com
info@fabbasaglia.com

Sassuolo

dal 21/05/2005 al 20/06/2005

Emiliano Di Mauro

Tempo di sintesi

Emiliano Di Mauro, classe 1978, utilizza la pittura come la fotografia, per elaborare un linguaggio formale sobrio ed estremamente sintetico. Punto centrale della sua ricerca è il rapporto dialettico tra luce e soggetto **tutti i giorni 16-20 escluso la dom.**
annovi arte contemporanea
via radici in piano, 121
+39 0536807837
www.galleriannovi.com
info@galleriannovi.com

Friuli Venezia Giulia

Codroipo

dall'8/06/2005 al 6/11/2005

Il teatro dell'arte \ Luna Park.

Arte fantastica

dal martedì a domenica dal 9.06 al 18.09.2005 dalle 10.00 alle 19.30 dal 20.09 al 6.11.2005 dalle 10 alle 18
villa manin di passariano
piazzale manin, 10
+39 0432906509
www.villamanincontemporanea.it
info@villamanincontemporanea.it

Gorizia

dal 24/06/2005 al 30/09/2005

La Belle Epoque nell'Impero

A questo momento di passaggio, che preludeva ai drammatici cambiamenti che sarebbero intervenuti nella storia dell'umanità, i Musei Provinciali di Gorizia dedicano una grande rassegna **9-19; lunedì chiuso**
palazzo attems-petzenstein
piazza de amicus,
+39 0481547541
musei@provincia.gorizia.it

Lignano Sabbiadoro

dal 4/06/2005 al 6/09/2005

Mimmo Rotella

Décollage collection

Un grande maestro dell'arte contemporanea, un curioso progetto nato a cavallo fra arte visiva, design e tecnologia
sbaiz spazio arte
viale venezia, 20 - +39 043171597
www.sbaiz.it - sbaiz@sbaiz.it

Trieste

dal 4/06/2005 al 31/07/2005

Sergio Scabar - Silenzio di luce

nelle mie fotografie voglio che i riferimenti non siano mai scontati o che siano facilmente riconoscibili, così come non dev'essere mai chiaro ciò che è successo prima dello scatto o quello che potrà accadere dopo
mar_sab 11-19,30 o su appuntamento. lunedì e festivi chiuso

lipanjepuntin arte contemporanea

via armando diaz, 4
+3904308099
www.lipuarte.it
info@lipuarte.it

Lazio

Latina

dal 4/06/2005 al 30/07/2005

Compagni di Strada \ Santo Tomaino - Chiamatemi Ismaele 10-13 e 16-20

romberg arte contemporanea

via san carlo da sezze, 18
+39 0773664314
artecontemporanea@romberg.mysam.it

Nepi

dal 26/05/2005 al 26/06/2005

Enrico Guarino - Gruppi di
oggetti in un interno

Personale curata da Gianluca Marziani **da lunedì a venerdì 9-18, sabato e domenica su appuntamento**
arturarte
settevene, 1a

+39 0761527955
www.arturarte.com
arturarte@tiscali.it

Roma

dal 7/06/2005 al 18/09/2005

Alfredo Jaar

Che cento fiori sboccino

Alfredo Jaar presenta l'installazione "Che cento fiori sboccino" appositamente concepita per il MACRO, che prende spunto dal Movimento dei Cento Fiori promosso da Mao Tse-Tung negli anni '50 in Cina **da martedì a domenica 9-19. festività 9-14. lunedì chiuso**
macro - museo d'arte contemporanea di roma
via reggio emilia, 54
+39 06671070400
www.macro.roma.museum
macro@comune.roma.it

Roma

dall'11/06/2005 al 28/07/2005

Apocalypse Paintings

Mondo Bizzarro Gallery presenta, in un'unica mostra collettiva, sei giovani pittori italiani della nuova figurazione **dal lunedì al venerdì 11.30-19.30**
mondo bizzarro gallery
via reggio emilia, 32 c
+39 0644247451
www.mondobizzarro.net/index.html
gallery@mondobizzarro.net

Roma

dal 25/05/2005 al 15/10/2005

Arnaldo Pomodoro
Frammenti 2005

La 2RC Edizioni d'Arte dopo una lunga collaborazione con l'artista Arnaldo Pomodoro, che risale sin dal 1968, è lieta di presentare il libro Frammenti, prodotto in occasione del 65° anniversario dell'associazione "Cent'Amici del Libro" **dal lun. al ven. 15-19, il sab. per appuntamento**
galleria 2rc
via delle mantellate, 15a
+39 066868878
www.2rcgallery.it - 2rcgallery@2rcgallery.it

Roma

dal 15/06/2005 al 15/07/2005

Bernardo Siciliano - Jet Lag

Circa trenta tele di grandi dimensioni e un catalogo monografico, edito da Electa, sono protagonisti del nuovo progetto **tutti i giorni dalle 10.00 alle 20.00 - giovedì e venerdì dalle 10.00 alle 24.00 - chiuso il lunedì**
chiostro del bramante
arco della pace,
+39 0668809035
www.chiostrodelbramante.it
direzione@chiostrodelbramante.it

Roma

dal 22/06/2005 al 25/09/2005

Boldini

Rispetto alla presentazione padovana, a Roma il visitatore potrà ammirare la collezione di disegni di Boldini di proprietà della Galleria Nazionale d'Arte Moderna, circa venti, poco noti e di grande maestria oltre al dipinto giovanile Ritratto dell'avvocato Comotto (1865), da una collezione privata fiorentina **martedì - domenica: 8.30 - 19.30; chiuso lunedì**
gnam - galleria nazionale d'arte moderna
viale delle belle arti, 131
+39 06322981
www.gnam.arti.beniculturali.it
gnam@arti.beniculturali.it

Roma

dal 6/06/2005 al 30/09/2005

Corrado Sassi - Summertimes

progetto che analizza l'uomo, e i suoi bisogni di protezione e di ordine, e la famiglia quale elemento in cui riconoscersi e all'interno del quale creare un proprio microcosmo **da martedì a sabato 11-13 e 16-20**
l'union arte contemporanea
via reggio emilia, 32a
+39 0699706573
www.lunion.it - info@lunion.it

Roma

dal 23/05/2005 al 23/06/2005

Due

Opere sul numero 2
 mart.-ven. 11-13 e 16.30-19, sab. 11-13
cafe' europe
 via dei prefetti, 46
 +39 0668805610
 cafeurope@interfree.it

Roma

dal 31/05/2005 al 19/06/2005

Elisabetta Tommasoni - Disordinata-mente

Elisabetta propone il suo percorso artistico esplorando stili, materiali e temi secondo una logica apparentemente irrazionale e mentalmente disordinata
 da mar. a dom. 11-24. lun. 17.30-24
libreria bibli
 via dei fienaroli, 28
 +39 065884097
 www.bibli.it - info@bibli.it

Roma

dal 21/05/2005 al 30/06/2005

Enrico Pulsoni - Bianco e l'ottone

L'artista propone alcune opere, appositamente realizzate per questo evento culturale, che coniugano la sua ricerca poetico-visiva con la struttura architettonica dello spazio espositivo
 tutti i giorni dalle ore 17 alle 20 (chiuso sabato e festivi)
tralevolte
 piazza di porta san giovanni, 10
 +39 0670491663
 www.tralevolte.org - tralevolte@yahoo.it

Roma

dal 24/05/2005 al 29/07/2005

Eva Marisaldi - Iperfluo

Traendo ispirazione dagli scritti del filosofo surrealista Roger Callois (1913-1978), -che dagli anni Sessanta comincia a pubblicare testi sulle pietre- l'artista ha realizzato una serie di disegni ed installazioni giocando sulla simbologia delle pietre
 dal lunedì al venerdì dalle ore 15,30 alle ore 19,30 o su appuntamento
galleria sales
 via dei quercetti, 4
 +39 0677591122
 www.galleriasales.it - info@galleriasales.it

Roma

dal 16/06/2005 al 25/09/2005

Fernando Botero

Gli ultimi 15 anni
 Botero ha selezionato 170 opere mai esposte in precedenza
 10 - 19, lunedì chiuso
palazzo venezia
 via del plebiscito, 118
 +39 0669994319
 museopalazzovenetia@fiscalinet.it

Roma

dal 26/05/2005 al 20/07/2005

Filippo Chia / Lola Montes Schnabel - A Traveling Show

una personale di Filippo Chia e di Lola Montes Schnabel, entrambi figli d'arte per la prima volta presenti in mostra in Italia
 lunedì-venerdì 14-19
south park studio
 largo cristina di svezia, 17
 +39 0658335594
 archiviochia@msn.com

Roma

dal 19/04/2005 al 9/07/2005

Gabriele Basilico - Beirut 1991

La mostra raccoglie nove foto in B/N e otto a colori, scelte dalla serie "Beirut 1991".
 da lun. a ven. 11-19,30; sab. 16,30-19,30
v.m.21 artecontemporanea
 via della vetrina, 21
 +39 0668891365
 vm21artecontemporanea@virgilio.it

Roma

dal 26/05/2005 al 6/07/2005

Giosetta Fioroni - Tracce d'argento

La Galleria dell'Oca, dopo più di quindici anni dall'ultima personale di Giosetta Fioroni, presenta una mostra che comprende una selezione di lavori che vanno dalle tele d'argento dei

primi anni Sessanta, alle coeve opere su carta, fino ai film realizzati nel 1967
 lunedì - venerdì 10-13 e 16:30-19:30. sabato su appuntamento
galleria dell'oca studio
 via della mercede, 12/a
 +39 066781825
 www.galleriadelloca.it
 info@galleriadelloca.it

Roma

dal 27/05/2005 al 27/06/2005

Interni moderni

La mostra "Interni moderni" ideata da Angelo Capasso si pone come una riflessione come un recupero appieno dei paradigmi propri del moderno nel presente, in un'epoca che tenta di superare faticosamente il postmoderno
 ore 18-20
volume!
 via san francesco di sales, 86/88
 +39 0670397611
 www.volumefnucchi.it
 info@volumefnucchi.it

Roma

dal 22/04/2005 al 17/07/2005

Kazimir Malevic - Oltre la figurazione, oltre l'astrazione

L'attuale Mostra romana è in grado così di presentare una retrospettiva completa dell'opera di Malevic
 tutti i giorni 10 - 20 (lunedì chiuso)
museo del corso
 via del corso, 320
 +39 066786209
 www.museodelcorso.it
 museodelcorso@infobyte.it

Roma

dal 24/05/2005 al 24/06/2005

Luca Padroni - Tran-Tram

Personale
 lun. ven 10-13 e 17-19.30. sabato su appuntamento
galleria oddi baglioni
 via gregoriana, 34
 +39 066797906
 galleriaoddi@libero.it

Roma

dal 30/05/2005 al 30/06/2005

Manfredi Beninati - New paintings and sculptures

Personale dell'artista presente anche alla Biennale di Venezia
 dal mar. al ven. 12-20. sab. 14-20
lorcan o'neill
 via degli orti d'alibert, 1e
 +39 0668892980
 www.lorcanoneill.com
 mail@lorcanoneill.com

Roma

dal 26/05/2005 al 25/06/2005

Marco Biondi - Florilegio

selezione di immagini a colori tratte da momenti diversi della produzione fotografica di un artista, ancora prima che fotografo
galleria santa cecilia
 piazza di santa cecilia, 16
 +39 0658334365
 www.galleriasantacecilia.com
 info@galleriasantacecilia.com

Roma

dal 14/06/2005 al 15/09/2005

Marilù Eustachio - Immagini sorprese

la prima grande mostra di fotografie della nota pittrice
 ma-sa 16-19,30, esclusa pausa estiva
galleria luxardo
 via di tor di nona, 39
 +39 066780393
 www.gallerialuxardo.com
 info@gallerialuxardo.com

Roma

dal 7/06/2005 al 15/07/2005

Maurizio Savini - Der namenlose

L'istallazione, pensata appositamente per gli spazi della Galleria, si riallaccia ad una specifica tematica del lavoro di Maurizio Savini svolta negli ultimi due anni. Oggetto di riflessione è l'uomo d'affari, colto però in pose o atteggiamenti che ne evidenziano insospettabili aspetti di vulnerabilità

dal lunedì al venerdì 17-20

studio d'arte contemporanea

pino casagrande
 via degli ausoni, 7/a
 +39 064463480
 gallicasagrande@libero.it

Roma

dal 23/05/2005 al 22/07/2005

Pat Steir - Blue Moon

Nuovi dipinti, disegni e stampe
 dal lunedì al sabato 15-19
galleria alessandra bonomo
 via del gesu', 62
 +39 0669925858
 www.bonomogallery.com
 mail@bonomogallery.com

Roma

dal 30/05/2005 al 15/09/2005

Quasi niente

La poetica degli 8 artisti in mostra scaturisce dalla loro capacità di creare contenuto a partire da quasi niente
 dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 19.30. la galleria resterà chiusa per ferie dal 30 luglio al 4 settembre
extraspazio
 via di san francesco di sales, 16a
 +39 0668210655
 www.extraspazio.it - info@extraspazio.it

ROMA
fino al 30 luglio 2005



RAFFAELLA MARINIELLO
Fotografie

orario: martedì-sabato ore:
16.00 - 20.00
Studio Trisorio
 Vicolo delle Vacche 12
 Tel./ fax: 06 68136189
 trisorioroma@libero.it
 www.studiotrisorio.com

Roma

dall' 8/06/2005 al 25/07/2005

Robert Guinan

una importante esposizione dell'opera di Robert Guinan, artista figurativo contemporaneo americano, di origini europee, che vive e lavora a Chicago
 11-19; chiuso il martedì
villa medici - accademia di francia
 viale trinità dei monti, 1
 +39 066761291
 www.villamedici.it - stampa@villamedici.it

Roma

dal 20/04/2005 al 30/06/2005

Roberto Barni - Scherzo

Al Teatro India, esposte sette grandi sculture in bronzo
 da martedì a domenica 16-23
teatro india
 lungotevere dei papeschi,
 +39 0655300961
 www.teatroidroma.net/teatroidroma.asp
 ufficiostampa@teatroidroma.net

Roma

dal 7/06/2005 al 18/09/2005

Stefania Galegati

Nella sala Panorama del Museo, Stefania Galegati porta l' "Amazzone Ferita", una famosa scultura antica presa in prestito dalle collezioni archeologiche romane dei Musei Capitolini
 da martedì a domenica 9-19, festività 9-14. lunedì chiuso
macro - museo d'arte contemporanea di roma
 via reggio emilia, 54 - +39 06671070400
 www.macro.roma.museum
 macro@comune.roma.it

Roma

dal 16/06/2005 al 26/09/2005

Stefano Cagol - Babylon Zoo. Evolution Revolution

Stefano Cagol ricrea i mutamenti e le contraddizioni di un mondo attuale in evoluzione/trivoluzione tra guerre e incomprensioni
 lun-ven 10-13 e 16-19.30 (pausa estiva 16 luglio - 31 agosto)
oredaria arti contemporanee
 via reggio emilia, 22-24
 +39 0697601689
 www.oredaria.it - info@oredaria.it

ROMA
dal 18 giugno al 12 luglio 2005



UPSTARTS
Surf Art Tour
Unica tappa italiana

Vernissage:
18 giugno 2005 ore 18,30
Sczerodue Arte Contemporanea
 Piazza Dé Ricci 127
 Tel. 0668806377
 info@sco2.it
 www.insight51.com

Roma

dal 4/05/2005 al 18/06/2005

Uwe Henneken

The still small voice
 mart-sab 12_19,30
roma roma roma
 via dell'arco de' tolomei, 2
 +39 065881761
 www.romaromaroma.biz
 mail@romaromaroma.biz

Roma

dal 20/06/2005 al 31/07/2005

Vol'arte. Il Primo Torneo d'Arte per Artisti Emergenti

Vol'arte è un vero e proprio torneo ad eliminazione: attraverso una votazione è il pubblico stesso a decidere le opere che passano il turno
 da martedì a domenica 11-24. lunedì 17.30-24
libreria bibli
 via dei fienaroli, 28
 +39 065884097
 www.bibli.it - info@bibli.it

Roma

dal 6/06/2005 al 23/07/2005

Wolfgang Plöger - Prototypes from California

Da Berlino a Roma, alla sua prima persona-

TIVOLI (ROMA)
fino al 30 ottobre 2005



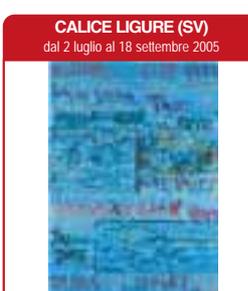
PERICLE FAZZINI

curatori: Giuseppe Appella
Villa D'Este
 Piazza Trento 1 (00019)
 (info) +39 199766166
 villadestetivoli@answers.it
 www.villadestetivoli.info

le in Italia, ha progettato una mostra interamente inedita e concepita per lo spazio di Palazzo Taverna
 dal martedì al venerdì dalle 15.00 alle 19.30, sabato 11.00 - 15.00; mattina, lunedì e festivi su appuntamento
paolo bonzano artecontemporanea
 via di monte giordano, 36
 +39 0697613232
 www.arte3.com
 info@arte3.com

Liguria

CALICE LIGURE (SV)
dal 2 luglio al 18 settembre 2005



SIMONA WELLER
Verba Picta

a cura di Sandro Barbagallo

Inaugurazione: 2 luglio 2005
 orario: tutti i giorni 10-19
 anche presso il Complesso Museale di Santa Caterina - Finale Ligure. Vernice a Calice, sabato 9 luglio ore 18
Museo d'Arte Contemporanea Remo Pastori - Casa del Console
 Via Roma 61 (17020)
 +39 019 65656 (info)
 info@comune.calice-ligure.sv.it

Chiavari

dal 28/05/2005 al 31/07/2005

Supports/Surfaces

Dezeuse - Dolla - Saytour - Viallat
 tutti i giorni 15,30-19, lunedì chiuso
fondazione zappettini
 corso buenos aires, 22
 +39 018524524
 www.fondazionezappettini.org
 info@fondazionezappettini.org

Genova

dal 5/07/2005 al 31/07/2005

Andrea Crosa

Tsunami Studebaker
 Personale
 da mar. a ven. 9-19; sab. e dom. 10-19
museo d'arte contemporanea villa croce
 via jacopo ruffini, 3
 +39 010580069
 www.museovillacroce.it
 museocroce@comune.genova.it

Genova

dall' 11/06/2005 al 29/06/2005

GenovARTE 2005

La Giuria della Biennale composta da Adelinda Allegretti, storico dell'arte e giornalista, Luisa Castellini, critico d'arte e giornalista, Miriam Cristaldi, critico d'arte e giornalista, Mario Pepe, critico d'arte e Mario Napoli, presidente dell'Associazione Culturale Satura
 dal martedì al sabato 16.30-19. chiuso lunedì e festivi
satara
 piazza stella, 5/1
 +39 0102468284
 web.quipo.it/satara - saturarte@libero.it

Genova

dal 21/04/2005 al 3/07/2005

La Santa Caterina di Barnaba da Modena

In seguito all'acquisto da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del dipinto raffigurante Santa Caterina in

trono con devoti realizzato dal pittore Barnaba da Modena
da martedì a sabato 8.30-19.30
domenica e festivi 13.30-19.30
galleria nazionale di palazzo spinola
 piazza di pellicceria, 1
 +39 0102705300
 www.palazzospinola.it
 galspinola@libero.it

Genova

dal 20/05/2005 al 18/06/2005

Luisa Mazza - Architetture lunari
 Attenta studiosa dei Grandi della Storia dell'Arte, sviluppa un discorso tutto suo assolutamente personale, racchiudendo in spazi fisici il respiro della Land Art
ellequadro documenti
 vico falanconica, 3/1
 +39 0102474544
 www.ellequadrodocumenti.com
 info@ellequadrodocumenti.com

Genova

dal 4/06/2005 al 4/07/2005

Manuela Viera-Gallo
Sobre mi cadaver
 L'ingresso della galleria è segnato come la scena di un delitto: la prima cosa visibile dallo spettatore è la sagoma di un cadavere sproporzionato a terra
giovedì - venerdì - sabato dalle 16 alle 19 o su appuntamento
rebecca container gallery
 piazza grillo cattaneo, 2r
 +39 0102543584
 www.rebeccacontainer.com
 info@rebeccacontainer.com

Genova

dal 14/07/2005 al 18/09/2005

Tre dipinti di Orazio Gentileschi a confronto
 Il Sacrificio di Isacco di Orazio Gentileschi verrà presentato assieme ad altri due dipinti dell'artista pisano, raffiguranti San Gerolamo in meditazione
da martedì a sabato 8.30-19.30
domenica e festivi 13.30-19.30
galleria nazionale di palazzo spinola
 piazza di pellicceria, 1
 +39 0102705300
 www.palazzospinola.it
 galspinola@libero.it

Imperia

dal 21/05/2005 al 10/09/2005

Georg Baselitz / Benjamin Katz - Attori a rovescio
 L'opera di un Maestro, esposta e documentata fotograficamente: un interessante binomio di arti nella splendida cornice di Villa Faravelli
da mercoledì a domenica 17-19 - giovedì, venerdì, sabato anche 21-23
villa faravelli
 viale giacomo matteotti, 151
 manifestazioni@comune.imperia.it

La Spezia

dal 28/05/2005 al 30/06/2005

Personalidade
 Dall'anonimo al grottesco. E' questo il percorso che la mostra Personalidade, concentrando i suoi concetti di personalità ed individualità, snoda all'interno della galleria PerForm
dal martedì al sabato 16.30-19.30
lunedì e festivi su appuntamento
perform arte contemporanea
 via xxiv maggio, 57
 +39 3388445916
 perform.gallery@virgilio.it

Lombardia

Bergamo

dal 14/05/2005 al 3/07/2005

No manifesto
 Il progetto di mostra vincitore della II edizione del Premio Lorenzo Bonaldi per l'Arte - EnterPrize. Il premio, nato nel 2003 e unico nel suo genere, è volto a sostenere la ricerca di un giovane curatore under 30
da martedì a domenica 10-21; giovedì 10-22; lunedì chiuso
gamec - galleria d'arte moderna

e contemporanea

via san tomaso, 52
 +39 035399528
 www.gamec.it
 info@gamec.it

Bergamo

dal 7/06/2005 al 3/07/2005

Simone Berti
 Personale
gamec - galleria d'arte moderna e contemporanea
 via san tomaso, 52
 +39 035399528
 www.gamec.it
 info@gamec.it

Brescia

dal 27/05/2005 al 16/09/2005

Alessandro Busci
 una ventina di nuovi lavori, realizzati tra il 2004 e il 2005, molti dei quali dedicati alla città di Brescia
dal lunedì al sabato 16-19.30, mattina su appuntamento
hera arte contemporanea
 vicolo san clemente, 21a
 +39 0303750628
 www.heraartecontemporanea.com
 info@heraartecontemporanea.com

Brescia

dal 14/05/2005 al 30/06/2005

Yumi Karasumaru - Tokyo Agers
 8 opere recenti dedicate al tema delle teenagers di Tokyo di oggi
dal lunedì al sabato 15-19, festivi su appuntamento
fabio paris art gallery
 via alessandro monti, 13
 +39 0303756139
 www.fabioparisartgallery.com
 fabio@fabioparisartgallery.com

Milano

dal 28/04/2005 al 9/07/2005

Alejandro Quincoces - Metropoli in controluce. Il sublime nella città
 La metropoli si impone o ripresa dall'alto, in ampio panoramico o dal basso così come la vive il pedone, che si immerge nel labirinto delle sue vie, attratto dalle innumerevoli luci che la popolano
martedì-sabato 10-13 e 16-19,30
studio forni
 via fattenefratelli, 13
 +39 0229060126
 forni.mi@iol.it

Milano

dal 7/04/2005 al 24/07/2005

Alessandro Mendini - Pulviscoli
 una selezione di circa 200 disegni dei 2500 dati da Alessandro Mendini alla Collezione Permanente del Design
10.30-20.30, chiuso il lunedì
triennale - palazzo dell'arte
 viale emilio alemagna, 6
 +39 02724341
 www.triennale.it
 info@triennale.it

MILANO
 fino al 18 settembre 2005



ALICE NEL CASTELLO DELLE MERAVIGLIE

A cura di Marina Pugliese

Tutti i giorni, dalle 9.00 alle 17.30
 Chiuso il lunedì
Sale Viscontee del Castello Sforzesco
 Piazza Castello
 Tel. 02-88463731
 www.milano castello.it

Milano

dal 25/05/2005 al 24/09/2005

Andrea Sala - Mairea
 Sala crea oggetti e installazioni scomponendo e reinterpretando progetti di architettura o design, depurandoli da tutto ciò che conduce alla loro funzione
da martedì a sabato 15-19
monica de cardenas
 via francesco viganò, 4
 +39 0229010068
 www.artnet.com/decardenas.html
 monica@decardenas.com

Milano

dal 14/06/2005 al 25/06/2005

Annalisa Maitilasso
Exotic Emotions
 "Outsider" di alto livello realizza "Composizioni" etniche", immediatamente premiate dal mercato per scelte tecniche ed espressive
dal martedì al venerdì 8-02; sabato 10-02; domenica 10-24
noy
 via giovanni battista soresina, 4
 +39 0248110375
 www.noyweb.com - info@noyweb.com

Milano

dal 5/05/2005 al 23/07/2005

Annalisa Sonzogni - Teorema, Praha Torino Lyon
 La mostra presenta una selezione di fotografie dal lavoro Teorema, Praha Torino Lyon che l'artista ha realizzato nell'ultimo triennio, ora raccolto nel volume omonimo pubblicato da Nepente Editore
dal martedì al sabato 15-19,30
nepente art gallery
 via alessandro volta, 15
 +39 0229008422
 www.nepente.com
 gallery@nepente.com

Milano

dal 7/07/2005 al 18/09/2005

Arte, religione e politica
 Le tre principali espressioni delle culture e delle civiltà umane saranno per la prima volta rappresentate in un'unica esposizione, che vedrà la partecipazione di numerosi artisti provenienti da tutti e cinque i continenti
9.30-17.30 da martedì a sabato, giovedì fino alle 21, domenica fino alle 19.30, chiuso il lunedì
pac - padiglione d'arte contemporanea
 via palestro, 14
 +39 0276009085
 www.pac-milano.org
 segreteria@pac-milano.org

Milano

dal 15/06/2005 al 23/07/2005

Beauty so difficult #2
 Alla Fondazione Stelline, nuove generazioni di artisti a confronto in due momenti distinti
lunedì 14-19; da martedì a sabato 10-19
fondazione stelline - palazzo delle stelline
 corso magenta 61,
 +390245462111
 www.stelline.it - fondazione@stelline.it

Milano

dal 12/05/2005 al 30/06/2005

Christopher Wool
 sette nuove serigrafie su tela di grande formato
christian stein
 corso monforte, 23
 +39 0276393301
 christianstein@iol.it

Milano

dal 6/06/2005 al 17/06/2005

Coralla Maiuri / Nicola Troilo
 Installazioni: Coralla Maiuri Il fucile è nell'aria / Nicola Troilo Aprile-Maggio 2005
martedì, mercoledì, giovedì dalle 15.30 alle 19.30
assab one - ex gea
 via assab, 1
 +39 022828546
 assab_one@tiscali.it

MILANO
 dal 17 giugno al 30 luglio 2005

DALLA PITTURA ALLA PITTURA

Verna, Garouste, Germanà, Knap, Arcangelo, Mc Dermott & Mc Gough, Schuyff, Cannavacciuolo, Kirchhoff, Montesano, Van't Slot, Paschke, Galliano, Salvino, Laurina Paperina.

fino al 15 giugno personale di john Van't Slot
 orario 10 - 19 da mar. a sab.
StudioSei Artecontemporanea
 viale Regina Giovanna 6
 tel. 0289058427
 www.geart.com

Milano

dal 12/05/2005 al 7/07/2005

Diego Zuelli
Esposizioni ultrarapide
 Nell'ambito del progetto di giovani proposte italiane e straniere, la galleria Artopia presenta la prima personale italiana dell'artista Diego Zuelli
da martedì a venerdì 15.30-19.30
artopia
 via lazaro papi, 2
 +39 025460582
 www.artopia.it
 ritauerso@tiscalinet.it

Milano

dal 7/05/2005 al 17/06/2005

Due
 Valerio Berruti, May Cornet, Isola&Norzi
(h) films
 via varese, 12
 +39 02620051
 www.hfilms.net
 barbara@hfilms.net

Milano

dall'1/06/2005 al 22/07/2005

Ettore Favini - Rough end
 Le opere sono realizzate con carta da spolvero forata; le forature evidenziano la dimensione temporale attraverso la quale l'operazione è stata ripetuta e la non forma è andata crescendo
martedì - sabato 15.30/19.00
galleria alessandro de march
 via rigola, 1
 +39 026685580
 demach@libero.it

Milano

dal 19/05/2005 al 30/06/2005

Fujio Nishida
 Personale
martedì-sabato 16-19.30
pitturaitaliana.com
 via palermo, 5
 +39023655680
 www.pitturaitaliana.com
 info@pitturaitaliana.com

Milano

dal 7/06/2005 al 30/07/2005

Günther Förg
 una serie di lavori inediti, realizzati in questi ultimi anni. Verranno esposti 5 grandi lavori acrilici su tela (195 x 320 cm), 30 acquarelli e 20 lavori acrilici su pannello di legno (50 x 60 cm)
dal martedì al sabato 10-19
galleria salvatore + caroline ala
 via monte di pietà, 1
 028900901
 galleria.ala@iol.it

MILANO
 fino al 18 giugno 2005

GERDI GUTPERLE
 Abstract Paintings

a cura di Valerio Dehò

orario: dal martedì al sabato 14-19
Open Space
 Via Cosimo Del Fante 6
 +39 0258431481 (info)
 +39 028449343 (fax)
 www.laviniaurra.it

Milano

dal 19/05/2005 al 2/07/2005

James Brooks
 Saranno esposti quattordici acrilici su tela datati tra il 1969 e il 1972, nei quali è possibile rintracciare un eco di quell'"astrattismo romantico", così definito dai critici d'oltre oceano, al quale i lavori di Brooks sembrano con sicurezza ispirarsi
martedì-sabato 10-13 e 16-19.30
lunedì su appuntamento
lorenzelli arte
 corso buenos aires, 2
 +39 02201914
 www.lorenzelliarte.com
 lorenzelliarte@tin.it

Milano

dal 3/05/2005 al 30/07/2005

Jennifer & Kevin McCoy - Image is a projection
 La coppia di artisti statunitensi, che lavora in collaborazione dal 1996, presenta per l'occasione sei opere tra le più recenti e rappresentative della loro ricerca artistica sul video e l'installazione
dal martedì al sabato 14-19
galleria 1000eventi
 via luigi porro lambertenghi, 3
 +390245478297
 milleventi@libero.it

Milano

dal 31/05/2005 al 23/07/2005

Li Dafang
 Marella Gallery è orgogliosa di presentare la prima personale italiana del giovane pittore cinese Li Dafang
da mar. a ven. 11-19.30, sab. 12-19
marella arte contemporanea
 via leopontina, 8
 +39 0269311460
 www.marellart.com - info@marellart.com

Milano

dal 6/06/2005 al 29/07/2005

Margherita Manzelli
 La singola entità - la figura - e il Tutto che la circonda, i due elementi chiave dei dipinti di Margherita Manzelli, vivono nelle opere in mostra un rapporto di dialettica che si distacca dai lavori precedenti
dal mer. al sab. 15-19, nel mese di luglio la galleria rimane chiusa il sab.
guenzani rizemlos
 via melzo, 5
 +39 0229409251
 www.studioguenzani.it
 info@studioguenzani.it

Milano

dal 19/05/2005 al 30/07/2005

Maria Marshall
 la prima mostra personale in Italia di Maria Marshall, esponente tra i più interessanti della video-arte inglese
dal martedì al sabato 15-19,30 e su appuntamento
galleria raffaella cortese
 via alessandro stradella, 7
 +39 022043555
 www.gospark.com/raffaellacortese
 roortgal@tiscali.it

Milano

dal 19/05/2005 al 20/07/2005

Mario Giacomelli / Antonio Biasucci - Due fotografi di terra

La galleria Fotografia Italiana continua con questa mostra l'esperienza di mettere a confronto due fotografi di generazioni diverse dalle 15 alle 19. chiuso dom. e lun. - sab. su appuntamento dalle 15 alle 19
fotografia italiana
 corso venezia, 22
 +39 02784100
 www.fotografiaitaliana.com
 info@fotografiaitaliana.com

Milano

dal 7/06/2005 al 31/07/2005

Markus Schinwald - 1st part conditional

prima personale italiana dell'artista austriaco da martedì a sabato 10.30-12.30 e 15.30-19

galleria gio' marconi

via alessandro tadino, 15
 +39 0229404373
 www.giomarconi.com
 info@giomarconi.com



MILANO fino al 16 luglio 2005

MICHAEL SAILSTORFER

Zeit ist keine Autobahn

orario: da mar. a sab. 12 - 19.30
Zero...
 Via Ventura 5 (20134)
 T. +39 02 36514283
 F. +39 02 99982731
 jennifer@galleriazero.it
 www.galleriazero.it

Milano

dal 6/05/2005 al 30/06/2005

Mika Rottenberg - Tropical Breeze

Le Case d'arte presenta in anteprima europea la videoinstallazione Tropical Breeze, in questo momento in mostra al P.S.1 di New York, e una serie di disegni a matita di grandi dimensioni

da martedì a sabato 15-19

le case d'arte

via circo, 1
 +39 0272016262
 www.lecasedarte.it
 info@lecasedarte.it

Milano

dal 24/05/2005 al 2/07/2005

New Thing

cinque pittori italiani emergenti che stanno suscitando grande interesse di critica e pubblico: Gabriele Arruzzo, Valerio Berruti, Flavio De Marco, Leonardo Greco, Paolo Maggis
 da lunedì a venerdì 11.00 - 19.30; sabato 10.00 - 19.30

spiralearte

corso venezia, 29
 +39 02795483
 www.spiraleartecontemporanea.it
 artecontemporanea@spiralearte.com

Milano

dal 7/06/2005 al 15/07/2005

Pie fight

Collettiva
ar contemporary gallery
 via amerigo vespucci, 5
 +39 0245498902
 www.contemporarygallery.it
 ar@contemporarygallery.it

Milano

dal 6/06/2005 al 31/07/2005

Pierpaolo Campanini

I quadri di Pierpaolo Campanini si presentano come scene indeterminate in cui si annidano corpi estranei

galleria francesca kaufmann

via dell'orso, 16
 +39 0272094331
 www.galleriafrancescakaufmann.com
 info@galleriafrancescakaufmann.com

Milano

dal 4/06/2005 al 29/07/2005

Renée Green

Index (from Oblivion)

Al centro di questo nuovo progetto è il concetto di indice. Inteso come una traccia, una registrazione di eventi del passato, riletti nel presente, in cui il tempo e la sua alterazione sono protagonisti
 da martedì a sabato 11-19.30; a luglio da lunedì a venerdì 11-19.30

galleria emi fontana

via bligny, 42
 +39 0258322237 - emif@micronet.it

Milano

dal 5/05/2005 al 31/07/2005

Supports/Surfaces

Dezeuse - Dolla - Saytour - Viallat tutti i giorni 15-19, sabato e festivi chiuso
fondazione zappettini
 via nerino, 3
 www.fondazionezappettini.org
 info@fondazionezappettini.org

Milano

dal 7/06/2005 al 24/09/2005

The Season Volume 5

Robert Gligorov

Torna a Milano Robert Gligorov (Kriva Palanka, Macedonia, 1960, vive e lavora a Milano). Per lui una nuova personale a quattro anni dalla precedente uscita presso la Galleria Pack

dal martedì al sabato 13-19.30

galleria pack

foro Buonaparte, 60 - +39 0286996395
 www.galleriapack.com
 galleriapack@libero.it

Milano

dal 28/04/2005 al 30/06/2005

Thomas Flechtner - Silent Walk

In mostra verranno presentate alcune opere del lavoro che lo ha consacrato a livello internazionale, raccolto nel libro SNOW, pubblicato da Lars Müller nel 2001.

dal martedì al sabato 16-19.30

antonio colombo

arte contemporanea

via solferino, 44 - +39 0229060171
 www.colomboarte.com
 info@colomboarte.com

Milano

dal 24/05/2005 al 21/07/2005

Walter Niedermayr

La Galleria Suzy Shammah presenta, dopo un'assenza di sette anni, una selezione di lavori recenti ed inediti del fotografo altoatesino Walter Niedermayr

galleria suzy shammah

via san fermo,
 +39 0289059835
 www.suzyshammah.com
 info@suzyshammah.com

Palazzolo Sull'Oglio

dal 28/05/2005 al 24/06/2005

In viaggio con Enrico Baj e Fortunato Depero

La rassegna comprende circa sessanta "creazioni" che hanno visto la luce a conclusione di due diversi laboratori didattici dal lun. al ven. 9-13 e 14.30-18.30

fondazione ambrosetti

palazzo panella
 via matteotti, 53
 +39 0307403169
 www.fondazioneambrosetti.com
 info@fondazioneambrosetti.it

Varese

dal 28/05/2005 al 24/06/2005

Numero Zero

Con il primo gruppo di 6 artisti si presentano situazioni significative nella ricerca contemporanea
 tutti i giorni 9.30-12.30 / 15.30 - 19.30, chiuso lunedì mattina e festivi, venerdì orario continuato

creo 2
 corso giacomo matteotti, 53
 +39 0332737117

Marche

Ancona

dal 23/04/2005 al 26/06/2005

Loreno Sguanci

Trama di legni

si potranno ammirare e toccare circa 40 sculture del noto artista (più 6 disegni), disposte nelle sale vanvitelliane secondo un percorso espositivo di Massimo Di Matteo
 tutti i giorni 15.30-19.30; domenica anche 9.30-12.30; chiuso il lunedì.
 chiusura: 1 maggio.
mole vanvitelliana
 mole vanvitelliana,
 +390712225019

Fano

dal 28/05/2005 all' 8/07/2005

Luca Zampetti

Miami Crime

la mostra personale di Luca Zampetti, artista marchigiano affermato in tutta Italia e quest'anno presente alla Biennale di Venezia, singolarmente intitolata "MIAMI CRIME"
 da martedì pomeriggio a sabato 10.30-13 e 16.30-20

novato arte

moderna e contemporanea

via san francesco d'assisi, 9
 +39 0721820661
 www.novato.it
 rossella.izzo@novato.it

Macerata

dal 21/05/2005 al 16/07/2005

Meris Angioletti / Annalisa Sonzogni - Once

Once presenta percorsi di ricerca fotografica, diari di viaggio, archivi di luoghi, mappe urbane
 da martedì a sabato 16-20

fuorizona artecontemporanea

via padre matteo ricci, 74
 +39 0733230818
 www.fuorizona.org
 fuorizona_ac@yahoo.it

Piemonte

Caraglio

dal 28/05/2005 al 9/10/2005

Chronos. Il tempo nell'arte dall'epoca barocca all'età contemporanea

La mostra è suddivisa in sette sezioni (diciannove stanze) che intendono indagare come gli artisti, dal passato a oggi, abbiano interpretato la nozione di tempo
 venerdì e sabato 15-19.30; domenica 10-19.30
il filatoio
 via matteotti,

GATTINARA (VC)

fino al 18 Giugno 2005



ALBERTO MARTINI

SincroniCity

a cura di Alessandro Trabucco e Cecilia Antolini

orari da mar. a ven. 16:00 - 19:00
 sab. 10:00 - 12:30 / 16:00 - 19:00. chiuso dom. e lun.
Galleria Arte ed Altro di Alberto Creola
 Piazza Italia 24
 Tel. 0163.827091
 Fax. 0163.820024

PALLANZA - VERBANIA

fino al 26 giugno 2005



VITTORE GRUBICY DE DRAGON

Poeta del Divisionismo 1851 - 1920

orari: 10-12.30 / 15.30-19
 chiuso lunedì
 catalogo edito da Silvana Editoriale
Palazzo Biumi Innocenti
 sede del Museo del Paesaggio
 Salita Biumi 6
 info: tel. 0323.556621
 fax 0323.508167
 museodelpaesaggio@tin.it

Torino

dal 30/05/2005 al 30/07/2005

Arturo Herrera

Arturo Herrera si interroga sulla capacità della fotografia di registrare l'idea di astratto attraverso la scomposizione delle immagini
 da martedì a sabato 15-19.30

galleria franco noero

via giovanni giolitti, 52a
 +39 011882208
 www.franconero.com
 info@franconero.com

Torino

dal 31/05/2005 al 2/10/2005

Bidibidobidiboo

La Collezione Sandretto Re Rebaudengo per i dieci anni della Fondazione
 da martedì a domenica 12-20, giovedì 12-23. lunedì chiuso. aperto alle scuole dalle 9 alle 19
fondazione sandretto re rebaudengo

via modane, 16
 +39 01119831616
 www.fondsrr.org
 info@fondsrr.org

Torino

dal 31/05/2005 al 23/07/2005

Carlo Gloria

Il tempo delle promesse

Gloria prosegue lo studio sui caratteri umani e sulla struttura grafica del testo
 dal martedì al sabato 15-20
gas art gallery

corso vittorio emanuele ii, 90
 +3901119700031
 www.gasart.it
 gallery@gasart.it

Torino

dal 22/06/2005 al 28/08/2005

Cina. Pittura contemporanea

da martedì a domenica 15.30 - 22.30;
 giovedì: 10.30 - 22.30
palazzo bricherasio
 via giuseppe luigi lagrange, 20
 +39 0115711811
 www.palazzobrigherasio.it
 info@palazzobrigherasio.it

Torino

dal 19/05/2005 al 20/06/2005

Cinevintage

Locandine cinematografiche degli anni '40, '50 e '60 in "dialogante" esposizione con abiti e accessori di quegli stessi anni
 dal lunedì al sabato 16-20.30
j&s vintage fashion
 via matteo pescatore, 11b
 +39 0118121588
 www.jsvintage.it
 info@jsvintage.it

Torino

dal 19/05/2005 al 30/07/2005

Gea Casolaro - Sopra il nostro futuro

mescola i due poli del mondo, Cina e Argentina, in un video che racconta la schizofrenica identità locale della nostra contemporaneità

galleria dieffe

via porta palatina, 9
 www.galleriadieffe.com
 galleriadieffe@hotmail.com

TORINO

fino al 15 luglio 2005



GIUSEPPE PIETRONIRO

I know him inside out

a cura di Marianna Vecellio

orario: mar.-sab. 15.30-19.30

Galleria Maze

Via Giuseppe Mazzini 40
 Info +39 0118154145
 Fax +39 0115690138
 mail@galleriamaze.it
 www.galleriamaze.it

Torino

dal 29/04/2005 al 31/12/2005

Inaugurazione / Mario Merz

La mostra inaugurale raccoglie lavori selezionati per la loro eccezionalità senza seguire un criterio cronologico, al fine di avvalorare uno dei tratti peculiari dell'artista, l'assenza del tempo
 martedì-domenica 11-19 - giovedì 11-22
fondazione merz
 via limone, 24
 +39 01119719437
 www.fondazionemerz.org
 info@fondazionemerz.org

Torino

dal 17/05/2005 al 3/07/2005

Jessica Stockholder

Jessica Stockholder, con i suoi celebri "accumuli," creati dall'assemblaggio di oggetti di uso domestico: mobili, sedie, tappeti, - ma anche attrezzi da cucina come colapasta e contenitori di plastica - rivolge un impietoso sguardo sull'effimero che circonda la vita quotidiana
 9-19 tutti i giorni, giovedì 9-23, chiuso lun.
gam - galleria d'arte moderna e contemporanea
 via magenta, 31
 +39 0114429518
 www.gamtorino.it
 gam@fondazionetorinomusei.it

Torino

dal 7/06/2005 al 16/07/2005

Marco Campanini

"PRIME VISIONI" ciclo di ricerca e proposta di nuovi artisti
 mar.-ven. 16 - 19, sab. 10-13 e 15.30-19.30
vitamin arte contemporanea
 corso san maurizio, 73b
 +39 0118136006
 vitaminart@hotmail.com

Torino

dal 19/05/2005 al 16/07/2005

Massimiliano Buvoli

It's about time

La mostra sarà articolata in una serie di installazioni, per lo più cicli di collage, concentrate soprattutto sul rapporto spesso coesistente tra tematiche politico-sociali e dimensione spaziale
 dal mar. al sab. 15-19 o su appuntamento
galleria sonia rosso
 via giulia di barolo, 11h
 +39 0118172478
 www.soniarosso.com
 info@soniarosso.com

Torino

dal 30/05/2005 al 29/07/2005

Nan Goldin - Polvere di Stelle
un omaggio alle origini dell'arte di Nan Goldin e ai temi che più di altri l'hanno resa popolare tra il grande pubblico
dal lunedì al sabato 11-13 e 15-19
guido costa project
via giuseppe mazzini, 24
+39 0118154113
guidocosta@libero.it

Torino

dal 16/05/2005 al 20/06/2005

Pedro Cabrita Reis
A propos des lieux d'origine
Personale
mart-sab 15.30-19.30
giorgio persano principessa clotilde 45
via principessa clotilde, 45
+39 0114378178
www.giorgiopersano.org
info@giorgiopersano.org



PINK LOVE, BLACK LOVE

a cura di Karin Gavassa e Lorena Tadorni

orario: da mar. a ven. 16-19.
lun. e sab. su appuntamento
Velan
Via Modena 52 (10153)
Info +39 011280406
fax +39 011280406
info@velancenter.com
www.velancenter.com

Torino

dal 27/05/2005 al 27/06/2005

Surface to Air
la prima mostra in Italia di Surface to Air, l'epico gruppo creativo di New York e Parigi (già nominati gli anti-Colette), che trasformeranno di nuovo l'arena dell'arte Lov Durden in un pezzo si strada da insegnamento di polizia, nella migliore tradizione B-movie
lovdurden
via franco bonelli, 3
+39 3395264712
www.progettodurden.com
info@progettodurden.com

Torre Pellice

dal 7/05/2005 al 25/09/2005

Francesco Gennari - Tornerò dove non sono mai stato
Personale in concomitanza con la mostra di Tony Cragg
dal giovedì alla domenica - 10,30/12,30 - 16/19
tucci russo
via stamperia,
+39 0121953357
www.tuccirusso.com
gallery@tuccirusso.com

Sardegna

Cagliari

dal 26/05/2005 al 27/06/2005

Alessandro Carboni
esposizione costituita da 15 opere di vario formato
may mask
via vincenzo sulis, 63
+39 070654443
www.maymask.com
info@maymask.com

Cagliari

dal 27/05/2005 al 19/06/2005

Antonello Ruscazio - Historiae
personale di pittura
9-13 e 16-20, chiuso lunedì
exma'
via san lucifero, 71
+39 070666399
exma@tiscali.it

Sicilia

Catania

dal 6/05/2005 al 30/06/2005

Enzo Rovella - Black Screen
L'artista prepara scrupolosamente da otto mesi un progetto inedito per lo spazio geometrico e neutro della galleria
mart_sab 17,30-20,30 e per appuntamento
galleria artecontemporanea
via firenze, 184
+39 0957253101
ram_ac.catania@aliceposta.it

Catania

dal 27/05/2005 al 3/07/2005

Mario Vespasiani - Fuori campo
un nuovo ciclo pittorico del giovanissimo artista Mario Vespasiani realizzato nel corso del 2005
tutti i giorni 16-20
istituto europeo promozione arte contemporanea
via oliveto scammacca, 21c

Palermo

dall' 11/06/2005 al 26/06/2005

Urban Future Organization
10-13 e 16-20, lunedì chiuso
expa
via alloro, 97
+39 0916170319
www.expa.org
info@expa.org

Toscana

Firenze

dal 20/05/2005 al 31/07/2005

Andrea Mastrovito
Wild beast caged
varcare la soglia della galleria significherà entrare in un mondo altro, dove personaggi fantastici e una natura selvaggia offriranno allo spettatore l'illusione della libertà attraverso una fuga dalla realtà quotidiana
giugno: martedì-sabato 14-19; luglio: lunedì-venerdì 14-19
galleria biagiotti progetto arte
via delle belle donne, 39r
+39 055214757
www.artbiagiotti.com
galleria@florenceartbiagiotti.com

Firenze

dal 19/05/2005 al 30/07/2005

Collettiva
Donald Baechler, Peter Halley, Jonathan Lasker, Tom Sachs, David Salle, Julian Schnabel
da lunedì a sabato 10:30-13:30 / 15:30-19:30
galleria alessandro bagnai
via maggio, 58r
+39 055212131
www.galleriabagnai.it
galleriabagnai@tin.it

Firenze

dal 24/05/2005 al 30/06/2005

Elisabetta Benassi - Abbandono in place
un progetto appositamente concepito da Elisabetta Benassi, che si realizza, costruisce e decostruisce nell'arco di trentasei giorni
dal martedì al venerdì dalle 18.00 alle 20.00, con un'opera in meno ogni giorno
base - progetti per l'arte
via di san niccolò, 18r
+39055679378
www.baseitaly.org
info@baseitaly.org

Firenze

dal 14/05/2005 al 17/07/2005

Enzo Cucchi
be.. be.. be... (all'ombra)
Tutto il progetto concepito per Quarter scaturisce da quel patrimonio di rimandi iconici che include le tradizioni popolari e i grandi apparati simbolici della storia dell'uomo
tutti i giorni, escluso il lunedì, 15-20
quarter - centro produzione arte
viale donato giannotti, 81
www.quarterfirenze.com
info@quarterfirenze.com

Firenze

dal 14/05/2005 al 30/07/2005

Giovanni Rizzoli - Pleasurepain
esposte 20 opere (sculture, disegni, dipinti) dell'artista veneziano
da martedì a sabato dalle 9.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 19.30 (domenica su appuntamento)
galleria poggiali e forconi
via della scala, 35a
+39 055287748
www.poggialieforconi.it
info@poggialieforconi.it

Firenze

dal 25/05/2005 al 22/06/2005

Giuliano Fazzari
Il viaggio
una particolarissima visione dell'uomo come di un essere soggetto-al-tempo, un io che danza lievemente al vento della vita
tutti i giorni dalle ore 10:00 alle ore 23:00
net gallery
via guelfa, 63r
+39055210081
www.net-gallery.it
info@net-gallery.it

Firenze

dal 12/05/2005 al 18/09/2005

Jean Michel Folon
Oltre alle opere esposte nella Sala d'Arme di Palazzo Vecchio e nella palazzina del Forte del Belvedere, negli ampi spazi esterni del Forte Folon presenterà infatti venticinque suoi lavori di grandi dimensioni secondo una regia di ambiente che valorizza insieme le opere e i luoghi
lunedì, giovedì, sabato e domenica 10-19; mercoledì e venerdì 10-22
forte belvedere
via di san leonardo,
+39 0552001486

MARIA DE' MEDICI
Una principessa fiorentina sul trono di Francia

orario: 8.15-18.30 nei mesi di maggio, settembre, 8.15-19.30 nei mesi di giugno, luglio, agosto
La biglietteria chiude un'ora prima della chiusura del Museo. Chiusura: primo e ultimo lun. del mese
telefono evento: +39 0552654321
Palazzo Pitti - Museo degli Argenti
Piazza Pitti
+39 055290383 (info)
+39 0552388710 (fax)
+39 055294883 (tel)
argenti@sbas.firenze.it
www.sbas.firenze.it/argenti/
www.mariademedici.it

Firenze

dal 22/06/2005 al 10/07/2005

Marithé & François Girbaud
in occasione della 68esima edizione di Pitti Immagine Uomo
stazione leopolda
viale fratelli rosselli, 5
+39 055212622
www.stazione-leopolda.com



Sergio Tossi
arte contemporanea
Via Pindemonte 63
Tel. 0552286163
Fax 0552306256
info@tossiar.te.it

FORTE DEI MARMI
dal 23 luglio al 10 agosto 2005

a cura di Chiara Guidi
orario: 10-13 / 17-24
Sarà editato il catalogo della collana opere preziose n° 13
Galleria Susanna Orlando
Tel fax 0039 058483163
Via Carducci 10
www.galleriasusannaorlando.it

Livorno

dal 29/05/2005 al 28/08/2005

Afro - Metamorfosi della figura 1935-1955
Personale
dal mar. alla dom. 10-13 e 16-19
museo civico giovanni fattori - villa mimbelli
piazza sant'jacopo in acquaviva, 65
+39 0586808001
www.comune.livorno.it/fattori/index.htm
museofattori@comune.livorno.it

Pietrasanta

dal 14/05/2005 al 26/06/2005

Ozmo / Abbominevole
In breve tempo Ozmo & Abbominevole hanno colpito l'attenzione dei media, delle riviste di moda, di trasmissioni TV, che li hanno presto inseriti in quel fenomeno di costume giovanile etichettato "street-art"
galleria astuni
piazza duomo, 37 - +39 058471760
www.galleriaastuni.com
galleria.astuni@libero.it

Prato

dal 22/06/2005 al 30/11/2005

Jeans! Le origini, il mito americano ed il Made in Italy
Una grande mostra a Prato ripercorre le tappe del jeans dalle origini ai nostri giorni, dall'America all'Italia, alla Toscana
10-18; 10-14 (sab.); 16-19 (dom.) - chiuso mar.
museo del tessuto - ex fabbrica campolmi
via santa chiara, 24
+39 0574611503 - www.museodeltessuto.it
info@museodeltessuto.it

ROSIGNANO MARITTIMO (LI)
dal 4 al 18 giugno 2005GIOVANNA MARINO E FIORELLA SIENA
Finestra n. 20. Pittura e Bambole

Visita su appuntamento
Tel: Fiorella Siena 0586 762255
Giovanna Marino 347 5258752
Bruno Sullo 349 4321966
La Casa dell'Arte
Palazzo Marini

San Gimignano

dal 4/06/2005 al 14/07/2005

Clima aperto
La galleria L'Albero Celeste di San Gimignano (Siena) continua la sua ricerca nella pittura figurativa Italiana proponendo le ultimissime opere di quattro giovani pittori: due paesaggiste e due pittori della figura
tutti i giorni 10-13 e 15-19
galleria l'albero celeste
via marconi, +39 0577907114
www.alberoceleste.com
music@alberoceleste.com

SAN GIMIGNANO
fino al 2 luglio 2005KENELL GEER
satyr:ikon
NEDKO SOLAKOV
Dead-lock stories
HANS OP DE BEECK
Blender

orario: dal martedì al sabato 14,00/19,00
Galleria Continua
via del Castello, 11
tel. 0577 943134
fax 0577 940484
info@galleriacontinua.com
www.galleriacontinua.com

Siena

dal 23/03/2005 al 28/08/2005

Hugo Pratt - Periplo Immaginario
L'evento espositivo, promosso dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena, ripercorre l'opera del grande fumettista e creatore di Corto Maltese, nel decennale della sua scomparsa.
santa maria della scala
piazza duomo, 2 - +39 0577224811
www.santamaria.comune.siena.it
sms@comune.siena.it

Siena

dal 27/05/2005 al 25/09/2005

Identità&Nomadismo
La mostra Identità&Nomadismo è un'indagine sulla posizione occupata dall'artista all'interno della società contemporanea
mar-dom. (chiuso il lunedì), dalle 12 alle 19 (chiusura biglietteria ore 18:30)
palazzo delle papesse - centro arte contemporanea
via di città, 126 - +39057722071
www.papesse.org
info@papesse.org

Trentino-Alto Adige

Bolzano

dal 27/05/2005 al 28/08/2005

Light Lab. Cortocircuiti quotidiani

La luce non viene pertanto intesa come fattore smaterializzante dell'opera quanto piuttosto come versatile elemento della quotidianità che offre una concreta opportunità di mutare le abitudini percettive *ma-do ore 10 alle 18, gio ore 10 alle 20*

museion

via raffaello sernesi, 1
+39 0471312448
www.museion.it
info@museion.it

Merano

dal 8/07/2005 al 18/09/2005

Man Ray - Magie

Ancora un importante ospite per la mostra estiva di fotografia in programma alla KunstMerano/Arte di Merano e dopo il grande successo de "Il mondo di Robert Mapplethorpe"

da martedì a domenica dalle ore 11 alle ore 19 - chiuso il lunedì

kunst merano/arte

via portici, 163
+39 0473212643
www.kunstmeranoarte.com
info@kunstmeranoarte.com

Mezzolombardo

dal 21/05/2005 al 30/06/2005

Gianni Pellegrini - Al limite dell'ombra

Pellegrini crea delle superfici monocrome e, su di esse interviene con un paziente lavoro di "scrittura" segnica *da lunedì a venerdì 17.30-19.30*

patrizia buonanno arte contemporanea

via giuseppe garibaldi, 16
+39 0461603770
buonannoac@virgilio.it

Rovereto

dal 12/06/2005 all' 11/09/2005

Thayht futurista irregolare

Doppia esposizione, al Mart di Rovereto e agli Uffizi di Firenze, e una pubblicazione per valorizzare l'opera del futurista fiorentino *martedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica 10-18; venerdì 10-21. chiuso il lunedì*

mart

corso angelo bettini, 43
+390464438887
www.mart.trento.it
info@mart.trento.it

Trento

dal 11/06/2005 all' 11/09/2005

La galleria dell'amore

E' possibile immaginare un luogo dove si possano ammirare delle opere d'arte, dove si possa assistere a performance e allo stesso tempo intrecciare relazioni umane, godendo dell'ascolto di momenti musicali... concedendosi magari l'assaggio di curiosi cibi e drink che rievocano atmosfere dionisiache? *10-18, chiuso lunedì*

galleria civica

d'arte contemporanea

via rodolfo belenzani, 46
+39 0461985511
www.workartonline.net
galleria_civica@comune.trento.it

Trento

dal 26/05/2005 al 30/07/2005

Nicola Samori

Samori affronta, da un punto di vista assolutamente originale, sensualità e fisicità per soddisfare e riportare in auge quel bisogno inalienabile di partecipazione emotiva che in passato ha spesso legato artefice e modello *10-12-30 17-19-30 escluso lunedì e domenica*

studio d'arte raffaelli

via del travai, 22
+39 0461982595
www.studioraffaelli.com
studioraffaelli@tin.it

Umbria

Perugia

dall' 1/07/2005 al 31/07/2005

Alessandro Bazan - Jazz Painting

Personale *11-13 e 16-19 aperto tutti i giorni*
museo della città' - palazzo della penna
via podiani, 11
+39 0755772829
m.bon@comune.perugia.it

Terni

dal 13/05/2005 al 30/06/2005

Lucio Perone

L'artista, attraverso i suoi lavori, cerca di legare la progettualità scultorea a modelli quotidiani

tutti i pomeriggi dalle 17 alle 20 e la domenica mattina

ronchini arte contemporanea

piazza duomo, 3
+39 0744423656
www.ronchiniarte.com
info@ronchiniarte.com

Veneto

Padova

dal 18/06/2005 al 16/07/2005

Fabio Bonetti / Marco Campanini

L'occasione di questa bi-personale, oltre ad offrire una conoscenza approfondita dei due giovani autori in mostra, è anche motivo di riflessione sul medium fotografico, mezzo il cui utilizzo è diventato ormai imprescindibile per molta rappresentazione artistica

da martedì al sabato dalle ore 16.00 alle 19.30

galleria astro

via san prosdocimo, 30
+39 0498725487
www.galleriaastro.com
info@galleriaastro.com

PADOVA

fino al 30 giugno 2005



SCUOLA DI VITA MADRASA di Luigi Ballarin

Gaggart Communication
inaugura presso lo spazio di Donna Irene
Vicolo Pontecorvo 1
Info: 390498020062
www.gaggart.com
info@gaggart.com

Padova

dal 7/05/2005 al 24/07/2005

Tiepolo, Piazzetta, Canaletto, Piranesi, Guardi...

Una preziosa mostra interamente dedicata alla raccolta di disegni del grande storico dell'arte Giuseppe Fiocco, ora alla Fondazione Giorgio Cini *9-19, lunedì chiuso*
musei civici agli eremiti
piazza eremitan, 8 - +39 0498204551

Venezia

dal 3/06/2005 al 18/09/2005

Jackson Pollock

Senza confini, solo bordi

Dipinti su carta *10-18, chiuso il martedì*
collezione peggy guggenheim
dorsoduro, 701 - +39 0412405411
www.guggenheim-venice.it
info@guggenheim-venice.it

VENEZIA

da mercoledì 8 giugno 2005



ANILA RUBIKU Yellow stickers

intervento urbano tra i giardini e la stazione
a cura di Elisa Marras

in collaborazione con:

The Flat - Massimo Carasi
via Vaina 2, Milano
tel 0258313809
www.carasi.it
carasi-massimo@libero.it

VENEZIA

fino al 23 luglio 2005



ENRICO TOMMASO DE PARIS Chromosoma

orario: 10-18, chiuso il lunedì
Galleria Traghetto
Piazza San Marco 2543
Info +39 0415221188
Fax +39 0415287984
galleria.traghetto@tin.it
www.galleriatraghetto.it
anche presso lo Spazio Thetis (raggiungibile da San Zaccaria, motoscafo ACTV, fermata Bacini)

VENEZIA

fino all'8 luglio 2005

GRAYSON PERRY

Molte opere inedite e fantastiche dell'artista londinese
GALLERIA IL CAPRICORNO
San Marco 1994
Info +39 0415206920
Fax +39 0415206920
galleriailcapricorno@libero.it

Venezia

dall' 8/06/2005 all' 11/09/2005

Kiki Smith Homespun Tales

una personale riflessione sulla casa veneziana *10-18, venerdì e sabato fino alle 22, chiuso il lunedì*

fondazione querini stampalia

campo santa maria formosa,
+39 0412711411
www.querinistampalia.it
fondazione@querinistampalia.org

Venezia

dal 7/06/2005 al 20/07/2005

Lawrence Carroll

Lawrence Carroll in questa piccola ma raffinatissima mostra personale a Venezia presenta sia lavori classici, che sono protagonisti dell'allestimento nella Casa, sia lavori nuovi, che nello spazio della Galleria sono rappresentati da un'unica opera dell'ultima serie Freezing Paintings *martedì 10-12.30, da martedì a sabato 16.30-19.30, e su appuntamento*
galleria michela rizzo
calle degli abanesi, 4254
+39 0415223186
www.galleriamichelarizzo.net
info@galleriamichelarizzo.net

Venezia

dal 10/06/2005 al 30/10/2005

Lucian Freud

la mostra del Correr presenta una serie di opere finora mai esposte al pubblico, oltre ai capolavori che furono il punto di forza della grande retrospettiva del 2002 alla Tate *tutti i giorni 10-19 (biglietteria 10-18)*
museo correr
piazza san marco, +39 0415224951
www.museicivicheveneziani.it
pressmusei@comune.venezia.it

Venezia

dall' 8/06/2005 al 3/10/2005

Lucy e Jorge Orta - Drink Water

Sarà affrontato il tema della generale carenza dell'acqua come risorsa naturale e delle questioni concernenti gli effetti che la privatizzazione e il controllo aziendale hanno sulla possibilità per Tutti di accedere all'acqua pulita *tutti i giorni, chiuso il martedì, 12-18*
fondazione bevilacqua la masa - galleria di piazza san marco
piazza san marco, 71c
+39 0415237819
www.bevilacquaalamasa.it
info@bevilacquaalamasa.it

Venezia

dal 5/06/2005 al 5/07/2005

Paolo Tait - Paura e zucchero

Le opere di Paolo Tait sono grandiose, inquietanti e bellissime. Sono il frutto di un pensiero libero e potente che non scende a compromessi con ciò che già esiste o è esistito come formula accettata dal tempo *lun.-dom. dalle 16 alle 20, chiuso di sab., visite in altri orari previo appuntamento*

3d & perela'

salizadza dei greci, 3459
galleriaiperela@libero.it

Venezia

dal 17/06/2005 al 23/07/2005

The Aesthetics of Tubes

Works in and with plastic tubes, by international designers and fashion designers

VENEZIA

dall' 11 giugno all' 11 luglio 2005



TIZIANA PRIORI Riflessi

orari: tutti i giorni negli orari di apertura dell'hotel
Ingresso libero
Hotel Londra Palace
Riva degli Schiavoni 4171
Tel. +39 041.5200533
www.hotellondra.it

VERONA

fino al 30 luglio 2005



DANIELE GIRARDI Chromocosmo

A cura di Maurizio Sciacaluga
orario: dal mar. al sab. 15.30-19.30, mattino, lun. e festivi su appuntamento
catalogo in galleria
La Giarina Arte Contemporanea
Via Interato dell'Acqua morta 82
phone/fax + 39 045 8032316
info@lagiarina.it
www.lagiarina.it

lun.- sab.: 10 - 12.30 / 16 - 19.30

rossella junck

calle larga san marco, 1997
+390415207747
www.rossellajunck.it
galleria@rossellajunck.it

Venezia (Giudecca)

dal 4/06/2005 al 24/07/2005

Désirée Palmén

La serie di lavori esposti in Galleria prende spunto da un'ordinanza già in vigore in Olanda e presto in attuazione anche in Italia che lede la libertà dell'individuo. Tale provvedimento si serve di migliaia di telecamere distribuite e nascoste nel territorio per monitorare di continuo gli spazi pubblici *da martedì a domenica 11-19*

galleria nuova icona

calle dell'olio, 454 - +39 0415210101
www.nuovaiconacona.org - info@nuovaiconacona.org

VERONA

fino al 30 giugno 2005



GIUSEPPE GALLO mito-rito-sito

a cura di Mirta d'Argenzio e Rolf Lauter

orario: 10.00 - 13.00 / 15.30 - 19.30, domenica chiuso

Galleria dello Scudo

Vicolo Scudo Di Francia 2
Info +39 04559144
Fax +39 0458001306
info@galleriadelloscudo.com
www.galleriadelloscudo.com

VERONA

fino al 21 giugno 2005



JE NE REGRETTE RIEN #2

autori: Alberto Garutti, Giorgio Griffa, Herbert Hamak, Steve Roden

Studio La Città

Via Dietro Filippini 2
Info +39 045597549
+390458003708
Fax +39 045597028
lacitta@studiolacitta.it
www.studiolacitta.it

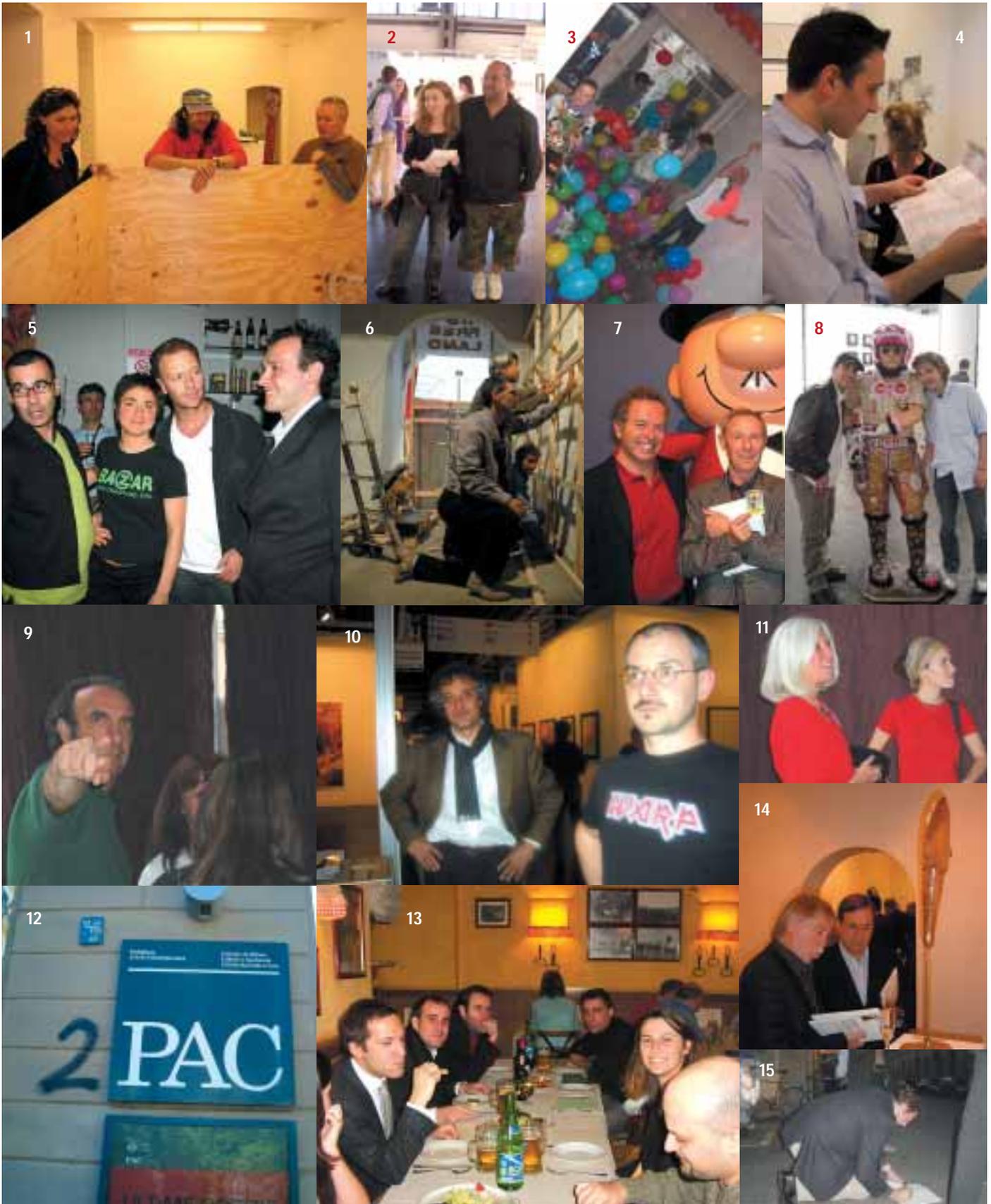
VERONA

fino al 20 luglio 2005



SENZA TRUCCO

orari: dal martedì al sabato: 10.00 - 12.30 e 15.30 - 19.30 chiuso domenica e lunedì.
Galleria d'arte Boxart
Via Dei Mutilati, 7° (37122)
Tel. 045/8000176
Fax 045/593426
info@boxartgallery.com
www.boxartgallery.com



Cosa credete, che le belle mostre alla British School di Roma vengano fuori da sole? Nient'affatto, sono frutto - come vedete - del duro lavoro financo della capa Cristiana Perrella (1)! Ed ecco l'artista Jota Castro con Antonella Casadio che di Alfredo Sigolo è compagna nella vita e assistente durante le fiere (notare il taccuino che tutti temono, 2). L'artista Nico Vascellari apre il suo spazio a Vittorio Veneto con una festa piena di amici e di palloncini (ma che ci faceva Sissi vestita da talebana? 3). Federico Solmi, felice dei successi della sua mostra a Napoli, si aggira per l'Italia (4) con un obiettivo: conoscere il suo attore-feticcio Rocco Siffredi. Bhe c'è voluto, come si vede, l'aiuto di Luca Beatrice (5), ma pare ce l'abbia proprio fatta! Mentre lasciamo lavorare in santa pace H. H. Lim e Thorsten Kirchoff alla loro mostra nella romana Volume! (6) veniamo a scoprire chi sono e che fanno tutte queste coppie in posa che seguono. Segnali di fumo, anzi di fumetto a Torino. Dove il vignettista di Exibart.onpaper, Danilo Paparelli, ha ceduto ai paparazzi a fianco nientepodimenoche di Bruno Zozzetto (7). In fiera a Milano il collezionista Jacomo Giacomini se la spassa con Paolo Schmidlin e relative sculture (8). Altra fotofinish, altra coppia in posa: le dinamiche gallerista - artista sono fedelmente rappresentate da questo quadretto. Guardate con che atteggiamento il gallerista Andrea Perugi si scruta il "suo" Fausto Gilberti (10). E concludiamo con la coppia di rosso vestita. Cristiana Pariset, ufficio stampa di MiArt, con Emilia Giorgi, direttamente dalla Darc di Roma (11). Intanto Pasquale Leccese ci vuol dimostrare che lui è un gallerista che guarda lontano (9). Salutiamo Milano con questo calembour urbano, basta un '2' davanti all'insegna e il Padiglione d'Arte Contemporanea (Pac) si trasforma nel nome di un famoso rapper... (12). Passiamo a Firenze dove durante l'inaugurazione di Giovanni Rizzoli da Poggiali&Forconi, il gallerista non faceva altro che complottare con mercanti e collezionisti (14) e infatti Rizzoli non aveva un tavolo libero per firmare autografi (15). Come finire questa prima pagina di fotofinish, ma ovvio, come al solito. Con il caro buon Rafael Pareja che... che... esatto, che mangia (13). Fateci caso: i piatti di tutti i commensali sono già belli e ripuliti, mentre lui continua a inforchettare chissaccosa. Quasi quasi dal prossimo numero una rubrica apposita...



Rita Vitali Rosati invia a fotofinish questo scatto memorabile. Il mitico Dago e il mitico Mimmo (Rotella) insieme ad una conferenza (16). Marco Prestia e Adalberto Abbate pizicati in un ristorante di Cefalù (17); e ancora Maurizio Nannucci e Lorand Hegyi in un'osteria di Firenze (18). Alessandrina Gianvenuti in versione clochard che dà da bere ad un randagio in zona Parioli, (19). Sappiatelo e premunitevi, se del caso, si perché andando a qualche vernissage a Roma (qui siamo al Mascherino, 20) vi capiterà senz'altro di incontrare Er Pionta! Certo sempre meglio di Milano, dove può succedere di imbattersi in siparietti tipo Santa Nastro e Massimo Carasi che flirtano tra smorfie inconsulte (21). Smorfiosetto anche Vittorio Sgarbi durante un'inaugurazione in quel di Aosta con la giornalista Nadia Presotto Luparia (22). L'artista Yumi Karasumaru per la sua mostra a Brescia ha fatto le cose in grande stile, con tanto di vestito orientale per non far dimenticare le sue origini (23). A proposito di costumi, ma avete visto come hanno ridotto l'artista Simone Lucietti per le riprese del film "Il Santo" sulle vicende di Ezzelino da Romano (25). Qualcuno ci dica quale fantomatica decisione stava prendendo il prestigioso consesso riunito nelle sale della galleria Oredaria (24). Di chi si tratta? Da sinistra La gallerista Marina Covi (di spalle), Gino Sabatini Odoardi, Michelangelo Pistoletto e Marco Tirelli. Torniamocene a Milano perché una delle attrattive di MiArt, qualcuno si azzardi a negarlo, è stato lo stand dei cocktail. Guardate il signore dalla bianca barba prima (26) e dopo averne bevuti un po' (27). Certo che anche gli addetti ai lavori non hanno scherzato, già perché secondo voi non è causa dell'happy hour questa faccetta del gallerista Fabio Paris (28)? Con tanto di Marinella Paderni e Simona Vendrame che, sullo sfondo, si sforzano a parlare seriamente di lavoro.

Dishonoris causa

di Marco Senaldi



> Ah, finalmente. No, per favore, non se ne poteva più. Il silenzio era, come si usa dire, assordante. Intendo dire, per un po' abbiamo sopportato che Vasco Rossi non ricevesse nemmeno uno straccio di laurea, ma ormai la misura era colma. Per fortuna, anche se con il solito immenso ritardo italiota, l'Istituto Universitario di Lingue Moderne di Milano ha posto fine allo scandalo, (non inferiore a quello della mancata laurea a Maurizio Cattelan, assegnatagli poi a furor di popolo dal prestigioso ateneo trentino) laureando il Blasco nazionale *honoris causa*. Pare che, rosi dall'invidia, gli esimi componenti del supremo comitato della regia università Complutense di Madrid stiano meditando di laureare ad honorem Cristina d'Avena, mentre la californiana UCLA - ma la notizia è riservatissima - è già sulle tracce di Topo Gigio. Sì perché, non appena metto piede all'estero, e si viene a sapere che sono italiano, la domanda è sempre la stessa: "Ma allora, avete dato questa laurea ad honorem a Filadelfo Anzalone? Ed a Piero Focaccia? Ed a Ringo?...". Per un po' posso tergiversare, ma ormai l'imbarazzo è evidente. Come faccio a spiegare che siamo un Paese dove un Nobel come Montale non era laureato e se ne vantava pure? O dove l'ex premier D'Alema ha compiuto

l'intero iter universitario, tesi compresa, evitando di proposito di farsi assegnare il titolo finale, il suggello formale (ma ormai sostanziale) del famigerato "diploma di laurea"? Inutile, non capirebbero. E l'imbarazzo cresce ogni giorno di più, come testimonia la vicenda di Franco Battiato. L'illustre compositore - artista - regista - cantore vaticano avrebbe dovuto essere insignito della laurea ad honorem dall'Università di Catania, naturalmente in Lettere (e in cosa se no? Musicologia? Storia dell'Arte? Semiotica del cinema?...). Ora, come si sa, questo genere di proposte devono essere sottoscritte dal Senato Accademico all'unanimità, ma il ventiduenne rappresentante degli studenti Giacomo Bellavia (Alleanza universitaria), che fa parte di quell'augusto consesso, ha votato contro, impedendo di fatto il conferimento della laurea al cantautore - proposta del preside di Lettere, Nicolò Mineo. *"Battiato promise di andar via dalla città in caso di vittoria del candidato sindaco di centrodestra Scapagnini - ha motivato Bellavia - offendendo Catania e i catanesi"*. L'episodio ha fatto davvero capire che la misura era colma.

Secondo quanto riportato dai media, il presidente della Provincia e del Consorzio universitario di Enna, Cataldo Salerno ha affermato che *"È*

una vergogna che uno studente di destra possa avere bloccato il conferimento della laurea honoris causa a Battiato da parte della più antica Università siciliana". Dai microfoni dei tg, ancor più esplicito il preside Mineo: *"È un segno d'intolleranza. Quello che è importante è che si tenga assolutamente distinto il campo culturale da quello politico, perché altrimenti faremo davvero un'operazione che non è nella cultura dell'Università"*. Ma da Roma arrivano i "complimenti" a Bellavia. Firmati da Ignazio La Russa, vicepresidente di Alleanza nazionale: *"La minaccia di abbandonare la città in caso di vittoria della Cdl, se prima dell'esito del voto poteva forse essere utile a una decisione a lui favorevole, è giustamente risultata un boomerang per Battiato"*. Subito ripreso dal segretario regionale di Italia dei Valori, Salvo Raiti: *"Del resto non ci si può aspettare di più da chi vede la cultura, specialmente se di frulzone popolare, come il fumo negli occhi"*. Per il deputato della Margherita, Giovanni Burtone, il gesto è stato *"offensivo e lesivo dell'immagine stessa dell'Ateneo"*. Poi ancora il presidente del Consiglio nazionale degli studenti universitari, Uccio Muratore: *"L'università ed il sapere non possono essere imbrigliati in logiche di appartenenza faziose"*. A con-

clusione della vicenda arriva poi la notizia che la Confederazione degli studenti dell'Università Federico II di Napoli annuncia la decisione di chiedere al rettore il conferimento della laurea *honoris causa* a Franco Battiato.

Ah, che dibattito fantastico! Ragazzi, erano decenni che non si vedeva niente di simile in Italia, stiamo parlando di cultura vera, sembra di stare a Parigi negli anni '80...

Insomma, che cavolo, il punto vero è che un conto è ascoltare un cantante laureato, un conto mettere su un cd di uno che ha a malapena un diploma da istituto tecnico, o magari (orrore) la licenza media. Ma dai, non vale neanche la fatica di scaricarlo da internet. Ricordo benissimo le nottate con gli amici, dopo aver ascoltato *Fetus, Pollution, M.Ile Le Gladiatore* e cantato in coro "mare mare voglio annegare", trascorse ad almanaccare sulla preparazione universitaria di Battiato, "ma avrà dato Sociologia dei Media? Lo saprà come si pronuncia Benjamin? E quel riferimento ai *Minima Moralia*, gli deriva da un corso specialistico di Jameson o dalla *Settimana Enigmistica*". E adesso, sapere che non è laureato, insomma, ci ha rovinato tutto.

Per evitare scottanti delusioni future dobbiamo tutti insieme stilare una compilation dei nominativi a cui necessaria-

mente le patrie università dovranno elargire la laurea honoris causa. Facciamo questo sforzo, diamo il nostro contributo ai senati accademici! Se l'ha presa Vasco, direi che non la si può rifiutare a Toto Cutugno (antropologia dei popoli primitivi, direi). Se l'hanno data a Cattelan, allora perché negarla a Franco Piruca? E a Pino Pinelli? E a Sergio Sarra? E a Pippo Ciorra? Se la daranno a Battiato, perché non a Michele? E a Marisa Sannia? E a Sandy Marton? E a Jonshon Righera? E a Freak Antoni? E a Minnie Minoprio? Si potrebbero pensare anche lauree da elargire a coppie, per aumentare la risonanza dell'evento. Che so: Ale e Franz, Lillo e Greg, Ric e Gian, Spic e Span. Oppure a triadi: Pupo, Mal, Bifo; oppure, la Stefanenko, Schevchenko, Panamarenko (e magari Marius Marenco); o ancora Pirro Cuniberti, Fausto Celiberti, Barbara Alberti. E a chiudere Lupo Alberto... E se avete altre idee scrivetele.

>

(scrivimi: hostravistoxte@exibart.com; illustrazione di Bianco-Valente)

PAOLO CONTI



Paolo Conti

Galleria PoliArt
Milano
tel. 02.70636109
poliart1@virgilio.it

Galleria PaciArte
via Cattaneo 20/b, Brescia
tel. 030.2906352
info@paciarte.com

Studio GR
Sacile (PN)
tel. 0434.780345
studio_gierre@libero.it

Galleria Paolo Nanni
Bologna
tel. 051.237652
galleriapaolonanni@libero.it

Galleria Meeting
Mestre
tel. 041.987794

Galleria Tarozzi
Pordenone
tel. 0434.209078
galleriadartetarozzi@libero.it

Maretti Arte Monaco
Montecarlo
info@marettiartemonaco.com

Studio La Matta
Solarolo (RA)
tel. 0547.29428

Galleria Carolivi 115
Prato
tel. 0574.440881
galleriadarte.carlolivi@virgilio.it



fondazione merz

fondazione merz

via limone 24
10141 torino italia
t +39.011.19719437
f +39.011.19719605

www.fondazionemerz.org

orario/opening times

martedì-domenica 11-19
tuesday-sunday 11 a.m.-7 p.m.
lunedì chiuso
monday closed

info@fondazionemerz.org